RADIOCORRIERE TV

anno XLVI n. 48

30 nov./6 dic. 1969 **100** lire

SPECIALE

Celletti
D'Amico
Gara
Gavazzeni
Gualerzi
Visconti

CHI HA PAURA DI MARIA CALLAS?

MARINA COFFA ALLA TV IN «LA FAMIGLIA BENVENUTI»

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
anno 46 - n. 48 - dal 30 novembre al 6 dicembre 1969
Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / Via Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2
Prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 15; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Pts. 12,50; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,25 (Canton Ticino Sfr. 1); U.S.A. $ 0,55; Tunisia Mm. 150.

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino
sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

LETTERE APERTE
al direttore

Moralità

Ogni tanto riceviamo delle lettere nelle quali si lamenta una sorta di insensibilità per gli aspetti morali da parte della televisione italiana e qualche volta anche da parte della radio e persino del *Radiocorriere TV*.
Ma ci giungono anche lettere di segno contrario, nelle quali cioè la critica è rivolta ad una asserita incapacità di essere all'altezza del proprio tempo: in una parola moderni, spregiudicati.
Sergio d'Ippolito, studente napoletano, al terzo anno di filosofia, condanna recisamente la nostra copertina del numero 37 di quest'anno paragonata addirittura a quella di periodici specializzati nell'esibire il nudo femminile. Ma poi d'Ippolito allarga il discorso « al notevole calo morale del livello degli spettacoli televisivi » giungendo ad affermare che si sarebbe « al limite della pornografia », tanto più grave perché portata « nelle famiglie italiane ». D'Ippolito cita poi alcuni esempi, tratti in particolare dalle trasmissioni televisive di quest'estate, per concludere che si contribuisce « alla disgregazione del senso morale soprattutto nelle coscienze adolescenti », con la conseguenza « della delinquenza minorile, dell'uso della droga, ecc. ». Sarebbe dunque grande la responsabilità della televisione che con questi spettacoli determina, in misura notevole « il livello medio della morale della Nazione ».
La bolognese Daniela Boldarino, unitamente ad altre cinque amiche che hanno firmato con lei la lettera, pone invece il problema della censura prendendo lo spunto da *Je t'aime... moi non plus* sostenendo che sarebbe stato meglio non inserire la canzone nella classifica di *Hit Parade* piuttosto che eliminarla in un secondo tempo e che in ogni caso il mistero e la repentina scomparsa eccitano maggiormente la curiosità. Meglio sarebbe stato lasciar correre, tanto la canzone era in un francese incomprensibile e per di più sussurrato a bassa voce.
Da Solesino di Padova viene invece da parte di un sacerdote l'invito a non cedere alle pressioni degli interessi economici che stanno dietro alla produzione pornografica a nome dei « milioni e milioni di benpensanti ». Anche R. Petracchi di Prato, che ha diciotto anni e si definisce « di larghe vedute », è d'accordo con l'operato della RAI circa la canzone incriminata. Più in generale sostiene che i giovani sanno distinguere tra la volgarità e la squisita finezza nel trattare il tema dell'amore.
Una ragazza del Bergamasco, che si firma ma non vuole che diciamo il suo nome e cognome e anzi se la prende con noi perché non prendiamo in considerazione le lettere anonime (ci mancherebbe altro!), fa una lunga dissertazione sulla canzone francese osservando innanzi tutto che non se ne capisce il testo, poi che la musica ha un discreto livello artistico. Successivamente però sostiene che « la canzone canta le cose come sono, un amore fisico naturale, una funzione come può essere la digestione » e, inoltre, che il popolo libero ha il « diritto di eccitarsi ». Quando ha ballato al suono di questo disco non è tuttavia « successo nulla ». E' una ragazza di quindici anni e le contraddizioni sono comprensibili, ma il finale della lettera è molto rattristante perché dà dei censori un giudizio che nella sua assolutezza è molto grave. Si tratterebbe di gente immorale che prende per sé quella libertà, meglio quella licenza, che vuole proibire agli altri.
Pensiamo di non dover fare alcun commento. Affidiamo questi diversi punti di vista alla riflessione dei lettori.

Impresa disperata

« A proposito dell'opera I Puritani *di Vincenzo Bellini, in onda sul Nazionale il 7 ottobre, mi si permettano alcuni rilievi. Nella sua breve recensione sull'opera in quistione il signor Giovanni Carli Ballola parla anzitutto di " insuccesso " della* Beatrice di Tenda. *Cosa che mi ha infinitamente sorpreso, in quanto io sono un belliniano sfegatato, tanto da scrivere una biografia su Bellini, e che ho intenzione di pubblicare. Ma ciò è cosa personale e non c'entra. Quello che invece c'entra è che il signor Carli Ballola avrà senza dubbio dimenticato l'avvicendarsi e l'oscuro intrigo ordito allora contro la Pasta da occulti suoi avversari che tramavano per " buttarla giù ", e da parte del poeta Felice Romani, a cui Bellini aveva fatto " inghiottire il rospo ", costringendolo per mezzo delle autorità a scrivergli il libretto dell'opera, cosa che l'illustre poeta aveva fatto anteponendo quella famosa prefazione che ognuno può leggere. La verità è che non vi fu un vero e proprio insuccesso, la prima sera, ma un assordante clamore che coprì le innegabili bellezze di cui è cosparsa tutta l'opera, la quale venne replicata per dieci sere consecutive con crescente entusiasmo. Se dunque la* Beatrice di Tenda *non è un'altra* Norma, *ben può definirsi una degna sorella di tutte le altre gemme del genio creativo belliniano. E il tempo ha fatto oggi piena giustizia. La* Beatrice *trionfa ovunque ad ogni rappresentazione. Riguardo ai* Puritani, *il signor Carli Ballola afferma poi essere quest'opera " la meno italiana " e, quel che più strabilia, " la meno rossiniana ". Sì, è vero, Bellini nei* Puritani *si studiò di essere " diverso ", adattando alla sua opera una maniera più valida e più ricca di armonie. E questo perché? Trovavasi egli in una Parigi dove tanti autentici geni si contendevano la gloria e bisognava farsi onore. Del resto lo stesso Rossini gli aveva detto, al momento di procurargli la scrittura: " Biondino mio, bada... ci sei tu ora... procura di dimostrare ai parigini che la Musica Italiana non è arrivata al punto morto ". Quindi opera italianissima su tutti i punti di vista,* I Puritani, *e che coprì di gloria il catanese, tanto da procurargli la Croce della Legion d'Onore, cioè la massima onorificenza francese. Ma il signor Ballola aggiunge " la meno rossiniana ". Perché? E quando mai Bellini si sognò di essere un rossiniano? Mentre moltissimi tentavano allora di accodarsi al grande pesarese, astro fulgidissimo nel firmamento musicale di quei tempi, cercando di ingraziarselo, Bellini si tenne sempre in disparte, cercando di evitarlo. " Io ho la mia maniera ", diceva, " e ci tengo! ". Di temperamento drammatico, egli, d'indole malinconica, figuratevelo accanto a Rossini di carattere opposto e con uno stile tutto suo inconfondibile. A questo aggiungasi che lo stesso Rossini ebbe un giorno a dirgli: " Tu cominci dove tanti altri finiscono ", come dirgli " tu possiedi una maniera tutta tua senza ricorrere ad altri ". In realtà — conclude il signor Ballola — la strumentalità dei* Puritani *non va tanto ricercata nelle ingenue ricercatezze degli accompagnamenti (facilmente superate da un orchestratore di ben altra forza come Donizetti), ma nella perfezione (meno male!) e autosufficienza formale delle maggiori pagine vocali affidate alla protagonista. Caro signor Ballola, se sapesse con quanto trasporto l'abbraccerei! Bravo! Ha azzeccato giusto! Ecco il vero Bellini! Però permettersi certi lussi, allorché si tratta di grandi uomini... E infine perché tirare in ballo Mozart con la sua* Clemenza di Tito... *E Spontini! Certi paragoni non le sembrano un tantino velenosi? »* (Francesco Finocchiaro - Catania).

> **Indirizzate le lettere a**
> **LETTERE APERTE**
> **Radiocorriere TV**
> **c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.**

Risponde il critico musicale Giovanni Carli Ballola:
Premesso che ritengo impresa disperata il dover intavolare una serena discussione con uno « sfegatato » — di Bellini o della Lazio —, cercherò di fare del mio meglio, appellandomi alla storia e al buon senso.
1) E' un incontestabile dato di fatto storico che la *Beatrice di Tenda* sia uscita malconcia dalla « prima » veneziana del 16 marzo 1833 (ebbe soltanto cinque repliche — e non dieci —, il che, per quei tempi, equivaleva a un vero e proprio « fiasco »); che per tutto il secolo XIX e oltre abbia menato vita grama e che soltanto in questi ultimi anni, grazie al rinato interesse critico per l'Ottocento melodrammatico italiano e grazie soprattutto all'avvento di una primadonna del calibro di Joan Sutherland, l'opera abbia trovato una certa fortuna, toccando persino il traguardo di un'edizione discografica. Del resto, tutta la critica belliniana più qualificata di ieri e di oggi è concorde nel ritenere la *Beatrice* un'opera minore, nonostante quelle innegabili, episodiche bellezze che anche la più modesta tra le creazioni belliniane non può non contenere: che tale non la giudicasse l'autore — non si sa con quanta buonafede o convinzione — è cosa umanamente com-

segue a pag. 5

il suo chicco® per la sua buona pappa

CHICCO A TUTTAPROVA®
il biberon di materiale speciale, cristallino, sterilizzabile, assolutamente infrangibile che potete "dimenticare tra le sue manine". Solo CHICCO ha l'originale tettarella brevettata antisinghiozzo, con canali di scorrimento.

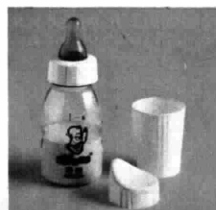
biberon sterilizzabile per alimenti
chicco®
A TUTTAPROVA®
ARTSANA

Giove

ODC

LA GRANDE LINEA-BIMBI
DI **ARTSANA**
FAMOSA IN TUTTO IL MONDO

CHICCO STERILIZZATORE - Pappa sana per un giorno intero, perché lo sterilizzatore Chicco può contenere fino a 7 biberon. Garantisce una perfetta sterilizzazione terminale o asettica assicurando una igienica alimentazione. Cod. 86 e 88

CHICCO SCALDABIBERON - Pappa sempre a giusta temperatura e sempre a portata di mano: giorno e notte. Elettrico, funziona a qualsiasi voltaggio e anche se rimane acceso a lungo non supera mai la temperatura ideale. Cod. 80

CHICCO BIBERON PICCOLE DOSI - Pappa a piccole dosi per i primi giorni, per le primissime poppate. Evita di sprecare il cibo e riesce utile in seguito come biberon per bevande: camomilla, thé, succhi di frutta. Cod. 12

CHICCO PIATTO PAPPACALDA - Pappa calda dalla prima all'ultima cucchiaiata anche se il bimbo mangia pian pianino. Questo è uno dei 600 prodotti illustrati nella Guida Pediatrica che vi offre anche utili consigli. Cod. 127

®Marchi registrati

Richiedete gratuitamente la Guida Pediatrica Chicco in farmacia o a: Chicco, Casella Postale n. 241 - Como.

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

prensibile. Poca o punta importanza storica e critica hanno infine, per noi, i veri o presunti retroscena da camerino che avrebbero contribuito alla sfortuna della *Beatrice*; tanto più che quegli stessi intrighi (che, sia detto per inciso, Bellini vedeva un po' dappertutto) non avevano intralciato, due anni prima, il volo di *Norma*.

2) Più complessa è la questione del « rossinismo » riscontrabile nella produzione belliniana. « Quando mai Bellini si sognò di essere un rossiniano?», protesta il sig. Finocchiaro. Proprio in questi giorni è uscito su *Analecta musicologica* (VI, 1969) un ponderoso e attentissimo saggio di Friedrich Lippmann su *Vincenzo Bellini e l'opera seria italiana del suo tempo*, rigorosa disamina stilistica del linguaggio belliniano nel contesto del coevo melodramma italiano. A tale studio (cui il sottoscritto potrebbe accodarsi con un più modesto contributo dal titolo *L'eredità di Rossini in Italia*, radiotrasmesso circa un anno fa sul Terzo Programma) rimando il nostro lettore affinché si convinca che 'anche Bellini fu « rossiniano » e insieme non lo fu, come lo furono e insieme non lo furono tutti i nostri operisti del primo Ottocento, grandi e meno grandi. Ciò significa che le forme, gli stilemi, i disegni vocali, i coloriti orchestrali, i procedimenti melodici, ritmici, armonistici, ecc. codificati da quel formidabile dittatore musicale che fu Gioacchino Rossini servirono, in pratica, da formulario « standard » per mezzo secolo e oltre di melodramma italiano. Va da sé, poi, che i Bellini, i Donizetti, i Verdi sapessero trovare ciascuno la propria strada « all'interno » di tali formule, nelle quali, in definitiva, s'identificava lo stesso melodramma serio italiano, inteso come « genere » storico. Né si potrà contestare il fatto che proprio nei *Puritani*, più che in qualsiasi altra opera belliniana, tali strutture siano eluse in vista di nuovi orizzonti formali e drammatici.

3) Davvero non riesco a vedere dove possa nascondersi il veleno nel paragone tra Bellini e Mozart (Spontini non c'entra proprio): paragone non assoluto, da me proposto allo scopo di meglio chiarire un discorso critico su talune peculiarità stilistiche dei *Puritani*. E' vero, erano entrambi cattivelli e tutt'altro che ben disposti nel riconoscere i meriti altrui: ma è certo che Bellini sarebbe arrossito d'orgoglio nel sentirsi raffrontato a Mozart; né questi avrebbe disdegnato il collega italiano, anche se poi (c'è da scommetterlo), scrivendo al padre o a Nannerl, avrebbe buttato là qualche freddura sulla suscettibilità dei catanesi.

« Cavalleria »

« *A proposito dell'opera* Cavalleria rusticana, *trasmessa dalla TV l'8 novembre, cito le parole di un grande cantante lirico che dimostra di essere anche molto intelligente: " L'opera è quello che è: vecchia, superata, anacronistica. Ma è appunto in ciò che risiede il suo fascino. Trasformarla da capo a piedi significa privarla della sua autenticità ".* Cavalleria *è un'opera realistica, ma ne hanno fatto un'esagerazione che neppure Mascagni tollererebbe perché, in vita, egli diresse la sua opera con le scene della Sicilia vera, palpitante di vita e non con brandelli di paesaggio; cataste di rottami invece di case; fugaci visioni di figure umane sparute e tristi, e sempre in primi piani come se la gente avesse solo la testa!... La festa di Pasqua che, oltre ad essere la festa della Resurrezione di Gesù, è risveglio di tutta la natura, sembrava un funerale! Ma la tragedia esplode alla fine; prima, l'allegria è nell'animo di tutti perché non conoscono il dramma di Santuzza! E lo dicono i cori, le campane, l'organo della chiesa, i sonagli del carrettiere... E l'osteria di mamma Lucia? E gli aranci che olezzano? Dove sono? Questo ci si domanda!* » (abbon. numero 1298595 - Forlì).

Una domanda a Marina Morgan

« *Chi è quella misteriosa Marina Morgan che ogni lunedì sera fa da pungolo a Sandra Mondaini... solo per leggere qualche lettera probabilmente fasulla e per far dire " votate, votate, votate " in favore di Canzonissima? Nonostante il nome esotico, mi sembra una faccia già nota in TV e, se non sbaglio, anche bravina; perché fare quel " Carosello " per la lotteria canzonettistica nazionale? Grazie* » (Carlo Sangiusti - Potenza).

Risponde Marina Morgan:
Mi lasci prima farle i complimenti per la sua memoria visiva: in effetti il mio viso non è nuovo per la TV. Ho fatto molte cosine in passato, di cui forse la più nota, sulla scia della popolarità del personaggio, ritengo sia stata una particina ne *L'ombra cinese*, per la serie di Maigret.
Comunque, lei vuol sapere chi è Marina Morgan e io l'accontento: ho 24 anni, sono alta metri 1,74, sono romana anche se sono cresciuta in Emilia, e ho studiato ragioneria. Per sei anni ho fatto piccole apparizioni come attrice sia alla radio che alla televisione. Ma lo scorso anno feci domanda di partecipazione ad un corso per presentatrici indetto dalla RAI, e dopo averlo frequentato cominciai subito a lavorare in *I numeri uno*, una serie di 13 trasmissioni radiofoniche, e in *Voci in vacanza*. Morgan è uno pseudonimo: in realtà mi chiamo Marina Meucci. Mi sembra, dallo stile della sua lettera, che lei non sia molto persuaso del programmino del lunedì. Comunque voglio dirle questo: si dovevano fare 10 minuti che comprendessero un riassunto di ciò che era avvenuto il sabato, un breve riascolto di tutte le canzoni, il riepilogo della classifica, e l'invito a votare: ben poco tempo rimane per dire quel « qualcosa in più » che noi avevamo intenzione di dire a proposito di ciò che avviene dietro le quinte di *Canzonissima*. Ora la riuscita del breve « siparietto » è tutta centrata sulla quasi sottintesa rivalità tra Sandra Mondaini e me, e su un'altra trovatina, anche se non nuova: quella di servirci della posta dei « lettori di *Canzonissima* » per avere idee; lettere che per fortuna arrivano. Per finire: non disdegno affatto un lavoro come quello di *Qualcosa in più*: anzi, mi ci dedico con lo stesso impegno d'altri ruoli più importanti.

LE CITTA' INDIFESE

È la nostra malattia quotidiana, così radicata e diffusa che quasi non ci accorgiamo di soffrirne. Sta cambiando il volto del mondo, aprendo problemi quasi insolubili alla comunità, modificando il nostro sviluppo sociale, alterando il nostro ambiente. Parliamo del traffico automobilistico: medici, sociologi, urbanisti ne hanno fatto da tempo oggetto di preoccupate analisi e di estenuanti ricerche. Ma il bandolo della matassa non è stato ancora trovato. Proprio in questo mese di novembre, un settimanale francese ha riassunto in una diagnosi pessimistica l'avvenire delle grandi città, ormai strangolate dal traffico, soffocate da una montagna metallica in movimento, deturpate, inabitabili.

Più di duecento milioni di automezzi percorrono le strade del mondo, e la stragrande maggioranza di esse s'assiepano nelle vie che dovrebbero essere riservate all'uomo, nelle piazze immaginate e disegnate in tempi remoti e diversi. Una conquista tecnica, un progresso al servizio dell'umanità, è diventato uno dei pericoli più incombenti sul futuro dell'umanità stessa. E' un problema a molte facce: da una parte non si può arrestare la meccanizzazione, non si può limitare la libertà individuale, non si può frenare la mobilità, non si può paralizzare l'interesse privato né la legittima ambizione di ciascuno alla propria parte di privilegio motoristico. Ma dall'altra parte non si può ignorare l'interesse collettivo, la pianificazione sociale, la stessa sopravvivenza delle comunità urbane. Come uscire da questo dilemma?

L'automobile è l'emblema della società dei consumi, un segno riconosciuto di prestigio economico. Il suo sviluppo, a spese dei trasporti pubblici e collettivi, ha condizionato, da oltre mezzo secolo, le forme e i modi del nostro sviluppo sociale. Potremmo immaginare una società diversa (non sappiamo se migliore o peggiore), se avesse prevalso l'idea di una motorizzazione non individuale. Ma l'auto è anche forse una delle poche oasi private di libertà concesse all'individuo sempre più accerchiato dai necessari collettivismi e dalle centralizzazioni delle civiltà di massa. Un contrasto vivace ha catturato l'attenzione dell'opinione pubblica francese quando un celebre giornalista ha messo sotto accusa l'antiquatezza delle città, e il prefetto di polizia di Parigi ha risposto dicendo che la colpa è invece tutta delle automobili. Ma è una guerra tanto sanguinosa quanto inutile, senza vincitori.

Immobilizzati in un ingorgo urbano, prigionieri di un'autostrada, ci domandiamo spesso se non sia una follia collettiva quella di viaggiare tutti uniti ad una velocità ridotta, trasportando sedili per più di metà statisticamente vuoti, ciascuno consumando energia, attenzione e carburante. Le code su una grande autostrada ci ricordano che tutte quelle automobili in fila lentissima somigliano a un treno mal riuscito, ad un treno nel quale avremmo almeno la possibilità di leggere, di distrarci, di passeggiare. Ma poi, chi è disposto a rinunciare all'automobile, pur dopo aver fatto quest'ovvia considerazione? L'automobile significa ancora progresso, espansione, capacità di movimento, diffusione del benessere: in un certo senso, significa forse democrazia. Proprio l'inabitabilità delle città rende indispensabile l'auto, ma l'auto riduce ancor più le città ad inferni rumorosi e avvelenati. E' un cerchio che sembra senza uscita, ma dalla cui rottura dipende in gran parte la qualità del nostro avvenire. Nessuna tortura, nessuna sofferenza psicologica, nessun ritardo, nessun danno economico sono riusciti a convincere gli automobilisti a rinunciare alla loro parte di privilegio personale. La macchina è l'ultimo rifugio della libertà d'essere soli, indipendenti, capaci di decidere in modo improvviso, estroso, autonomo. E poco importa se questa libertà, una volta estesa a tutti, viene di colpo negata a tutti, porta all'immobilità, alla paralisi collettiva. Sulla macchina, si sfogano i nostri umori, i nostri sentimenti, le nostre deformazioni psicologiche: ecco perché i trasporti pubblici — anche dove sono rapidi ed efficienti — sopportano male la concorrenza. E intanto le città non sanno più come difendersi, avvolte in nubi di gas velenosi o deturpate dalle crescenti esigenze di nuove strade e di nuovi immensi parcheggi. E poi, il trasporto collettivo non potrà mai toccare le zone più nascoste e remote, non potrà mai offrirci tanta libertà d'improvvisazione e di scelta.

La repressione, anche la più severa, s'è dimostrata come un pallido rimedio. La severità non basta, così come avveniristici e inattuabili sembrano quasi tutti i progetti urbanistici di città future. Le città d'oggi sono inadattabili, e le automobili non possono essere cancellate con un divieto o un colpo di spugna. Si studiano, è vero, progetti di modifica anche profonda: i trasporti aerei, le sopraelevate, le reti viarie sotterranee, le vetturette elettriche silenziose e poco ingombranti. Ma tutto sembra ancora lontano, e intanto le città muoiono, i danni produttivi sono incalcolabili, l'immobilità è prossima. Come nel film di Jean-Luc Godard (*Week-end*), verrà il giorno in cui ciascuno dovrà fermarsi nel luogo stesso in cui si trova, e lì ricominciare a vivere circondato da milioni di motori inutili e di automobili inchiodate all'asfalto.

L'ingegno umano non ha ancora prodotto una proposta accettabile a questo dilemma fra libertà personale e interesse comune; non disponiamo d'un progetto per il quale batterci, d'un suggerimento definitivo, di un atto di fantasia sociale. Come concludeva amaramente il sociologo Sauvy, citato nell'inchiesta dell'*Express*: « Stiamo per essere immobilizzati dalla mobilità ». Non si esagera se si afferma che questo sta per diventare il più grave problema per il futuro.

Andrea Barbato

Il congestionamento automobilistico sta riducendo gradualmente i centri urbani a inferni rumorosi e avvelenati. I danni produttivi sono incalcolabili, l'immobilità è prossima

E' il risparmio che vi dà il Buono-Sconto di ogni astuccio del Doppio Brodo Star 'Grande'.

BUONO SCONTO
DOPPIO BRODO
STAR
VALE 20 LIRE
Questo buono dà diritto all'acquisto di uno Star grande a 20 lire meno - **Scade il 21-3-70**
AUT. MIN. CONC.

Oggi tutto il pranzo si fa col Doppio Brodo perché la sua famosa riserva-sapore dona subito doppio gusto a minestre, pietanze e contorni.

Punti per i REGALI STAR

Chiedete a Stella Donati Star - 20041 Agrate Brianza, il magnifico ricettario con ricette nuove, nuove, nuove...

DISCHI CLASSICI

Pagine preziose

La « EMI » ha pubblicato anche in Italia un microsolco stereo in cui sono registrate due pagine preziose della letteratura musicale francese: *Les nuits d'été op. 7* di Berlioz, e *Shéhérazade* di Ravel. L'avvicinamento di codeste opere, legate da un comune denominatore di magica eleganza, è assai frequente nella pratica concertistica. In campo discografico è reperibile, oltre all'edizione « EMI », un microsolco della « Decca », in cui entrambe le partiture sono affidate al soprano Régine Crespin e a Ernest Ansermet (Orchestra Suisse Romande). Nel nuovo disco figurano invece i nomi del mezzosoprano Janet Baker e di Sir John Barbirolli, quest'ultimo alla guida della « New Philharmonia ».

La Baker, secondo il giudizio di critici qualificati, è una cantante ricca di belle qualità naturali, affinate dallo studio. Ha passione vera per le musiche che interpreta, ed umiltà: ogni sua esecuzione, più o meno fortunata, reca un marchio di nobile decoro. Detto questo è facile intendere quali sono i meriti della Baker nell'interpretazione delle *Nuits* berlioziane e di *Shéhérazade*, pagine, come ognun sa, in cui è necessario captare i più sottili accenti, distillare nell'accuratissimo fraseggio le delicate essenze, sparse come profumi inebrianti nel testo. Dall'ascolto attento del disco, si trae l'impressione netta di un'artista

JANET BAKER

abile e cosciente. La voce è di buon timbro, anche se noti in essa qua e là una sorta di rigidezza che non riesce a sciogliersi in tiepida vibrazione. Non mancano, limitando il nostro giudizio al disco, talune mende avvertibili. Si veda, in *Absence* — il quarto brano delle *Nuits* —, l'incapacità della Baker di conferire alla prima, amorosa invocazione (« Reviens, reviens, ma bien-aimée ») morbidezza d'accento, con quella imperfetta emissione del fa diesis, difettoso anche ritmicamente, cioè « tenuto » assai meno del giusto (semiminima e semicroma legate, con corona sulla seconda). Ci sono tuttavia momenti belli: per esempio alla fine del secondo brano, *Le spectre de la rose*, là dove la Baker sospira la parola « jalouser » con splendida « mezzavoce », o anche ne *La flûte enchantée*, in cui la voce si lega intimamente al canto del flauto e di esso accentua le suggestive, affascinanti languidezze. Per concludere, un'interpretazione, questa di Janet Baker, che suscita interesse e in qualche punto ammirazione. Certo, nel raffronto con la Crespin, più matura d'anni e di mestiere, la cantante americana appare meno raffinata e pronta: manchevolezze che forse il tempo cancellerà. La « New Philharmonia » segue la voce solista con gusto finissimo: Sir John Barbirolli, come già Ansermet, coglie motivi d'intimo stupore dal mistero di pagine in cui non sai se ammirare la fantastica eleganza di scrittura o la rarità della ispirazione. L'orchestra ha una varietà d'accenti, una nettezza di contorni, una morbidezza aerea davvero stupefacenti: in certi momenti tocca una nota di sublimità.

La lavorazione del disco è soddisfacente: suono limpido, giusto rapporto fonico tra voce e strumenti, effetti stereo curati in larghezza e in profondità. La veste tipografica del microsolco, a parte taluni errori di stampa nelle note del retro busta, è decorosa. La sigla è questa: ASDQ 5395. L'etichetta è la famosa « Voce del Padrone ».

Storia del soldato

Su disco « Vega », siglato A 8.503, un capolavoro stravinskiano: *L'histoire du soldat.* Questa edizione, affidata per quel che concerne la parte musicale all'Orchestra da Camera di Tolosa, diretta da Louis Auriacombe, si aggiunge alle altre che circolano sul nostro mercato del microsolco, una delle quali, edita dalla « Decca », resta a nostro giudizio insuperabile: cioè quella in cui sul podio figura il grande e compianto Ernest Ansermet (che, fra l'altro, se la memoria non ci tradisce, fu il primo interprete dell'opera del musicista russo nel 1918, a Losanna). Nell'edizione che presentiamo ai lettori la voce del narratore è di Maurice Sarrazin: la sua prestazione, c'è da dirlo schiettamente, è anche qui di notevolissimo valore artistico. La piccola orchestra è ammirabile, soprattutto per merito di Georges Armand, il quale conferisce al violino accenti struggenti, sicché davvero lo strumento diventa simbolo di un'anima e racconta nella vicenda del soldato la storia che è di tutta l'umanità. Un microsolco pregevole se nella seconda facciata non si avvertisse con fastidio, per lo meno nell'esemplare recensito, un difetto tecnico rilevante, cioè la voce del suggeritore che precede, quasi a pari volume, l'attore. La nota di presentazione è decorosa. Il microsolco è in versione stereo-mono.

l. pad.

Sono usciti

● ARNOLD SCHOENBERG: *Sinfonia da camera, op. 9 - Variazioni, op. 31* (Orchestra Filarmonica di Los Angeles, direttore Zubin Mehta). « Decca » SXL 6390 stereo. Lire 4280 + tasse.

Che cosa rende così diverso il Brut Carpené Malvolti?
Il bouquet delicato, tutto finezza e profumo...
Il sapiente invecchiamento con il metodo Champenois...
La secca fragranza delle preziose uve Pinot...
Parole, parole, parole! Chiedete a mille che amano
il Brut Carpené Malvolti, ed avrete mille
diverse risposte. L'unico sistema per sapere la verità,
è gustarlo. In un "flute" altissimo.
In una cascata verticale di bollicine. E smettere
per ammirarlo, e poi riassaporarlo. La vita
ha rari momenti felici: siate generosi con voi stessi!

BRUT CARPENE' MALVOLTI
"metodo Champenois"

1868
CARPENE'
MALVOLTI

DISCHI LEGGERI

Poker di jolly

JULIE DRISCOLL

Un quartetto d'assi un po' svitati che si divertono a sconcertare chi ha la pazienza di ascoltarli. Julie Driscoll, Brian Auger & the Trinity hanno dato alle stampe un album composto di due microsolchi (33 giri, 30 cm. stereomono « Marmelade »), nei quali è un'antologia del loro contraddittorio modo di esprimersi e dei loro dispersi interessi, che vanno dal mondo del jazz (*All blues* di Miles Davis) al pop (*Light my fire*), dal folk (*When I was a young girl*) al musical (*Flesh failures* da *Hair*). Dall'insieme emerge un gran guazzabuglio nel quale è difficile orientarsi e riuscire a discernere l'oro dall'orpello, ma che, appunto per questo gioco a nascondarello della cantante e dei suoi complici, finisce per essere interessante. I giovani definiranno questi due dischi « una frana », i giovanissimi li troveranno superati, i matusa non ci capiranno niente.

Il Brasile d'oggi

Sempre in bilico fra il folklore e le dolciastre manipolazioni, la canzone brasiliana ha trovato la via per un linguaggio universale attraverso il jazz. Sono nate così la bossa nova e le attuali contaminazioni con il beat ed il rock. Il samba, proprio quando sembrava ormai cristallizzarsi, ha saputo evolversi senza perdere le sue caratteristiche peculiari. Alla musica brasiliana la « Ricordi » ha dedicato una nuova collana di microsolchi intitolata *The sound of Brasil*, che ci documenta con sufficiente chiarezza su questa evoluzione che, iniziata da Luiz Bonfa, è proseguita con Carlos Jobim e Joao Gilberto, e si completa oggi attraverso artisti come Walter Wanderly, Bola Sete, Luiz Henrique e Marcos Valle. I 23 microsolchi finora editi (33 giri, 30 cm. stereo e mono con etichetta « Verve » e « Dot ») hanno la carica sufficiente per spezzare la barriera di incomprensione che esiste attualmente fra la buona musica sudamericana ed il grosso del nostro pubblico.

Il bocciato

Herbert Pagani è uno dei bocciati di *Canzonissima*. Il suo compitino, *Cento scalini*, non è riuscito a convincere le giurie e tanto meno chi compra i biglietti della lotteria e vota con le cartoline. Lui, certo, non s'aspettava di meglio, perché le sue storie amare non sono fatte per il grosso pubblico, e perché sa che ad una gara di ugole non ci si presenta soltanto con delle idee. Comunque, riascoltando la canzone su un 45 giri « Mama », ci si può compiacere del fatto che oggi ci sia chi scrive canzoni quasi fossero racconti, esattamente come si faceva cinquant'anni fa o come fa ora lo stesso Pagani traducendo Monnot in *Albergo a ore*, il pezzo che è sul retro del disco e che sembra riesumato dal repertorio dei grandi artisti di varietà del secolo scorso.

Controcorrente

I Camaleonti, finora sempre coerenti al loro nome di battaglia, si sono stancati di vestire ad ogni stagione una nuova casacca per balzare ai primi posti delle classifiche di vendita, e hanno tentato, contro il parere del loro impresario e del loro editore, di fare un disco che ci desse il loro vero ritratto. L'idea è stata ottima: Tonino, Livio, Gerry e Paolo hanno commissionato agli autori che hanno loro offerto le canzoni di maggior successo quattro pezzi che, cuciti insieme, potessero esprimere un tutto unico, una *Vita d'uomo* dalla nascita alla maturità. Così Pace e Al Bano hanno scritto *Angelo mio*; Mogol e Lucio Battisti *Mamma mia*; Pallavicini e Vandelli *Il veliero*, e infine Bigazzi e Cavallaro *Gloria*. Così è nato (33 giri, 30 cm. stereo, serie Rubino, « CBS ») il primo microsolco che i Camaleonti abbiano realizzato senza pensare a problemi commerciali, badando invece soltanto alla qualità della loro interpretazione. L'impresa non era facile, e del resto, se fosse pienamente riuscita, dovremmo parlare di capolavoro: ai Camaleonti resta la non indifferente soddisfazione d'essersi cimentati su un terreno che nessuno prima di loro aveva affrontato in Italia e di averci dato la dimostrazione che il quartetto non costituisce soltanto un « robot » del successo.

b. l.

Sono usciti

● VANNA SCOTTI: *L'uomo sulla collina* e *Digli che lo amo* (45 giri « Parlophone » - QMSP 16448). Lire 750.

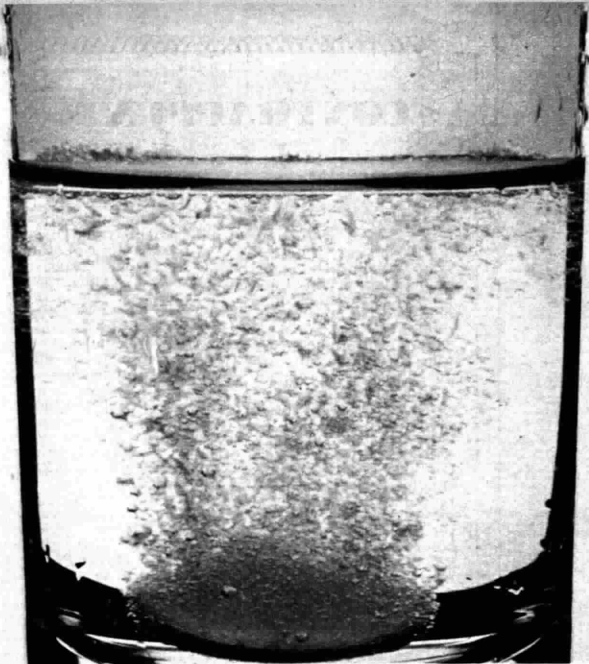
● HAMMOND HAZLEWOOD: *Broken hearts brigade* e *Wendy wendy* (45 giri « Columbia » - SCMQ 7132). Lire 750.

● THE LORDS: *People world* e *Four o'clock in New York* (45 giri « Columbia » - SCMQ 7130). Lire 750.

● CLIFF RICHARD: *Big ship* e *She's leaving you* (45 giri « Columbia » - SCMQ 7146). Lire 750.

● HANK MARVIN: *Sacha* e *Sunday for seven days* (45 giri « Columbia » - SCMQ 7147). Lire 750.

● ALUSA FALLAX: *Dedicata a chi amo* e *Charleston 1923* (45 giri « West Side » - WS 8004). Lire 750.

● THE SIX RUIND: *Piccolo figlio di Jo* e *The ruins* (45 giri « West Side » - WS 8007). Lire 750.

da oggi il mal di testa si scioglie già nel bicchiere

Aut. Min. San. n. 2755 Agosto 1969

Nuova

Aspirina rapida effervescente rapida contro il mal di testa

Aspirina Rapida Effervescente. Una compressa di Aspirina Rapida Effervescente, sciolta in un bicchiere d'acqua provoca una fresca effervescenza e quindi, appena bevete, éntra nell'organismo già pronta ad agire sul dolore.
Nuova formula rapida agisce prima perchè si scioglie prima.

CONTRAPPUNTI

Pugliese in Emilia

A Giuseppe Pugliese è stato attribuito quale significativo riconoscimento della sua venticinquennale attività di critico musicale l'ormai tradizionale « Premio Illica ». Con lui hanno ottenuto analoghi riconoscimenti il musicologo Remo Giazotto, il sovrintendente del « San Carlo », Pasquale Di Costanzo, il direttore d'orchestra Carlo Maria Giulini, il regista Sandro Bolchi, il soprano Leontyne Price, il tenore Flaviano Labò e la « Fiorenza nazionale » (al secolo Cossotto). La consegna è avvenuta naturalmente a Castell'Arquato, dove Luigi Illica, che vi era nato nel 1857, si spense giusto mezzo secolo fa. Un motivo dunque validissimo per legare a questa suggestiva cittadina dell'Alto Piacentino un premio intitolato al noto commediografo e librettista, del quale è forse però giunto il momento di rivedere la formula, definendone meglio la struttura e i fini attraverso la modifica di un impianto eccessivamente « milanesizzato » e la liberazione da certo affiorante nazionalismo artistico. Ne uscirà ulteriormente rafforzato il prestigio della manifestazione, dovuta all'iniziativa della « Pro Loco » e dell'E.P.T. di Piacenza stimolata e sorretta dalla competenza e dall'entusiasmo di Mario Morini, biografo illichiano e certamente fra i più appassionati studiosi del « verismo ». Non a caso infatti la manifestazione della consegna dei premi è stata preceduta da un convegno di studi — breve ma importante, per essere il primo finora organizzato specificamente su un argomento tanto dibattuto come il « verismo musicale » — al quale hanno preso parte studiosi qualificati fra cui, oltre agli stessi Morini e Pugliese, anche Eugenio Gara, Piero Santi, Renato Mariani, Marcello Conati e Rodolfo Celletti.

Cinque in condotta

Esattamente quarantaquattro anni dopo una obliatissima *Floriana* di un tale Antonio Certani (stando ai dati contenuti nel già citato prezioso « Catalogo » di Aldo Caselli), e a cento giusti dalla sua ricostruzione, il « Sociale » di Treviso, uno dei più importanti « teatri di tradizione » della provincia italiana, è ritornato agli onori della cronaca con una applaudita « prima mondiale » recante l'autorevolissima firma di Gian Francesco Malipiero: *Il Marescalco*, un'opera in due tempi composta nel 1960, il cui libretto è tratto dall'omonima commedia dell'Aretino. Commenti ispirati a grande entusiasmo da parte di insigni critici presenti, che non hanno mancato di rimproverare al maestro Vincenzo Cinque (segretario del Sindacato Nazionale Musicisti per la Lombardia e membro del Consiglio di amministrazione scaligero, nonché autore, fra l'altro, della fortunata operina *Pierrot innamorato*) la sua opposizione alle opere di Malipiero (e di Dallapiccola). Il pubblico è stato larghissimo di caldi consensi al venerando musicista.

Tele-Carmen

Di Cladys Swarthout, il celebre mezzosoprano americano deceduto a Firenze il 7 luglio scorso e da noi brevemente ricordato alcune settimane or sono, avevamo ignorato un fatto — apparso solo in questi giorni — tanto significativo della sua carriera quanto importante nella storia del teatro lirico. Fu lei infatti che nel 1950 prese parte, come protagonista di *Carmen* (l'opera alla quale più di ogni altra è legata la sua fama), alla prima edizione di un'opera appositamente allestita per la televisione.

Vent'anni dopo

Ritorna l'attualità al Teatro Regio di Torino (in realtà al Teatro Nuovo, perché di « regia » per ora c'è soltanto l'etichettà), sotto forma di una prima rappresentazione assoluta, destinata a interrompere i vent'anni di astinenza seguiti alla rappresentazione — avvenuta nel 1950 al Teatro Alfieri (altra meta provvisoria del patetico vagabondaggio del « Regio ») — della « novità » di Sandro Fuga *Otto Schnaffs*. Possessore del « biglietto » fortunato è il simpatico Gino Negri, autore di *Giovanni Sebastiano*, operina già eseguita in forma radiofonica per aver vinto il « Premio Italia » 1967, e che comparirà sulle scene torinesi (più tardi su quelle bolognesi) il 2 aprile 1970 (direttore Ferruccio Scaglia, regista Filippo Crivelli, protagonista Mario Basiola).

gual.

Nuova saponetta Mira...
profumo nuovo...
più morbida...
più ricca di schiuma...

Scegliete
la vostra Mira!
Con l'offerta speciale
2 saponette bianche
oppure
2 super profumate

oggi in OFFERTA SPECIALE

Nuova saponetta Mira
candida e pura
...schiuma piu morbida
profumo piu moderno...

Nuova saponetta Mira
Super Profumata
...schiuma più morbida
profumo più caldo...

Mira Super Profumata

2 saponette
L. 210 L. ~~260~~

Le saponette Mira contengono le figurine del Concorso Mira Lanza

M.L.P. 1340 - D.M. 2/103445

di Giovanni Carli Ballola

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

«La vestale» di Spontini diretta da Previtali

IL COMPOSITORE DELL'ÈRA NAPOLEONICA

Giunto a Parigi nel 1803, sulla strada che aveva condotto e condurrà in Francia tanti altri italiani in cerca di fortuna, di gloria e di nuove esperienze creative, il ventinovenne Gaspare Spontini era destinato a divenire, quattro anni dopo, il compositore più rappresentativo dell'èra napoleonica, inverando in una serie di lavori teatrali di risonanza europea gli spiriti di una cultura e le aspirazioni di una società giunte a una svolta di grande momento storico. Destino invero straordinario, in quanto nulla avrebbe lasciato prevedere che al giovane operista di scuola napoletana (il quale in patria si era fatto un certo nome con lavori come *Teseo riconosciuto*, *La finta filosofa*, *La fuga in maschera* e a Parigi aveva tentato la fortuna con un *Milton* e una *Julie, ou le pot de fleurs*) sarebbero d'un tratto spuntate le ali d'aquila con un capolavoro decisivo per le sorti del melodramma del nuovo secolo.

Tale capolavoro, che sta a testimoniarci di una tra le più stupefacenti trasformazioni riscontrabili nella storia dell'ingegno umano, è *La vestale*, l'opera più famosa e più rappresentativa — se non la più bella in senso assoluto — di Spontini; quella, comunque, che determinò quel fatto raro e mirabile che in arte si chiama l'avvento di uno « stile » (che verrà poi chiamato, più o meno propriamente, « neoclassico » o « napoleonico ») e l'assunzione del suo autore al rango di musicista europeo. Con *La vestale*, infatti, ha inizio la parabola singolare di un nuovo musicista, la cui genesi italiana non è, ormai, che tra le componenti di una sempre più vasta e complessa esperienza, nella quale entrano via via a far parte il gluckismo filtrato nella « tragédie lyrique », Cherubini e il sinfonismo beethoveniano, Weber e l'opera nazionale tedesca. E' da una tale prospettiva, più plausibile ed esauriente, piuttosto che da quella, decisamente limitativa, del « grand-opéra », che va considerata un'opera destinata a riscuotere l'ammirazione di Berlioz e di Wagner. Ammirazione « pour cause »: era, infatti, con *La vestale* che le geniali esperienze del sinfonismo cherubiniano applicato all'opera (si pensi a *Medea*, a *Anacreonte*) perdevano quel tanto di rigidezza sperimentalistica sciogliendosi al calore di una musicalità più spregiudicata e vibrante, anche se forse meno rigorosa.

Novità strutturali

Era con *La vestale* che la nativa venustà melodica neonapoletana (cui Spontini, a differenza del dorico Cherubini, non rinunciò mai) tonificata e rinsanguata dall'elemento sinfonico e dalle sue conseguenze nel campo dell'armonia, assumeva per la prima volta risonanze europee, d'intesa con certe effusioni del melos beethoveniano e weberiano. Era, infine, con *La vestale* che i diligenti tentativi di un Mayr, di un Paer, di un Morlacchi intesi a conciliare vecchio e nuovo in una sorta di « koinè » operistica europea che contemperasse la « melodia italiana » con l'« armonia tedesca » (complici certe persistenti suggestioni gluckiane) venivano di botto eclissati di fronte all'avvento di una creazione i cui indubbi elementi di novità strutturale recavano l'impronta di un superiore ingegno musicale.

In tali motivi progressivi e vitali, assai più che nell'ovvia etichetta di un neoclassicismo monumentale e celebrativo (tanto più dubbia se si considera che in fondo alla strada aperta dalla *Vestale* troveremo la sconcertante, protoromantica *Agnes von Hohenstaufen*) va ricercata la cifra della *Vestale* e il senso della sua presenza attraverso il primo cinquantennio della civiltà musicale europea.

Certamente, nella *Vestale*, la « retorica » trova ampia sede, con accenti di inaudita magnificenza: ma non come categoria estetica negativa, bensì come celebrazione, classicamente foscoliana, di « egregie cose »; e in quanto tale trova sempre, dialetticamente, il suo eguale-contrario nella tragica contemplazione delle sciagure umane, espressa con la veemente intensità e, insieme, il superiore dominio spirituale di cui era capace un degno contemporaneo di Beethoven.

Arte classica

Da questa dimensione eroica ed epica, l'arte spontiniana — arte squisitamente classica, prima ancora che « neoclassica », e tanto peggio per noi se « inattuale » — trae la sua forza e il fascino dei suoi momenti più alti: i quali, siano essi gli accenti di disperazione di Giulia, o le invettive di Statira, o l'invocazione di Agnese sullo sfondo di una preghiera corale, si stagliano con la plastica drammaticità di bassorilievi che invano si tenterebbe di accostare a quelli di un Canova o di un Thorwaldsen.

La vestale *di Spontini — che inaugura la Stagione Lirica 1969-'70 del Teatro Massimo di Palermo — va in onda giovedì 4 dicembre, alle ore 21, sul Terzo Programma radiofonico.*

nei dolci
SAPORI
firma
le specialità

panforte SAPORI la più famosa specialità firmata dalla GRANDE INDUSTRIA DOLCIARIA SAPORI.

Sano, genuino, morbido, dall'aroma delicato: questo è il PANFORTE SAPORI, nella sua inconfondibile scatola ottagonale.

CHI DICE PALIO DICE SIENA ... CHI DICE PANFORTE DICE SAPORI

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

Con due opere sacre dirette da Mario Rossi

BEETHOVEN APRE LA STAGIONE TORINESE

di Edoardo Guglielmi

Il concerto inaugurale della stagione sinfonica di Torino della RAI, diretto dal maestro Mario Rossi, è dedicato a due composizioni sacre di Beethoven: la *Messa in do maggiore op. 86* e l'oratorio *Cristo sul Monte degli Ulivi op. 85*. La stagione diffusa dall'Auditorium torinese offre così un primo contributo alle celebrazioni del bicentenario beethoveniano.

Composta fra la primavera e l'estate del 1807, su commissione del principe Esterházy, la *Messa op. 86* venne eseguita per la prima volta nella residenza di Eisenstadt, il 13 settembre 1807, e pubblicata nel 1812. Legato soltanto in parte alle conquiste della grande stagione haydniana, questo lavoro costituisce una testimonianza preziosa della ricerca spirituale che porterà Beethoven, nel segno di una costante maturazione espressiva, all'assorta profondità di motivazioni della *Missa solemnis*. Pagine come il « Kyrie » e il « Sanctus », sottratte ai filtri di un decorativo accademismo, hanno il respiro e la compiutezza delle maggiori creazioni beethoveniane. Di uguale rilievo appare l'« Agnus Dei », il cui disegno finissimo si modula in accenti segreti, sul patetico sottofondo degli strumenti a fiato.

All'esecuzione della *Messa op. 86*, collaboreranno il soprano Jeannette Pilou, il mezzosoprano Luisella Ciaffi, il tenore Lajos Kozma e il basso Ugo Trama.

Ideato durante un soggiorno nel villaggio di Hetzendorf, l'oratorio *Christus am Ölberge*, su testo di Franz Xaver Huber, risale invece al marzo 1803, in una prima versione, e agli ultimi mesi del 1804 nella stesura definitiva. Eseguito per la prima volta il 5 aprile 1803, il *Cristo sul Monte degli Ulivi* fu pubblicato nel 1818 a Lipsia.

Nel narrare l'episodio evangelico del Getsemani, Beethoven volle dar vita — come ha rilevato Carli Ballola — « alla figura di un Cristo completamente umanizzato, privo di qualsiasi alone sovrannaturale e teologico ». Ed è a questo Cristo-Uomo che il grande musicista affida un'aria d'altissima temperatura drammatica, certamente fra le pagine più significative dell'oratorio. Notevoli sono pure la concitata introduzione e il coro dei soldati, dal tessuto linguistico denso di immagini nuove, mentre nel finale fugato i modi della tradizione si ammantano, forse, di panneggi troppo ricchi.

Composto in due settimane, secondo una lettera dello stesso Beethoven, « fra ogni specie di tumulti e di avvenimenti molto spiacevoli e angosciosi », il *Cristo sul Monte degli Ulivi* ebbe grande successo fin dalla prima esecuzione. Sarà utile ricordare che questo oratorio fu tra le prime composizioni di Beethoven eseguite e pubblicate in Italia, con la traduzione italiana del testo curata da Franz Sales Kandler.

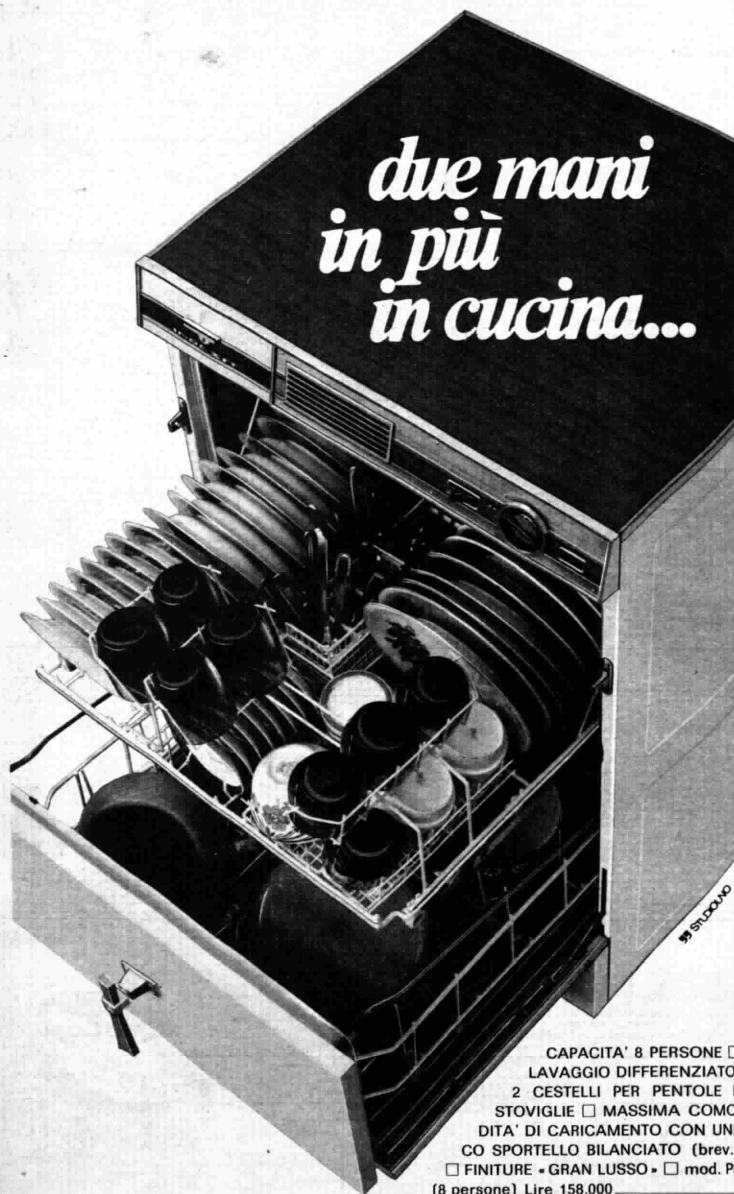
Nell'itinerario creativo beethoveniano, anticipando inclinazioni espressive che si affermeranno nella *Missa solemnis*, il *Cristo sul Monte degli Ulivi* resta di una chiarezza esemplare, fra i due poli estremi dell'eloquenza edificante e dello scavo interiore, dell'aulica decorazione « ancien régime » e del sofferto linguaggio della maturità. Il soprano Christine Deutekom, il tenore Lajos Kozma e il basso Ugo Trama sono impegnati, con il direttore Mario Rossi, nell'approfondire il senso drammatico di questo oratorio e nel cogliere il vero significato della ricerca religiosa in Beethoven.

Il concerto Rossi va in onda venerdì 5 dicembre, alle ore 21,15, sul Nazionale radiofonico.

Mario Rossi presenta venerdì nel concerto inaugurale la « Messa in do maggiore op. 86 » e l'oratorio « Cristo sul Monte degli Ulivi » di Beethoven

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'	Programma Nazionale	Secondo Programma	Terzo Programma
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria		1448	
Biella		1448	
Cuneo		1448	
Torino	656	1448	1367
AOSTA			
Aosta	566	1115	
LOMBARDIA			
Como		1448	
Milano	899	1034	1367
Sondrio		1448	
ALTO ADIGE			
Bolzano	656	1484	1594
Bressanone		1448	1594
Brunico		1448	1594
Merano		1448	1594
Trento	1061	1448	1367
VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza		1484	
FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A (in sloveno)	980		
Udine	1061	1448	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona		1484	
Sanremo		1223	
EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini		1223	
TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578		
Firenze	656	1034	1367
Livorno	1061		1594
Pisa		1115	1367
Siena		1448	
MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1430	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	
MOLISE			
Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1367
Salerno		1448	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Brindisi	1578	1484	
Foggia	1578	1430	
Lecce	1578	1484	
Salento	566	1034	
Squinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	
BASILICATA			
Matera	1578	1313	
Potenza	1578	1034	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento		1448	
Caltanissetta	566	1034	
Catania	1061	1448	1367
Messina		1223	1367
Palermo	1331	1115	1367
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1484	
Oristano		1034	
Sassari	1578	1448	1367

LE TRAME DELLE OPERE

La veglia

di Arrigo Pedrollo (1° dicembre, ore 15,30, Terzo).

Atto unico - Nel casolare Nora Burke (*soprano*), veglia il marito Dan (*basso*), morto d'improvviso, quando giunge a chiedere asilo per la notte il Giramondo (*tenore*). Nora si allontana alla ricerca del proprio amante, il mandriano Michele (*baritono*). In assenza della donna, Dan si rianima con grande spavento del Giramondo: egli aveva finto di morire per scoprire la nuova tresca della moglie, la quale, di lì a poco, rientrerà con l'amante. I due vengono così sorpresi da Dan, che scaccia la moglie di casa. Ormai abbandonata, Nora accetta la compagnia del Giramondo, che le offre una vita nomade, ma libera e felice.

Don Chisciotte della Mancia

di Giovanni Paisiello (2 dicembre, ore 20,15, Programma Nazionale radio).

Atto I - Per concludere una questione di caccia tra Don Platone (*basso*) e il Duca Galafrone (*tenore*) entrambi innamorati di lei, la Contessa (*soprano*) li invita ad una gara di bersaglio per stabilire chi sia il più bravo. I due falliscono entrambi e sono allontanati con grande scorno. Sopraggiunge Don Chisciotte (*tenore*). La Contessa desidera conoscerlo per far ingelosire gli altri due spasimanti; ma il Cavaliere Errante resterà fedele alla sua Dulcinea.

Atto II - Aiutata dalla Duchessa (*soprano*) sua amica, la Contessa decide allora di prendersi gioco di Don Chisciotte, coadiuvata in ciò anche da Don Platone e dal Duca Galafrone. I quattro danno il via ad una serie di burle, di cui faranno le spese il malcapitato Cavaliere e Sancio Panza (*baritono*).

Atto III - Per amore della Contessa e della Duchessa, Don Platone e il Duca Galafrone si battono in duello. Torna poi Don Chisciotte, che è ancora oggetto di scherno da parte di tutti: infine viene rinchiuso in una gabbia di legno, con cui dovrà recarsi a Montpellier per liberarsi da un sortilegio.

La vestale

di Gaspare Spontini (4 dicembre, ore 21, Terzo).

Atto I - Licinio (*tenore*) alla vigilia del suo trionfo è triste perché, tornato a Roma vincitore dei Galli, scopre che nel frattempo Giulia (*soprano*), la fanciulla da lui amata, si è fatta Vestale per volere del padre; non potrà dunque più sposarla. Ma egli non sa rinunciare alla donna amata. Cinna (*tenore*), suo amico, gli promette aiuto. Frattanto iniziano i preparativi per il trionfo. Giulia è scelta per incoronare il vittorioso Licinio. Durante la cerimonia, questi la avverte che quella notte stessa andrà a prenderla.

Atto II - Giulia, sola nel tempio, veglia il sacro fuoco di Vesta. All'arrivo di Licinio, Giulia è così felice e confusa da lasciare spegnere il fuoco. Licinio, avvertito da Cinna, è costretto ad abbandonare Giulia proprio mentre nel tempio entrano la Gran Vestale (*soprano*) e il Sommo Sacerdote (*basso*), che subito condannano a morte l'empia sacerdotessa.

Atto III - Invano Licinio implora clemenza per Giulia: la fanciulla dovrà essere sepolta viva. Licinio tenta allora di salvarla con la forza quando, nel corso di una tempesta improvvisamente scatenatasi, una folgore manda in fiamme il velo sacerdotale di Giulia. Ciò è inteso come il volere di Vesta che la fanciulla sia assolta dalla sua colpa. Giulia e Licinio possono così appagare il loro sogno d'amore.

Lakmé

di Léo Delibes (6 dicembre, ore 14,30, Terzo).

Atto I - Lakmé (*soprano*), figlia del bramino Nilakantha (*basso*), è considerata come la intermediaria fra gli indiani, oppressi dal dominio inglese, e il dio Brahma. Ciò non le impedisce tuttavia di innamorarsi di un ufficiale inglese, Geraldo (*tenore*), che si è introdotto nascostamente nel giardino di Lakmé, per incontrare la ragazza della cui bellezza tanto si favoleggia. Nilakantha scopre il varco aperto nel recinto, e giura morte allo straniero che ha osato profanare la sua casa.

Atto II - Invano Lakmé esorta il padre a dimenticare l'affronto subito; Nilakantha vuole vendicarsi. Nel frattempo Geraldo incontra Lakmé, che inutilmente lo prega di mettersi in salvo. Geraldo non le obbedisce e, durante una processione, è pugnalato da Nilakantha, ma in modo non grave.

Atto III - Curato da Lakmé, Geraldo si ristabilisce rapidamente. I due giovani si sono rifugiati nella foresta, e Lakmé va ad una fonte che concede amore eterno a chi beve della sua acqua. In sua assenza, il nascondiglio dei due è trovato da Federico (*baritono*), ufficiale inglese amico di Geraldo, venuto a pregarlo di tornare al reggimento: è scoppiata una rivolta e il loro dovere di soldati li chiama a servire la patria. La fanciulla comprende il dissidio in cui è combattuto Geraldo, tra amore e dovere, e pur di lasciarlo libero non esita ad avvelenarsi. Mentre Geraldo la abbraccia, sopraggiunge Nilakantha, la cui mano omicida, che sta per uccidere Geraldo, è fermata da Lakmé morente: inutile spargere altro sangue, gli dei hanno già avuto la loro vittima. E Lakmé muore tra le braccia di Geraldo.

ACCADDE DOMANI

L'ELETTRONICA IN BIBLIOTECA

Le biblioteche saranno sostituite da macchine elettroniche fra il 1985 ed il 1998. A questa sconcertante conclusione è giunto di recente il convegno della Federazione Internazionale per lo studio dei processi informativi a Copenaghen. Ottantotto esperti di cervelli elettronici hanno redatto un rapporto che prevede, fra l'altro, la fabbricazione di « computers » di gigantesche possibilità mnemoniche e dispositivi che ne rendano facile la consultazione a distanze geografiche enormi per telefono o addirittura per videotelefono. Prima del 1978 i nuovi « computers » saranno in grado di « leggere » ed immagazzinare nelle loro « memorie » qualsiasi testo scritto a mano distinguendo una grafia dall'altra. Fra il 1976 ed il 1983, secondo il rapporto degli esperti, le macchine pensanti potranno « conversare » con qualsiasi essere umano ed in qualsiasi lingua su qualsiasi argomento. Negli ultimi quindici anni del nostro prodigioso secolo, i « supercomputers » avranno sostituito le biblioteche. La ricerca di un testo o anche di una sola pagina sarà semplificata dalla relativa « domanda » (a voce) al cervello elettronico, che risponderà (a voce) nel giro di pochi secondi nella lingua desiderata. La diffusione su larga scala dei « computers » negli ospedali per registrare sintomi di malattia e decorso della cura scelta si dovrebbe verificare tra il 1974 e il 1980. In tale caso la diagnosi sarebbe ancora effettuata dal medico con l'aiuto dei cervelli elettronici. Dal 1980 in poi anche la diagnosi sarebbe automatica. Unico punto di divergenza fra gli esperti: il costo dei « computers » dell'avvenire.

ARRIVANO I GIGANTI DELL'ARIA

Entro la fine di quest'anno entreranno in servizio fra Europa ed America i primi superreattori Boeing 747 che potranno trasportare da un minimo di 362 ad un massimo di 490 passeggeri senza scali intermedi da Francoforte a Nuova York. I Boeing 707 trasportano attualmente fino a 160 passeggeri. Per i cinque primi 747 i voli inaugurali sono previsti entro la prossima primavera. Alla fine dell'anno entrante saranno in servizio almeno novanta Boeing 747 per conto di quindici società aeronautiche civili diverse. Il Boeing 747 non resterà solo a lungo. Entro il primo trimestre del 1971 sarà seguito dal « McDonald-Douglas DC/10 » e dal « Lockheed L-1011 »: entrambi idonei a trasportare 345 passeggeri ciascuno. Un consorzio aeronautico franco-tedesco conta di fabbricare presto l'« A-300 » con 255 passeggeri. Nel campo supersonico è già sceso in lizza il russo TU-144 mentre il franco-britannico « Concorde » non potrà iniziare voli regolari prima del 1973. Il « Boeing SST », infine, sarà in servizio poco prima o poco dopo il 1978. I problemi da risolvere in relazione all'entrata in servizio dei 747 sono grossi davvero. Basti pensare, ad esempio, che soltanto Tokio in tutto il Giappone dispone di un aeroporto « ad hoc » attrezzato per il volo inaugurale San Francisco-Tokio del 7 febbraio 1970. L'aeroporto di Osaka non sarà idoneo che un anno dopo. Nel frattempo però l'attuale aeroporto di Tokio avrà raggiunto un grado di « saturazione » così elevato entro il marzo 1971 da rendere indispensabile l'apertura al traffico del confratello progettato a Narita. Quest'ultimo dovrebbe essere inaugurato nel marzo del 1972, ma il governo nipponico non ha ancora vinto la battaglia contro i contadini di Narita riluttanti a perdere la loro terra per usi aviatori.

RITORNA BUFFALO BILL CODY

Sta per tornare in Europa sulla ribalta teatrale (dopo decenni di oblio sugli schermi) il più antico e popolare dei personaggi mitici del Far West: Buffalo Bill Cody. Stavolta si tratta di un dramma narrato e cantato (sul modello dell'ormai famosa *Cantata del mostro lusitano* di Peter Weiss) dal titolo *Indians* cioè « Gli Indiani ». L'autore, Arthur Kopit, che ebbe un notevole successo a Broadway nel 1962 con *Oh, Dad, Poor Dad* « Oh, babbo, povero babbo! » ha voluto nel suo nuovo lavoro teatrale simboleggiare il « genocidio » dei Sioux e degli Apaches ad opera degli Yankees. Fra coloro che in Italia si ripromettono di realizzare *Indians* si dice vi sia il regista Giorgio Strehler.

LE ELETTRICHE NON PREVALGONO

Sentirete riparlare nei prossimi mesi di autovetture mosse dall'energia elettrica. Si può dire che le maggiori case siano impegnate in questo settore da diverso tempo più per ragioni di prestigio che per effettiva convenienza economica e commerciale. Benché gli inglesi si dicano pronti a lanciare un « minicar » utilitario del prezzo di poco più di 600 mila lire italiane mentre la General Electric americana ha il suo « Delta » a tre porte, la Ford il suo « Lead Wedge » biposto e aerodinamico e la Westinghouse il suo « Lotus Europa », lo scetticismo dei tecnici permane. I costi di produzione sono tuttora elevati. Il problema delle alte velocità continue non è risolto del tutto. Cambiare le batterie o doverle ricaricare dopo un paio d'ore di percorso è fastidioso ed antieconomico. Si aggiungano gli interessi formidabili delle grandi società petroliere decise ad evitare qualsiasi concorrenza ai motori a benzina o funzionanti con olii combustibili.

Sandro Paternostro

Chi sono, dove sono, cosa fanno i pubblicitari italiani

Uscirà nei primi mesi del prossimo anno la « Guida Annuario 1970 della Pubblicità Italiana », in corso di avanzata preparazione, a cura della Editrice « L'Ufficio Moderno ».

Il volume raccoglierà, in un unico « corpus », le indicazioni relative alle diverse attività pubblicitarie (mezzi, utenti, professionisti), in modo da costituire una preziosa guida, non solo per gli stessi operatori, esperti e studiosi di marketing e di pubblicità, ma in genere per il vasto mondo dell'industria, del commercio, dei servizi, del turismo, che considera la pubblicità come lo strumento essenziale dello sviluppo economico e sociale. Oltre agli indirizzi delle aziende pubblicitarie, suddivise per settore (stampa, radio-TV, cinema, pubblicità esterna, diretta, sul punto vendita, oggetti regalo, ecc.) e degli operatori professionali (agenzie e studi di pubblicità, dirigenti di aziende pubblicitarie, tecnici, artisti e grafici, agenti produttori di pubblicità), la Guida Annuario recherà ampi repertori sulle attività di marketing, studi di mercato, relazioni pubbliche, servizi aziendali di pubblicità, sulle organizzazioni di settore, sulla stampa di categoria, sugli editori pubblicitari, sugli house-organs.

Per ovviare ad involontarie dimenticanze in opere del genere, « L'Ufficio Moderno » (20144, Milano, Via Foppa 7), fa appello ad aziende e persone della pubblicità e del marketing, che non avessero ricevuta la scheda per l'inserimento gratuito dei nominativi, di volerla richiedere con cortese premura.

ARRIGONI / PLUMROSE

Plumrose, produttrice di prosciutti, carni e würstel in scatola, di cui l'Arrigoni è agente esclusiva per l'Italia, ha ospitato a Copenhagen, nella prima settimana di settembre, 34 venditori Arrigoni, vincitori della gara « Viaggio premio in Danimarca ». Questa simpatica iniziativa tende a premiare i venditori che nel corso dell'anno si siano particolarmente distinti nella vendita dei prodotti danesi.

Il gruppo era accompagnato dai sigg. Cantù e Tonini, funzionari della Direzione Vendite e dal sig. Mariotti, Product Manager di Plumrose.

Io sono Letizia Espresso, faccio il caffè e lo porto in tavola.

In tavola, appena tolto dal fuoco. In tavola, per gustare un buon caffè nell'ambiente più familiare, per rinnovare la gioia di ricevere ospiti. Perché la caffettiera Letizia Espresso è bella sulla tavola: fa il caffè più buono e lo serve in eleganza.

Letizia Espresso è un prodotto

Mancioli

Letizia® espresso

Letizia Espresso è in vendita nei migliori negozi in questi tipi, formati, prezzi:

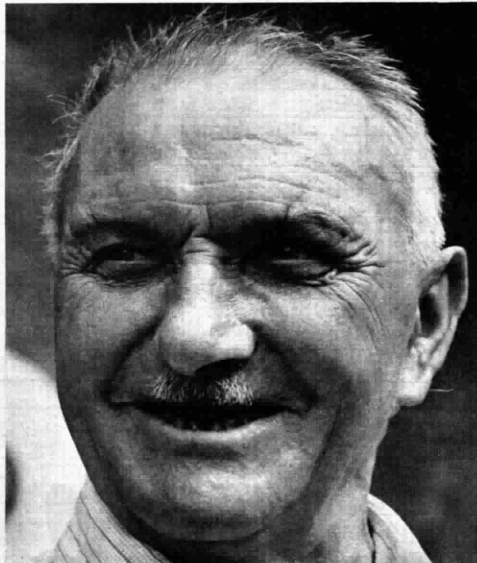
	MOGANO	GRECA BLU
3 tazze	L. 2.600	L. 3.200
6 tazze	L. 2.950	L. 3.600
9 tazze	L. 3.950	L. 4.600

Non trovando Letizia Espresso dal Vostro fornitore, potete averla inviando a Mancioli il Vostro indirizzo: Vi verrà indicato il negozio più vicino. Compilate il tagliando e inviate a: Mancioli 55011 Altopascio (Lucca).

Nome .... R

Cognome ....

Via ....

Città .... C.A.P. ....

bando di concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra di Ritmi moderni del Centro di Produzione Radio di Roma della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per i seguenti posti:
2ª TROMBA CON OBBLIGO DELLA 1ª E 3ª (1 posto)
TROMBONE BASSO CON OBBLIGO DEL 3° TROMBONE (1 posto)
ALTRO 1° TROMBONE CON OBBLIGO DEL 2° E 3° (1 posto)
presso l'Orchestra di Ritmi moderni del Centro di Produzione Radio di Roma.
I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1932 per i concorrenti ai posti di « 2ª tromba con obbligo della 1ª e 3ª » e « trombone basso con obbligo del 3° trombone »; data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1930 per i concorrenti al posto di « altro 1° trombone con obbligo del 2° e 3° »; cittadinanza italiana.
Le domande dovranno essere inoltrate **entro e non oltre il 19 dicembre 1969** al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - viale Mazzini 14 - 00195 Roma.
Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

Corso di specializzazione superiore in telecomunicazioni

Presso l'Istituto Superiore P.T., avrà inizio il 15 gennaio 1970, il Corso di specializzazione superiore in Telecomunicazioni, avente grado universitario.
Per poter essere ammesso al Corso è necessario che l'aspirante:
1) **abbia la cittadinanza italiana e goda dei diritti di elettorato attivo politico;**
2) **non abbia superato il 32° anno di età alla data del 31-12-69;**
3) **sia fornito di laurea in Ingegneria Elettronica. A giudizio della Scuola potranno essere ammessi, eccezionalmente, anche coloro che sono in possesso di: laurea in Ingegneria nucleare e di laurea in Ingegneria elettrotecnica;**
4) **abbia ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.**
Le domande di ammissione al Corso, redatte su carta da bollo da L. 400, dovranno pervenire, in plico raccomandato, all'Ufficio Istruzione Professionale dell'Istituto Superiore delle Poste e delle Telecomunicazioni (viale Trastevere n. 189 - 00100 Roma) entro il 31-12-1969.
Al Corso potranno, eccezionalmente, essere ammessi anche i cittadini stranieri che conoscano la lingua italiana, sempreché in possesso di titoli di studio equipollenti. Si prescinde dal limite di età.
Nelle domande di ammissione dovranno essere indicati il cognome ed il nome, il luogo e la data di nascita, la residenza abituale e l'esatto domicilio.
L'ammissione al Corso dei cittadini stranieri è subordinata al parere favorevole del Consiglio dei Professori circa la equipollenza dei titoli di studio esibiti dagli interessati nonché al nulla osta del Ministero degli Affari Esteri.
Agli allievi che abbiano superato tutti gli esami, sarà rilasciato, al termine del Corso, un diploma di Specializzazione Superiore in Telecomunicazioni. Il diploma potrà essere considerato titolo di preferenza nei concorsi per l'accesso ai ruoli della carriera direttiva tecnica dell'amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici.
Talune borse di studio, messe a disposizione dai vari Enti privati, verranno attribuite ad altrettanti allievi, scelti fra quelli in possesso della cittadinanza italiana, in base ai titoli posseduti dagli aspiranti. Le domande dovranno pervenire entro e non oltre il 31-12-1969.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Istruzione Professionale dell'Istituto.

Concorsi alla radio e alla TV

« Viaggio in Europa »

Vincono **una bicicletta** ciascuno gli alunni ed **un pacco di libri di interesse europeistico** gli insegnanti.

Gara n. 5

Alunna **Giuseppina Iovino** - cl. 3ª - Scuola Media « Simone Catalano » - 91100 Trapani - Prof. **Angela Maria Collura.**

« Canzonissima 1969 » - Lotteria di Capodanno

Sorteggio n. 7 del 15-11-1969

Vince L. 1.000.000: Airoldi Wanda, via Galliano, 1 - Dalmine (Bergamo).

Vincono **L. 500.000: Saviano P. Francesco,** via Benedetto Gravina, 93 - Palermo; **Foi Tania,** via Rosmini, 32 - Borgomanero (Novara); **Bulleri Dante,** via S. Giacomo, 4/1 - Genova-Cornigliano; **Ariello Eusepi,** via T. Tasso, 13/15 - Fano (Pesaro).

« Radioquiz »

Gara a premi per gli alunni e gli insegnanti delle Scuole Medie. Sono stati assegnati **una cinepresa** agli alunni primi classificati, **un gioco per ragazzi** agli alunni secondi classificati e **un apparecchio radio a transistor** a ciascuno dei rispettivi insegnanti.

Gara n. 5

Alunno **Bruno Domenici** - Scuola Media « F. D'Ovidio » - piazza della Repubblica - 86100 Campobasso - Prof. **Olga Sabato Santoro;** Alunno **Giustino Antuzzi** - Scuola Media « Colozza » - piazza Cesare Battisti - 86100 Campobasso - Prof. **Santoro Reale.**

PURA LANA
VERGINE

IL MEDICO

GLICEMIA ANORMALE

Si definiscono stati ipoglicemici tutte quelle condizioni metaboliche nelle quali si verifica il diminuire nel sangue del livello della glicemia al di sotto di gr. 0,50 per cento centimetri cubici di sangue (il livello della glicemia normale, cioè del livello dello zucchero nel sangue circolante è di gr. 1 per 100 cc).

Il quadro clinico degli « attacchi ipoglicemici » è quanto mai vario ed è condizionato in parte dall'entità, dalla rapidità di insorgenza, dalla durata della ipoglicemia. Sono state descritte tre distinte fasi dell'attacco o crisi di ipoglicemia: 1) malessere, astenia indefinita; 2) sudore, palpitazioni, fame, ansietà; 3) alterazioni cerebrali, che possono essere di media gravità (difficoltosa articolazione della parola, incoordinazione, alterazioni del comportamento, bizzarro e spesso combattivo) o manifestarsi con convulsioni fino ad arrivare al cosiddetto « coma ipoglicemico ». E' importante tenere presente che non c'è una relazione costante fra la gravità della ipoglicemia e quella delle manifestazioni cliniche.

Vi sono ipoglicemie parafisiologiche, cioè quelle che si verificano non a causa di alterazioni vere e proprie dei meccanismi o degli organi cui è devoluta la funzione di regolare il livello della glicemia, bensì a causa di evenienze del tutto naturali o fisiologiche (ad esempio la ipoglicemia da fatica, cioè da eccesso di attività muscolare, quella da allattamento più o meno prolungato, quella da digiuno prolungato, quella dei neonati, da incongruo apporto alimentare). Sono tutte condizioni, queste, che richiedono ipersecrezione di insulina dalle isole pancreatiche, insulina che è proprio l'ormone devoluto a far decrescere il livello dello zucchero del sangue qualora questo aumenti. Si crea quindi una condizione di iperinsulinismo o disinsulinismo opposta a quella che si verifica nel diabete mellito.

Vi è un iperinsulinismo da ipertrofia (cioè aumento di volume) del sistema insulare del pancreas produttore dell'insulina, ve ne è un altro da tumore benigno dello stesso sistema (detto insulinoma benigno), un altro ancora da tumore maligno funzionante, cioè secernente insulina.

Vengono registrati anche casi di ipoglicemia spontanea e quindi di iperinsulinismo da malattie extra-pancreatiche: ipopituitarismi (cioè stati di diminuita funzione della ipofisi), iposurrenalismi (cioè stati di ipofunzione delle ghiandole surrenali), ipotiroidismi (stati di ipofunzione tiroidea).

Si registra anche una condizione di ipoglicemia che si verifica al di fuori di alterazioni della funzione delle ghiandole endocrine: innanzitutto vanno ricordate a tale proposito le ipoglicemie delle malattie di fegato (atrofia giallo-acuta), le ipoglicemie della cosiddetta malattia glicogenosica detta anche « tesaurismosi glicogenica », cioè aumento abnorme dei depositi di glicogeno (zucchero di deposito) nel fegato, le ipoglicemie delle malattie infettive acute (tifo). L'ipoglicemia è un sintomo frequente di una malattia parassitaria quale la tripanosomiasi o malattia del sonno (il tripanosoma infatti è un parassita che consuma zucchero!).

Numerosi tossici svolgono azione ipoglicemizzante; tipiche infatti sono le ipoglicemie nel corso di intossicazione da fosforo, da cloroformio, etere, alcool, arsenico, felce maschio, funghi del tipo amannita phalloides, morfina. Numerosi tumori provocano anche ipoglicemia: fibrosarcomi, reticolosarcomi, il carcinoma gastrico, il carcinoma del cieco. Vi è infine da ricordare la ipoglicemia che si verifica nel corso di incongrue terapie dimagranti e ancora nel corso di trattamento del diabete con i cosiddetti « sulfamidici ipoglicemizzanti ». Attenzione quindi alle cure dimagranti eseguite senza controllo medico, per consiglio di amici o di amiche!

La cura della crisi ipoglicemica acuta è semplice purché la diagnosi sia tempestiva: somministrazione di glucosio per via venosa o per bocca: tranne casi eccezionali, questa semplice misura terapeutica fa regredire la sintomatologia con sorprendente rapidità.

Qualora ciò non avvenga entro pochi minuti, la somministrazione di glucosio deve essere ripetuta, eventualmente associando farmaci che notoriamente aumentano il tasso glicemico: adrenalina, cortisone e glucagone. Di solito si ricorre ad una unica somministrazione di idrocortisone.

In presenza di un tumore pancreatico la terapia elettiva è chirurgica: anche in caso di semplice ipertrofia e iperplasia dell'apparato insulare del pancreas endocrino la pancreasectomia parziale (asportazione parziale del pancreas cioè) può condurre a guarigione.

Nell'ipoglicemia spontanea costituzionale, basterà abolire caffè, tè, alcool, tabacco ed assumere ripetuti, piccoli pasti a basso contenuto di zucchero; non bisognerà infatti, come si potrebbe facilmente pensare, somministrare molto zucchero, che non servirebbe ad altro che a far aumentare l'increzione insulinica con conseguente nuova ondata di ipoglicemia.

Mario Giacovazzo

PADRE MARIANO

Ottimismo

« Il cristiano deve essere pessimista oppure ottimista? » (S. Z. - Gubbio).

Vangelo vuol dire « buona novella »: dunque... Ma si deve subito osservare che l'ottimismo del cristiano — basato più sulla grazia di Dio che sulla buona volontà umana — è realista: prende il mondo come è. Sa che la vita è luce e ombra e cioè fiori e spine: non si duole però che le rose abbiano le spine, ma si rallegra che le spine portino le rose. Nei rapporti umani sa e conosce la miseria umana, ma sa anche che nel cuore di qualunque uomo c'è un angolino verde di giardino, nascosto, perché possa recarvisi qualche volta a giocare a palla; sa che esistono in noi semi sotterrati così in profondità che nessun gelo e nessuna siccità possono renderli sterili e non c'è neppure uno, nell'intero mondo, che non abbia la capacità di diventare buono. Pensi che anche tra i poveri bambini ebrei dell'orribile campo di concentramento di Terezin c'erano degli ottimisti, e una bambina (Eva Pickon) ha scritto questi quattro toccanti versi: « Ma no! noi vogliamo, mio Dio, vivere, / le nostre file non le vogliamo assottigliare, / il mondo che è nostro noi lo vogliamo migliorare / non dobbiamo morire, vogliamo lavorare ». Al cristiano s'addice, indubbiamente, l'ottimismo che scaturisce dalla certezza dell'infinita bontà e misericordia di Dio, dimostrata da Dio stesso nella Redenzione.

Dichiarazione di nullità

« Nell'attuale atmosfera pro e contro il divorzio, l'uomo della strada si domanda che differenza c'è tra l'annullamento del matrimonio decretato dalla Sacra Rota, accordato anche a coniugi che hanno avuto figli, e il divorzio così combattuto dalla Chiesa. Credo che almeno il 99% degli italiani non lo sanno ed io mi metto fra coloro che non sono informati: una risposta chiarificatrice mi interesserebbe » (M. G. - Milano).

Qualcuno potrebbe pensare che io inizi così la mia risposta: « Lei, lettore, ha troppa poca stima della cultura giuridica degli italiani... » ed invece le do pienamente ragione. Penso che almeno il 70 % degli italiani — non il 99 % — non conosca la differenza enorme — non verbale, ma sostanziale — che passa tra divorzio e dichiarazione di nullità di un matrimonio (annullamento è termine sbagliato). Ne ho avuto io stesso una prova recentemente. Un parlamentare, citando e recensendo un mio breve studio *Il divorzio è un bene?* (ed. Favero, Vicenza 1969) mi ha dato la sensazione precisa che non afferrasse la differenza enorme tra le due cose.
1) Dichiarazione di nullità. E' concessa dall'autorità civile (per un matrimonio civile) e dall'autorità religiosa (per un matrimonio religioso) quando — dopo un lungo e severo processo, detto « causa matrimoniale » risulti chiaramente che un dato matrimonio non è un vero matrimonio, cioè non è giuridicamente valido — anche se, quando si dimostri tale invalidità, ci siano già dei figli, che sono, se mai, prova di fecondità naturale, non di validità giuridica, e non è valido perché non venne contratto regolarmente. Gli impedimenti che invalidano un matrimonio possono essere vari: per esempio, uno dei due « coniugi » era già legato da un precedente vincolo coniugale valido; oppure uno dei due nel momento del matrimonio non era in grado di intendere o di volere con sua coscienza o libertà; ed altri ancora. In casi del genere è evidente che un vincolo coniugale vero e proprio non c'è mai stato: il « matrimonio » creduto valido non lo era e la sentenza di nullità matrimoniale lo dichiara, dicendo che « non consta della validità » di quel matrimonio. Dopo tale sentenza i « presunti coniugi » sono liberi di passare ad altre nozze.
2) Divorzio. Si tratta dello scioglimento di un matrimonio civile valido fatto da un'autorità civile (si tratta solo di matrimoni civili, non già religiosi). Questo scioglimento si ottiene senza alcun lungo processo, su semplice richiesta di uno o dei due coniugi. Quali motivi devono addurre? Come dimostra l'esperienza di tutti i Paesi ove è lecito il divorzio, si può invocare « qualunque motivo » pur di non stare più insieme. Stando alla lettura del progetto divorzista (Fortuna-Baslini) articolo 3, 2, lettera *b* è causa di divorzio « la separazione di fatto iniziata anteriormente all'entrata in vigore della presente legge da almeno 5 anni ». Vale a dire, se sarà approvata la legge predetta, un coniuge potrà lasciare l'altro, magari dopo la prima notte di nozze, senza alcun motivo, e potrà risposarsi civilmente dopo 5 anni, perché sicuramente dimostrando il suo allontanamento di fatto da almeno 5 anni, gli sarà concesso il divorzio.
Non è chi non veda la differenza enorme e sostanziale tra le due cose! la serietà giuridica usata per giungere a una dichiarazione (riconoscimento) di nullità matrimoniale, e il vuoto giuridico che contraddistingue invece il divorzio. Questa differenza è vista dagli americani (uomini d'affari!) così: il caso della dichiarazione di nullità è equivalente a quello in cui si constata che un biglietto di banca è falso, non è mai stato valido, e quindi lo si distrugge, lo si annulla per non danneggiare la circolazione monetaria; nel caso invece del divorzio è come se si distruggesse, stracciandolo, un biglietto di banca che era invece buono e legale.

Due film di Pasolini

« Che giudizio dà lei, padre, sui due ultimi film di Pasolini Teorema *e* Porcile? » (A. G. - Genova).

Qualcuno ha detto che Pasolini nei suoi film cerca Dio. Glielo auguro, perché quando l'avrà trovato, ci darà prova di usare meglio l'ingegno che certo Dio gli ha dato. Credo però che Dio si cerca e si trova nel calice di un fiore, in un amore puro e onesto, nel sorriso di un bimbo, non nello sterco di un porcile. Un giudizio sui due citati film? Lo ha già dato, prima e più autorevolmente di me, San Paolo apostolo: v. Romani 1, 27-28-32; Efesini 5, 3; Galati 5, 21. Preghiamo per lui, il regista Pasolini, perché, se ritroverà Dio, ci potrà dare qualche cosa di buono e allora gli batteremo le mani.

Una luna domestica
la nuova lavabiancheria Triplex
«luna» perché
è un bersaglio centrato
«luna» perché
anche in un elettrodomestico
la tecnica ha compiuto
un passo da gigante.

Tre grandi novità della tecnica Triplex

CICLO BIODINAMIC A TEMPO
con durata da due a dodici ore,
con movimento automatico
del cestello ogni 7 minuti
per ottenere il vero e completo
ammollo biologico.

TERMOCONTROLLO ELETTRONICO
con un termostato ultrasensibile
per sorvegliare continuamente
l'esatta temperatura dell'acqua.

SICURFILTRO
con uno speciale doppio filtro
per garantire
un lavaggio in acqua pulita
e per proteggere
la pompa di scarico.

Con Luna 8, Luna 12 biolex, Luna 16 complex e Luna Tronic «de luxe»
la luna oggi è davvero a portata di mano.

TRIPLEX
dal 1890 produce nel domani

LINEA DIRETTA

Cinema '70

Riz Ortolani, uno dei più noti compositori di colonne sonore, ha realizzato la sigla musicale di *Cinema '70*, la nuova rubrica che nei programmi televisivi prende il posto di *Cronache del cinema*. La nuova edizione di questa rubrica, di cui è curatore Alberto Luna con la collaborazione dello scrittore Oreste Del Buono, si differenzierà dalle precedenti in quanto intende ricorrere, sia per le inchieste sia per i « si gira », all'intervento dei più affermati autori-registi. *Cinema '70*, che andrà presto in onda ogni mercoledì, organizzerà anche dei dibattiti su problemi di attualità riguardanti l'arte cinematografica. C'è anche l'idea di riesaminare sul video progetti di film per il grande schermo rimasti sinora, per diversi motivi, allo stato intenzionale.

Ritorna Delia

Lando Buzzanca e Delia Scala torneranno davanti alle telecamere nei prossimi giorni per registrare con il balletto di Gino Landi la sigla di *Signore e signora*, il varietà del sabato sera che da gennaio apparirà per sette settimane sui teleschermi. Lo show, imperniato su divertenti situazioni matrimoniali, riunirà praticamente lo staff di *Johnny 7*: Eros Macchi, Antonio Amurri, Maurizio Jurgens, Gino Landi e Franco Pisano per le musiche.

Hollywood oggi

Carlo Mazzarella è partito l'altra settimana per Hollywood dove realizzerà per i servizi speciali del *Telegiornale* un'inchiesta sulla storia della Mecca del cinema. L'inchiesta — in tre puntate — prende lo spunto dalla notizia che alcuni famosi « studios » americani sarebbero tra breve messi in vendita. Questa decisione sarebbe determinata dall'altissimo costo degli affitti, dei terreni, dall'incalzare della televisione e dalla crisi dell'attività cinematografica. Mazzarella rievocherà, invece, la Hollywood dei tempi d'oro, ricchissima e vitale con tutto lo spreco monumentale dei « kolossal » di Cecil B. De Mille ma anche con la grande comicità e carica umana di Charlie Chaplin.

Rivoluzione spaziale

Teologia e spazio è il tema di un'inchiesta di Raniero La Valle sui problemi che le ricerche spaziali hanno fatto sorgere anche per la teologia. Nel corso di una serie di interviste ad illustri studiosi e filosofi, Raniero La Valle cercherà di mettere a fuoco soprattutto i problemi che potrebbero derivare dalla scoperta che altri pianeti, oltre alla Terra, sono abitabili o addirittura abitati.

Avventura come vita

L'avventura è il titolo di un nuovo programma per ragazzi che sta per entrare in lavorazione e che dovrebbe apparire sui teleschermi a febbraio. Si tratta di ricostruire, con la collaborazione degli autentici protagonisti, episodi vissuti da persone che hanno scelto l'avventura come scopo della vita: l'inviato speciale, il pescatore di coralli, il navigatore solitario, il ricercatore di uranio. Questo programma sarà coordinato da Bruno Modugno che negli anni passati si è cimentato in altre rubriche televisive: *Cordialmente, Europa giovani, In casa, Setteleghe* e *Controfatica.*

La Ghione a Torino

La troupe de *I Buddenbrook* è riunita a Torino dove il regista Edmo Fenoglio realizzerà in studio la parte più impegnativa del romanzo di Thomas Mann sulla decadenza di una famiglia borghese tedesca, in cui si riflettono molti motivi autobiografici. Protagonista della vicenda è la famiglia del mercante Buddenbrook: le varie parti sono affidate a Ileana Ghione (Tonj), Raoul Grassilli (Tom), Glauco Mauri (Christian), Evi Maltagliati (la madre consolessa). La scelta dell'attore che dovrà dare vita alla figura del padre per ora è stata accantonata. Per questo teleromanzo, previsto in sette puntate, alcune scene saranno girate a Lubecca, città tedesca dove nacque Thomas Mann, e su una spiaggia dove appunto la Ghione, nelle vesti di Tonj, avrà un flirt senza seguito con un giovane studente. Nel romanzo la spiaggia era quella di Travemunde.

I misteri d'Italia

Nel nuovo anno, Enzo Biagi tornerà sui teleschermi con una serie di storie di paese. Il popolare giornalista avrebbe scelto alcuni centri la cui storia è caratterizzata da episodi e personaggi fuori del comune: Predappio (Mussolini), Montelepre (Giuliano), Caporetto, un paese che si identifica con la pagina più dolorosa e ancora discussa della nostra partecipazione alla prima guerra mondiale.

La ricerca medica

Dopo *Il futuro nello spazio*, Piero Angela ora sta realizzando un'inchiesta sulla medicina, suddivisa in varie puntate, che affronteranno ogni volta un argomento di largo interesse per il pubblico. Scienziati di tutto il mondo porteranno la loro testimonianza parlando delle ricerche in corso, delle prospettive, dei successi e anche degli insuccessi che accompagnano oggi la scienza medica in evoluzione continua nei suoi vari settori.

(a cura di Ernesto Baldo)

LEGGIAMO INSIEME

In «Il mondo di Giolitti» di Spadolini

CROCEVIA DI UN'EPOCA

1901. In Italia torna al governo, per ora solo ministro dell'Interno, Giovanni Giolitti, il grande statista liberale che aprirà il dialogo col socialismo democratico di Turati e tenterà di allargare le basi dello Stato unitario e risorgimentale di struttura censitaria e borghese. In Francia, da ormai due anni, nella scia dell' "affaire Dreyfus", è al potere Waldeck-Rousseau, il Giolitti francese che ha già rivolto con successo ai socialisti l'invito a partecipare al governo, l'invito che Giolitti formulerà invano nel 1903, l'invito che in Italia si urterà contro le tenaci pregiudiziali del massimalismo più intollerante e del marxismo più antiquato.

E in quell'anno 1901, anno carico di destini per le due democrazie, esce a Parigi, presso Giard et Brière, il primo volume che faccia conoscere Benedetto Croce ai lettori francesi, il volume delle famose e penetranti indagini e polemiche sul marxismo e sul socialismo scientifico, il volume nato dalla consuetudine di vita e di pensiero col grande Antonio Labriola, *Matérialisme historique et économie marxiste*. Lo traduce Alfred Bonnet; lo leggono i giovani marxisti francesi già inquieti e scontenti di un'ortodossia che fa acqua da tutte le parti; lo segnalano recensori autorevoli anche di parte socialista, come i redattori di *Notes critiques - Sciences sociales*, pronti a proclamare che non sarà possibile d'ora in avanti parlare di Marx senza aver letto Croce. "Livre de chevet" della nuova generazione: lo definirà lo storico Georges Bourgin, che rimarrà fino in fondo fedele al socialismo umanistico non meno che a Croce».

La pagina che abbiamo trascritta, tanto suggestiva nel ricordo sintetico di un'epoca di storia europea fra le più interessanti, si può leggere nel libro di Giovanni Spadolini *Il mondo di Giolitti*, edito da Le Monnier (pagg. 458, lire 3900).

Erano gli anni nei quali si formava nelle giovani generazioni una coscienza diversa dall'antica, in cui fervevano i dibattiti, s'andava sviluppando la lotta politica in forme nuove, le scoperte scientifiche aprivano insperati orizzonti all'avvenire dell'umanità, e i popoli erano come affascinati dal mito del progresso irresistibile. L'Italia partecipava al moto generale con gli uomini migliori: con quell'autentico statista che fu Giovanni Giolitti e i suoi colleghi e collaboratori; con quel genio del pensiero che fu Benedetto Croce. Era ancora vivo Carducci, fioriva Pascoli, Verga scriveva i suoi romanzi, Guglielmo Marconi onorava la scienza. L'Italia diceva ancora molto all'Europa con i suoi artisti: morto appena Giuseppe Verdi, altri nomi divennero presto universali, e basterà ricordare Puccini.

Non è quindi un melanconico ricordo del passato il motivo dominante di questo libro di Spadolini: è la consapevolezza della forza di una tradizione che, agli inizi del secolo (lo scriveva in un magnifico saggio Antonio Labriola), rendeva il nostro Paese qualcosa in più di una semplice provincia europea.

Si può rivendicare a giusto titolo quella stagione — come fa Spadolini — come una delle migliori della nostra storia, se è vero che la storia è fatta di ogni genere di conquiste, non escluse quelle del pensiero e dell'arte.

Nel campo politico l'Italia sembrava avviata alla democrazia più moderna.

«Quando fu chiamato a costituire il suo secondo ministero, nell'ottobre del 1903, Giolitti non esitò a offrire alcuni portafogli ai radicali Sacchi e Marcora e al socialista Turati. Quel primo tentativo di inserire uomini dell'Estrema nella compagine governativa fallì per l'irrigidimento polemico dei radicali e per la preoccupazione prevalente nei riformisti a non sfidare le tenaci preclusioni classiste del proprio partito, nel quale già fermentavano propositi nuovi di violenze: propositi preannunciatori di quel rivolgimento che porterà, di lì a pochi mesi, al congresso di Bologna, alla prevalenza dei rivoluzionari. Eppure quell'offerta di Giolitti assumeva un significato di fondamentale importanza innovatrice. Era il mondo del liberalismo progressista che apriva ai movimenti "eversivi", che invitava in particolare i socialisti a partecipare direttamente all'attuazione di una politica volta a favore delle classi operaie, concretizzando quell'appoggio parlamentare che già per due volte aveva salvato il ministero Zanardelli-Giolitti dai furiosi attacchi del liberalismo moderato e conservatore. Non è possibile affermare che vi fosse stata una intesa piena fra i dirigenti socialisti e Giolitti, ma è certo che almeno fino a tutto il 1902 l'Estrema era sembrata la più valida alleata del governo, non solo nel Parlamento, ma anche nel Paese».

Quale prospettiva, ma anche, di lì a poco, quale mutamento!

«A distanza di appena un anno, tutto era mutato: non solo il socialismo negava ogni collaborazione al governo, non solo il gruppo parlamentare si schierava regolarmente all'opposizione, ma i grandi centri del partito erano dominati da correnti a sfondo intransigente, sindacalista od anarchizzante, che individuavano la "verità" solo nel dogmatismo e nel catastrofismo rivoluzionario. Erano appena passati dieci mesi dall'offerta di Giolitti a Turati, che l'*Avanti!* rispondeva alla convocazione dei nuovi comizi elettorali: "I socialisti d'Italia sapranno raccogliere la sfida. Onorevole Giolitti, a noi! Compagni d'Italia, a voi spetta di dare una risposta alle mal simulate mire reazionarie del governo Giolitti. E l'avrà: perché la storia non si sopprime: e il socialismo non si arresta con le bieche armi elettorali e con la corruzione del suffragio!". Il "Cavour redivivo" (la definizione apparteneva a Turati) si era mutato improvvisamente nel "nuovo Tiburzi", nel "ministro del sangue", nel capo del governo liberticida e fratricida».

Spadolini ha saputo fissare, in questo libro, tutte le luci e le ombre della sempre incerta realtà italiana, col suo «probabilismo» derivante dalla stessa tradizione cattolica, da quel certo «pessimismo» che informò di sé, appunto, le anime più grandi del cattolicesimo, da Manzoni a De Gasperi.

Il mondo di Giolitti è una galleria di personaggi, ognuno dei quali riflette il travaglio di un'epoca che fu detta ed è stata davvero «bella», ma s'avviava a sbocchi imprevisti e tragici, quali furono i due grandi conflitti mondiali: veri crepuscoli di civiltà.

Tutta la problematica degli uomini dell'età di Giolitti, e che in essa si formarono, si svolge nello studio di Spadolini in multipli riflessi: quasi a indicare ogni possibile soluzione di crisi, spirituale e politica. Ma il sentimento dell'autore è al di sopra della mischia: rasserenante come in tutti quelli che hanno compreso davvero l'essenza del pensiero crociano e moderno: che la storia si fa col positivo e non con il negativo. E' una convinzione, questa, che traluce da tutto il libro di Spadolini, che spiega il suo attaccamento alla tradizione, e che si può compendiare nelle bellissime parole riportate dall'indimenticabile filosofo che ci è stato a tutti maestro. Scriveva Croce:

«Io sono di coloro che provano riluttanza alla sfacciataggine del nuovo... che sono presi da una sorta di smarrimento e poi di angoscia e di tristezza se avvertono un reciso distacco dal passato, che si riaprono alla gioia quando ritrovano anche nel nuovo la compagnia dei padri e degli avoli».

Gli ultimi anni dimostrano in quali e quanti smarrimenti di coscienza si può incorrere disconoscendo questa verità; e perciò un libro come questo di Spadolini assume il valore di contributo importante alla lotta che combattiamo affinché il mondo conservi integro il suo patrimonio di civiltà.

Italo de Feo

Attraverso la storia: humour e chiarezza

Compito ingrato, quello di chi si dedica alla «divulgazione». Poco che gli capiti si vedrà confinato dagli specialisti, dai sostenitori della cultura per iniziati, nel ghetto degli orecchianti, dei superficiali. E, d'altro canto, gli resterà pur sempre da superare quella barriera di diffidenza che secoli di cultura togata e di scolastico nozionismo hanno innalzato fra il pubblico medio e le vicende della storia, della letteratura, dell'arte e via discorrendo. Non da oggi, Indro Montanelli ha mostrato d'infischiarsene allegramente di simili ostacoli, aggredendoli anzi con il suo humour tutto toscano, e con il felice intuito di chi avverte la necessità del tempo in cui vive, e sa dar loro una risposta immediata. Il discorso può sembrare in ritardo, e dunque scontato, se si hanno sott'occhio le già molte riuscitissime prove del giornalista e scrittore nel campo della storia «divulgata»: ma torna a proposito nel leggere il suo libro più recente, L'Italia del Seicento *(edito da Rizzoli e, come altri, scritto in collaborazione con Roberto Gervaso). Ancora una volta, «divulgazione» significa per i due autori chiarezza, linearità, buon gusto, modernità di linguaggio. Ciò che interessa soprattutto, crediamo, a Gervaso e Montanelli, è di ricercare nel mondo di ieri, nelle grandi linee di sviluppo della storia, nei fatti militari come nelle vicende economiche e nei rivolgimenti politici, le radici del mondo attuale. Con una «tecnica» singolarmente incisiva, vanno dipanando una alla volta, arruffatissime matasse, senza cadere nell'intrico dei dettagli, e soprattutto conservando sempre una lucida visione d'insieme. Il fascino della loro sintesi è anche in certe rapidissime ma precise «diagnosi»: come quella che individua, già al tempo dei «conquistadores» e dei «pilgrim fathers», le componenti della società americana, in tutta la sua contraddittoria vitalità. Perché, occorre dirlo, se al centro dell'indagine è l'Italia, la storia particolare della nostra civiltà (che in questo periodo è «povera di eventi, povera di uomini, povera di pensiero, povera di tutto. Il barocco non è che la maschera della sua miseria»), Montanelli e Gervaso non rinunciano mai ad inquadrarla nel contesto amplissimo delle vicende europee e mondiali. Sicché, alla fine, il libro riesce un ritratto compiuto e per certi versi «nuovo» di tutto un secolo con le sue luci e le sue ombre.*

P. Giorgio Martellini

Nelle foto: Montanelli e Gervaso. Sono gli autori di «L'Italia nel Seicento»

in vetrina

Controcultura

Alberto Arbasino: «Super-Eliogabalo». *Contro tutti gli schemi di vita ai quali siamo ormai assuefatti, contro il bombardamento pubblicitario e l'assedio dei mass-media, contro il ritrito linguaggio dei rotocalchi e contro il culto della tecnologia; e non elenchiamo che alcuni dei tanti bersagli verso i quali si dirige l'irrefrenabile ironia di Arbasino. Più che un romanzo, è un collage d'immagini, di sensazioni, di balenanti intuizioni; con trame che s'intrecciano e s'aggrovigliano di continuo, e sul filo di un linguaggio paradossalmente nutrito di cultura, impiegato con intenti chiaramente eversivi «contro» un certo tipo di cultura.* (Ed. Feltrinelli, 321 pagine, 2500 lire).

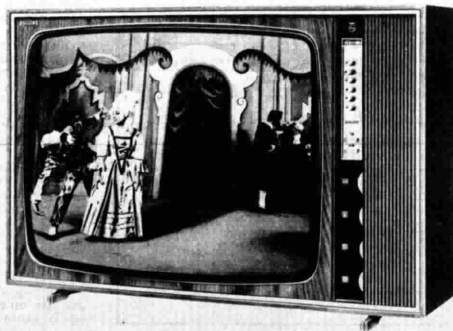
«Mexico '68»

Mario Gismondi: «Olimpiade con l'elmetto». *Il diario d'un inviato a Città del Messico per l'Olimpiade dello scorso anno. Tutto sugli atleti e sulle gare, ma lo sguardo attento di Gismondi si rivolge anche ad altri fatti, estranei allo sport, che su questa Olimpiade hanno lasciato una traccia incancellabile: le manifestazioni studentesche, la protesta dei negri americani. Giorno per giorno, le impressioni, le reazioni, i pensieri d'un giornalista di singolare sensibilità.* (Ed. Gisca, 215 pagine, 3000 lire).

Aut. F.I.P.

nel nostro Philips
il teatro lo vediamo cosí

Philips vi dà l'effetto-presenza

Oggi, con un televisore Philips vi sentite proiettati al centro della scena. E' lo straordinario risultato dei **nuovi cinescopi** ad effetto - presenza. Riproducono un'immagine con rapporto altezza base (3 a 4), identico alla dimensione fisica in cui l'occhio umano vede la realtà. Sono ad angoli squadrati ed a superficie piana: si vede integralmente l'immagine trasmessa (nel 24 pollici qui riprodotto - tipo ASCOT - vi sono oltre 100 centimetri quadrati di visione in più rispetto al 23 pollici). I televisori Philips, inoltre, sono dotati di **selettore integrato a memoria automatica:** 4 o 6 tasti con cui potete preselezionare i programmi.

In un televisore Philips, trovate tutta la tecnica più sperimentata e più avanzata. Se avete deciso di cambiare il vostro vecchio apparecchio, o di acquistare il secondo televisore, questo è il momento di scegliere Philips. Di scegliere, cioè, il televisore sempre "attuale" perchè progettato oggi con la tecnica di domani.

Televisori Philips da 12, 17, 20, 24 pollici, a valvole e a transistor, a partire da L. 132.000.

FIDATEVI DI **PHILIPS**

PRIMO PIANO

LE LOTTE DEL LAVORO

L'autunno caldo non è prerogativa soltanto italiana: benchè organizzati, ricchi e potenti, anche i sindacati stranieri sono spesso scavalcati dall'iniziativa della base operaia e dai suoi scioperi «selvaggi»

di Gino Nebiolo

Torna spesso nei discorsi, a proposito dell'autunno caldo nel nostro Paese, il riferimento a Svezia, Germania, Gran Bretagna. Certo, la Svezia a tutta prima sembra un Paese idilliaco dove il salariato e il datore di lavoro vivono in piena pace e concordia. Ma ascoltiamo Manfred Nilsson, uno dei segretari del sindacato svedese: « Fra noi e gli imprenditori esiste una sorta di guerra fredda permanente... Noi sindacati tendiamo l'arco quanto più possibile, e se la freccia non scocca è perché siamo talmente forti e talmente ricchi da essere temuti dai padroni ». Nilsson ci esponeva, in una recente intervista, alcuni dati: il 70 per cento degli impiegati svedesi è iscritto al sindacato e fra gli operai dell'industria la percentuale oscilla dal 90 al 100 per cento. « Noi abbiamo creato grandi fondi per sostenere i lavoratori in caso di sciopero, fondi che arrivano a circa 110 miliardi di lire. Qualora si dovesse proclamare uno sciopero generale, questi fondi basterebbero per un paio di mesi, ma se vi fossero scioperi settoriali o di categoria basterebbero per anni ». E' tanta la forza dei sindacati svedesi che — aggiungeva Nilsson — « se dovessimo prolungare lo sciopero oltre le nostre riserve, le banche, tutte le banche della Svezia, anche quelle che appartengono agli stessi padroni delle aziende contro le quali dovremmo scioperare sono pronte a prestarci altro denaro ».

Pace sociale

Del resto anche la « pace sociale » della Germania Federale è molto relativa. Fra la primavera e l'estate, e fino allo scorso settembre, scioperi « selvaggi » hanno paralizzato miniere, industrie siderurgiche nella Ruhr, nella Saar (e, prima, ma non proprio « selvaggi », nelle fabbriche metalmeccaniche della Baviera e dello Schleswig-Holstein). La DGB, il sindacato tedesco, è quasi altrettanto ricco di quello svedese: possiede banche, compagnie di assicurazioni, cantieri, cooperative; anch'esso dispone di notevoli fondi per finanziare gli scioperi. Tuttavia la guerra fredda degli svedesi è, in Germania, a volte caldissima. Nei mesi passati gli operai hanno scavalcato la DGB aprendo la lotta. Nel periodo del ristagno economico, anni 1966-67, i sindacati avevano concluso contratti a lunga scadenza con gli imprenditori, concedendo loro una pausa di respiro nell'interesse nazionale. In seguito però, quando la recessione fu superata e gli imprenditori ripresero a guadagnare come e più di prima, operai e impiegati chiesero di godere essi pure dell'aumento dei profitti, insomma proposero di impugnare anzitempo i contratti. Mentre i sindacati tergiversavano, siderurgici e minatori aprirono le ostilità e l'ondata di scioperi, malgrado la prudenza della centrale sindacale, si allargò ai servizi pubblici. In alcuni casi, appunto « selvaggi », gli scioperanti passarono dalle critiche alla DGB all'azione diretta, occupando persino sedi periferiche dei sindacati.

Non si può certo parlare di una crisi del potente sindacato tedesco, ma le agitazioni degli ultimi mesi sono un segno dei travagli che lo scuotono. Dal 1951 ad oggi la percentuale degli iscritti è scesa dal 39 al 30 per cento. I dirigenti sostengono che questo declino trova ragione da un lato nella debolezza organizzativa della DGB e, dall'altro, in un fenomeno abbastanza consueto anche in altri Paesi: poiché i vantaggi contrattuali ottenuti dai sindacati sono validi per tutti, compresi i non iscritti, si fa largo l'idea che l'adesione non essendo necessaria, non è neppure utile (« è ingenuo e rischioso rinunciare al sindacato » ci diceva il vice presidente della DGB Georg Neemann, « una società moderna senza sindacati precipita nell'anarchia »).

Una terza ragione è forse nello scarso mordente del sindacato nei confronti degli imprenditori: un atteggiamento che, se ha permesso alla economia tedesca di compiere il suo prodigioso sviluppo, ora delude gli operai. Oggi infatti i dirigenti sindacali parlano già di una « lotta nella cooperazione » con il padronato, non più di « comprensione » suggerita dagli obiettivi dell'espansione economica del Paese: dal momento che gli operai non vogliono che questa espansione avvenga a spese loro.

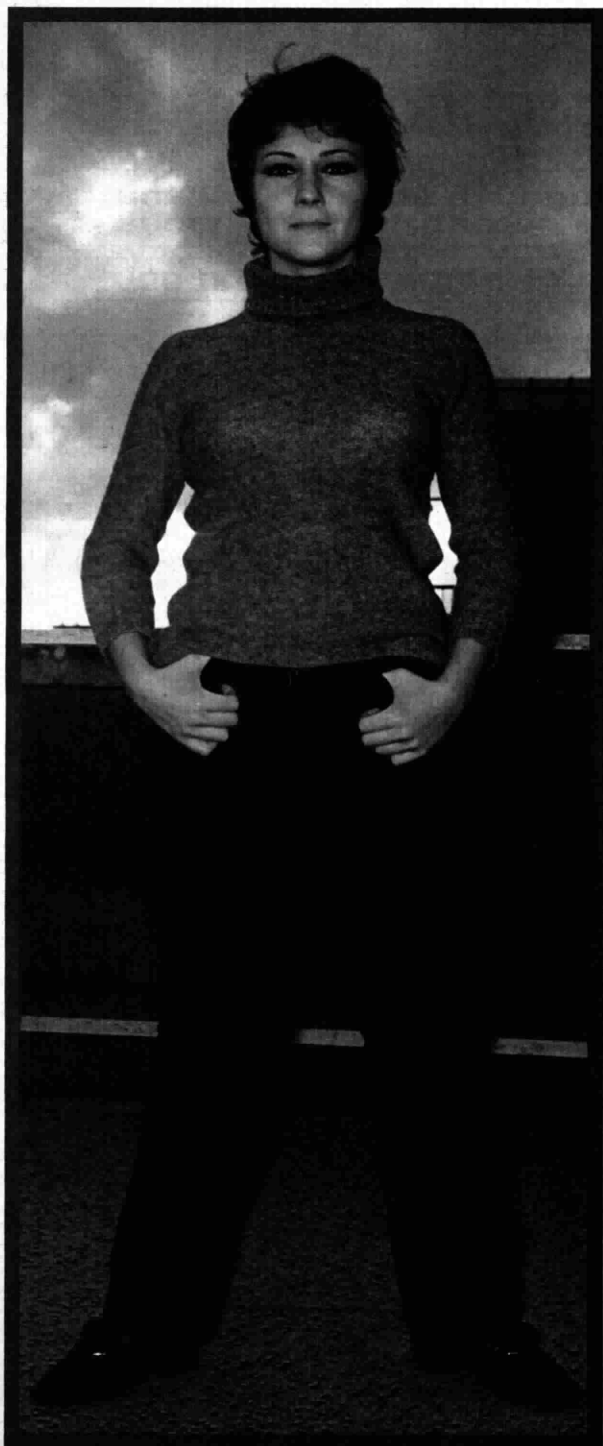
Anche l'armonia sociale britannica è da tempo uscita dalla leggenda. E' vero che numericamente e finanziariamente le Trade Unions sono temibili e quando i sindacati avanzano delle richieste, i datori di lavoro sono disposti ad assecondarle, almeno in parte, per evitare uno sciopero. Ciò nonostante si verificano con frequenza interruzioni di lavoro promosse da lavoratori di base e non dai sindacati.

In Jugoslavia

Sono scioperi « selvaggi », « spontanei » o, come li chiamano gli inglesi, « non ufficiali » cioè non riconosciuti dalle Trade Unions. Accade che in una fabbrica gli operai siano insoddisfatti delle condizioni di lavoro, o che ritengano insufficienti i negoziati sindacali per un aumento del salario, o siano esasperati per le lungaggini delle trattative: si ferma un reparto e l'intero stabilimento è paralizzato. A Port Talbot, nel Galles, è bastato che venti addetti agli altiforni degli impianti siderurgici incrociassero le braccia perché tutta la produzione fosse bloccata. « Avremo sempre di questi scioperi » ci ha dichiarato uno degli uomini più influenti delle Trade Unions, Bob Edward, segretario generale dei chimici, « fintanto che non vi saranno rapporti migliori fra imprenditori e operai e fra imprenditori e sindacati ». Ma non è solo a questo tipo di rapporti che risalgono le cause degli scioperi in Inghilterra. Le Trade Unions sono raggruppate in un unico organismo, centralizzato; però tutto il potere è nelle mani dei singoli sindacati di categoria, di settore, di mestiere, che sono circa trecento. Una tale polverizzazione, e l'assenza di una autorità centrale (che è puramente teorica), accentua le tensioni ed è causa della rottura dei negoziati. Si ricorderà lo sciopero dei dockers del porto di Londra, nel 1967, che durò mesi e provocò gravi danni all'economia britannica. Il governo laburista e le Trade Unions cercarono di evitarlo, di ridurne le conseguenze: ma l'autonomia del sindacato dei portuali, assoluta come quella di ogni altro sindacato, impedì qualsiasi ingerenza. Alla fine i dockers vinsero la loro battaglia, ma si aprì nelle Trade Unions una crisi che non è ancora risolta e lo sarà forse soltanto quando la stessa struttura sindacale inglese verrà riformata.

Ma le lotte del lavoro non si accendono solo in Occidente. Se nei Paesi socialisti le Costituzioni non lo ammettono, e neppure la prassi, in Jugoslavia, Paese socialista-revisionista, Costituzione e prassi lo accettano. Poche settimane fa, a Fiume, gli scaricatori hanno invaso il porto manifestando apertamente. In Dalmazia, in Slovenia, nel Montenegro, in Serbia gli scioperi non sono più eccezioni. « Noi siamo arrivati allo sciopero » ci diceva il giornalista Frane Barbieri, vice direttore del quotidiano belgradese *Politika*, « in una nuova dialettica che deve essere basata sulla contrapposizione di argomenti politici e non, come avviene altrove nell'Est, su argomenti di forza. Perciò accettiamo lo sciopero come espressione degli interessi e dello stato d'animo degli operai ». Il nostro autunno caldo si ritrova, in altre stagioni, dovunque vi siano dinamica sindacale e dialogo democratico.

Un corteo di dimostranti durante le manifestazioni per il problema della casa, svoltesi in tutta Italia, il 19 novembre

Iljuša Snegirëv, il piccolo eroe e la commovente vitti

I BAMB
D'UN MO

di Serena Vitale

Roma, novembre

Nel marzo 1878, iniziando la stesura de *I fratelli Karamazov,* Dostoevskij scriveva in una lettera al pedagogo Michajlov: « Ho da rivolgervi una preghiera: ho concepito e presto comincerò a scrivere un grande romanzo nel quale tra gli altri avranno grande parte ragazzi tra i sette e i quindici anni. I ragazzi saranno molti, io li studio, tutta la vita li ho studiati, e li amo e ne ho anch'io. Ma le osservazioni di un uomo come voi mi saranno preziose. Perciò scrivetemi ciò che sapete dei ragazzi ». Queste parole, oltre a testimoniare l'interesse appassionato di Dostoevskij per i problemi della psicologia infantile, dimostrano che lo stesso scrittore considerava la storia di bambini e adolescenti, che fa da contrappunto alle oscure vicende degli adulti nel suo ultimo romanzo, come un elemento fondamentale, illuminante della sua opera. « Il piccolo eroe » de *I fratelli Karamazov* è Iljuša Snegirëv. Quando appare per la prima volta nel

Due volti nel cast dei « Fratelli Karamazov ». A sinistra, Cecilia Sacchi, interprete del personaggio di Varvara Nikolàevna. Milanese di nascita, romana di adozione, figlia di un noto giornalista, Cecilia è diventata attrice quasi per caso, dopo essersi diplomata in pianoforte al Conservatorio. In teatro ha recitato con Tofano e Sarah Ferrati; quanto alla TV, è stata per qualche tempo la presentatrice di « Giocagiò ». Nell'altra foto, Maria Marchi, cui è affidata la parte di Arina Petrovna. Attrice versatile, la Marchi si trova egualmente a suo agio nei personaggi « leggeri » (ha recitato con Peppino De Filippo e in riviste di Garinei e Giovannini) e in quelli drammatici. In TV l'abbiamo vista, tra l'altro, in « Resurrezione » di Tolstoi e nella serie di Maigret

ma nel grandioso affresco dei «Fratelli Karamazov»

INI, PROFETI NDO MIGLIORE

romanzo sembra carico di una ingiustificata cattiveria: dopo aver ferito un suo compagno di scuola si accanisce contro Alëša Karamazov insultandolo, gettandogli pietre. Solo in seguito si conoscerà la verità: Iljuša è figlio di un pover'uomo, un capitano che stenta a mandare avanti una famiglia colpita dalla sventura (la moglie semiparalizzata ed ebete, una figlia minorata).
Il capitano è stato offeso dal maggiore dei giovani Karamazov, Dimitrij, che lo ha schiaffeggiato senza un motivo e poi, quasi con disprezzo e condiscendenza, lo ha sfidato a duello. Un duello che il poveraccio non può affrontare: chi si occuperà della sua disgraziata famiglia se morirà, se rimarrà storpio? A quella scena umiliante hanno assistito per caso Iljuša e i suoi compagni di scuola, che da allora non hanno mai cessato di prenderlo in giro crudelmente, rinfacciandogli la vigliaccheria del padre.
E quel dolore, quella ferita insanabile hanno incattivito il piccolo Iljuša che, dopo aver cercato, in quel modo infantile, di vendicarsi dei Karamazov, arriva perfino, istigato dal perfido Smerdjakòv, a provocare volontariamente (almeno così lui crede) la morte di un piccolo cane randagio. Solo più tardi, quando il rimorso per quell'azione crudele lo ha già consumato, ed è malato, in punto di morte, il piccolo Iljuša saprà che il cagnolino è ancora vivo. Ma lui, la piccola vittima della crudeltà dei « grandi », dei soprusi del mondo adulto, morirà. E solo allora i suoi amici comprenderanno la tragedia che il piccolo compagno nascondeva in silenzio, tutto l'orgoglio di quel bambino che difendeva come poteva la dignità offesa del padre.
Ma Iljuša Snegirëv non è che l'ultimo di tutto un mondo di personaggi infantili creati da Dostoevskij. Tutta l'opera dello scrittore russo è caratterizzata da un'attenzione costante per i bambini, visti sempre come vittime innocenti che espiano in silenzio le colpe dei padri, come piccoli martiri di una realtà storica e sociale indegna, vergognosa. Ecco, per esempio, una scena dalla vita dei figli di Marmeladov, un povero alcolizzato, in *Delitto e castigo*: « ... Nella stanza si soffocava... la bambina più piccola, di circa sei anni, dormiva sul pavimento, rannicchiata e col capo affondato nel divano. Un fanciullo di un anno più vecchio di lei tremava tutto in un angolo e piangeva. Probabilmente lo avevano picchiato allora allora. La bambina grande, sui nove anni, alta e sottile come un fiammifero, vestita soltanto di una camiciola malandata e tutta strappi... stava in piedi nell'angolo accanto al fratellino, cingendogli il collo col suo braccio lungo, scarno come uno stecco... ».
Ma soprattutto il lettore di *Delitto e castigo* ricorderà la storia della bambina vittima dell'infame Svidrigajlov, l'infelice sordomuta, che, dopo essere stata violentata, si suicida, per disperazione e per vergogna. E sarà proprio l'immagine della bambina morta che ritornerà negli incubi di Svidrigajlov, che in un accesso di febbre e di disgusto finirà egli stesso col darsi la morte.

Dostoevskij considerava elemento fondamentale e illuminante per la sua opera la storia di fanciulli e adolescenti che fa da contrappunto alle vicende degli adulti nel suo ultimo romanzo. La sofferenza degli innocenti si proietta in un futuro di giustizia e gioia

Alessandro D'Alatri è il giovanissimo Iljuša Snegirëv. La sua fine è una lezione di orgoglio e dignità per il mondo « adulto » di cui è rimasto vittima

Disperata dignità

Questa estrema, disperata dignità è la caratteristica di un altro personaggio infantile creato da Dostoevskij in una delle sue prime opere. Si tratta di Nelly, l'eroina di *Umiliati e offesi*. La bimba è figlia legittima di un uomo ricco (capostipite della dinastia dei « grandi peccatori » dostoevskiani) che, dopo aver sposato sua madre unicamente per impadronirsi del denaro della donna, l'ha abbandonata, sola e malata, all'estero. Tornata a Pietroburgo la madre di Nelly muore di tubercolosi e la piccola resta sola, vittima di una donna crudele e dissoluta che la costringe a prostituirsi. Le sofferenze e i maltrattamenti, ma soprattutto la vergogna, hanno indurito il cuore della bambina, eppure Nelly è ancora capace di sentimenti vivi e forti, e alla violenza degli adulti risponde con una dignità e un orgoglio morbosi, inconsueti per la sua età. Anche ne *Il diario di uno scrittore* di Dostoevskij torna più volte il tema delle sofferenze dei bambini, di quei bambini, questa volta, destinati a soccombere per mancanza di protezione: « ... Alcuni gelano dal momento in cui sono abbandonati nei loro ceştini, sulle scale, sulla porta dei funzionari di Stato; altri soffocano in casa della nutrice, negli ospizi infantili; altri ancora muoiono al petto di una madre consunta... ».

Violenza e povertà

Ma torniamo a *I fratelli Karamazov*, all'importante ruolo, per così dire, « ideologico », che il tema dell'infanzia sofferente ha nell'ultima opera di Dostoevskij. Su tale tema, infatti, si incentra la complessa problematica dell'esistenza di Dio. Dice Ivàn Karamazov ad Alëša: « ... Se tutti devono soffrire per comprare con le loro sofferenze un'armonia che duri eternamente, cosa c'entrano i bambini? Per quale ragione anche i bambini servono da materiale e da concime per preparare un'armonia futura in favore di chi sa chi?... ». E cioè, lo scrittore si domanda: può esistere Dio in un mondo che permette l'assurdo calvario di piccoli esseri abbandonati, torturati, uccisi o abbrutiti dalla violenza e dalla povertà?
No, risponde il razionalista Ivàn Karamazov e sostiene il proprio diritto a vendicarsi, a ribellarsi in nome dei piccoli « umiliati e offesi » e rispettosamente « restituisce a Dio il biglietto di entrata a questo mondo ». Ma Dostoevskij? Proprio tramite la dialettica stringente di Ivàn lo scrittore arriva a conclusioni diametralmente opposte: Dio esiste in quanto il mondo è pieno di ingiustizie e dolori, se il mondo fosse buono, Dio non sarebbe necessario. I bambini, su questa Terra, sono gli anticipatori incoscienti, i « profeti » di una nuova esistenza basata sull'armonia e sull'amore, gli interpreti involontari di quella fraternità universale, di quella fede superiore predicate dallo starec Zosima e da Alëša.
Per la loro natura, per la loro sensibilità e il loro innato senso di giustizia e amore i bambini attuano già in questo mondo i principi di quella nuova esistenza auspicata da Dostoevskij. Lo fanno perdonando il prossimo, assumendo sulle proprie gracili spalle il peso delle colpe altrui, delle colpe dei padri, amando chi li colpisce, insegnando il valore della rinuncia e della dignità umana. La loro sofferenza si proietta (e si riscatta) in un futuro di felicità e giustizia, un futuro in cui l'amore del figlio per il padre (che è bandito da *I fratelli Karamazov*, così come in gran parte dell'opera dostoevskiana), l'amore di ogni uomo per il suo prossimo sarà finalmente « amore che resuscita », opponendosi « all'odio che uccide ».

I fratelli Karamazov *va in onda domenica 30 novembre alle ore 21 sul Nazionale TV.*

Attualità, cultura e una serie di collegamenti

RADIORIVOLUZION

Dina Luce e Maurizio Costanzo, ai quali è affidata la rubrica « Buon pomeriggio »: entrambi provenienti dal giornalismo, hanno al loro attivo programmi radiofonici di successo

di Antonio Lubrano

Roma, novembre

Fa provincia »: una espressione che ha tuttora fortuna nei circoli impegnati come nei discorsi di ogni giorno. Spesso chi la usa ci mette dentro tutto il suo disprezzo per una certa iniziativa, un atteggiamento borghese o un particolare modo di vivere. Talvolta riflette semplicemente un pregiudizio atavico, istintivo. Perché la parola stessa, « provincia », vuol dire per molti attaccamento alla tradizione, sonno, progresso lento e assenza di quella spregiudicatezza che informa la vita delle grandi città. Ma è ancora vero tutto questo? Può essere vero nel momento in cui i nuovi strumenti di informazione, le conquiste tecniche e sociali stanno rapidamente livellando il costume delle metropoli e dei centri periferici? Com'è, in effetti, oggi, la vita provinciale italiana? Questi interrogativi si sono posti i promotori di *Buon pomeriggio*, un programma radiofonico di lunga durata che farà il suo debutto nel gennaio 1970. E' lontanissima da loro, però, l'idea di sviluppare il tema con chiacchiere puramente teoriche. Si vogliono cogliere invece

esterni per offrire un ritratto del nostro Paese

E DEL POMERIGGIO

le risposte nelle piccole esperienze della gente, portando il microfono fra gli stessi protagonisti quotidiani della vita di provincia. Anche in linea di ipotesi appare di estremo interesse il panorama che può scaturire da questa trasmissione fatta dagli ascoltatori.
Vediamo come ci si arriva. *Buon pomeriggio* andrà in onda — probabilmente da lunedì 5 gennaio — dalle 14 alle 16, tutti i giorni tranne il sabato e la domenica. Aboliti i soliti annunci dello speaker, i due animatori della trasmissione, Dina Luce e Maurizio Costanzo, avviano subito la conversazione, mentre ancora si sente la sigla musicale. Siamo all'ora del caffè, dopo pranzo; si parla di tutto come avviene in famiglia, ed è un'occasione propizia per discutere qualche argomento di attualità. Una prima parte, dunque, di cordiale trattenimento punteggiata di brani orchestrali o canzoni; una seconda, dedicata all'aggiornamento informativo-culturale e ogni tanto alla corrispondenza col pubblico; e, infine, una terza parte riservata ai collegamenti esterni. Entrano in azione, cioè, le cosiddette « postazioni esterne », mini-squadre di tecnici della radio e di giornalisti che, muovendosi da una delle diciotto sedi della RAI, raggiungono un centro della provincia. Oggi, per esempio, la postazione esterna collega una fabbrica con lo Studio 1 di via Asiago a Roma (dove si trovano Dina Luce e Maurizio Costanzo); domani è la volta di un supermercato, poi di un negozio, di un nido d'infanzia, di una sartoria, di una cooperativa di pescatori, di un ufficio pubblico. Le persone che fanno parte di queste differenti comunità si presentano al microfono, parlano dei loro problemi, delle loro abitudini, dei loro gusti, manifestano attraverso il dialogo con lo Studio di raccolta romano i loro umori, le loro reazioni sui temi che ci toccano da vicino di giorno in giorno.

Si ascolteranno i problemi, si esamineranno le abitudini e i gusti di persone appartenenti alle più diverse comunità: la trasmissione in diretta nasce e si sviluppa nel momento stesso in cui avvengono gli incontri. Che cos'è l'« esperimento del cortile »

Musica e relax

I collegamenti esterni non saranno preparati in anticipo, ma realizzati in diretta. Una trasmissione, quindi, che nasce e si sviluppa nel momento stesso in cui gli incontri avvengono, con le sorprese, le scoperte, i rischi che ogni programma dal vivo comporta.
« Non per questo », mi spiega Jacqueline De Stefanis, capo-servizio dei programmi di categoria nell'ambito della Direzione Programmi Culturali, « *Buon pomeriggio* dev'essere considerata una rubrica interamente parlata. L'esperienza insegna che l'ascoltatore segue il discorso per sei-sette minuti di fila, mai di più; sicché, se un collegamento esterno dovesse durare mezz'ora, si interromperebbe quattro volte, e chi parlasse in quel momento sarebbe invitato ad una pausa per consentire la trasmissione di un brano musicale ».
E' anche questo un modo collaudato di coinvolgere l'utente radiofonico, facendolo partecipe delle esigenze di una trasmissione diretta a milioni di persone.
Nel progetto di *Buon pomeriggio* figura inoltre l'« esperimento del cortile », ossia si pensa di portare una volta alla settimana la postazione radiofonica esterna nel cortile di un palazzo, chiamando a prendere parte alla trasmissione le famiglie che vi abitano.

Lavastoviglie

Lo spettacolino dovrebbe essere preceduto, nelle intenzioni dei promotori, dall'esibizione di due cantanti folk che propongono agli inquilini di questo o quel caseggiato canti popolari della tradizione locale. Alla fine del collegamento col cortile, fra tutte le famiglie dell'edificio, viene estratta a sorte una lavastoviglie o una lavatrice.
A proposito di « folk-song », *Buon pomeriggio* si avvale di un duo vocale specializzato, il Duo di Piàdena, composto da Amedeo Merli, 28 anni, e Delio Chittò, 24, entrambi di Torre Ticenardi (Cremona), una coppia di cantanti chitarristi che nel giro di due anni ha inciso un vasto repertorio di motivi regionali. Erano contadini, passati più tardi (come tanti) all'industria. Prima di dedicarsi alla musica, Merli e Chittò lavoravano in una officina meccanica. Il Duo di Piàdena introdurrà ogni giorno con una canzone folk il collegamento diretto di *Buon pomeriggio* con la località provinciale di turno.
Personaggi centrali di queste due ore pomeridiane Dina Luce e Maurizio Costanzo, come s'è detto. Sia l'una che l'altro sono già noti ai radioascoltatori: la signora Luce cura da due anni la rubrica domenicale *Lei* (che da qualche tempo gode di larghe simpatie maschili); riceve circa cinquecento lettere al mese, ha realizzato finora oltre mille interviste. Proviene dal giornalismo, e una delle prime cose che le insegnarono quando cominciò a lavorare in un quotidiano fu l'umiltà, la spersonalizzazione: « Non usare mai l'io in un articolo. Di fronte ai fatti il cronista deve scomparire ». Alla radio invece, appena le proposero di presentare la trasmissione con la sua voce, dissero che l'io era indispensabile, che l'ascoltatore oggi vuole conoscere chi gli parla e sentirlo come il vicino di casa. « La mia difficoltà », mi dice la signora Luce, « fu all'inizio proprio questa. E riuscii a superarla raccontando ogni domenica mattina i fatti miei. Ieri, non so, mi hanno rubato la macchina, oppure mia figlia Patrizia stamattina mi ha fatto questa osservazione, eccetera. Ebbene, dalle lettere che mi sono arrivate ho capito che era la strada giusta. Ora l'idea che questo colloquio diventerà quotidiano e che è esteso a tutto il pubblico, donne, uomini, giovani, vecchi, mi affascina ».

Sorprese divertenti

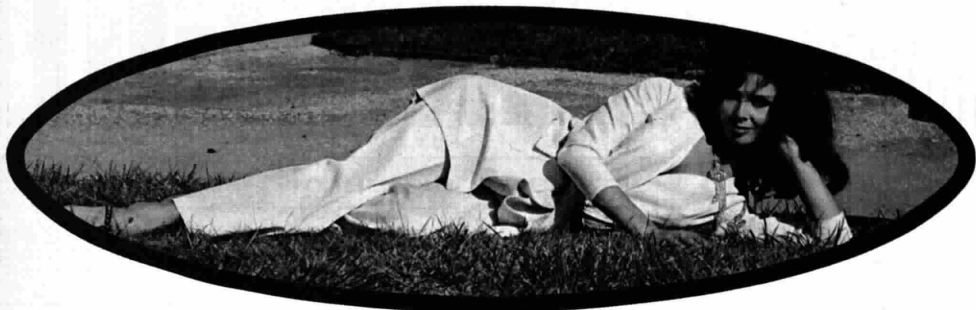
Maurizio Costanzo è ormai un affermato autore radiotelevisivo. Trentadue anni, romano, giornalista, fu uno dei primi, almeno nella capitale, a intuire nel '65 che il terreno era favorevole per il rilancio di quella forma di spettacolo che è il cabaret. E il gusto del cabaret ha portato nei suoi primi programmi: *Al vostro servizio*, *Lo Spettacolo Off* alla radio, *Aria condizionata*, *Quelli della domenica* in TV. « Sarebbe un errore », mi dice, « credere che *Buon pomeriggio* sia una trasmissione impegnata o seriosa. E' piuttosto un trattenimento sereno, allegro. Ciò che personalmente mi diverte di più è l'incognita a cui andremo incontro io e Dina Luce: i collegamenti esterni dal vivo ci offriranno qualcosa di diverso e di sorprendente ogni giorno. Entreremo in studio senza sapere che cosa potrà succedere di lì a poco. L'intera trasmissione, dopotutto, non ha nemmeno un regista ».

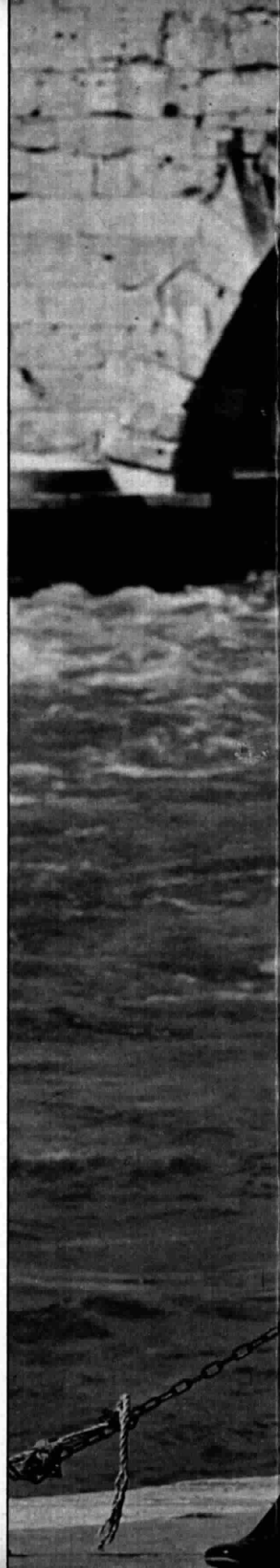
Roma raccoglie voci da tutta Italia

Dialogo Nord-Sud senza provincialismi

Procede, con Buon pomeriggio, *una riforma, cauta nei tempi, energica nella sostanza, dei programmi radiofonici: in direzione di un « compattamento » e di una personalizzazione che contribuiscano a rinforzare i vincoli di amichevole cordialità fra la radio e i suoi ascoltatori. Per « compattamento », termine brutto ma efficace, si intende il disegno di riunire l'ascolto attorno a una serie di prolungati appuntamenti, evitando spezzettamenti troppo bruschi. Per personalizzazione s'intende non solo e non tanto che questi appuntamenti si avvalgano di presentatori-animatori con nome e fisionomia ben definiti, ma soprattutto che una fisionomia ben definita abbia anche, nei limiti del possibile, chi è al punto d'arrivo dell'ascolto, cioè il grande pubblico della radio.*
Con il nuovo anno questi appuntamenti di largo respiro saranno quattro: i due già esistenti, Per voi giovani *e* Chiamate Roma 3131, *e due nuovi, cioè una lunga fascia musicale il mattino e* Buon pomeriggio.
Questa sarà una trasmissione sull'Italia e sugli italiani, che metterà a confronto cittadini del Nord e del Sud, delle città piccole e delle città grandi, delle città ricche e delle città povere, e della campagna anche, beninteso, perché si conoscano meglio fra loro, perché possano scambiarsi esperienze, problemi, risolti o meno, aspirazioni e desideri. Di stabilito non c'è che il modo di affrontare, tutti assieme, questa materia, in dialoghi a più voci, con collegamenti diretti, in cui Roma non funzionerà più come « caput mundi », ma semplicemente come Studio centrale di raccolta e smistamento delle voci che giungono da tutta Italia. Si tende, insomma, a sprovincializzare, a non postulare più una provincia e una non provincia per confermare che la comunità nazionale, pur nelle diversità che la compongono, va considerata come un tutto unico, senza cittadini di prima e di seconda categoria.
Ma non assomiglierà allora questa nuova fascia da un lato a 3131, dall'altro ai notiziari regionali? Non sarebbero certo, in ogni caso, somiglianze sgradite, ma si pensa che non ci saranno. 3131 affronta i problemi dei singoli; i notiziari regionali l'attualità. Buon pomeriggio *invece si propone di affrontare i problemi comunitari, grandi e piccoli, della convivenza e del vivere civile, delle infrastrutture e di tutto quello che c'è e che ancora non c'è per aiutare gli italiani a vivere meglio.*
E non sarà noioso questo Buon pomeriggio? *Pensiamo proprio di no: abbiamo preparato un tessuto musicale popolare e orecchiabile e una serie di iniziative che, se non appartengono proprio alla tradizione più accreditata, dovranno far sì che anche* Buon pomeriggio, *come ogni trasmissione della radio, sia spettacolo anch'essa.*

p. v.

Gloria Paul, ballerina, cantante e attrice ospite del varietà della domenica

Dalla California per amore di Provolino

Dopo un lungo soggiorno americano per la partecipazione ad un film musicale con Julie Andrews, Gloria Paul è tornata in Italia ed ha preso casa in Trastevere. L'abbiamo rivista recentemente sui teleschermi in Ma perché? Perché sì!, *dove è stata abilitata al canto dalla giovanile platea dello show di Marcello Marchesi dopo essersi esibita con Don Lurio in un « numero » collaudato poche settimane prima alla televisione argentina. Gloria, che esordì davanti alle telecamere in* Volubile, *nel 1961, quando aveva soltanto diciannove anni, è stata adesso invitata a* Ieri e oggi, *per rievocare alcune sue rimarchevoli esibizioni televisive d'allora. Come si ricorderà, la giovane soubrette è stata negli anni passati interprete di primo piano in* Eva ed io, *con Gianrico Tedeschi, in* Biblioteca di Studio Uno, *in* Za-bum *e in parecchi altri varietà televisivi. Inglese d'origine ma ormai italianissima per la popolarità che s'è conquistata qui da noi, la Paul si prepara anche ad affiancare Raffaele Pisu e Provolino in* La domenica è un'altra cosa*: è infatti, con Margaret Lee e Lara Saint Paul, fra le candidate al ruolo di « vedette » che, nella prima serie dello spettacolo, è affidato a Carmen Villani. Un'occasione di più per dimostrare le sue doti di versatile « show-woman », a suo agio con la calzamaglia di ballerina come nelle vesti d'attrice e di cantante. In queste due pagine, Gloria davanti all'obiettivo durante una passeggiata nel sole del mite autunno romano.*

«I giorni della storia»: si gira a Napoli per la TV

BLASETTI ALLA CORTE DI FRANCESCHIELLO

di Giovanni Amedeo

Napoli, novembre

Un osservatore presente a Roma alla fine di febbraio del 1861, quando vide l'ex re di Napoli Francesco II cercarvi asilo insieme ai numerosi fratelli, zii e cugini, paragonò quella famiglia di fuggiaschi a un piccolo mucchio di foglie secche. È l'analogia è veramente calzante, giacché il grande tronco da cui provenivano era ammalato da tempo. Si può dire da almeno 40 anni; da quella mattina, cioè, che Ferdinando I, ricevendo sul ponte del « Vendicatore » ancorato a Baia le ambascerie del parlamento, della cittadinanza e dell'esercito, sfoggiò all'occhiello il nastrino tricolore della Carboneria. Il re partiva per Lubiana, ma teneva a dimostrare quali sentimenti lo animavano in quella circostanza. Un uomo come lui, orgoglioso di discendere da Luigi XIV nonostante il gusto di mescolarsi ai popolani, credente nell'investitura divina dei re, per mettersi all'occhiello il distintivo degli avversari dell'assolutismo dovette veramente sentire inarrestabili i rivolgimenti del suo tempo.

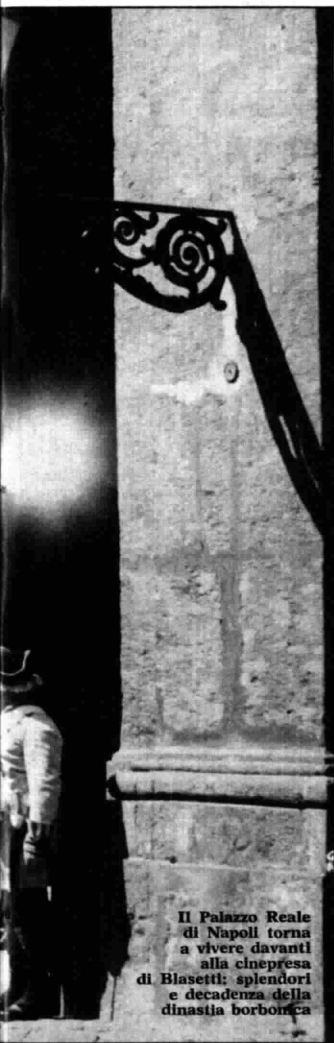
Il voltafaccia che doveva seguire poco dopo, il ritiro della Costituzione e il rientro nel regno al seguito delle armate austriache, era l'ultimo espediente per ribaltare le tendenze politiche ormai radicate in tutta l'Europa.

Vuoto di potere

E si può dire che questo espediente fu tentato dall'ultimo vero re di Napoli; i successori, Francesco I, Ferdinando II e Francesco II, furono scialbe figure d'una decadenza tanto rapida quanto deludente. I Borboni lasciarono un vuoto di potere incolmato e forse esasperato dai Savoia. La sperata rinascita non si ebbe; l'intelligenza meridionale, prima soffocata, si vide dai governi unitari respinta ai margini, una tristissima classe dirigente riduceva ad « ascari » gli elettori delle province appartenute al Regno delle Due Sicilie, e a questi mali infine si aggiunse la squilibrata trasformazione dell'economia nazionale da agricola ad agricola-industriale che doveva far convergere a Torino, Milano e Genova, i capitali ricavati con « l'economia fino all'osso » di Quintino Sella.

Una pagina di storia, dunque, tra le più drammatiche la caduta dei Borboni, su cui giustamente ha puntato Lucio Mandarà scrivendo per la serie *I giorni della storia* la *Cronaca della fine di un regno*. La rea-

Il regista romano trasferisce in immagini un testo di Lucio Mandarà. Una serie che ripropone avvenimenti del passato in chiave spettacolare, con una precisa documentazione e una chiara impostazione critica. Dallo sbarco di Garibaldi alla fuga dell'ultimo re, Francesco II

la caduta dei Borboni

Il Palazzo Reale di Napoli torna a vivere davanti alla cinepresa di Blasetti: splendori e decadenza della dinastia borbonica

lizzazione del testo è stata affidata ad Alessandro Blasetti.
I giorni della storia, come i più sanno, intende rievocare avvenimenti di primaria importanza storica d'ogni tempo e d'ogni Paese. *L'incoronazione di Carlo Magno*, *Cromwell*, *Il processo Dreyfus*, *Caio Gracco*, *La resa dei conti*, hanno già dimostrato la validità di questa iniziativa, che entra ora nel suo secondo anno di vita. Ambizione degli autori è di conciliare il senso dello spettacolo con il tentativo di rilettura dei grandi avvenimenti secondo una visione aggiornata senza forzature. Lucio Mandarà, autore televisivo di provata esperienza (sua è infatti la riduzione di *Le mie prigioni* e sua la sceneggiatura di *Cristoforo Colombo*) con *Cronaca della fine di un regno*, in allestimento negli studi televisivi di Napoli, ha illustrato l'estremo declino della dinastia napoletana.
La trasmissione, divisa in due puntate, descrive lo sbarco di Garibaldi in Sicilia, la sclerotica opposizione dei generali borbonici e la fuga da Napoli di Francesco II. Mandarà ha voluto porsi in contrasto con la più diffusa storiografia risorgimentale, dall'angolo visuale della corte napoletana: impostazione giusta e adatta a rimuovere incrostazioni scolastiche e trionfalistiche. Qualche perplessità, però, destano gli storici ai quali si è rifatto (De Sivo, Acton, De Cesare): meglio sarebbe stato basarsi principalmente sull'archivio dei Borboni, miniera quasi inesplorata da poco offerta dagli ultimi eredi della Casa allo Stato italiano, e di cui è stato stampato recentemente il monotono ma interessante diario di Ferdinando I.

Equilibrio e cautela

Alessandro Blasetti, più volte accostatosi al clima storico con vari esiti (è autore tra l'altro di *1860* girato nel '32 e incentrato appunto sulla caduta del « reame »), si propone di realizzare la trasmissione senza facili accanimenti contro i vinti, ma anche senza reticenze. Un punto di partenza cauto, equilibrato, che gioverà alla chiarezza del racconto, destinato al vasto pubblico popolare, ama ribadire Blasetti. E qui si potrebbe iniziare a discutere sul valore di questo termine, dimostratosi tra i più equivoci in sede critica. Ma Blasetti non è un critico, è un regista, per cui l'unica cosa da fare è intuire il contesto di idee rappresentato da quell'aggettivo. Impresa abbastanza agevole, se si tiene conto della formazione artistica e delle opere dell'autore di *La corona di ferro* e di *Fabiola*.
Francesco II sarà Bruno Cirino, un attore curiosamente rassomigliante all'ultimo re di Napoli non tanto nei tratti del volto quanto nell'espressione: malinconica, distaccata, mite eppure animata da una tenace volontà senza scatti, paziente. Il confine tra la logica e l'istinto vitale nelle persone contrassegnate da una tale fisionomia, risulta pressoché inesistente, e i loro atti e le loro parole di solito le fanno definire « fataliste ». Da certe estreme dichiarazioni di Francesco II, Blasetti ha infatti tratto la convinzione di dover far rivivere un fatalista. I fatalisti però hanno una fede o il contrario di una fede; Francesco II era semplicemente un uomo condotto all'abulia e a diffidare della propria iniziativa dalla forza del nemico. Ma quello che poteva fare lo fece: da Roma, facendo leva sugli errori del Parlamento torinese, portò la prima seria minaccia alla stabilità del nuovo regno d'Italia con un tentativo controrivoluzionario appoggiato sia dall'aristocrazia sia dai contadini, e in seguito anche da appartenenti ad altre classi.
Napoli, partita la corte borbonica e partito Garibaldi, presto si accorse di essere in un clima di annessione coloniale: se ne accorsero anche le campagne e le altre città del Sud. Appena tre anni dopo l'annessione, ben cinque deputati, tutti settentrionali, dovettero dimettersi in seguito a gravi rivelazioni sugli appalti per la costruzione di ferrovie nel Mezzogiorno (tra questi c'era il conte Bastogi, già ministro di un gabinetto Cavour). In breve, il discredito dei nuovi governanti riacutizzò la disubbidienza civile nelle città e il brigantaggio nelle campagne. Francesco si servì del crescente malcontento e stimolò in tutti i modi la lotta di classe contro i ricchi. Presto, un esercito senza uniforme si distribuì per l'Ap-

segue a pag. 40

Bruno Cirino, che darà il volto a Francesco II, e Rosita Torosch (la regina Maria Sofia), fotografati al Palazzo Reale di Napoli. In basso, ancora Cirino, sullo sfondo del mare di Mergellina

I NEMICI DEL POPOLO

L'originale televisivo scritto da Flavio Nicolini e diretto da Dante Guardamagna rievocherà il primo drammatico episodio della Rivoluzione francese: l'esplosione dell'ira popolare contro il carcere che simboleggiava il dispotismo

di Lina Agostini

Santa Severa, novembre

Avete più o meno presente l'anno di grazia 1789? « Il 14 luglio a Parigi, la Bastiglia, prigione dello Stato e simbolo dell'assolutismo e del sopruso, è presa d'assalto, occupata e incendiata dalla folla inferocita ».
La voce del narratore sfuma per mostrare la *Presa della Bastiglia,* così come l'autore Flavio Nicolini e il regista Dante Guardamagna l'hanno realizzata per la serie *I giorni della storia.* C'è il castello con le sue torri, il ponte levatoio, i soldati che spiano da dietro le feritoie, ma sui merli di questa Bastiglia fatta in casa crescono i gerani e fioriscono i trifogli. In due puntate di questo originale televisivo, autore, regista e attori hanno cercato di ricostruire l'antefatto della Rivoluzione francese, di spiegare l'origine della sua « grandeur » e Guardamagna, che si fa scaldare le ossa dalla storia a quarantasei anni, lacerato dal dilemma Maria Antonietta-brioches, ne approfitta per scaricare sulle dame ingioiellate e sui ceffi popolani un tonante: « Via gli orologi e non ridete! ».

Il moderatore

« Mi chiamo Desmoulins, sono un giornalista e delegato del Terzo Stato. Vengo da Parigi ».
« Io sono Mirabeau, un nobile che è passato dalla parte del popolo ». Tutti e due impegnati in una edizione straordinaria di *Tribuna politica,* moderatore il regista Guardamagna, uomo di gusto e di cultura, esperto in Victor Hugo, nonché collezionista di cappelli a cilindro, ne ha più di venti, che indossa con i guanti bianchi e le ghette.
Primo operaio, guardando nella telecamera: « Questo è un uovo di piccione. Una femmina ne cova otto-dieci all'anno. Se si calcolano settanta femmine nella piccionaia del castello abbiamo circa settecento capi in un anno. Una quantità sterminata di diavoli che piombano sul raccolto e lo fanno fuori. Sono quasi peggiori dei loro padroni ».
Secondo operaio, sempre guardando nella telecamera: « La nostra terra non la possiamo difendere né dai piccioni, né dai signori! ». Sembra di trovarsi di fronte ad una sottile congiura. Si dà troppa importanza storica ai piccioni. Benché immunizzata dalle insidie fumettistiche della Francia tutta crinoline e nei, questa *Presa della Bastiglia* naviga come una capsula spaziale collegata ad una macchina da presa che riprende solo i dettagli per via dei gerani e del trifoglio.

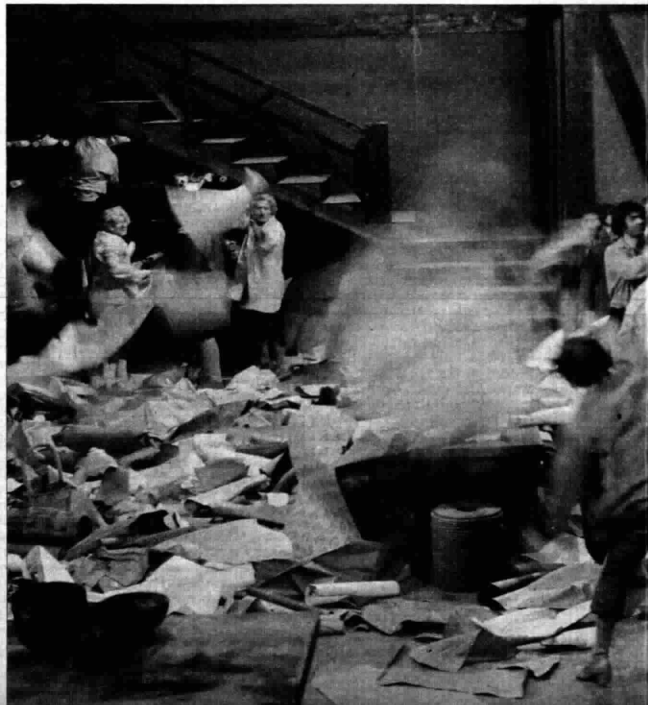
Piccioni indisciplinati

Tutto ai piedi del castello di Santa Severa che sorge a cinquanta chilometri da Roma. « Fuori i piccioni! » urla il regista. Momento di panico. I piccioni volano dappertutto meno che davanti alle telecamere. « I piccioni non si vedono! » urla l'operatore cercando nell'inquadratura. « Richiamare i piccioni! » ordina Guardamagna.
I pennuti vengono faticosamente ripresi, « tranquillizzati » e poi ri-

LA CADUTA DEI BORBONI

segue da pag. 39

pennino. Uno dei capi di questa gente era José Borjes, un « cabecilla » della guerra civile spagnola reclutato all'estero dagli agenti dell'ex sovrano. Con il grado di generale e l'autorizzazione di servirsi del denaro pubblico, per tre mesi egli attraversò le terre del « reame » incontrandosi con altri capi briganti di fede politica piuttosto tiepida. Il disegno di raccogliere tutte le opposizioni in una rivolta armata unitaria fallì miseramente. Alla conclusione della lunga marcia attraverso i territori che erano stati dei Borboni lo attendevano la cattura e il plotone di esecuzione. La sua traversata, se non ebbe il successo sperato dai legittimisti, offre, mediante un puntiglioso e doloroso diario dell'impresa, una testimonianza della situazione nelle province dell'ex Regno e delle confuse e contraddittorie motivazioni che i vari capi briganti, con cui Borjes ebbe abboccamenti, davano alla loro « guerriglia » contro i piemontesi. In effetti, malgrado la incapacità degli esponenti borbonici in esilio di dare significati politici alla perseverante ostilità popolare, vi fu comunque una guerra civile lunga e sanguinosa. Scrive Denis Mack Smith: « La crudeltà d'una guerra del genere non conosce limiti. Quando i piemontesi entrarono nel territorio napoletano nell'ottobre 1860, una delle prime azioni del generale Cialdini fu di far fucilare sul posto ogni contadino che fosse trovato in possesso di armi; era una spietata dichiarazione di guerra contro gente che non aveva nessun altro mezzo di difesa e ottenne i risultati che erano da aspettarsi. I soldati fatti prigionieri erano a volte legati ad un albero e arsi vivi; altri erano crocifissi e mutilati ». E più avanti: « Non veniva dato quartiere, ma al terrore si rispondeva col terrore. Degli uomini erano fucilati per semplici sospetti, intere famiglie punite per le azioni di uno dei loro membri, villaggi saccheggiati e incendiati per aver dato rifugio a dei banditi ».
Questa guerra fu la più costosa, la più tragica e anche la più lunga di tutto il Risorgimento; non per niente ebbe termine in forza di un trattato internazionale: quello stipulato con la Francia per la cattura dei briganti che potevano essere inseguiti e snidati anche oltre i confini pontifici. Francesco II, che non riconosceva altra patria che Napoli, ne sospirò per anni la riconquista. Infine si convinse di essere nato con le tristi stimmate di chi chiude un'epoca.

Giovanni Amedeo

era presta le mura per l'assalto alla Bastiglia

Durante la realizzazione degli esterni di « La presa della Bastiglia »: la scena è quella d'un ricevimento alla Corte di Luigi XVI, in occasione della partenza d'una « mongolfiera ». Gli attori sono, da sinistra, Adriano Amedei Migliano (l'Aramis del recente sceneggiato « D'Artagnan ») e Quinto Parmeggiani

lanciati davanti alle telecamere in vena di suggestioni. Ma al momento del « si gira » la scena è questa: decine e decine di piccioni che si aggirano zampettando graziosamente anziché volare minacciosi da una parte all'altra in preda alle più misteriose estasi. Occhietti a capocchia che lanciano sguardi languidi alla telecamera, ali aperte, zampette sollevate a ricciolo come certe soubrette all'ultima passerella serale. Ma proprio questi innocui uccelli del paradiso che becchettano svogliatamente dalle mani dei tecnici allibiti, tubanti con opulenza e impegnati in balli di buone maniere, sarebbero i divoratori dei raccolti del popolo francese?

« I piccioni si rifiutano di volare e di mangiare! ». Per un regista che cova l'evidente intenzione di far saltare i bubboni del romanzo sceneggiato in costume, il rifiuto dei piccioni sotto la Bastiglia può essere troppo. « Per questi piccioni i francesi non avrebbero mai fatto la rivoluzione! ». « Io sono Luigi XVI re di Francia. Mi si accusa di aver triplicato il debito pubblico in pochi anni di regno. Ma bisogna sostenere il proprio re, altrimenti dove se ne va la decenza, dove finiscono l'ordine e l'armonia del popolo? ».

« Io sono Maria Antonietta d'Austria regina di Francia. Si dice in giro che conduco una vita frivola e dispendiosa con amici equivoci. Con un epiteto bruciante il popolo mi chiama "Madame Deficit" ».

« Sono Carlo d'Artois, fratello minore di re Luigi e deputato all'Ordine dei Nobili ».

« Sono Necker, un banchiere ginevrino, chiamato dalla Francia perché risani le finanze del Paese. Ho trovato nelle Casse dello Stato 100 mila franchi. Non ho potuto fare altro che pagare vecchi debiti facendone dei nuovi ».

Otto dragoni

Guardamagna manovra i tre stati in lotta, Luigi XVI, i piccioni con la disinvoltura d'un prestigiatore.

Terzo operaio guardando nella telecamera: « Prima di tutto il pane: è rancido, ammuffito, non ha sostanze. Chi lo mangia è preso da disturbi intestinali. Costa 14 soldi al chilo. Il proprietario della fabbrica Réveillon sostiene che si può vivere benissimo con un salario di 14 soldi. E allora bruciamo la fabbrica di Réveillon ». Lo stesso operaio con un collega sulla carretta tirata da due cavalli, un dragone con la spada sguainata, in alto due nodi scorsoi. La scena è già stata ripetuta cinque volte. Il dragone dice che c'è un cavallo più corto e non riesce a colpire bene. Si ripete la scena. « Pronti, ciak, azione », e i cavalli partono ventre a terra lasciando il dragone con la spada sollevata per aria. Si ripete. « Pronti, ciak, a... »: prima che il regista finisca di dire « azione » i cavalli sono già lontani. Perché le due bestie che hanno capito tutto, stufe di prendersi una pacca ogni volta che Guardamagna dice « azione », partono prima lasciando sul posto dragone e impiccati.

I dragoni impegnati sotto la Bastiglia sono otto: tre studenti, un parrucchiere, un disoccupato, un esperto in judo, un cuoco e un ballerino. Altezza media: 1,80.

« Chi erano i dragoni? ».

« I protettori di Maria Antonietta! ». « I nemici del popolo francese! ». « I capelloni di quei tempi! ». « Boh! Per me so' diecimila sacchi al giorno! ».

Gli altri niente. I condannati, dieci in tutto, esaltati da questa rivoluzione traumatizzante, contestano le catene che il costumista ha preparato per loro. Dicono che sono troppo pesanti. In tutto 30 attori, 80 figuranti, un regista e i tecnici sotto la Bastiglia. Il grande portone è chiuso. Si mettono tutti a spingere: condannati, dragoni, aristocratici, lo stesso Mirabeau. Sembra giunto il grande momento, ma niente da fare. E' il regista Guardamagna a salvare la situazione chiamando quelli che stanno dentro. E dai merli di questa Bastiglia fatta in casa qualcuno butta giù la chiave per entrare.

Ancora una scena dell'originale televisivo scritto da Flavio Nicolini per la serie « I giorni della storia ». Il popolo esasperato dà l'assalto ad una fabbrica di carte da parati

«Storie italiane»: un originale televisivo sul

LA PENNA CHE

Fino a che punto il giornalista o il fotografo possono varcare nei loro servizi i confini dell'altrui vita privata, diffondendo notizie o immagini che possono anche distruggere un'esistenza? Il complesso problema ha contorni sfumati: quali sono i principi ai quali di volta in volta si è ispirata la Magistratura in Italia

Una scena di « Diritto di cronaca », in onda questa settimana alla televisione per la serie « Storie italiane ». Il soggetto e la sceneggiatura sono di Enrico Roda, il noto giornalista che ormai da tempo si dedica con successo alla produzione radiofonica e televisiva. La regìa è affidata a Vittorio Sala

di Guido Guidi

Roma, novembre

Tutti, più o meno, sono d'accordo sulla questione di fondo, che, cioè, il giornalista abbia il diritto di raccontare i fatti dei quali è venuto a conoscenza. In sostanza, si tratta di un diritto riconosciuto ampiamente dalla Costituzione e, più o meno, tutti sono d'accordo anche sul fatto che possa essere esercitato perfino quando finisce per ledere la reputazione altrui. Ma, facile in teoria, il problema è tutt'altro che semplice a risolversi quando diventa concreto, reale.

Il mondo moderno ha ristretto molto i confini entro i quali ciascuno ha la possibilità di difendere i segreti della propria vita intima. Ma il giornalista ha il diritto di varcarli e, comunque, sino a quale limite questo diritto può essere considerato valido?

Una norma precisa, che preveda una casistica dettagliata alla quale attenersi, non esiste né, forse, sarebbe possibile che esistesse. La legge riassume e sintetizza il problema soltanto in un articolo del Codice Penale che punisce la diffamazione con la reclusione da uno a sei anni e con la multa non inferiore a centomila lire. Quali diritti abbia il privato di difendersi dalla curiosità, spesso legittima, del giornalista e quali siano i doveri del giornalista ha finito per indicarlo, di volta in volta, la Magistratura nelle sue decisioni. E cioè?

Il diritto di cronaca — ha detto e confermato ormai da tempo la Cassazione — è sempre operante purché ricorrano tre condizioni: che l'informazione sia vera; che l'informazione sia mantenuta nei limiti della più assoluta obiettività; che esista un interesse pubblico alla conoscenza dei fatti. Ma questo diritto ha un limite nella correttezza del linguaggio e nel rispetto della reputazione, del decoro e del prestigio altrui.

Il pettegolezzo

Potrebbero essere queste soltanto delle parole che tendono ad illustrare un principio di carattere generale. In concreto, che cosa vogliono dire se, come è logico, esistono due esigenze contrapposte quali quella della informazione e quella della tutela della onorabilità del privato? Brigitte Bardot, tanto per citare un esempio qualsiasi, e lo sconosciuto e modesto signor Giovanni Rossi hanno da opporre nulla alla ingerenza del giornalista nei loro fatti privati?

La tutela della reputazione del privato — dicono i giuristi, e la Magistratura, spesso, è d'accordo con loro — dovrebbe sempre essere sacrificata alla esigenza di soddisfare un interesse generale della collettività. Ma — aggiungono — la prima dovrebbe prevalere sulla seconda di fronte al « pettegolezzo morboso » sui particolari della vita intima delle persone.

La conseguenza è che la Cassazione, in sostanza, ha sempre riconosciuto che il diritto di cronaca « si arresta davanti all'altrui diritto alla salvaguardia della propria reputazione » e « deve esercitarsi con debite cautele specie in relazione ai fatti inerenti alla vita privata e familiare ». E, a dimostrazione e a conferma di questo concetto, è stato ritenuto reato « attribuire un comportamento leggero ed impudico ad una signora la quale, vivendo more uxorio con un uomo, abbia avuto dei figli dall'amante ». « La circostanza », ha sottolineato la Corte Suprema, « non esclude, infatti, la rispettabilità di una signora ove la stessa si comporti con la riservatezza ed il pudore di una donna coniugata ».

Ma che non si tratti di un concetto seguito costantemente potrebbe provarlo un'altra sentenza della Cassazione la quale, sia pur tredici anni or sono, decise che non fosse reato « attribuire ad un parlamentare il pro-

UCCIDE

posito di sciogliere il matrimonio, e ciò perché questo può essere determinato da motivi non disonorevoli per alcuno dei coniugi e d'altro canto nessuna rilevanza ha il fatto che la notizia possa ingenerare il sospetto di dissidi coniugali ».

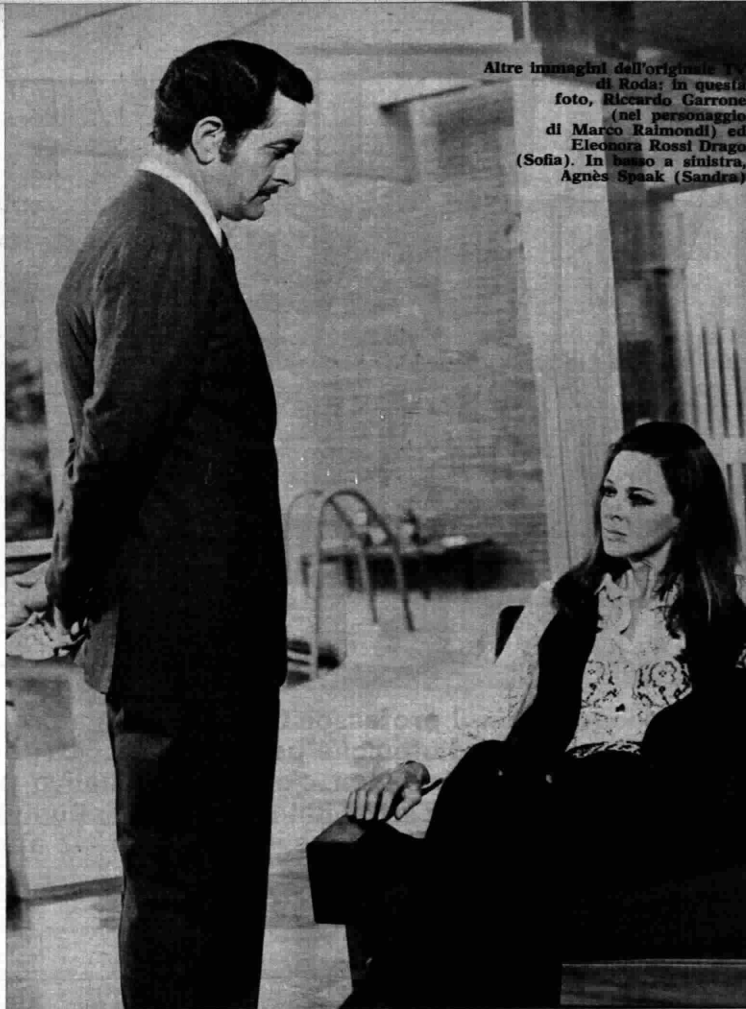
Responsabilità

In ogni modo è certo che la Magistratura è giunta al convincimento che esiste una differenza notevole tra il diritto alla riservatezza del cittadino comune e di quello noto, tanto più se si tratta di un uomo politico. Il principio è stato messo in rilievo dal Tribunale di Roma in una sentenza pronunciata alcuni anni or sono. « Sotto il particolare aspetto della vita politica, la tutela dell'onore personale, del prestigio e della reputazione », dissero in quella occasione i giudici, « deve essere, in regime di democrazia, necessariamente meno intensa per l'uomo politico che per gli altri comuni cittadini, tanto più se quello amministra o abbia amministrato la cosa pubblica ».
« I confini della critica lecita », sostenne in sostanza il Tribunale, « sono tanto più ampi quanto maggiore è la responsabilità di colui che sostiene d'essere stato diffamato e quindi il suo dovere di sottoporsi al controllo e alla critica della pubblica opinione ».
Si tratta di un concetto e di un principio pressoché analoghi a quelli affermati poco dopo da un altro Tribunale, il quale ha ritenuto che non potesse essere considerato reato attribuire la qualifica di « semianalfabeta » ad un candidato alla vita pubblica, che un giornalista aveva definito in tale modo per avere scritto al suo datore di lavoro una lettera con vistosi errori di ortografia e di sintassi, avvertendolo che non intendeva « fari più parti di nessuna organizzazione ».
Per quanto possa essere difficile stabilire con esattezza i limiti entro i quali la cronaca giornalistica è considerata lecita e per quanto spesso la Magistratura sia severa nel giudicare l'attività del giornalista, può essere interessante ricordare che la Cassazione ha sottolineato più di una volta che « la verità deve essere detta senza falsi pudori anche se offensiva dell'onore e della reputazione altrui », soprattutto se il racconto di taluni fatti sia utile per la moralizzazione della vita pubblica.
Esistono inoltre due altri aspetti del problema che possono essere ritenuti di notevole rilievo. Il primo è quello che si riferisce alla pubblicazione delle corrispondenze epistolari e delle memorie personali. In questo caso la legge è tassativa: non possono essere pubblicate senza il consenso dell'autore o dei discendenti sino al quarto grado « allorché abbiano carattere confidenziale o si riferiscano alla intimità della vita privata » anche se « cadute in dominio pubblico ». Il secondo aspetto è quello relativo al diritto alla immagine, ed è una questione che riguarda soprattutto i fotografi regolandone i doveri con sufficiente esattezza.
« Il ritratto di una persona », dice la legge, « non può essere esposto, riprodotto o messo in commercio senza il consenso di questa ».

Le fotografie

Ma aggiunge anche che questo consenso non è necessario se « la riproduzione della immagine è giustificata dalla notorietà o dall'ufficio pubblico coperto, da necessità di giustizia o di polizia, da scopi scientifici, didattici o culturali o quando la riproduzione è collegata a fatti, avvenimenti, cerimonie di interesse pubblico o svoltisi in pubblico ». Sempre che — è necessario sottolineare — la fotografia non rechi pregiudizio all'onore, alla reputazione o anche al decoro della persona fotografata.
Cosa vuol dire tutto questo? Che nessuno può essere sorpreso nella sua « privacy » dall'obiettivo fotografico se non in seguito ad un suo esplicito consenso. Ma non hanno alcun diritto a protestare gli attori, i cantanti, gli atleti, gli uomini politici, e insomma tutti coloro che, per un verso o per l'altro, rimangono coinvolti in avvenimenti pubblici. E' il prezzo che, in un certo senso, debbono pagare alla notorietà.
Tredici anni or sono gli eredi di Enrico Caruso si lamentarono che fosse stato realizzato un film sulla vita del cantante. La Cassazione stabilì che « nessuna disposizione di legge autorizza a ritenere che sia sancito, come principio generale, il rispetto assoluto della intimità della vita privata, salvo che non siano stati offesi l'onore, il decoro o la reputazione della persona. Non è, di conseguenza, vietata », aggiunse, « l'imitazione della immagine di persona assunta a protagonista di un racconto cinematografico se la imitazione non reca pregiudizio alla persona ».

Altre immagini dell'originale TV di Roda: in questa foto, Riccardo Garrone (nel personaggio di Marco Raimondi) ed Eleonora Rossi Drago (Sofia). In basso a sinistra, Agnès Spaak (Sandra)

Diritto di cronaca, *per la serie* Storie italiane, *va in onda venerdì 5 dicembre, alle ore 21,15, sul Secondo Programma televisivo.*

NELL'UNIVERSO MILIARDI DI PATRIE CI ATTENDONO

A colloquio con il professor Godoli, che sta preparando un ciclo di lezioni radiofoniche per «Classe unica» sulle ipotesi di vita extraterrestre. Non c'è davvero motivo per credere che soltanto la Terra sia abitata: esistono nell'universo osservabile innumerevoli sistemi simili a quello cui apparteniamo

di Sergio Valentini

Catania, novembre

Ci sono, dunque, gli esploratori con le antennine e i sapienti che ci guardano e giudicano i terrestri dall'alto di conoscenze ancora ignote. Intorno a noi — non tanto vicino se vogliamo, poiché i più prossimi abitanti dello spazio abitano a cinque anni luce da noi: ma che cosa sono, in fondo, cinque anni luce, nel rapporto spazio-tempo del cosmo? — intorno a noi, proprio nella nostra galassia, ci sono da cento milioni a un miliardo di mondi abitabili. Infatti, di sistemi con i pianeti che ruotano intorno al sole ne esistono, nella nostra galassia, un centinaio di miliardi. «Però, agli effetti dell'abitabilità, ne dobbiamo buttare via una buona parte», dice il professor Godoli, ed elimina tutti i soli che, per un motivo o per l'altro, non riescono a svolgere utilmente la loro funzione di sole. Ne restano sempre moltissimi e, come dice il professor Godoli, «a noi ripugna il pensiero che solo la Terra sia abitata, anche se, nel nostro sistema solare, non c'è altro pianeta abitato».

Dialogo poco vivace

D'altronde, se usciamo dalla galassia e andiamo a dare un'occhiata all'intero universo osservabile, scopriamo l'esistenza di cento miliardi di miliardi di sistemi planetari simili al nostro sistema solare. Compiuta la solita dolorosa decimazione, avanzano almeno dieci miliardi di miliardi di sistemi

dove può esistere una forma intelligente di vita. « E' pensabile », dice il professor Godoli, avvertendo tuttavia che « la galassia più vicina alla nostra dista da centomila a un milione di anni luce ».
« Cioè, le comunicazioni tra la Terra e la galassia più vicina impiegherebbero, tra andata e ritorno, da duecentomila a due milioni di anni luce ».
« Eh sì, non sarebbe un dialogo molto vivace », ammette il professor Godoli, titolare di astronomia e astrofisica all'Università di Catania, che sta preparando un ciclo di lezioni radiofoniche per *Classe unica* sulle « Ipotesi di vita extraterrestre ».

Dieci braccia

Fin dalla tesi di laurea, venti anni fa, iniziò i suoi studi intorno all'attività solare delle stelle, e a Catania, approfittando della presenza di dieci ricercatori di fisica stellare e della luminosità del cielo di Sicilia, ha mandato avanti le sue ricerche. Così ci può garantire che le vie stellate pullulano di organismi viventi.
« Anche creature con dieci braccia? ».
« Certo, se l'adattamento ad un particolare ambiente esige la dotazione di dieci braccia ».
« Anche creature alte venti metri? ».
« Forse », taglia corto, e si capisce che la fantascienza non lo interessa molto, non per ortodossia di studioso, ma perché quelli sono sterili tentativi di raffigurare una realtà inimmaginabile.
« Nello spazio raggiungibile per mezzo di comunicazioni dirette », dice il professor Godoli, « da dieci a centomila pianeti potrebbero essere la sede di una civiltà più evoluta della nostra. E se riuscissimo a stabilire un club d'ascolto cosmico, quei pianeti ci porterebbero ad uno stadio di civiltà più evoluto, ci spiegherebbero la loro organizzazione sociale e fisiologica ».
« Magari guariremmo definitivamente, qui sulla Terra, dalle malattie ».
« Noi siamo ancora ai vagiti della civiltà », dice il professor Godoli. « Ma basterebbe che ci mandassero un treno d'onde con tutto lo scibile che loro posseggono, e noi supereremmo in un attimo milioni di anni di ignoranza ».
Per non subire interferenze o disturbi, il treno d'onde dovrebbe viaggiare per anni e secoli dentro un corridoio largo ventuno centimetri.
« Noi le abbiamo cercate quelle civiltà, ma non sia-

segue a pag. 47

Il professor Godoli, docente di astronomia e astrofisica all'Università di Catania, durante una lezione. E' particolarmente interessato alle ricerche sull'attività solare delle stelle e sulle ipotesi di vita extraterrestre

ABBONANDOVI o rinnovando il vostro abbonamento AL RADIOCORRIERE TV 1970 riceverete in dono il volume ARREDARE LA CASA di Mario Tedeschi

La pubblicazione è una guida sicura a nuove soluzioni, ad idee semplificatrici ed estrose che servono per far bella e nuova la moderna abitazione

Ai nuovi abbonati annuali ed ai vecchi abbonati che rinnoveranno in forma annuale il loro abbonamento verrà subito inviato il volume strenna

E' uscito il disco della nostalgia istriana

Il 33 giri — edito dalla CEDI — contiene 12 canti dell'Istria e può essere prenotato anche presso la « Compagnia del Folk Istriano di Torino », via Giusti 4, 10121 Torino.
Prezzo di copertina: **L. 2000** (+ L. 500 per spese di spedizione). Per l'ordinazione si prega di voler effettuare il relativo versamento a mezzo vaglia postale.

VISITA ALLA LONG JOHN DISTILLERIES LTD. IN SCOZIA

Nell'ambito del ricco programma di « Public Relations » della Long John Distilleries Ltd. di Glasgow, produttrice del rinomato LONG JOHN Scotch Whisky, è stato recentemente ospite in Scozia ed Inghilterra un numeroso gruppo di Ispettori ed Agenti della Stock S.p.A. di Trieste, distributrice esclusiva del LONG JOHN in Italia.
Nel corso dell'interessantissimo viaggio di studio, gli ospiti sono stati accolti con la più viva cordialità dai direttori e funzionari della grande Casa scozzese, produttrice del « Whisky che si beve in Scozia ».
I partecipanti hanno avuto così modo di visitare le due Distillerie Kinclaith e Strathclyde, il grandioso complesso Westthorn Farm dove, fra l'altro, si trovano gli immensi magazzini d'invecchiamento, nonché la modernissima Tormore Distillery, situata nell'incantevole valle dello Spey, presso la città di Advie.
A conclusione dell'intenso programma di visite che ha dato modo di constatare l'alto grado d'efficienza e d'organizzazione della Long John Distilleries Ltd., gli ospiti sono stati ricevuti dal Presidente del Gruppo che ha offerto loro un cocktail di addio.

UNIVERSO

segue da pag. 45

mo riusciti a trovarle », si duole il professor Godoli. « Forse anche loro ci stanno cercando, forse stanno trasmettendo, forse ci sono intorno a noi sonde cariche di informazioni che chiedono solo di essere interrogate. O forse... », e qui, aggredito da un dubbio, il professore bruscamente si interrompe. « O forse abbiamo sbagliato tutti quanti il punto di partenza ».
Il punto di partenza è che, su altre stelle, si siano verificate le condizioni che hanno permesso l'origine e lo sviluppo della vita sulla Terra: la condensazione di nubi, polveri e gas, le reazioni termonucleari, l'equilibrio tra la pressione e le gravità, insomma, la creazione. « Ma » — subito lo scettico viene confutato dal razionalista — « non c'è ragione perché, su pianeti simili alla Terra, non si siano riprodotti i meccanismi che, sulla Terra, hanno creato la vita. E, dunque, è pensabile che, pervenute al punto più alto, quelle civiltà siano state distrutte ».

Il destino di tutti

Distrutte per errore, forse; un errore nell'impiego dell'energia: « anche nel nostro pianeta abbiamo accumulato in questi ultimi dieci anni una potenza sufficiente per distruggerlo: un errore nel maneggiare tutta quest'energia accumulata, e si annichilisce la vita. Oppure, tra i pianeti è scoppiata una guerra, e i pianeti si sono distrutti. E perciò, alle nostre ricerche, non risponde che il silenzio ».
C'è anche una terza ipotesi, minacciosa e ineluttabile: tutti i sistemi solari costituiscono un fenomeno transitorio che, dunque, ha una origine ma anche una fine. Il Sole evolve come ogni altra stella, di anno in anno si espande, un giorno diventerà una gigantesca stella rovente, migliaia di volte più grande del Sole che noi conosciamo: e quel Sole enorme e rovente brucerà la Terra.
« Ecco il destino che attende gli abitanti di tutti i sistemi solari, anche del nostro », conclude il professor Godoli. Ma, egoisticamente parlando, non c'è da preoccuparsi, noi almeno, in quanto la combustione si verificherà tra un cinque miliardi di anni; e tutt'al più possiamo temere che un sistema planetario si inserisca nel nostro, e provochi perturbamenti nel movimento di rotazione, per cui la Terra si ritrovi troppo vicina al Sole o troppo lontana.
Questo potrebbe succedere anche tra dieci minuti, « ma si tratta di una probabilità trascurabile, un caso ogni dieci miliardi di anni », ci tranquillizza il professor Godoli.

Sergio Valentini

di Giuseppe Bocconetti

Dopo 14 puntate sul filo del «thrilling»,

FINALMENTE GI

Roma, novembre

La lunga, estenuante fuga di Richard Kimble, di professione medico, accusato ingiustamente di essere l'assassino della moglie, si conclude alle ore 23 circa di domenica 30 novembre, sul Secondo Programma TV. Finalmente! Una fuga che dura da almeno otto anni attraverso tutti gli Stati d'America, e che due serie indovinatissime di telefilm — una prima di sei puntate, ed una seconda, quella appunto che sta per concludersi, di otto — hanno raccontato in modo avvincente e drammatico.

Giustizia è fatta, dunque. La innocenza e la bontà, l'altruismo e l'onestà trionfano sulla malvagità e la menzogna, l'ingiustizia e la disonestà. E' la morale, un po' troppo manichea, forse, di una società che ha saputo costruire, sulla base proprio di questi principi, un Paese civile e progredito come la America.

Soltanto lo spunto, di questa incredibile storia di un uomo incompreso, perseguitato dalla sorte e dalle circostanze, è autentico: è tratto da un episodio di cronaca realmente accaduto. Ma ha avuto, tuttavia, il potere di commuovere gli americani prima, e il pubblico televisivo d'ogni parte del mondo, poi, dal momento che non c'è Paese dove *Il fuggiasco* non sia stato programmato. Questo vuol dire che, tutto sommato, il mondo è lo stesso paese dovunque, e che certi stati d'animo, certi sentimenti, e più ancora certi atteggiamenti rispetto alla vita di tutti i giorni sono identici dappertutto.

Richard Kimble, il medico ingiustamente accusato d'aver ucciso sua moglie, riesce a provare la sua innocenza e a rintracciare il vero assassino. I telefilm, ispirati da un fatto di cronaca, hanno commosso gli spettatori di tutto il mondo

Il trionfo del bene

Ma gli americani, soprattutto, hanno seguito con trepidazione «vera» le vicissitudini di un uomo che, anche nella scelta fisica e nelle sue stesse condizioni di vita, li rappresenta e li esprime tutti, nel loro bisogno di giustizia, di vedere sempre e comunque il trionfo del bene sul male, del buono sul cattivo, e ripristinata la legge in quel punto in cui la società, gli stessi organismi chiamati a difenderla, o a rappresentarla, non hanno saputo impedire la «rottura».

Kimble rappresenta il tipo medio dell'americano d'oggi. Non ha ucciso la moglie, e il pubblico lo sa perché «c'era». E' stato un uomo con un braccio solo. Ma tutti gli indizi sono contro il giovane medico, e l'uomo visto uscire precipitosamente da casa sua, pochi minuti dopo il delitto, e soltanto da Kimble, si è volatilizzato, non esiste più. Kimble viene arrestato, processato e condannato a morte. Ma durante il suo trasferimento in treno, dalle prigioni al luogo dell'esecuzione, fugge, deciso non tanto a «vendicare» la morte della moglie, con la quale, in fondo, non viveva un'esistenza completamente felice, quanto ad impedire che la giustizia, con la sua morte, commetta un irreparabile errore. Ed anche questo ha giuocato un ruolo determinante nel successo della vicenda. Il senso della giustizia, per l'americano, ha radici profonde.

La sua fuga vuol essere — ed è stata — una sorta di «racconto» degli americani, sorpresi dove vivono, come vivono e come sono, leali e disonesti, generosi ed egoisti, molto di più i primi che i secondi, e, tranne pochi, pochissimi, sempre in buona fede. Spesso, cioè, fanno il male senza accorgersene. E dovunque la «pulizia», l'altruismo, la bontà del dott. Kimble lasciano un segno, un esempio da seguire.

Ed ecco il «caso», il fortunato caso, che conclude la vicenda e, forse, anche le fortune di colui che al dottor Kimble ha prestato la sua figura fisica: David Janssen. La polizia di Los Angeles riesce a mettere le mani su un tale con un braccio solo, autore di una rapina in un bar. Kimble, «il fuggiasco», ne ha notizia attraverso i giornali, sicché si reca a Los Angeles per cercare di incontrarsi con lui. Nella metropoli californiana, nemmeno a dirlo, lo attende una «trappola», che però non funziona, grazie alla «delazione» della giovane e bella Jean Carlisle, dello stesso paese di Kimble, e legata a lui non solo da affetto (anzi, da amore), ma anche da gratitudine: «il fuggiasco» era buono e generoso anche prima.

Lo ospita nel suo appartamento, e qui Kimble apprende che l'uomo da un braccio solo riesce ad ottenere la libertà, dietro il pagamento di una forte cauzione. Chi l'ha pagata? Kimble riesce a rintracciare lo avvocato del bandito ed a fissare con lui un appuntamento. E' un poco di buono, senza scrupoli, che gli propone di ricattare insieme colui che ha pagato la cauzione. Ma il giorno dopo lo avvocato viene trovato ucciso.

Fra le carte dell'ucciso Kimble trova un nome e un indirizzo che gli fanno rizzare i capelli in testa: quelli del cognato, il fratello della moglie uccisa. No, non può essere lui l'assassino. Kimble lo ha visto, l'assassino, ed aveva un braccio solo. Tuttavia decide di parlare con il cognato e lo raggiunge a Stafford, sua città natale. Ma qui trova l'ispettore dell'F.B.I. Gerard che gli mette le manette.

Finita? Sparito l'uomo con

si conclude la serie TV «Il fuggiasco»

USTIZIA È FATTA

L'attore David Janssen in primo piano e, nella pagina a fianco, in una scena della serie « Il fuggiasco », che gli ha conquistato, in America e nel mondo, una enorme popolarità

un braccio solo, sparito l'avvocato, il cognato che non sa nulla, Kimble finirà sulla sedia elettrica? No. Il finale (*La resa dei conti*) si svolge in due puntate e la seconda, appunto quella di domenica, spiegherà il perché. « Il fuggiasco » ottiene dall'ispettore ventiquattro ore di tempo per tentare di sciogliere il mistero. Insieme scoprono che a servirsi del nome del cognato è stato Lloyd Chandler, amico non solo di Kimble, ma in modo non perfettamente disinteressato anche della moglie. Eroe della guerra di Corea, uomo « tutto d'un pezzo », al di là di ogni sospetto, si trovava in casa di Kimble la sera del delitto. Ma non fu lui ad uccidere l'amica. E chi allora? L'uomo con un braccio solo, si capisce. E lui, l'eroe? Ha taciuto. Si è nascosto per non rivelare la sua viltà, la sua debolezza. Ha visto tutto, ha assistito al massacro della sua graziosa amica, ma non ha avuto il coraggio di intervenire per difenderla.

Sposerà Jean

Questa sua viltà ha permesso all'uomo con un braccio solo di continuare a ricattarlo, e tanto che un bel giorno Chandler decide di ucciderlo. Kimble, naturalmente, riesce a conoscere la ora ed il luogo del loro appuntamento. L'uomo con un braccio solo muore, ma non è Chandler ad ucciderlo. Come muore? Non si può dire, diversamente sarebbe inutile vedere il telefilm. Muore con « giustizia », questo sì; ma non è la giustizia dell'uomo. Il dott. Kimble, finalmente libero, non più braccato, può pensare a se stesso e a ricostruirsi una vita, sposando Jean che lo ha aiutato a salvarsi e che ama, largamente contraccambiato.

Che, prima o poi, Richard Kimble sarebbe riuscito a provare la sua innocenza, nessuno delle centinaia di milioni di spettatori lo dubitava.

Era sul « come » sarebbe riuscito che tanti si appassionavano; anche in Italia, un Paese così profondamente diverso dagli Stati Uniti, dove la vicenda è stata interamente ambientata. Ed ecco che, proprio quando Richard Kimble ha finito di fuggire, concludendo la sua storia con un matrimonio felice, David Janssen — l'attore che a quel personaggio deve il suo straordinario successo — incomincia lui una personale « fuga », questa volta vera, per sottrarsi alla « caccia » della moglie, Ellie, che lo accusa di « volgare » tradimento: trentun ragazze in poco più di un anno. Sono tante! Ma pare che l'irremovibile signora Ellie, ex fotomodella ed aspirante attrice, abbia le prove, tanto che il Tribunale, nel decretare la separazione « per colpa di lui », ha deciso che David Janssen debba pagare alla moglie due milioni di lire al mese, per il suo mantenimento. Ellie, però, trova inadeguata la somma, in relazione ai guadagni del marito che, dopo *Il fuggiasco*, è diventato improvvisamente uno degli attori meglio pagati degli Stati Uniti.

« Ma quella è matta », dice Janssen, il quale sa benissimo di rischiare tutta la sua popolarità e la sua fortuna. E racconta della gelosia morbosa, incontrollabile della moglie. Per esempio: si trovavano in un night, e una ragazza aveva preso a fissarlo intensamente. « Ellie disse che ero stato io a provocare quello sguardo e mi scaricò addosso tutto quanto aveva a portata di mano: bicchieri, bottiglie, perfino una sedia ». La moglie si difende mostrando le copie fotostatiche dei molti conti d'albergo pagati dal marito « in compagnia della signora », che non era lei. Ed anche le fatture dei molti gioielli acquistati, e da lei mai ricevuti, per l'ammontare di molte migliaia di dollari. A chi li ha regalati? « Certo », dice, « lo faccio per il denaro. Ma non è giusto che, ora che non sono più giovane e carina, come quando ci siamo conosciuti, mi metta da parte per spassarsela con le altre più giovani e carine di me. Che almeno paghi ».

Un tale discorso ha presa sicura sulla coscienza e la sensibilità degli americani. Negli Stati Uniti un attore può fare ciò che vuole, finché è scapolo, anche se non deve mai oltrepassare o violare certe regole del giuoco. Ma quando le sue bizzarrie, i suoi capricci coinvolgono la « famiglia », nessuno più è disposto a perdonare. E un'altra cosa: la donna. La donna va rispettata, sempre. Marito e moglie non vanno d'accordo? L'uno o l'altra esercita sul partner la famosa « crudeltà mentale »? Bene, si dividano, divorzino. Ma sempre nel reciproco rispetto. In ogni caso, anche se di più è colpevole la moglie, non deve subire l'affronto e l'umiliazione da parte dell'uomo.

Ecco perché David Janssen rischia di giuocarsi, in una volta sola, ciò che ha saputo conquistarsi in anni ed anni di lavoro. E poiché dice di non guadagnare abbastanza per dare di più alla moglie, è costretto a « fuggire », perché la moglie non sia mai in grado di accertare la reale consistenza del suo patrimonio e, con la prova del suo mendacio, trascinarlo ancora una volta dinanzi al Tribunale. Davvero, tra la realtà e la finzione c'è di mezzo semplicemente... la vita.

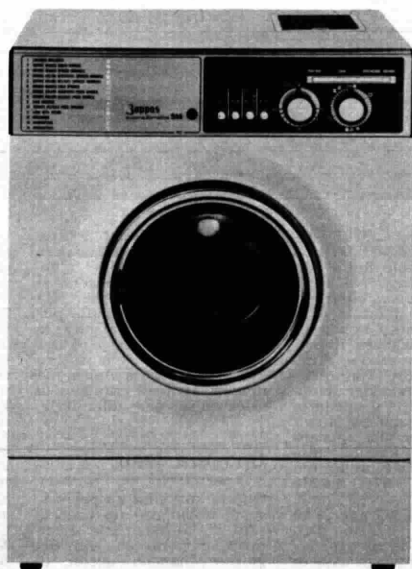
Il fuggiasco *va in onda domenica 30 novembre alle ore 22,15 sul Secondo Programma televisivo.*

programmare ogni bucato
secondo il tipo
di sporco e di tessuto?

posso con Zoppas

I due grembiulini di Ilaria, le tovaglie di ieri, la biancheria. Un intero bucato. Poi le magliette di Jacopo e la mia. Un altro bucato e tutto diverso. Se non ci fosse la mia lavatrice Zoppas! Con la mia lavatrice Zoppas 514 posso fare il bucato con il ciclo biologico. E' un ciclo speciale, perché mi permette di programmare biologicamente ogni bucato secondo il tipo di sporco e di tessuto. La mia lavatrice Zoppas 514 ne ha 14 di programmi. Ma ne posso avere molti di più regolando le manopole e scegliendo così la temperatura e il tempo di lavaggio più adatti. Ha l'economizzatore, cicli per tessuti speciali ed anche una vaschetta in più per gli additivi. Le lavatrici Zoppas superautomatiche sono in tanti modelli a partire da Lire 99.000.

Zoppas
la serietà

Lintas Italia

CANZONISSIMA

COMINCIA LA FEBBRE DELLE CARTOLINE

di Ernesto Baldo

Roma, novembre

Le giurie hanno votato, ma non basta. Questa settimana i giudici del Teatro delle Vittorie e quelli dei collegamenti esterni hanno concentrato le loro preferenze su Rosanna Fratello (che si conferma così tra le rivelazioni dell'annata canora: un bel risultato davvero), Massimo Ranieri (giunto in teatro con un braccio al collo), Milva e Orietta Berti. Tuttavia, nessuno fra i citati può già mettere la mano sul fuoco per la presenza nella rosa dei dodici finalisti. Infatti, da questo momento in poi, diventa determinante il posto che ciascun concorrente occuperà nella graduatoria generale dei 24 superstiti del primo ciclo di *Canzonissima.* Potrebbe succedere che il secondo classificato della puntata di sabato scorso venisse magari scavalcato in graduatoria dal quarto di una delle due prossime trasmissioni.

Una caratteristica del secondo turno dello show del sabato, indipendentemente dalle votazioni e dalla classifica, è data dal fatto che molti cantanti affidano in anticipo le loro « chances » a canzoni appena incise, mentre questo il regolamento lo richiede soltanto per la terza ed ultima selezione, ossia l'inedito è obbligatorio esclusivamente per i « magnifici dodici » finalisti.

Le ragioni del fenomeno sono facilmente spiegabili. Uno: i cantanti più popolari, quelli che ogni anno partecipano al torneo televisivo, avvertono la necessità di arricchire il loro repertorio, evitando così di aggrapparsi a successi già logori. Due: i cantanti meno popolari, ma egualmente dotati, riconoscono evidentemente a *Canzonissima* una forza promozionale che non ha il corrispondente in altri spettacoli di varietà, essendo l'unico che può contare su oltre 20 milioni di spettatori. Questo vuol dire che anche gli esclusi traggono profitto dal passaggio sul video quando la loro canzone nuova giunge sul mercato con un lan-

segue a pag. 53

Fascino dell'Estremo Oriente nella coreografia ideata da Jack Bunch per il balletto di « Canzonissima 1969 », nella puntata dello spettacolo in onda sabato scorso, 22 novembre

Marcello Marchesi nostro inviato speciale del sabato sera

AL BAR DELL'HOTEL

La puntata dei ripetenti l'ho vista al bar dell'albergo, fra un gin tonic e un gin platonic (nel senso che di gin il barista ne metteva solo un'idea). C'era bella gente. Gigi Rizzo solo. Da qualche giorno il famoso play-boy stufo ha indetto lo sciopero della « femme ». E' un albergo su. Con gente su. Anche il barista è su. Quando mi sono rivolto a lui e l'ho chiamato:

« Barista... ».

« Barone prego », mi ha risposto correggendomi.

« Barone? ».

« Sì il lavoro nobilita. Non lo sa? ».

La puntata è piaciuta, allegra, svelta, piena di cicalecci (nel bar) e di battute (nel video). La Mondaini è venuta a proibire a Vianello di fare ancora il Cretino, suggerendogli un personaggio nuovo che era ancora il Cretino. Risate. Ha vinto Rosanna Fratello con la canzone *Se non sono Maddalena*, Mal è andato piuttosto male. Bene Ranieri col braccio ingessato e la voce sciolta, che ha cantato, con una sfumatura d'ironia, *'O sole mio* come per dire: « Guardate come riesco a cantare *'O sole loro* » (la canzone dei matusa). Anche per lui le ochette si sono sgolate. Milva, all'ultimo, ha deciso di cantare *Se piangere dovrò*, canzone autobiografica, un po' come tutte le sue. C'erano poi la Berti, Endrigo, Little Tony. Nel complesso due donne in pantaloni e due uomini in « décolleté » (Little Tony e Robertino).

Mentre tutto si svolgeva nel video all'insegna dell'allegria (divertente la scenetta dell'enciclopedia che spedisce a domicilio le notizie sui personaggi storici a mezzo di telegrammi provocando equivoci fra Vianello e Dorelli), nel bar il pettegolezzo infuriava. C'era gente che per essere « bene » non era male. Ma mal dicente tanto. In un tavolo discreto ho colto al volo:

« E' vero che Onassis ha telefonato alla Callas? ».

« Sì, ma ha trovato occupato: P.P.P. ».

« In che senso? ».

«Pier Paolo Pasolini, no? ».

Intanto Boncompagni intervistava dieci tassisti romani che raccontavano episodi della loro vita. Così ho imparato che il tassametro loro stessi lo chiamano « il bugiardo » o, più affettuosamente, « il bugiardello ». Riprova, questa, che la TV è strumento di cultura di massa. C'è stato poi il collegamento di Villaggio nella villa del regista Castellani a Rocca di Papa dove c'erano Nicoletta Machiavelli, Montesano e Noschese che ha fatto due fulminee imitazioni del Fracchia e del Cretino. Ma già i presenti al bar parlavano del loro week-end, parola che si pronuncia in inglese e si trascorre in italiano. C'era chi aveva in programma una caccia alla volpe talché ho voluto mettere in imbarazzo il marchese di Y. chiedendogli a bruciapelo come mai la volpe corre più dei cani:

« Mio cavo », mi ha risposto il titolato, « la volpe covve in pvopvio mentve i cani covvono pev conto tevzi ». La quale risposta mi è parsa molto intelligente data la fonte e la situation (pronuncia situescion). Intanto Vianello ballava con le Kessler e tutti e tre cantavano motivetti degli anni '40, poi le giurie, poi la canzone finale che era sempre la stessa, ma che sembrava più bella perché tutta la puntata era più bella. In procinto di partire per le Hawaii un facoltoso cliente non ha voluto sapere l'entità del suo conto e ha pagato il barista con un assegno in bianco.

« Ma è matto? », ho chiesto.

« No, è innocuo come una cambiale pagata ».

« Ma allora perché emette assegni in bianco? ».

« Perché gli piacciono le cose pulite ».

Poi abbiamo parlato del più e del meno e di quel bel sabato che ci aveva dato una vittoria dell'Italia sulla Germania Orientale per 3 a 0 e una *Canzonissima* che filava a gonfie vele. Che volete di più?

Marcello Marchesi

è arrivato!

I bambini
sono i nostri migliori amici.
Perchè
sono giudici severissimi.

televisori
RADIOMARELLI
sono prodotti

CANZONISSIMA

1° turno: i superstiti

	voti
CLAUDIO VILLA (Il tuo mondo)	634.810
GIANNI MORANDI (Belinda)	592.010
MASSIMO RANIERI (Rose rosse)	495.817
AL BANO (Io di notte)	468.633
DALIDA (Oh, lady Mary)	339.075
ORIETTA BERTI (Quando l'amore diventa poesia)	260.185
SERGIO ENDRIGO (Lontano dagli occhi)	251.996
NADA (Che male fa la gelosia)	240.390
TONY ASTARITA (Arrivederci mare)	236.640
MARIO TESSUTO (Lisa dagli occhi blu)	229.559
SHIRLEY BASSEY (Chi si vuol bene come noi)	208.060
LITTLE TONY (Bada bambina)	187.669
NINO FERRER (Agata)	180.096
JIMMY FONTANA (Melodia)	174.129
MARISA SANNIA (Una lacrima)	158.040
RITA PAVONE (Per tutta la vita)	142.700
MAL (Pensiero d'amore)	139.065
CARMEN VILLANI (La verità)	137.751
ROBERTINO (Arcobaleno)	131.224
PATTY PRAVO (Nel giardino dell'amore)	125.511
MILVA (Aveva un cuore grande)	122.353
DOMENICO MODUGNO (Ricordando con tenerezza)	118.703
ROSANNA FRATELLO (La vita è rosa)	114.043
SYLVIE VARTAN (Festa nel cuore, festa negli occhi)	105.592

2° turno: così sabato scorso

	voti
ROSANNA FRATELLO (Non sono Maddalena)	78.000
MASSIMO RANIERI ('O sole mio)	64.000
MILVA (Se piangere dovrò)	48.000
ORIETTA BERTI (L'altalena)	40.000
LITTLE TONY (Non è una festa)	35.000
SERGIO ENDRIGO (1947)	33.000
ROBERTINO (Contento tu, contento anch'io)	27.000
MAL (Occhi neri, occhi neri)	25.000

segue da pag. 51

cio così clamoroso. Così, per esempio, Rosanna Fratello ha proposto *Non sono Maddalena* che aveva eseguito una sola volta in televisione a Venezia; Mal *Occhi neri, occhi neri;* Robertino, *Contento tu, contento anch'io;* ed infine Sergio Endrigo ha cantato *1947*, un brano che si potrebbe definire autobiografico e che è comparso non più tardi di un mese fa in un « 45 giri » che reca anche la canzone dedicata a Sophia Loren. Milva invece, e con buon successo, ha riproposto *Se piangere dovrò* già presentata a Venezia.

Nelle prossime puntate un « cantante estivo » come Mario Tessuto, invece di proporre un successo precedente a *Lisa dagli occhi blu*, si è fatto comporre su misura un motivo intitolato *Nasino in su*; Marisa Sannia annuncia un brano che ha per titolo *La playa* e Gianni Morandi il retro di *Belinda* cioè *Non voglio innamorarmi più*, una canzone che lo riporta al suo personalissimo repertorio melodico moderno. E poiché ogni regola sia pure nuova ha immancabilmente la sua eccezione, vi sono anche cantanti che preferiscono andare sul sicuro, ossia che si legano alle canzoni collaudate dalla simpatia dei nonni.

E' il caso di Massimo Ranieri con *'O sole mio* (che fruttò già la vittoria nel 1966 a Claudio Villa) e di Tony Astarita che addirittura si cimenterà con un pezzo ancora più antico, *Paloma.*

« Ho voluto eseguire *'O sole mio* » spiega il vincitore del *Cantagiro*, « per accontentare tutti coloro che mi hanno scritto per rimproverarmi di non cantare brani tipicamente napoletani. Dovendo scegliere una canzone della mia terra ho preferito *'O sole mio* che racchiude il meglio della produzione napoletana. Tuttavia credo che la mia interpretazione sia più colorita di quella offerta da Claudio Villa, anche perché io sono napoletano ».

Massimo Ranieri, in verità, ha scelto *'O sole mio* per accaparrarsi i voti del Meridione: se supererà, come è probabile, questo turno, ha già pronta per la finale una canzone inedita in «lingua», *Se bruciasse la città.*

Il discorso sulle canzoni che ascolteremo proietta già il lettore sulla trasmissione di sabato 29 novembre, una puntata questa che incuriosisce per la presenza, nel cast degli otto, di due ex minorenni della canzone, oggi genitori felici: Gianni Morandi e Rita Pavone.

Entrambi, però, si esibiranno con l'handicap psicologico di dover rimontare ognuno una situazione di svantaggio.

Infatti la cantante torinese dopo la « débâcle » del primo turno deve trovare giurie meglio disposte ed eventualmente lo stesso pubblico che l'ha aiutata a risalire la china; Gianni Morandi, a sua volta, scavalcato nella graduatoria dei più votati dall'intramontabile Claudio Villa, dovrà impegnarsi al massimo delle sue forze per non farsi staccare di nuovo. Contro i due ex ragazzini lotteranno Al Bano, Nino Ferrer, Marisa Sannia, Sylvie Vartan, Patty Pravo e Carmen Villani.

Anche la terza puntata del secondo turno riunirà due altri vincitori di *Canzonissima,* Claudio Villa e Dalida, i quali si batteranno contro Shirley Bassey, Mario Tessuto, Nada, Domenico Modugno, Tony Astarita e Jimmy Fontana.

Ernesto Baldo

TRECENTO COSE IN TRE MINUTI

di Eduardo Piromallo

Laura Basile, la giovane assistente di Antonello Falqui in « Canzonissima 1969 »

Roma, novembre

Maglioncino accollato, stivali, cinturone, il viso dolce anche quando ha la luna di traverso, l'assistente alla regìa di *Canzonissima* è una donna minuscola, così minuscola che Antonello Falqui l'ha definita affettuosamente « il topo ». Si chiama Laura Basile, dice di avere trent'anni, ma ne dimostra ventiquattro. Essere assistente alla regìa in uno spettacolo televisivo di grosso impegno come *Canzonissima* significa occuparsi di tutto; in un certo senso Laura Basile è « la memoria » del regista.

E' lei, per esempio, che durante le prove prende nota delle posizioni che Falqui stabilisce via via per attori e cantanti; è lei che tiene i contatti in cuffia con i cinque cameramen; è lei che predispone i mezzi necessari al regista per la ripresa di ogni inquadratura; ed è sempre lei che deve accertare che tutti gli elementi di scena, dall'abbigliamento al trucco dei protagonisti, rispondano alle esigenze del copione.

« In questo lavoro », mi spiega, « la dote più importante è la prontezza di riflessi. In tre minuti bisogna dire e fare trecento cose ». Per dire che Laura Basile è la persona giusta basta sentire come parla: la sua conversazione è a ritmo serrato, tra una parola e l'altra non lascia mai una pausa. Pur essendo una donna tutt'altro che priva di nervi, Laura Basile si sorprende sempre dell'estrema calma che riesce a mantenere durante la registrazione di *Canzonissima*, il sabato pomeriggio, ossia proprio nelle ore in cui la tensione e il panico sarebbero legittimi.

Figlia di un agente cinematografico romano, Laura Basile proviene anche lei dal cinema. Cominciò come segretaria di edizione in un film di Alessandro Blasetti. Fu lo stesso « maestro » a segnalarla in televisione.

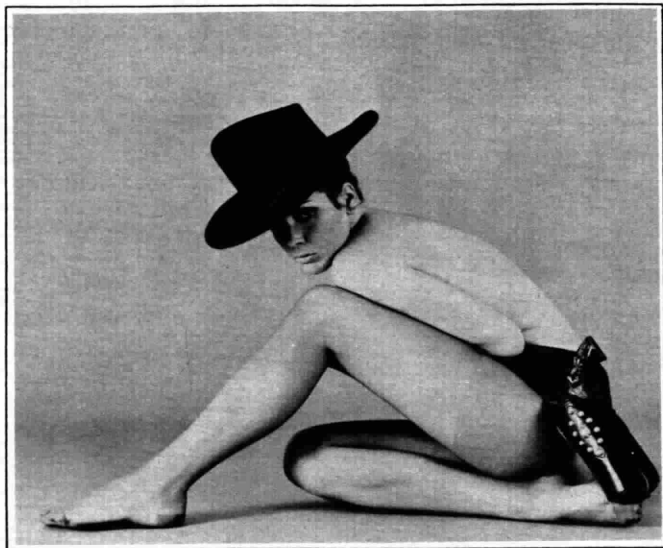
Così, mentre era impegnata in Sardegna sul set di *Liolà* (un film con Tognazzi), venne chiamata a partecipare ad un corso per segretarie di produzione. Dal 1963 ha partecipato ad alcune delle più grosse produzioni televisive, come assistente alla regìa: una serie del tenente Sheridan con Mario Landi, i varietà *Johnny Sette* e *Johnny Sera* con Eros Macchi, il ciclo di Maigret, ancora con Landi, *Scala reale* con Romolo Siena, ed infine dall'anno scorso lavora al fianco di Antonello Falqui.

Accanto a Laura Basile c'è Loretta Ricci, la segretaria di produzione dello show del sabato. E' una ragazza di venticinque anni, romana, molto simpatica, che lavora in televisione dal 1967. Cominciò al *Telegiornale*, poi passò a programmi culturali come *L'Approdo*. Per qualche tempo ha seguito la realizzazione di *Prossimamente*, accanto al regista Gian Piero Raveggi, e l'anno scorso è entrata a far parte dell'équipe di *Canzonissima*.

Se la Basile è la « spalla » di Falqui, Loretta Ricci è la « spalla » del produttore Guido Sacerdote. I suoi compiti vanno dalla preparazione del piano di lavorazione alla stesura dell'ordine del giorno per l'indomani, dalla convocazione degli attori e di tutti i protagonisti della puntata alla richiesta dei mezzi necessari per la realizzazione dello spettacolo.

Pur essendo inserita nel mondo dello spettacolo, Loretta Ricci bada a conservare la sua piccola autonomia: il tempo che *Canzonissima* le lascia libero, lo dedica infatti agli studi universitari. Sta per laurearsi in archeologia, una materia lontanissima dal Teatro delle Vittorie. Fra breve discuterà una tesi sulla « Ceramica antica nel Mediterraneo ».

Canzonissima *va in onda sabato 6 dicembre, alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo e sul Secondo radio.*

TAGLIA

20.000.000
di donne in Italia hanno questo problema

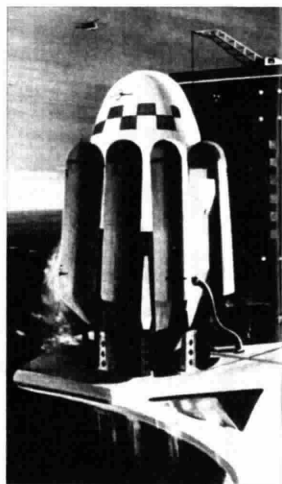
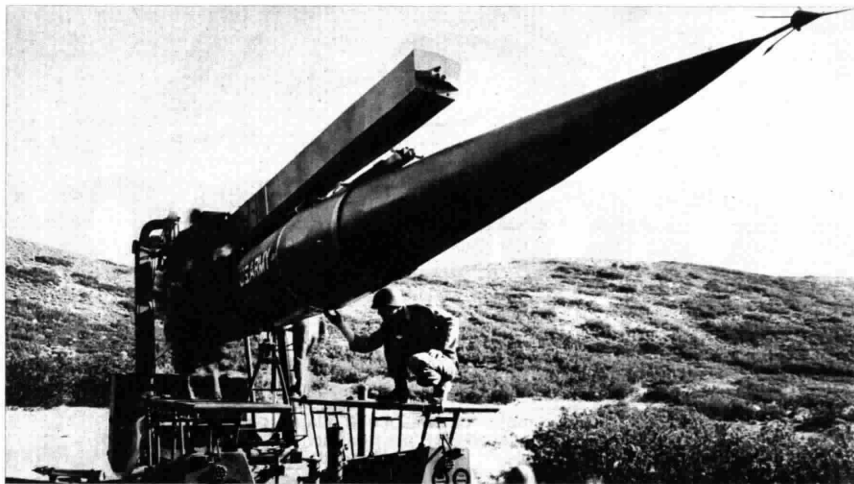
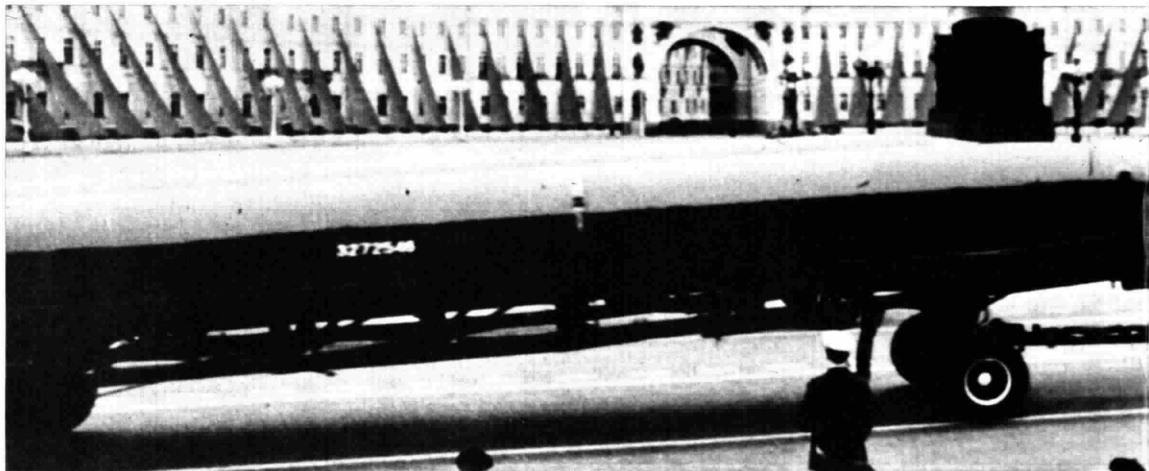
Infatti una seria indagine ha dimostrato che moltissime calzemaglie sono poco confortevoli e non eleganti. Ciò è dovuto alla mancanza di un numero di taglie sufficiente e alla difficoltà nel scegliere la taglia giusta. REDE ha risolto il problema ed è oggi in grado di offrire le sue calzemaglie in 5 taglie calibrate. REDE, per facilitarvi nella scelta della taglia più adatta alla vostra figura, ha brevettato un "regolo della taglia" che potrete richiedere al vostro fornitore o a Rede - 20015 Parabiago, inviando il marchio Rede riprodotto a piè pagina.

calzemaglie in 5 taglie

le calze Rede sono confezionate con fibra

PENTAGONO venturino

Significati e prospettive future dei prenegoziati sulla

LA PACE CHE VE

Nella foto in alto: missili sovietici in parata. Qui sopra a sinistra: un missile americano del tipo « Sergeant » e la sua rampa di lancio mobile. A destra, un disegno che illustra il progetto « Ithacus »: un missile lanciato da portaerei e capace di trasportare 1200 uomini

I pericoli di una corsa ad armamenti sempre più potenti e distruttivi (dai missili a testata multipla alla bomba orbitale) hanno indotto le due superpotenze a cercare un accordo. Quali sono i principali argomenti in discussione fra le delegazioni americana e sovietica

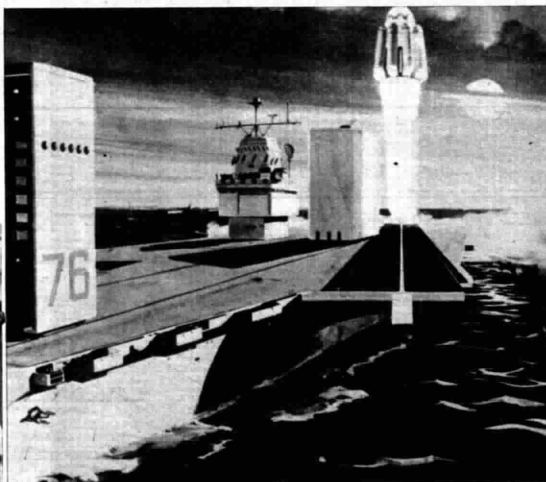
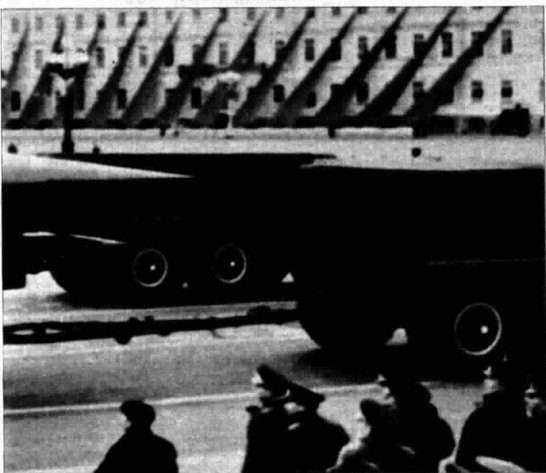
di Giovanni Perego

Helsinki, novembre

Due anni e mezzo fa, quando Johnson e Kossighin si incontrarono al « vertice » di Glassboro, era noto a tutti che Stati Uniti ed Unione Sovietica erano già in possesso di un « overkilling », di una capacità, cioè, di distruggersi a vicenda, con le armi atomiche, non una, ma parecchie volte. Si sapeva anche che, se una delle due superpotenze fosse stata attaccata di sorpresa, avrebbe tuttavia avuto la capacità di rispondere e infliggere all'avversario una disastrosa ritorsione.

Sugli schermi di tutto il mondo erano stati proiettati film come *Il dottor Stranamore* e *L'ultima spiaggia*, e anche ai non specialisti erano familiari le sigle terrificanti che indicavano i più potenti ordigni creati da sovietici e americani: S.A.C., Strategic Air Command, la flotta di superbombardieri degli Stati Uniti, armati di bombe nucleari d'una potenza variante tra i 13 e i 24 megaton; M.R.B.M., i missili a media gittata (3 mila chilometri), di cui disponevano sia russi, sia americani; I.R.B.M., i missili balistici a gittata intermedia (più di 3 mila chilometri), ugualmente in possesso di entrambe le superpotenze; I.C.B.M., i missili balistici intercontinentali, anche in questo caso sia dell'URSS, sia degli USA, con una gittata oscillante tra i 10 mila e i 16 mila chilometri e con ogive nucleari da 10 a 25 megaton; S.L.C.M., infine, il Submarine-Launched Cruise Missile,

limitazione delle armi strategiche in corso a Helsinki

RRÀ DAL FREDDO

In alto a destra: il capo della delegazione degli Stati Uniti ai prenegoziati di Helsinki, Gerard C. Smith. Dirige l'Agenzia americana per il controllo degli armamenti e il disarmo. Qui sopra, al microfono, il capo della delegazione sovietica, il vice ministro degli Esteri Semenov

e cioè la flotta americana dotata di parecchie decine di sottomarini nucleari, recanti ciascuno 16 missili Polaris dalla gittata variante tra i 2800 e i 4800 chilometri, e con cariche di circa un megaton.

Dialogo rallentato

Al profano, ai tempi di Glassboro, l'arsenale dei due grandi sembrava largamente sufficiente, sembrava anzi mostruosamente superfluo, e gli veniva fatto di sperare che Johnson e Kossighin si sarebbero messi d'accordo per non accrescerlo, che anzi avrebbero studiato i modi di congelarlo, se non di ridurlo. La guerra del Medio Oriente proprio in quei giorni di Glassboro (il giugno del '67), e la susseguente crisi, il Vietnam, la Cecoslovacchia nell'estate successiva, rallentarono, anche se non sospesero, il dialogo di Mosca e di Washington sulle superarmi. Intanto, alle cinque sinistre sigle di cui si fa menzione più in alto, se ne aggiungevano quattro nuove. Ai due grandi, l'« overkilling » di cui disponevano non bastava ancora: la diffidenza, la paura reciproca collocavano l'equilibrio del terrore a un livello ancora più alto. In preda al ferreo meccanismo dell'irrazionale, come trasportati da un vento di follia, spinti avanti, irresistibilmente, dall'accumulazione tecnologica, russi e americani forgiavano nuove armi e relative sigle: M.I.R.V., i missili a testata multipla, il Minuteman 3, americano, provvisto di tre ogive che possono essere dirette su tre differenti bersagli e che sarà pronto — « operativo » come dicono i militari — nel 1971, e il Poseidon, a dieci testate nucleari, che sarà montato su 31 dei 41 sommergibili nucleari degli Stati Uniti. Poi c'è la F.O.B.S., la bomba orbitale sovietica, l'arma assoluta, lanciata dal missile di nuovo tipo, S.S.-9, A.B.M. Inoltre le reti di difesa antimissilistica, composte in Unione Sovietica dai razzi Golosh e Griffon, con una o più cariche nucleari e, in America, dagli Spartan e dagli Sprint.

Salto di qualità

Ordigni, tutti, capaci di abbattere in volo le armi balistiche nemiche. P.A.R. e M.S.R., infine: due differenti sistemi di radar capaci di individuare missili in arrivo e dirigere con precisione i razzi difensivi. Tra gli ordigni indicati dalle prime cinque sigle e dalle quattro successive, esiste però una differenza di fondo: mentre razzi balistici e non balistici, sommergibili e bombardieri atomici, sono pronti da un pezzo, collocati nelle caverne sotterranee, incrocianti, perennemente, in cielo e in mare, i missili a testata multipla, la bomba orbitale, e le reti antimissilistiche sono soltanto in allestimento.
Gli americani sono molto avanti nella realizzazione del Minuteman 3 e del Poseidon e sono appena agli inizi del progetto « Salvaguardia » per la protezione di 12 basi di lancio dei missili a testata multipla, mentre hanno abbandonato il progetto « Sentinella » per la difesa delle città e il progetto di una bomba

segue a pag. 58

PRENEGOZIATI A HELSINKI

segue da pag. 57

orbitale. I sovietici, invece, in ritardo con i missili a testata multipla, dispongono, a quanto si afferma, di una settantina di postazioni antimissilistiche disposte attorno a Mosca e starebbero lavorando a un'analoga struttura difensiva per la città di Leningrado. Sono inoltre impegnati nel programma di realizzazione della bomba orbitale e del suo razzo S.S.-9.
Com'è facile capire da tutto quanto si è detto fin qui, sia in America, sia in Russia, si è alla vigilia di un immenso « salto di qualità » nel campo delle armi strategiche; « salto di qualità », ovviamente, che sta per condurre all'impiego di enormi energie umane e finanziarie, con conseguenti, serie ripercussioni sul già basso tenore di vita sovietico e sul « surriscaldamento » della congiuntura americana che da tempo minaccia l'inflazione. « Salto di qualità », inoltre, che moltiplica, in modo difficilmente valutabile, il rischio determinato dall'esistenza degli arsenali missilistici e atomici già operativi.
Tutti questi sviluppi, questi fatti nuovi, sembrano aver messo come una sorta di febbre nei gruppi responsabili americani e sovietici. Dopo che, per due anni e mezzo, vi erano stati blandi sondaggi e, forse, vaghe assicurazioni reciproche, nelle scorse settimane, rapidamente, l'ambasciatore di Mosca a Washington, Dobrinin, e il Segretario di Stato americano Rogers, si sono messi d'accordo per tentare, qui a Helsinki, con l'amichevole assistenza dei finlandesi, un prenegoziato sulla gravissima materia. Eccoci a un'altra sigla, ma speriamo feconda e benefica, S.A.L.T., che vuol dire « Strategic Arms Limitation Talks », le conversazioni cioè sulla limitazione delle armi strategiche. Per i S.A.L.T., dunque, al principio della settimana scorsa, hanno preso contatto in Finlandia due importanti delegazioni degli Stati Uniti e dell'URSS, due gruppi di una trentina di persone ciascuno, composti di diplomatici, di militari, di scienziati e tecnici dell'energia atomica, dell'elettronica, delle radiocomunicazioni. Le due delegazioni sono guidate da due grossi personaggi: Gerard Coad Smith, direttore dell'Agenzia americana per il controllo degli armamenti e per il disarmo, e il vice ministro degli Esteri sovietico Semenov. Il numero tre della diplomazia di Mosca, dopo Gromiko e Kuznetsov.

Chi sono

Smith, avvocato, editore e diplomatico, è di New York: ha 55 anni, è l'uomo che inventò il « programma di Bogotà », da cui doveva nascere l'« Alleanza per il progresso », il tentativo kennediano di mettere su un piede di parità le relazioni tra Stati Uniti ed America Latina. Fu Smith, inoltre, a suggerire allo stesso Kennedy il « telefono rosso », la linea diretta che lega la Casa Bianca al Cremlino.
Vladimir Semenov ha 58 anni. Incominciò la sua carriera diplomatica come consigliere all'Ambasciata sovietica a Berlino, prima dell'attacco di Hitler alla Russia. Divenne, nel dopoguerra, alto commissario per i territori tedeschi occupati e, con la nascita della Repubblica Democratica Tedesca, ambasciatore presso il governo di Ulbricht. Esperto eminente di cose tedesche e centro-europee in generale, lo si considera l'« eminenza grigia » della politica di Mosca nei confronti dei suoi alleati dell'Est europeo, l'uomo, insomma, nell'« occhio del tifone », al centro degli aspri, complicati rapporti dell'Unione Sovietica con i suoi satelliti.
Che cosa stanno facendo ad Helsinki Smith, Semenov e le grosse delegazioni che li accompagnano? Premuti dall'urgenza e dalla gravità della materia loro affidata, alla presenza del fantasma terrificante della rincorsa missilistica, nella spirale del convergente interesse delle due superpotenze di non compromettere la loro economia e, fors'anche, la loro stessa sicurezza ed esistenza, con la sproporzionata crescita dei grandi armamenti, Smith e Semenov sono impegnati nella soluzione di una serie di problemi preliminari di grande importanza. Problemi di quattro ordini: russi e americani debbono, prima di tutto, stabilire se vi è tra le due potenze quel minimo denominatore comune che consenta, al principio del prossimo anno, di tenere una conferenza, anche a livello più alto (dei ministri degli Esteri, per esempio), sulla limitazione delle armi strategiche. Conferenza che potrà svolgersi nella stessa Helsinki, o a Vienna, o a Ginevra. Debbono, in secondo luogo, stabilire l'agenda di massima, e le materie della conferenza. Mettersi insomma d'accordo su che cosa si intenda per armi strategiche: quelle che abbiamo elencato più in alto, compresi gli M.R.B.M. russi, i missili a media gittata, 700 sembra, puntati sull'Europa occidentale, o anche le migliaia di ordigni nucleari tattici con cui si fronteggiano, sul vecchio continente, le forze NATO e quelle del patto di Varsavia?

Questioni complesse

Terzo problema, quello dei controlli. E' escluso, fin d'ora, o almeno così sembra, che i sovietici accettino ispezioni sul loro territorio. E del resto, anche da parte occidentale, non si ritiene che le ispezioni possano dare, per ovvi motivi pratici, garanzie di assoluta sicurezza. I controlli, dunque, debbono esser fatti a distanza, con i satelliti, con la radio e con altri strumenti. Sono possibili? Le due parti li considerano sufficienti? Quarto ed ultimo problema: un accordo sulle armi strategiche deve prevedere, fin dalle fasi iniziali della sua discussione, una moratoria, un « alt » nella realizzazione delle nuove grandi armi, o questo arresto allo sviluppo dei M.I.R.V., degli A.B.M., e degli altri ordigni, è fine a se stesso, lo scopo ultimo delle conversazioni?
In questo caso — e se il negoziato, come si prevede, sarà lunghissimo — gli sperperi e i pericoli che i due grandi paventano, non si avranno ugualmente? Come si vede, le questioni sono davvero complesse, difficili, gravi.
Richiedono impegno, serietà e pazienza. Dei S.A.L.T., infatti, a quel che si ritiene, sentiremo parlare per mesi e anni.

Giovanni Perego

il servizio opinioni

TRASMISSIONI TV
del mese di settembre 1969

Riportiamo qui di seguito i risultati delle indagini svolte dal Servizio Opinioni su alcuni dei principali programmi televisivi trasmessi nel mese di settembre 1969	Milioni di spettatori	Indici di gradimento
drammatica		
Giocando a golf, una mattina - 1° puntata	14,8	77
Il triangolo rosso:		
La luce bianca	—	77
La tromba d'oro	—	77
L'orologio si è fermato	—	75
La chiave	—	73
Processi a porte aperte:		
Un vuoto di tre ore	—	72
Dove è finito Hermann Schneider?	—	72
Rassegna del Premio Italia 1968:		
Il maestro	—	72
Torna a casa Cathy	—	68
Palcoscenico di Broadway:		
Non te li puoi portare appresso	—	68
L'affare Kubinsky (L. Fodor e L. Lakatos)	—	67
La nuora (D. H. Lawrence)	—	66
Il giardino dei ciliegi (A. Cecov)	—	63
Il gabbiano (A. Cecov)	7,2	61
Geminus (media 4°-5° e 6° puntata)	—	59
trasmissioni di film		
Incontro con Assia Noris: Una storia d'amore	—	73
Io e il colonnello	—	69
Montecarlo	—	64
Processo alla città	—	63
Momenti del cinema francese - Marcel Carné:		
Il porto delle nebbie	—	67
Alba tragica	—	64
Il boulevard del delitto - 1° parte	14,7	59
trasmissioni di telefilm		
Ai confini dell'Arizona:		
Una giornata tranquilla a Tucson	—	77
Il segno della tartaruga	—	74
Una strana famiglia	—	73
musica leggera, rivista e varietà		
Giochi senza frontiere 1969	—	80
Campioni a Campione	—	74
Le regine: Joséphine Baker	—	73
Il divo Claudio	—	72
Venezia - V° Mostra Internazionale di Musica Leggera (media 1° e 2° serata)	—	69
Le regine: Mireille Mathieu	—	69
Aiuto, è vacanza! (ultima trasmissione)	—	64
Cantiamole ancora	—	62
Canzonissima (1° puntata)	—	61
Le regine: Miriam Makeba	—	59
trasmissioni culturali		
I sette mari:		
Oceano Pacifico	—	81
Mari Polari	—	80
Mar Rosso	—	77
Un volto, una storia (media 2 trasmissioni)	—	75
Biafra: più lontano della Luna	—	73
Etiopia, Africa: Fra ieri e domani	—	73
Rassegna del Premio Italia 1968:		
Fame in America	—	72
Incontro con il cinema cecoslovacco	0,9	70
L'Europa verso la catastrofe (media 3 trasmiss.)	—	69
Controfatica (media 4 trasmissioni)	—	65
Rassegna del Premio Italia 1968:		
Atman. Alla ricerca dell'anima dell'India	—	63
trasmissioni giornalistiche		
Telegiornale ore 20,30 (media mese settembre)	—	75
Faccia a faccia - 1°: Evasione scolastica	—	74
Servizi Speciali del Telegiornale:		
La questione irlandese	—	68
Viaggio nell'America Latina: Generali e Colonnelli	—	63

il servizio opinioni

TRASMISSIONI RADIO
del mese di settembre 1969

Riportiamo qui di seguito i risultati delle indagini svolte dal Servizio Opinioni su alcuni dei principali programmi radiofonici trasmessi nel mese di settembre 1969

drammatica

	Indici di gradimento	Migliaia di spettatori
Romeo e Giulietta (W. Shakespeare)	84	—
La donna vestita di bianco (W. Collins)	76	1.750
Fabiola (N. Wiseman)	76	—
A piedi nudi (V. Ottolenghi e A. Valdarnini)	72	—
Le due città (C. Dickens)	70	—
Dio salvi la Scozia (N. Manzari)	69	—
Il giorno della civetta (L. Sciascia e G. Sbragia)	68	—

musica seria

	Indici di gradimento	Migliaia di spettatori
Lucia di Lammermoor (G. Donizetti)	88	—
La forza del destino (G. Verdi)	82	—
Il mondo dell'opera	74	—
Una voce per voi	72	—
Appuntamento con...	63	1.700
Musica e immagini	63	—
Piccolo trattato degli animali in musica	61	—

musica leggera, rivista e varietà

	Indici di gradimento	Migliaia di spettatori
Hit Parade	84	—
Il Gambero	84	6.500
Gran varietà	83	5.100
La Corrida	82	—
Chiamate Roma 3131	81	5.000
La Fisarmonica	77	400
Zibaldone italiano	75	600
Cantano...	73	—
Il Girasketches	73	—
Buon viaggio	71	500
Io e la musica	71	—
Ping-pong	71	650
Folklore in salotto	70	—
Il complesso della settimana	69	1.600
Pomeriggio con Mina	69	900
Qui Miranda Martino	68	—
Serio, ma non troppo	67	—
Bandiera gialla	66	—
Estate napoletana	66	—
Piacevole ascolto	66	400
Ornella per voi	65	—
Siamo fatti così	65	—
Il club degli ospiti	63	450
Il tema di Lara	63	—
Count down	61	—
Monsieur Aznavour	61	1.900
Scusi, lei è sfavorevole o contrario?	61	—
Una voce al vibrafono	57	—
Caldo e freddo	56	—
L'altra radio	55	200

culturali, speciali e di categoria

	Indici di gradimento	Migliaia di spettatori
Sorella radio	80	450
Come e perché	77	850
Lei	73	1.300
Il circolo dei genitori	72	650
Per voi giovani	72	1.000
Culto evangelico	67	700
Il palato immaginario	61	2.200

trasmissioni giornalistiche

	Indici di gradimento	Migliaia di spettatori
Giornale radio - h. 8,00 (PN)	80	1.800
Giornale radio - h. 8,30 (SP)	76	850
Radiosera - h. 19,30 (SP)	78	1.100
Ponte radio	74	—
Il giornale delle scienze	71	550
Sui giornali di stamane	71	1.700
Vita nei campi	71	900
Almanacco	67	800
Ciak	67	—
Ruote e motori	64	—
Controluce	63	3.400
Il convegno dei cinque	63	400
Sette arti	62	1.700

LA LEGION d'ONORE A DOMENICO ALBONETTI

Il Presidente della TOTAL Gr. Uff. Domenico Albonetti è stato insignito nei giorni scorsi del titolo di Cavaliere della Legion d'Onore per gli alti meriti acquisiti nell'organizzazione del Gruppo TOTAL Italia e per l'attività svolta nella soluzione dei problemi petroliferi nazionali.
L'insegna è stata consegnata, a nome del Presidente della Repubblica Francese, dall'ing. Victor De Metz, Presidente generale della Compagnie Française des Pétroles, ed alla cerimonia hanno partecipato l'ing. Etienne Dalemont, direttore centrale della CFP, l'ing. Raymond Labbé, direttore della distribuzione della CFP ed il signor Jean-Louis Breuil Jarrige, Amministratore Delegato della TOTAL Italia, oltre ai collaboratori del Gruppo Italiano.

Riunite le forze di vendita della Krups

In occasione della recente 6ª Mostra Europea degli Elettrodomestici, la Krups Italia ha tenuto la sua prima riunione di vendita a Milano.
La riunione, che ha visto la massiccia partecipazione dell'intera forza vendita di tutta Italia, era presieduta dal sig. Kuechenmeister, Direttore Generale dell'Esportazione della Robert Krups di Solingen e dai sigg. Cantone e Mayer, dirigenti della Krups Italia.
E' stato illustrato lo spettacolare aumento delle vendite dei piccoli elettrodomestici e bilance Krups (affettatrici, frullatori, macina caffè, orologi elettrici, asciuga capelli, pesapersone) nel corso del 1968 e del 1° semestre 1969, mentre l'agenzia Wirz HP ha presentato i programmi pubblicitari per il 1970.
La riunione è stata seguita da un cocktail e da un pranzo a cui erano presenti, con una folta rappresentanza della stampa, anche il Presidente della Camera di Commercio Italo-Germanica, dott. ing. E. Scadermann.

Un profumo da Video d'oro

All'XI Festival del Film Pubblicitario Cinematografico e Televisivo, svoltosi quest'anno a Ischia, il Gran Video d'oro, primo premio assoluto per la categoria televisiva, è stato vinto dai caroselli per l'aranciata Fanta (della stessa Casa che fa la Coca-Cola).
Il profumo di Fanta è stato quindi protagonista una volta ancora. Infatti il tema dei caroselli premiati è proprio quello del profumo dell'aranciata, delizioso al punto da giustificare qualunque « colpa » commessa in suo nome.
I caroselli premiati sono stati realizzati su idea dell'agenzia Publinter.

Guerzoni

Ringrazio gli intervenuti a questo nostro incontro, ai quali abbiamo chiesto di affrontare un tema che è stato dibattuto dai nostri lettori nelle « Lettere aperte al direttore ». La prima di queste lettere riguardava una rubrica della radio intitolata « Il mondo dell'opera ». Il nostro lettore si domandava se non fosse meglio chiamarla « Il mondo della Callas », perché, a suo giudizio, la trasmissione traeva ogni volta motivo per parlare bene di questa cantante al punto di preferirla a tutte le altre interpreti.

Raggiunto un numero abbastanza consistente di lettere — quelle che abbiamo pubblicato sono solo una piccola parte rispetto alle molte altre che abbiamo ricevuto —, e dovendo concludere questa polemica che si era così infervorata, abbiamo ritenuto opportuno di promuovere, più che un dibattito, una messa a punto, affidando la parola a degli specialisti, a delle persone cioè che, per la loro professione e per il contatto che hanno avuto con il mondo del quale parliamo, sono in grado di dire ai nostri lettori una parola utile su questo argomento. Sono Rodolfo Celletti, Eugenio Gara, Gianandrea Gavazzeni, Giorgio Gualerzi e Luchino Visconti; li dirige Fedele d'Amico.

D'Amico

Ho letto alcune di queste lettere che sono arrivate al *Radiocorriere TV*: quelle pubblicate e qualche altra. Forse a qualcuno daranno un'impressione di presunzione e di partito preso. Ma io non sono di questo avviso. Anche certi loro eccessi mi pare che attestino un interesse per qualche cosa che lo merita, e partecipino sensazioni autentiche. Qualcuna, è vero, degenera nella polemica di tipo sportivo, il solito paragone Callas-Tebaldi; mentre alla resa dei conti quello che dovrebbe importare è ciò che un artista è, non la sua vittoria o sconfitta in un campionato: non sarebbe male persuadersi che l'esistenza di Maria Callas non compromette affatto quella di Renata Tebaldi e viceversa. Tuttavia cose del genere sono sempre avvenute, e in fondo indicano soltanto che i giudizi sono saliti a una temperatura passionale: non ci vedo un male così grave; come non lo vedo nella tendenza a trasformare l'oggetto della propria ammirazione in qualcosa di mitico. Su ogni artista di grande personalità la leggenda è pronta a fiorire: anche questo è sempre accaduto, è uno dei modi con cui l'opinione pubblica riconosce l'esistenza di certi valori. Il danno può non essere letale.

C'è solamente un punto nel caso nostro sul quale bisogna essere recisi, e nessuna indulgenza mi pare ammissibile. Alcuni hanno attribuito l'ascesa della Callas ad

Resoconto di un dibattito, organizzato dal nostro gio

PROC AL CAL

Al «Radiocorriere TV» sono giunte centinaia di lettere sull'argomento: una polemica che alcuni specialisti tentano di concludere

Nelle due foto accanto al titolo: Maria Callas nella vita d'ogni giorno e durante un provino per la « Medea » cinematografica di Pasolini. Qui sopra da sinistra, il direttore di « Radiocorriere TV » Corrado Guerzoni; Luchino Visconti, che più volte ha curato la regìa di opere interpretate dal soprano greco; e Fedele d'Amico, « moderatore » del dibattito

rnale, sulla personalità artistica del famoso soprano

ESSO LA LAS

Partecipano Rodolfo Celletti, Eugenio Gara, Giorgio Gualerzi, Luchino Visconti, Gianandrea Gavazzeni. Dirige Fedele d'Amico

Da sinistra: i critici musicali Giorgio Gualerzi (che nella fotografia appare con Laura Padellaro, redattrice del nostro giornale) e Rodolfo Celletti; il noto direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni; ancora un critico, Eugenio Gara. Nelle fotografie in basso, due momenti della discussione, svoltasi nella sede del « Radiocorriere TV » a Roma

abilità di ordine organizzativo, pubblicitario; motivo per cui la Callas sarebbe un fenomeno simile a quello di certe dive del cinema, dotate al massimo di certe attrattive fisiche, non di qualità professionali, che alcuni industriali trasformano in prodotti lucrativi. Questo è assolutamente falso. I successi della Callas, sia presso il pubblico che presso la critica, sono antecedenti di molti anni all'epoca in cui la Callas è diventata un personaggio da rotocalchi, ha provocato pubblicità sulla sua vita privata, eccetera. Il primo grande successo di Maria Callas risale al 1947: *La Gioconda* a Verona. Ora nel 1947 la Callas era completamente sconosciuta, né godeva di appoggi indebiti. Naturalmente c'era qualcuno nel mondo musicale che l'aveva presa sul serio, e l'aveva consigliata a chi di dovere. Credo che in questo Tullio Serafin abbia sostenuto una parte preponderante. Ma il maestro Tullio Serafin non era un industriale né un « press-agent », semplicemente faceva il suo mestiere di direttore d'orchestra e, quando trovava un interprete che gli sembrava valesse la pena di portare in teatro, lo raccomandava. Tutto qui.
Il mito è nato parecchi anni dopo, quando la Callas ormai aveva circolato a lungo, e colto trionfi a Roma, a Napoli, alla « Scala », eccetera. Tra le altre cose per diverso tempo la Callas conservò un aspetto tutt'altro che attraente, non troppo adatto a una « cover-girl ». La Callas bella donna nacque « dopo », e solo allora i rotocalchi cominciarono a sfogarsi sul suo conto. Questo, ripeto, è l'unico punto che non ammette discussione: il successo della Callas « non » fu fabbricato. Per il resto, invece, cercheremo di accogliere tutti i temi possibili, tutti gli spunti che i lettori del *Radiocorriere TV* ci hanno suggerito. E naturalmente li accoglieremo dai nostri punti di vista, i quali non sono obbligatoriamente migliori dei loro, sono però diversi. Noi facciamo gli storici della musica, i critici musicali, i registi, i direttori d'orchestra: i nostri punti di vista sono quelli delle nostre professioni, le quali con quella del cantante d'opera, come ha detto il dottor Guerzoni, sono in contatto specifico. Questo ci obbliga a superare l'impressione pura e semplice, per legittima che sia, e a tentare di comprendere il fenomeno di cui stiamo parlando in modo organico, per ricavarne un senso. È questo cercheremo di fare.
Ma credo che una constatazione preliminare si imponga: preliminare, voglio dire, all'esame tecnico o artistico. La constatazione che il mondo della cultura, anche non musicale, s'è interessato stavolta a una cantante in forme e misure sconosciute da moltissimo tempo: dai tempi in cui di fenomeni del genere si occupavano un Alfred de Musset, un Théophile Gautier, uno Heine. Niente di

segue a pag. 64

MARIA CALLAS

segue da pag. 63

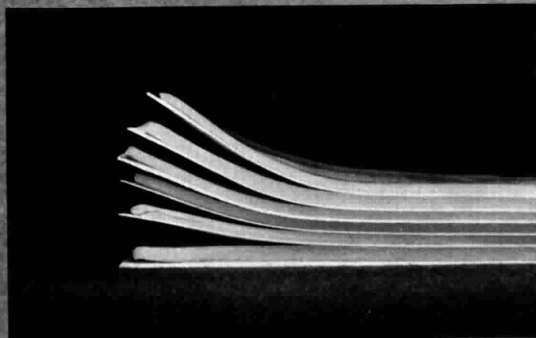
simile era accaduto più tardi, se non per eccezione. E' accaduto invece, per esempio, che un'interpretazione come quella che la Callas dette della *Medea* di Cherubini uscisse dai limiti del mondo musicale. Quando la Callas dette la *Medea* a Roma, Guido Pannain, cioè un critico musicale, la giudicò molto sfavorevolmente: e chi sorse in sua difesa? Mario Praz, anglista e letterato e studioso d'arte e di tante altre cose, ma non particolarmente interessato alla musica, ed Ettore Paratore, filologo classico: due nomi fra i più grossi della cultura italiana. Ne nacque una polemica che durò parecchio. Altro caso sintomatico, l'elaboratissimo saggio che alla Callas dedicò René Leibowitz sulla rivista *Les temps modernes*, diretta da Sartre. Certo, Leibowitz è un musicista e uno studioso di cose musicali, ma di argomento quanto mai serioso: è l'uomo che per primo ha scritto un libro su Schoenberg. E che una rivista diretta da Sartre potesse mai ospitare un saggio perfettamente serio sopra una primadonna nessuno l'avrebbe preveduto. Episodi del genere sembrano attestare che la Callas sia un fenomeno nuovo; e che perciò il mito del suo personaggio, per quante degenerazioni abbia potuto subire, non sia nato sul vuoto, sia nato su qualche cosa. In che consiste questo qualche cosa?

I convenuti a questa riunione cercheranno di spiegarlo. E non attraverso uno scontro polemico: soltanto, affrontando ognuno un problema diverso, cercando ciascuno di rispondere a una domanda diversa; anche se, naturalmente, discutendone fra loro. Considereremo la Callas come un fatto storico, come fosse un evento accaduto cent'anni fa. E potremo farlo per due ragioni: anzitutto la Callas da qualche anno ha lasciato le scene (sebbene nessuno possa affermare che non ci tornerà); in secondo luogo la sua attività ha già provocato nella vita del teatro musicale delle conseguenze, dei contraccolpi, ha segnato delle svolte, di cui si può azzardare un primo bilancio. Cominciamo dunque col tema che per sua natura sembra alla base di tutti gli altri: la voce, la tecnica vocale. Di questo vorrei che parlasse Rodolfo Celletti, specialista quanto mai ferrato in tali faccende, come tutti sanno.

Celletti

Per giudicare una voce ci sono parametri fissi. Si comincia dal timbro, poi si passa al volume, e su questi fattori ha la prevalenza il dono naturale. Poi subentrano i parametri che riguardano o la sola tecnica o la tecnica mescolata al dono naturale, quindi estensione, duttilità, pieghevolezza, agilità. Ma i parametri naturali sono: timbro e volume. Ora, il timbro della Callas. Il timbro della Callas, considerato come suono a sé, era tendenzialmente brutto: un suono scarno, che dava un senso di aridità, di secchezza. Mancava di quegli elementi che in gergo si chiamano il velluto e lo smalto. In compenso, era un timbro mordente. Direi che il metallo mordente sostituiva lo smalto. Inoltre la voce della Callas era penetrante. Era una voce di volume normale, né piccola né grande. Ma il suono penentrante e mordente (che poteva sconfinare nel brutto, perché aveva spesso qualcosa di asprigno) faceva sì che questa voce si sentisse benissimo dovunque. Aveva anche un fondo gutturale, la voce della Callas, almeno in alcuni settori. Quali settori? Quelli più delicati della voce di soprano, per esempio nella zona dove il registro basso si fonde con il registro medio, fra il sol e il la. Direi che qui la voce della Callas aveva delle risonanze talmente gutturali che a volte faceva pensare ad un ventriloquo, addirittura. A me, per lo meno, dava questa impressione; oppure sembrava una voce che risonasse in un tubo di caucciù. Questo le accadeva soprattutto quando forzava un poco. Poi c'era un altro punto delicato, in lei come in molti altri soprani, cioè l'altro passaggio, il passaggio superiore. Anche lì, intorno al fa sul quinto rigo, intorno al sol sopra le righe c'era spesso qualche cosa che dal punto di vista del suono in sé non funzionava bene.

Probabilmente la Callas (io questo non lo so di sicuro, ho anche provato ad interrogare la De Hidalgo che è stata sua maestra, ma la De Hidalgo è stata estremamente reticente), probabilmente la Callas aveva in partenza una voce già un po' forzata e provata. Non instradata subito, voglio dire, nella direzione tecnicamente giusta. Di questo si sono visti alcuni risultati negativi. Intanto le zone di cui abbiamo già parlato. E poi la Callas, anche all'inizio della carriera, quando teneva a lungo una nota, faceva avvertire un leggero ondeggiamento: oppure questo le accadeva nel registro sopracuto. I suoi re, i suoi mi, mi bemolle soprattutto, avevano spesso lievi oscillazioni. A questo punto però debbo dire: certo era una brutta voce come qualità naturali, ma ritengo che una parte del fascino della Callas fosse proprio in questo. Perché? Perché questa voce, con tutti i difetti naturali riguardo allo smalto, al velluto, all'impasto, riusciva ad assumere colori suoi propri, un timbro suo proprio. Insomma, una volta sentita questa voce, si riconosceva immediatamente tra tutte. Questo è un grandissimo vantaggio nella carriera teatrale pratica. Il pubblico forse non si rende conto di quanto sia grande il fascino di un timbro fortemente caratteriz-

segue a pag. 67

colpo-da-5.000!*

Vinci la tua "spesa gratis" col concorsissimo Minestre Knorr

Bellissimo vincere! Può essere un "signor" premio di 5.000 lire o di 1.000 lire o di 500 (tutte da spendere come vuoi presso il tuo abituale fornitore). O, anche, può essere una seconda Minestra Knorr, da scegliere tra le buste da 150 lire.

Facilissimo vincere! Vinci oggi, domani, tante volte. In 289.000 buste c'è un premio sicuro!

Facilissimo vincere! Basta comperare una Minestra Knorr e aprirla. La "sorpresa" la leggi nell'interno. Con i migliori auguri...

***5.000 lire! Uno dei 289.000 premi del concorsissimo Minestre Knorr**

Aut. Min. n. 2/106806

MARIA CALLAS

segue da pag. 64

zato e individualizzato, ma hanno successo soprattutto i cantanti di cui, come aprono bocca, anche chi non è uno specialista può dire: questo è Schipa, questo è Caruso, questo è Titta Ruffo. La tecnica. La tecnica su che cosa si ripercuote? Sull'estensione, sulla pieghevolezza, sulla leggerezza, sull'agilità e sostanzialmente — questa è la cosa più importante — sulla capacità del cantante di emettere suoni di vari colori, a suo piacimento: cioè, ora più forti, ora più esili, ora più scuri, ora più chiari. L'insieme di queste tinte e di queste intensità è l'equivalente della tavolozza di un pittore. Nell'interpretazione, evidentemente, questo è fondamentale perché si tratta di colorire e il suono e la parola. Ora la Callas, quanto a estensione, non tremava, perché, stando alle opere che ha cantato, partiva dal la naturale sotto il rigo e arrivava al mi bemolle sopra le righe.

D'Amico

Quindi, due ottave e mezzo.

Gara

Arrivava anche al fa sopracuto. Per esempio nell'*Armida* di Rossini.

Celletti

Giusto, anche al fa. Comunque nella parte centrale-bassa della sua voce si avvertivano anche colori di mezzosoprano, cioè tinte piuttosto scure. Sopra, quando arrivava ai sopracuti, non aveva quasi nulla dei soprani cosiddetti leggeri, e questa è stata una delle sue grandi innovazioni. Perché noi da molto tempo, non so da quanti decenni, forse Gara lo può dire meglio di me, eravamo abituati a sentire queste note sopracute, dal do fino al fa... Abbiamo avuto proprio ai tempi della Callas una francese che arrivava al sol, vero, Gualerzi?

Gualerzi

Certo, la Robin. Al sol e forse oltre.

Celletti

Queste note sopracute hanno molto fascino sul pubblico. Il pubblico non si rende conto se è un mi, se è un fa, se è un sol, però avverte che la nota è di estrema difficoltà, che rompe il muro del suono. Ora noi eravamo abituati a sentire queste note attaccate molto piano, con un timbro chiarissimo, flautato. La Callas, anche lei quando voleva le attaccava flautate, però con un corpo di voce molto maggiore che non i soprani leggeri tradizionali; e con delle vibrazioni, con un mordente

segue a pag. 68

MARIA CALLAS

segue da pag. 67

che questi soprani non avevano. Nei soprani leggeri tradizionali queste note avevano un suono flebile e tendenzialmente strumentale, si confondevano col flauto, per esempio. I sopracuti della Callas invece, anche se meno dolci, anche se oscillanti, avevano qualcosa di più umano. Si sentiva più la voce e meno lo strumento. Inoltre la Callas prendeva queste note con un'emissione veemente, di scatto, diversa, quindi, dall'emissione delicatissima, cautissima, bianchissima dei soprani leggeri. Insomma la Callas attaccava queste note con il vigore dei soprani drammatici. Solo che il soprano drammatico quando arrivava al do era il massimo che potesse fare e poi accendeva subito la candela alla protettrice o al protettore dei cantanti per esserci riuscito. Nel caso poi della Tebaldi, be', accendeva la candela anche quando era un si naturale e qualche volta un si bemolle.
Ma torniamo alla tecnica. La Callas, dovendo affrontare opere che o non si facevano più o si facevano con una tecnica e uno stile molto diversi da quelli dei loro tempi (per vent'anni ho sentito la *Norma* come se fosse la *Gioconda* o la *Cavalleria rusticana*), praticamente ha ristudiato il canto, impadronendosi, in funzione di quelle opere, di un'emissione adeguata. Così l'abbiamo sentita usare la cosiddetta emissione in maschera, quella cioè che consiste nel proiettare il suono, per quanto possibile, in quella zona che sta fra la fronte, gli zigomi e le cavità nasali (pur senza rendere nasale il suono); mentre i soprani di scuola verista, abituati a Puccini, a Mascagni, Giordano, Leoncavallo, per la sensualità canora richiesta da questi compositori tendevano a usare una emissione che risuonava di più nelle cavità inferiori. Questa emissione in maschera, applicata anche ai centri oltre che agli acuti, è stata un po' la riscoperta dell'America nel campo dei soprani. Esisteva e veniva applicata da buone cantanti anche ai nostri tempi, però non con il rigore, non con la perseveranza tecnica della Callas. Ora questo che cosa ha prodotto? Che la Callas ha reso facile il suono anche a quelle che erano le sue zone cattive e poi è riuscita a riesumare una leggerezza di emissione che le è riuscita preziosissima nell'agilità, nel mezzoforte, nella mezzavoce. Ma la Callas ha portato altre novità. I soprani leggeri di cui abbiamo parlato non soltanto quando arrivavano alla zona sopracuta si dovevano limitare a suoni molto esili, ma avevano anche un'altra caratteristica, formatasi, più o meno, al tempo di Bellini e di Donizetti. Le loro « roulades », i loro gorgheggi erano flebili, malinconici, tutti giocati su un suono che stava tra il mezzoforte e il piano. La Callas, quando si è impadronita della tecnica, della vera tecnica dei primi dell'Ottocento, che ha fatto? Ha restituito al gorgheggio la forza penetrativa dei tempi di Rossini. Rossini non amava che le parti di agilità delle sue opere fossero cantate con voce piccola e flebile, ma voleva voci piene, vigorose, mordenti. La Callas ci ha riportato a questo tipo di emissione nell'agilità. L'*Armida* di Rossini è stata probabilmente l'opera in cui la Callas ha meglio spiegato questa sua capacità, e poi lo ha fatto anche nella *Norma*. Ci sono certi vocalizzi di forza, nella *Norma*, ai quali la Callas ha potuto dare un significato di espressione, di interpretazione, pur trattandosi di semplici vocalizzi, proprio in virtù di questa veemenza di emissione e di questo mordente nel timbro. D'altronde quando voleva, la Callas riusciva perfettamente anche nell'agilità a mezza voce, l'agilità flebile, languente, elegiaca. E bisogna aggiungere che nell'agilità affrontava tutta l'ornamentazione al completo: picchettati, trilli, mezzi trilli, gruppetti, scale, eccetera. In che cosa perdeva la Callas rispetto ai normali soprani leggeri? Era più lenta nelle agilità. Però, a questo punto, dato che si ritiene che i tempi dell'Ottocento fossero più lenti degli abituali, io non so se un'agilità lievemente più lenta sia un vantaggio o uno svantaggio. Altra cosa: nelle agilità flebili la voce della Callas era una sua seconda voce, perché acquistava una grande dolcezza. La Callas in genere, sia nel canto fiorito, sia nel canto spianato, cioè fatto di note lunghe, senza ornamenti, eseguite a mezzavoce, raggiungeva effetti di dolcezza talmente toccanti che sembravano suoni che scendessero dall'alto, venissero, che so io, dal lucernario della « Scala ».

D'Amico

Mi pare che già da quanto Celletti ha detto si possa trarre qualche conclusione. Anzitutto: la virtù essenziale della Callas, quanto alla tecnica vocale, consiste nella padronanza d'una gamma di colori (cioè d'impasti fra dinamica e timbro) straordinariamente ricca e, in parte, nuova o rinnovata. E padronanza significa possibilità di deciderne liberamente l'uso: vale a dire, non essere schiavo dei propri mezzi, ma poterne disporre a proprio piacimento. Mi sembra anche che per vari aspetti Celletti avalli il riferimento che alcuni dei primi critici della Callas, per esempio Gara e Teodoro Celli, hanno fatto alla tecnica del terzo e quarto decennio dell'Ottocento, particolarmente in cantanti come la Pasta o la Malibran. E vorrei un chiarimento. Celletti ha spiegato che certe possibilità della Callas si sono giocate su una voce che per natura era di per sé

segue a pag. 72

mi cioccolato meglio con le nocciole

cioccolato al latte
con ripieno alla nocciola
c'è anche alla fragola
e al pistacchio

duplo dalla mamma con fiducia | E' UNA NOVITA' FERRERO

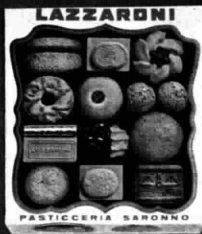
2 pagine non bas
per tutti i GRU

... i

GRUNDIG

tano
NDIG...

Radio
Radio Portatili
Radiofonografi Stereo
Televisori b/n
Televisori a colori
Alta Fedelta' Stereo
Box Altoparlanti
Registratori musicali
Registratori video
Registratori per ufficio
Autoradio

l nuovo catalogo 1969/70 ha 72 pagine !

MARIA CALLAS

segue da pag. 68

tutt'altro che perfetta. Com'erano le voci della Pasta e della Malibran? Imperfette anche quelle?

Celletti

Questa domanda io la girerei a Gara, è un suo cavallo di battaglia.

D'Amico

Benissimo, giriamola a Gara. Tanto più che appunto a Gara vorrei dare ora la parola per il nostro secondo argomento, nel quale quella domanda può rientrare abbastanza facilmente. E l'argomento è questo: una volta accertate le caratteristiche della sua voce e della sua tecnica vocale, che uso la Callas ne ha poi fatto? In una parola, in che consistono le sue qualità d'interprete?

Gara

Oggi tutti parlano di contestazione. Ebbene, si potrebbe dire che per conto suo, sul piano interpretativo, tra il '50 e il '60, la Callas ha portato, nel mondo quasi sempre un po' accademico del melodramma, un ardente « simun » rivoluzionario di cui ancora sentiamo gli effetti. Una scossa di siffatta portata si era avvertita probabilmente soltanto con l'apparizione di Scialjapin, agli inizi del secolo. In che cosa sia consistita questa specie di terremoto vocale e scenico, è presto detto: nell'illuminazione totale del personaggio. Per spiegarci meglio, sarà bene ricordare che il costume della grande maggioranza dei cantanti è quasi sempre stato quello di alternare, per servirci del gergo tipografico, il tondo e il corsivo, vale a dire di affidarsi a un certo numero di effetti risolutivi in determinate scene dell'opera: quella scena madre, quella romanza irresistibile, quell'acuto folgorante. Le memorie dei vecchi impresari, del Monaldi ad esempio, ci parlano di tenori che cantavano in « ciabatte » quasi tutta l'opera per poi giganteggiare al momento supremo. La Callas ha decisamente rovesciato tale concetto, in favore di una interpretazione compiutamente drammatica. Con tutti i rischi del caso. A costo di emettere un suono meno puro — sono parole sue —, meno bello nel senso esteriore del termine, « non intendo aggiustare gli spartiti per comodità della mia voce ».
Sulla parola « voce » si è discusso, come ha detto Celletti, e si discuterà molto. Certo, sarebbe in malafede chi volesse negare quei suoni asprigni o schiacciati che alla Callas non mancarono quasi mai (specie nella zona sol-la, già detta, che segue il cambio del registro), e nemmeno certo vibrato degli acuti estremi. Accuse, queste e altre, che vennero rivolte, al tempo loro, anche alla Pasta e alla Malibran appunto, due geni del canto (così allora le chiamavano), sublimi e tuttavia imperfette dal punto di vista calligrafico. L'una e l'altra furono messe sotto processo al loro tempo, come autorevoli testimonianze ci riferiscono, basterebbe il crudo e al tempo stesso entusiastico giudizio di Verdi sulla Malibran. E tuttavia poche cantanti fanno storia nella esecuzione del melodramma quanto loro. Intendiamoci, la voce — intendo la qualità, la bellezza fisica del suono —, è certo importante. Eppure è difficile non ricordarsi di quel saggio dedicato da Wagner a Guglielmina Schroeder-Devrient, la grande Leonora del *Fidelio,* che incantò anche il vecchio Goethe. Che cosa dice Wagner? Queste precise parole: « Mi è stata spesso rivolta la domanda se la sua voce, poiché la celebrammo come cantante, fosse veramente eccezionale. Volendo intendere con tale domanda che, in fondo, la cosa essenziale stia appunto qui. Veramente ho provato sempre fastidio a rispondere. Se qualcuno me lo chiedesse ancora oggi gli darei pressappoco questa risposta: no, non aveva affatto voce; ma sapeva trattare così bene il suo respiro ed effondere con esso, in una musicalità così meravigliosa, una autentica anima di donna, che non si pensava più né al canto né alla voce ». Così Wagner per la Schroeder. E così, con gli aggiornamenti imposti dal tempo, si potrebbe dire, per la Callas, che appartiene a quella stessa famiglia e ha ripercorso idealmente quegli stessi sentieri. In certe sue interpretazioni, dalla *Medea* al *Macbeth* per capirci, il fulgore sinistro e umanissimo della sua parola resta un modello forse inavvicinabile di recitazione in musica. Per concludere: la Callas migliore non può essere cercata storicamente qui o là, nel punto tale o talaltro di un'opera, al primo, al terzo o al quinto atto. La sua qualità più alta, invece, è quella di far vivere musicalmente e scenicamente la creatura che le è stata affidata. Una interpretazione della Callas è da prendere o da lasciare. Può piacere o dispiacere, ma sempre nel suo complesso, senza analitiche dissonanze. E questo spiega le polemiche, gli odi, gli amori da lei suscitati. Tutto un fermento che ha, comunque, smosso le acque stagnanti del teatro lirico. Anche perché solo nella visione totale, panoramica del personaggio, nel suo costante fiato tragico risultano poi riassorbite le macchie vocali che i suoi avversari non si stancano di ricordarle.
Insomma, il suo segreto consiste nella capacità di trasferire sempre sul piano del lirismo inquieto le sofferenze dei suoi personaggi, quel suo nostalgico rimpianto di paradisi perduti, quell'ansioso dibattersi tra speranza

e desolazione, tra fierezza e preghiera, tra ironia e generosità che si scioglie, infine, in un sovrumano pianto interiore. I sentimenti più opposti: le seduzioni perfide, le voglie ambiziose, le tenerezze brucianti, i desolati sacrifici, tutte le tempeste del cuore, insomma, acquistano davvero, attraverso il suo canto, quella misteriosa essenza, quella — vorrei dire — sonorità psicologica che è poi la ragione prima del fascino del melodramma. L'uscita dal laboratorio, e il passaggio, il volo nei cieli della poesia.

D'Amico

Dunque i « difetti » della Callas, a parlar propriamente, erano della voce e non della cantante, ossia, per così dire, difetti di partenza non di arrivo. Questo significa, se non erro, la distinzione di Celletti fra le proprietà naturali della voce della Callas, e la sua tecnica. In questo senso penso vada inteso anche il richiamo di Gara alla Schroeder-Devrient. In quelle frasi che Gara ha riferito Wagner non intendeva davvero sostenere che la Schroeder-Devrient fosse afona, e neanche che fosse una cantante buona solo a cantare Wagner. La parte trionfale della carriera della Schroeder-Devrient fu del tutto prewagneriana, e comprese largamente opere di Rossini, Bellini e Donizetti. E' chiaro che la Schroeder-Devrient, queste opere, le « cantava », le recitava con la voce.

Celletti

Sempre un po' criticata... soprattutto nel registro acuto. Però aveva successo anche così.

D'Amico

Appunto. E a proposito dei « difetti ». Non dimentichiamo che i « difetti », cioè i limiti del mezzo fonico, hanno sempre costituito nella storia della musica uno stimolo potentissimo all'invenzione. Pensiamo alla musica strumentale, cioè quella che non solo ha realizzato uno stile specifico, irriducibile a quello della musica vocale, ma a un certo punto del suo sviluppo ha permesso di fondare teoricamente l'idea della musica come arte autonoma, cioè non in riferimento a delle parole o a un'azione drammatica. Ora la musica strumentale non sarebbe mai nata se gli strumenti fossero stati in grado di imitare perfettamente quella voce umana alla quale aspiravano di assomigliare. Appunto la loro imperfezione, costringendoli a rendere il « canto » con mezzi impropri, ha costretto a stilizzarne l'idea, e con ciò a inventare uno stile nuovo. Pensiamo al clavicembalo o anche al pianoforte, strumenti incapaci di sostenere la nota allo stesso livello dinamico con cui la attaccano: questo ha costretto i compositori a inventare una serie di espedienti, un altro tipo di fraseggio, eccetera, infine degli stili che con gli stili vocali non hanno letteralmente nulla a che fare. Mutatis mutandis, la Callas ha fatto altrettanto. Se fosse nata con una voce immacolata, vellutata, perfetta, la Callas ci si sarebbe sdraiata dentro, avrebbe detto Antonio Baldini, come in una bagnarola; e sarebbe riuscita una cantante, magari bravissima, ma come tante (o poche) altre. E' riuscita quella che è, invece: e precisamente dai limiti iniziali del suo « mezzo » è stata spinta a diventarlo. Compiendo una operazione che ha avuto anche un forte accento culturale, critico. Ciò non implica che, nel compierla, avesse coscienza di tutte le sue implicazioni, avesse digerito dei trattati di storia o d'estetica. Gli artisti possono raggiungere certi obiettivi anche d'istinto.

Celletti

Dunque, è tanto vero quello che tu hai detto a proposito delle voci, che nascono belle o che si adagiano nella bagnarola, che esiste già dalla metà del Seicento una teoria in proposito, quella di Bénigne de Bacilly, uno dei primi teorici francesi del canto, il quale ha detto che le voci si dividono in belle e buone. Le voci buone sono quelle che, senza avere grandi doti naturali, riescono tuttavia, grazie alla tecnica, ad esprimere tutto quello che l'esecuzione richiede. Le voci belle per dono di natura, invece, normalmente si adagiano nella loro bellezza e non combinano niente, sono noiose. Una seconda cosa che volevo dire, anche per chiarire meglio il mio punto di vista in relazione a quello che ha detto adesso D'Amico, è questa: che se anche, per esempio, nelle sue note di passaggio capitava di cogliere un suono non bello, tuttavia la tecnica del passaggio di registro che la Callas usava era perfetta. Ultima cosa: come ha detto Gara, la Callas si calava totalmente nel personaggio. E questo dal punto di vista sia scenico, sia vocale. Ora per quanto riguarda l'aspetto vocale la Callas poteva permetterselo in virtù della sua tecnica. Infatti la sua capacità di manovrare la mezzavoce era tale da consentirle di ottenere effetti drammatici anche con un suono di volume limitato. Così la continuità drammatica era salva, ma con risparmio di energie vocali. Se avesse cantato la *Norma* « forte » dall'inizio alla fine, probabilmente la Callas non sarebbe arrivata alla fine dell'opera.

Gara

Anch'io, scusate, a proposito di quanto ha detto D'Amico poc'anzi, sono perfettamente d'accordo con lui che la Callas non aveva letto tutta quella roba che noi immaginiamo. Questo non mi ha impedito, per esempio, di scrivere, a proposito della *Medea* (quando apparve la sua, direi, spaventosa *Medea*), che forse senza Freud e senza Kafka quella Medea non sarebbe venuta.

segue a pag. 74

MARIA CALLAS

segue da pag. 73

D'Amico

Certe cose sono nell'aria.

Gara

Sicuro, sono nell'aria, sono nel tempo. La Callas, cioè, è figlia del suo tempo. Questo per me è importantissimo. Io sono del parere che il rimpianto dei cantanti perduti — antichi o vecchi, diciamo — è assolutamente sciocco. Noi non facciamo che rimpiangere. Ebbene, quando rimpiangiamo — noi personalmente, nell'arco della nostra vita —, rimpiangiamo la nostra giovinezza, nient'altro che quella. In realtà l'interpretazione deve sempre seguire il suo tempo. Ci sono degli stimoli naturali che vagano nell'aria, precisamente, i quali determinano quelle interpretazioni che sono poi rivelatrici: rivelatrici di qualche cosa che è proprio di quel determinato periodo.

D'Amico

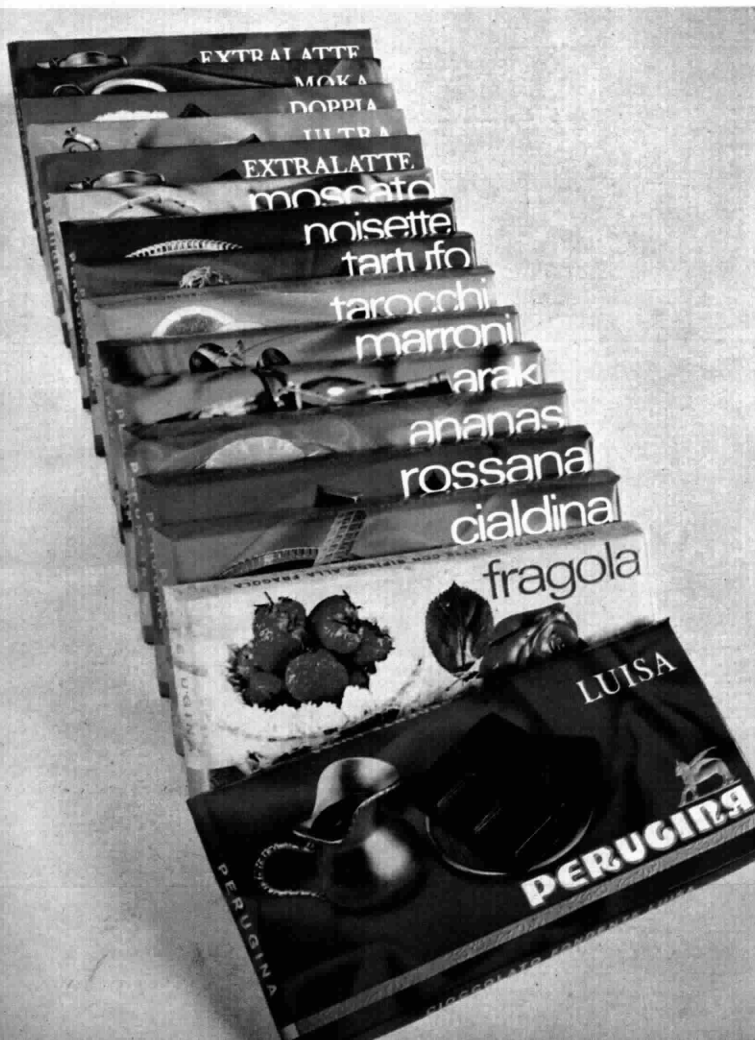
Senza dubbio. E a questo proposito vorrei notare che la Callas ha fatto questo non soltanto, come comunemente si dice, sull'opera della prima metà dell'Ottocento, ma anche su cose ben più moderne. Per esempio nella *Tosca*. Nella *Tosca* io l'ho sentita a Parigi, in una delle sue ultime apparizioni, con la regìa di Zeffirelli, e non so se l'avesse sempre fatta a quel modo. Comunque, la truculenta interpretazione, che più o meno è in voga per quest'opera, era completamente irreperibile. La Callas faceva del suo personaggio una donna essenzialmente fragile: nervosa, irrequieta, forse un pochino isterica. Ma soprattutto fragile. E questo culminava proprio nell'uccisione di Scarpia: era il gesto di violenza tipico della persona debole, una fuga in avanti. Ma si dichiarava sin dalle primissime battute dell'opera, già nel « Mario, Mario! » fuori scena. « Tosca entra con una specie di violenza », si legge nella didascalia, ma la musica in orchestra è sensualmente distesa, lirica, la « violenza » ha da risolversi, oltre che nella mimica, in brevi battute di declamato, che la Callas affinava a toni di una ansietà rattenuta, dissimulata: come un pallore nella voce. Una delle cose più indimenticabili ch'io abbia incontrato a teatro. Significativamente smorzato, e perciò passibile di mille sfumature, era anche il « Vissi d'arte », nota palestra di tante trombonate. Forse la Callas, per via della voce non più freschissima, faceva un po' di necessità virtù. Ma quale virtù! Puccini avrebbe voluto sopprimere la famosa romanza perché, diceva, interrompeva l'azione; non poté farlo, perché il soprano

segue a pag. 78

Il primo
trattamento di bellezza
per i vostri mobili.
Sutter
emulsio
pulisce nutre

LE IDEE-NOVITÀ

Le gonne lunghe (accanto a quelle corte ancora vitalissime), i completi-pantalone (due o tre pezzi e tute), i mantelli (e, per estensione, poncho e scialli), gli indumenti di pelle (vera o finta), i colori spenti (e principalmente il viola) sono i punti-cardine della moda 1970. Ma di gonne lunghe, pantaloni, pelle, mantelli e colori spenti abbiamo sentito parlare anche lo scorso inverno. Quali sono dunque i particolari che caratterizzano la moda di quest'anno? Vediamo i più interessanti, cominciando dalla foto a sinistra, nella pagina accanto. Nuova l'idea di una gonna in tweed? Sì, se si tratta di una gonna stile « vecchia America », impreziosita da una frangia di ciniglia, interamente abbottonata davanti e maliziosamente slacciata fin sopra il ginocchio. Nuova anche la idea del coordinato di velluto formato da una blusa e da un gilet ricamato. Nella stessa pagina, in alto, vediamo due tute. Attenzione all'ampiezza dei pantaloni, più stretti rispetto al passato. Ma attenzione soprattutto ai bellissimi ricami a mano di lana e alla lunghezza totale dei cappotti che le completano. Quello a destra, foderato in mongolia, è in tessuto laccato, un'altra novità: sembra pelle ed è impermeabile, ma conserva la morbidezza e il calore della lana. La fotografia sotto ci presenta un'attualissima idea-colore, l'accostamento del viola al bianco, e un'idea-fantasia, i bordi di piumette di gallo sul paltoncino di velluto « froissé ». Restando nel campo dei paltoncini, la idea più nuova e più sofisticata si trova nella foto di questa pagina: il modello realizzato in coccodrillo nero e bordato in castoro. Accanto, uno dei capi-base della moda 1970, il mantello, qui unito a un completo-pantalone nello stesso tessuto e bordato in volpe. Tutti gli abiti sono realizzati da Emy Badolato. Calzature di Giovanni, bijoux di Borbonese, cappelli di Maria Volpi.

cl. rs.

MARIA CALLAS

segue da pag. 74

che l'avesse soppressa sarebbe stato linciato. Ebbene, io credo che se l'avesse sentita, a Parigi, da quella voce dimessa che, pur nella continuità melodica, articolava una dialettica propriamente drammatica, Puccini si sarebbe riconciliato con la sua romanza. Così come noi abbiamo sentito riconciliarsi in noi tante altre opere con se stesse, dopo averle sentite dalla Callas. Torniamo al punto di Gara: la Callas crea personaggi. E a questo punto vorrei ribadire quel che Celletti ha soltanto accennato: non li crea soltanto con il canto, ma amalgamando all'interpretazione vocale l'interpretazione scenica. In questo senso credo che valga l'accostamento a Scialjapin fatto da Gara, perché anche Scialjapin era appunto identificazione del cantante con l'attore e viceversa. Oltretutto direi che la Callas appartiene a quella specie di attori, rara anche nel teatro di prosa, che riescono a diventare fisicamente diversi secondo il personaggio che incarnano. Per altri non è così: muta soltanto l'espressione. Ma ci sono di quelli che vi fanno addirittura credere di essere alti o bassi secondo i casi. Così era Petrolini, per esempio; e così la Callas. Mi ricordo quanto mi colpì quest'impressione la prima volta che ebbi occasione di rivederla successivamente, a breve distanza di tempo, in tre opere diverse. Fu nella stagione '54-'55 alla « Scala », quella in cui Visconti fece le sue prime regìe d'opera, tutt'e tre con lei. Giulia nella *Vestale*, Amina nella *Sonnambula*, Violetta erano tre persone completamente diverse, in ogni senso, fin dal momento in cui apparivano in scena. Ecco, questo dell'amalgama fra interpretazione vocale e scenica nella Callas, un argomento sul quale Visconti e Gavazzeni ci possono illuminare a sufficienza, loro che hanno più volte lavorato con lei. Per quali vie si arrivava allo scopo? E' il nostro tema numero tre: come lavorava la Callas, come si lavorava con la Callas.

Visconti

Potrei scegliere parecchi esempi, ma il primo che mi viene fatto di citare è naturalmente quello dell'*Anna Bolena*, lo spettacolo che abbiamo fatto insieme, Gavazzeni e io. Il personaggio nasceva dallo studio « musicale » che la Callas faceva sotto la guida di Antonio Tonini, istruttore dei cantanti, e di Gavazzeni; e che era uno studio intenso e quotidiano. Io assistevo sempre: non ne perdetti neanche un quarto d'ora. E non solo perché la cosa mi appassionava in sé, ma anche perché con questo io mi chiarivo le idee su quello che avrebbe dovuto essere il personaggio scenico; in un'opera lirica infatti il personaggio scenico non può essere che una conseguenza del personaggio musicale. Prima in sala, poi, a poco a poco, in palcoscenico: per venti giorni, salvo errore. E quando cominciarono le prove sceniche Gavazzeni assisté a sua volta al mio lavoro, e ogni volta ne discuteva poi con me. E' così che siamo arrivati allo scopo. D'altronde nessun personaggio è mai stato affrontato dalla Callas, per quanto io ne so, se non con ogni scrupolo. Per l'*Anna Bolena* può sembrare evidente, l'opera era nuova per lei (oltre che per il pubblico). Ma per esempio con la *Traviata*, pure alla « Scala », le cose non andarono altrimenti. La Callas aveva già cantato la *Traviata* non so quante altre volte, la sapeva alla perfezione, ma alla « Scala », dove il direttore fu Giulini, ricominciò lo studio anche musicale da capo, come fosse stata una cosa nuova. Studiava tutte le mattine, almeno per un paio d'ore, nel pomeriggio aveva le prove in sala, eccetera.

Gavazzeni

Visconti ha parlato dell'*Anna Bolena*. Quando sento discutere dei rapporti fra regìa ed esecuzione musicale questo appunto è l'esempio a cui io sono solito ricorrere, perché nella mia vita teatrale è stato quello il punto zenith, il momento tipico di quella che per me dovrebbe essere sempre, per quanto possibile, la collaborazione fra musica e scena, fra regista e direttore; e in questo tipo ideale entra appunto la personalità della Callas. Quello che ha raccontato Visconti è esatto: Visconti seguiva tutte le nostre prove per conformarsi all'interpretazione musicale, io seguivo quelle sceniche, che ad ogni momento venivano a portare un ausilio importante, cioè conferme o rettifiche al mio disegno musicale e a tutto lo sviluppo che ogni disegno del genere può subire durante la preparazione d'un'opera. Ho anche avuto piacere che Visconti abbia citato la collaborazione di Tonini. Questo della collaborazione dei « maestri sostituti » alla nascita d'uno spettacolo d'opera è un elemento sconosciuto al pubblico e trascurato anche dai critici, ma può essere molto importante, in senso positivo o negativo. Nel caso nostro fu quanto mai positivo, e non deve essere dimenticato: nella preparazione tecnica, che era avvenuta in una strettissima collaborazione della Callas con Tonini, io intervenni solo a un certo punto.

D'Amico

Dunque concertazione e regìa, collaborazione fra direzione musicale e scenica: sono concetti che oggi nessuno più contesta, o almeno sarebbe alquanto difficile

contestare. Ma che possono essere intesi in modi e misure diverse. Naturalmente la concezione che l'attore o il cantante debbano essere manovrati da un direttore e da un regista come marionette, in modo meccanico, è una concezione-limite. L'attore o il cantante sono persone umane, e chi li guida dovrà non solo tener conto delle rispettive possibilità individuali ma fors'anche scatenarle, sia pure in certi confini, in certi binari prefissati. Ma in che misura? Evidentemente non è questa la sede per porre il problema in generale, noi ci stiamo occupando d'un caso specifico. Domando allora a Visconti: quale margine di libertà ha avuto la Callas nelle tue regìe?

Visconti

Una libertà condizionata, limitata entro la cornice d'un certo insieme, ma senza dubbio considerevole. Credo che nessuno potrebbe « manovrare » una Callas senza concedere al suo motore una possibilità di giri maggiore di quella che si può prevedere a una prova. Io le ho sempre fissato dei limiti, e degli obbiettivi, e poi le ho detto: entro questi binari, fa quello che vuoi. Esempio elementare, *Traviata* atto primo, quando Violetta sente la voce di Alfredo: corri dalla ribalta fino a quella vetrata della finestra, ma al modo che vuoi. E lei aveva trovato il suo modo e lo attuava sempre con l'identica esattezza, perché la Callas appartiene a quella specie di artisti che quando hanno messo una cosa a punto, l'hanno maturata, non la cambiano più, non hanno nessun bisogno di cercare ogni volta qualcosa di nuovo. Altro esempio, l'inizio dell'*Ifigenia in Tauride* di Gluck. Entrava in scena, saliva una scalinata altissima, sospesa quasi nel vuoto, ridiscendeva di corsa durante il famoso temporale, veniva in ribalta e attaccava. Io le avevo detto soltanto: sali su, resta nel vento, ridiscendi, arriva al momento giusto per poter attaccare in ribalta. Tutto qui. Non le avevo dato dei tempi, ma Maria i tempi li ha nel sangue, tutto diventava istintivo per lei. Eppure sappiamo tutti la sua miopia: nel buio i gradini erano semplicemente segnati da righe bianche, ma lei non aveva voluto nient'altro, le bastava. Io ero in quinta col patema d'animo, perché vederla correre in quelle condizioni, con un manto lungo venti metri e un ventilatore addosso, salita e discesa in tempo esatto, e tanto fiato da attaccare in fortissimo una volta arrivata... Cose simili le puoi far fare soltanto a un'artista di cui ti fidi completamente, perché sai il suo senso del tempo, il suo istinto musicale, e di attrice drammatica e tragica. Ora non dico che con tutti gli artisti si debba usare lo stesso sistema, ma qui stiamo parlando di Maria Callas, e io sfido chiunque a condurla in modo diverso. Ci sono dei registi, soprattutto tedeschi, anche grandissimi, che forse avrebbero qualche difficoltà a tenere una Callas nel loro serraglio.

Gavazzeni

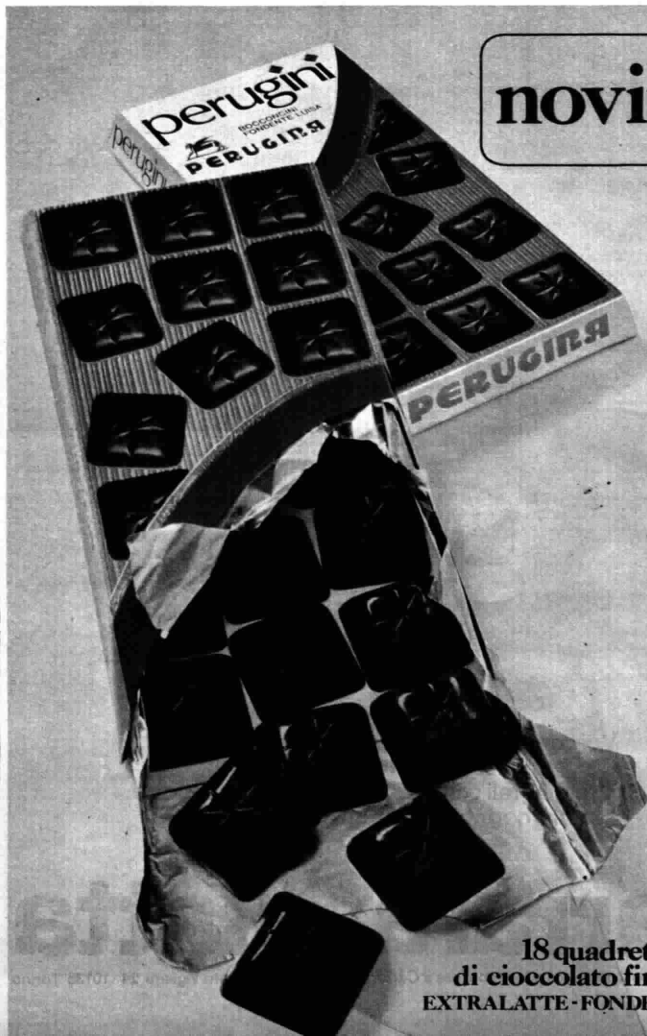
Visconti ha detto che la Callas, una volta messo a punto un particolare, lo teneva per acquisito; ma al tempo stesso ha anche parlato del suo istinto. Vorrei osservare che questo istinto la sapeva anche portare, quando occorresse, all'improvvisazione. Appunto alla prima esecuzione dell'*Anna Bolena* accadde un incidente che avrebbe potuto essere gravissimo, e che solo il suo talento teatrale superò. Terminata l'aria finale, Anna Bolena avrebbe dovuto essere circondata, secondo quanto Visconti aveva predisposto, da un muto coro di incappucciati che l'avrebbe come ingoiata nel suo cerchio, e condotta al supplizio. Era un effetto bellissimo, che alle prove aveva fatto grande impressione; e non un effetto fine a se stesso, ma una vera conclusione, interna al dramma del personaggio. Invece per una dimenticanza di uno dei sostituti di palcoscenico il coro di comparse non uscì e la Callas si trovò inaspettatamente sola. Ma si salvò lo stesso: improvvisò un disegno di gesticolazioni perfettamente omogeneo al carattere figurativo in cui il suo personaggio s'era espresso fin lì, si volse e scomparve nel fondo scena. Nessuno del pubblico ebbe il menomo sospetto di una mancanza; e sì che si trattava del finale dell'opera.

D'Amico

Dunque la Callas obbedisce, ma inventa; esegue con esattezza ma improvvisa. Tutto questo a livello, diciamo così, d'arte. Ma prima di concludere questo capitolo vorrei fare, ancora a Visconti e a Gavazzeni, una domanda un po' più terra terra, una domanda da retroscena. Il pubblico immagina generalmente la « primadonna », tanto più se di alto rango artistico, come un essere non solo prepotente ed egocentrico, disinteressato di tutto ciò che non riguardi il suo successo personale, ma anche desideroso di risparmiarsi per quanto possibile, restio a concedersi: più che mai la Callas dunque, che almeno nel mito è la primadonna più primadonna che si sia conosciuta da molti decenni in qua.

Visconti

E' difficile immaginare qualcosa di più lontano dal vero. Io ho lavorato anni e anni con attori di teatro, con attori di cinema, con ballerini, con cantanti; e debbo dire che forse la Maria è l'elemento più disciplinato che mi sia mai capitato fra le mani. Non solamente non chiede di ridurre le prove ma le sollecita, e ci partecipa dal primo all'ultimo minuto colla stessa intensità, dando tutto, cantando sempre a piena voce; anche quando chi dirige la invita

segue a pag. 80

MARIA CALLAS

segue da pag. 79

a non affaticarsi, ad accennare. Ed è tanto interessata alle sorti complessive dello spettacolo che i ritardi alle prove dei colleghi la irritano. Se essere una primadonna significa agire diversamente da così, vorrà dire che la Callas non è una primadonna.

Gavazzeni

Anche alle prove di sala, che non hanno un orario così rigoroso come quelle d'assieme, era la prima ad arrivare e l'ultima ad andarsene. Mi ricordo di quando nel '50, qui a Roma, facemmo il *Turco in Italia*, opera nuova per tutti noi. Quando le prove finivano e la compagnia se ne andava, molto spesso lei mi pregava di restare, per continuare a studiare. Non dirò con questo che la Callas sia la sola a comportarsi così: nell'ultimo trentennio molti artisti sono sorti, nel teatro lirico, che sentono la disciplina professionale e ignorano il divismo di altri tempi. Però, tra questi è anche lei: il personaggio mondano, quello dei rotocalchi, non ha nulla a che fare con quello che noi abbiamo conosciuto sul lavoro, e che troppi immaginano invece simile al primo.

D'Amico

Io non ho mai fatto né il direttore né il regista né il sostituto; ma anch'io posso portare una testimonianza su questo terreno. Nel maggio o giugno del '62 si dovevano riprendere alla « Scala » le recite della *Medea* che si erano interrotte in dicembre perché la Callas aveva dovuto subire un intervento chirurgico. Io capitai a Milano mentre se ne faceva una prova: l'unica, credo, tanto per rinfrescare la memoria. E m'infilai in teatro. Era l'una dopo mezzogiorno, per le strade tirava uno scirocco che pareva d'essere a Roma, e in teatro nessuno — cantanti, coro, orchestra — aveva voglia di lavorare. Perfino Schippers al podio, lui di solito così eccitato, moriva di sonno. Ma c'era lei. Portava un golfino e la gonna più semplice del mondo, ma le bastò aprir bocca perché la leggendaria criniera rossa e il diabolico strascico della maga mi sorgessero davanti agli occhi. E questo sarebbe niente. Dava la battuta ai colleghi, incitava i coristi, fermava l'orchestra: « Per favore maestro, un'altra volta ». Mi dicono che Scialjapin — non per nulla l'abbiamo già nominato — facesse all'occorrenza altrettanto.
E ora, punto numero quattro. Quali conseguenze ha avuto l'avvento della Callas, che cosa è cambiato nel mondo dell'opera a causa del suo passaggio. Di questo ci parlerà Gualerzi.

Gualerzi

Io prendo le mosse dall'affermazione di Gara che la Callas ha creato dei personaggi, Gavazzeni e Visconti ci hanno spiegato come; Celletti a sua volta ha aggiunto la distinzione fra voci belle e voci buone. E' molto importante, questo, poiché la parte di pubblico e di critica che ha colto subito l'identificazione tra creazione del personaggio e qualità della voce adatta al personaggio interpretato, ha veramente creato la base per l'edificazione del mito della Callas. Nei confronti della Tebaldi, innanzitutto: e se mi rifaccio a questo artificioso dualismo, è perché a mio avviso serve a mettere a fuoco una componente ancora e sempre importante, nonostante tutto, nel valutare le reazioni del pubblico che frequenta il teatro lirico.
Una componente cioè, legata all'interesse, all'attrazione, al fascino irresistibile per l'elemento edonistico della voce, quale appunto viene messo in rilievo dal persistere della contrapposizione Tebaldi-Callas. Ma la più valida verifica del mito callasiano, proiettato nel futuro, risiede a mio avviso in un ipotetico se pure paradossale riferimento al passato (ovviamente sganciato da considerazioni storicistiche sul repertorio), il quale consente di affermare che la Callas, con la sua personalità, sarebbe sempre stata « la Callas », mentre la Tebaldi avrebbe benissimo potuto essere sostituita da una qualsiasi altra cantante dotata di una voce altrettanto bella. Devo dire però, e lo sottolineo come un fatto positivo, che ho l'impressione che sotto questo punto di vista stiamo andando verso un miglioramento, nel senso che sembra affermarsi una crescente consapevolezza — emersa chiaramente dalla maggior parte delle lettere pubblicate sul *Radiocorriere TV* — che la Callas è veramente un fatto storico. Insomma, come quarant'anni fa tra Gigli e Pertile la grande maggioranza del pubblico era per l'elemento edonistico rappresentato dalla voce stupenda di Gigli, mentre oggi Pertile ha largamente risalito la corrente, così altrettanto ritengo stia avvenendo per la Callas, che sta alla Tebaldi come Pertile sta a Gigli.

Celletti

Scusa, Gualerzi. Tu hai detto che trenta o quarant'anni fa la Callas sarebbe stata sempre la Callas, mentre qualsiasi altra bella voce avrebbe potuto sostituire la Tebaldi. Io sono del parere contrario, guarda, in questo. Io dico che quarant'anni fa la Tebaldi sarebbe stata sempre la Tebaldi, una specie di Muzio...

Gualerzi

Ecco, io non ho citato la Muzio...

segue a pag. 82

Sugo alle vongole per 4:

vongole L.230

pomodori L.90

2 spicchi aglio
L.10

olio L.40

E adesso volete sprecare tutto su una pasta qualsiasi?

Meglio Buitoni.

73

BUITONI

pasta di semola di grano dur

FACCIAMO PASTA DA 150 ANNI

MARIA CALLAS

segue da pag. 80

Celletti

...meno musicale. La Callas non sarebbe stata affatto la Callas. Probabilmente sarebbe stata una comprimaria perché, secondo me, non c'era il clima adatto a risuscitare le opere che hanno fatto la sua grandezza.

Gualerzi

Sì, ho capito, ma io...

Celletti

Scusami. Ricordiamoci che in fondo Lady Macbeth, Armida, Medea, Norma, cioè le colonne che sostengono il tempio della Callas, quarant'anni fa o non apparivano sulle scene o non erano comprese dal pubblico. Tu sai benissimo che all'inizio del secolo *Medea* fu cantata qualche volta dalla Mazzoleni, che aveva un fior di voce. Però le batterono le mani, e tutto finì lì. Non c'era l'esigenza culturale, storicistica che a noi ha permesso di dire: finalmente ascolto la *Medea* di Cherubini come ho sempre immaginato si dovesse ascoltare.

Gualerzi

Certamente. Non ci siamo intesi. Io volevo soltanto dire che una personalità come la Callas, se quarant'anni fa il clima storico fosse stato propizio al suo repertorio (se ci fosse « stato nell'aria » quello che Gara ha descritto), si sarebbe imposta ugualmente, mentre la Tebaldi avrebbe potuto benissimo essere sostituita da un'altra voce altrettanto bella. Dunque sono d'accordo. Sono d'accordo sull'entrata in gioco della seconda componente del mito, cioè la riproposta di un certo repertorio attuata dalla Callas, grazie al quale è sorto un nucleo di cantanti e interpreti evidentemente ispirato al suo esempio. In questo senso la Callas si collega ad altre grandi personalità, come Caruso, Titta Ruffo, Scialjapin, che hanno creato degli epigoni: ma, mentre Caruso e Titta Ruffo (per Scialjapin il discorso è differente) si sono in fondo limitati a creare degli epigoni vocalistici, e non sempre con risultati positivi, anzi spesso francamente negativi, la Callas è andata oltre, creando grandi cantanti e notevoli interpreti, ma in quel particolare repertorio, che ne è uscito in tal modo ulteriormente valorizzato. I nomi li conosciamo: dalla Gencer, addirittura fino alla Scotto (in qualche frase, in qualche momento della *Lucia*) e alla Suliotis (certe emissioni nel registro grave). Per tacere infine della Caballé, la cui componente callasiana è da ricercare soprattutto nelle implicazioni di certo repertorio, ulteriormente ampliato rispetto alla Callas. E d'altra parte quando Giuseppe Pugliese sostiene che alla Callas dobbiamo « l'assuefazione, per merito di una intelligenza, di una sensibilità, di un'arte e di una tecnica eccezionali, alla brutta voce, ai brutti suoni », in fondo si viene, sia pure in chiave parzialmente negativa, a valorizzare la stessa Callas. Ora, non credo equivalga a una « deminutio » della nostra cantante il sostenere oggi che c'è qualcuno che su un piano di pura tecnica vocale le è superiore. Allo stesso modo, se ottant'anni fa con l'arrivo della Bellincioni ci fu nel mondo del melodramma una rivoluzione, e se cantanti come per esempio la Pandolfini e la Canetti, la Storchi e la Farneti, inseritesi nel solco tracciato dalla Bellincioni, sul piano tecnico e vocale certamente le furono superiori, ciò non toglie che la Bellincioni medesima resta un caposaldo nella storia dell'interpretazione vocale. Analogamente accade oggi per la Callas. Ma a proposito della sua influenza determinante sull'evoluzione del teatro lirico, c'è da registrare ancora un fatto importante: la progressiva sparizione del soprano leggero, provocata dal suo avvento. Non a caso, infatti, opere come *Rigoletto, Sonnambula, Puritani,* sono affrontate ormai da soprani lirico-leggeri, al punto che oggi, in Italia, il soprano leggero vero e proprio è praticamente scomparso dalla circolazione.

Gara

Questa osservazione, molto giusta, è una prova in più di questo ritorno all'antico, ossia all'epoca in cui il soprano leggero non si era ancora enucleato, insieme e in contrapposizione al soprano drammatico. Un elemento di più per una valutazione storica della Callas.

D'Amico

Aggiungerei che il ritorno all'antico, su questo terreno, ha permesso una riscoperta molto importante: il significato autentico della coloratura. Per il soprano leggero puro i gorgheggi sono virtuosismi; e tali li ritiene l'opinione pubblica, sulla scorta di idee wagneriane o romantiche, o anche preromantiche. Ma così nel Settecento come in Rossini le colorature potevano ben essere estasi, rapimenti lirici, furori, insomma fatti espressivi, perfino un riformatore come Algarotti le difese in quanto tali; difatti il soprano leggero, come ha ricordato Gara, nacque « dopo ». Ora uno dei meriti « storici » della Callas è nell'aver saputo usare la sua voce mordente, come l'ha chiamata Celletti, perciò, capace d'un'agilità diversa da quella del soprano leggero, in modo da conferire alle colorature significati espressivi, articolando nel loro interno un vero fraseggio. Io musiche e letteratura musicale del Settecento ne ave-

segue a pag. 84

Maria Callas in alcuni momenti della sua carriera artistica: da sinistra, nella « Sonnambula » di Bellini (1956-'57); in « Anna Bolena » di Donizetti (1957-'58);

MARIA CALLAS

segue da pag. 82

vo lette, e avevo ben letto le opere serie di Rossini; ma che cosa fosse l'autentica coloratura del periodo d'oro me l'ha fatto capire soltanto la Callas a Firenze, nel '52 nell'*Armida* di Rossini.

Gavazzeni

Quest'osservazione mi pare molto giusta, e la posso confermare con un'esperienza personale. Quando a Roma quindici anni fa diressi la *Lucia* con la Callas, durante le prove sentii uscire dai vocalizzi della sua parte certi valori espressivi insospettati, e cercai di fissarli anche nei loro echi orchestrali. Le intuizioni della Callas mi furono di stimolo prezioso anche per l'avvenire: certamente d'allora in poi l'interpretazione della *Lucia* non fu per me la stessa di prima. E non solo per me, per nessun altro. Qualche volta l'intesa fra un direttore e un'interprete può portare a risultati come questi, purché il direttore non sia di quelli che hanno la verità in tasca e hanno già deciso tutto prima di cominciare.

Gualerzi

Venendo quindi a una conclusione, riepiloghiamo: c'è l'adesione al « fatto Callas »: non come unanime approvazione, perché ci sono ancora oppositori tenaci, ma come argomento di discussione da parte di tutti coloro che si occupano di teatro lirico e anche di coloro che se ne occupano solo marginalmente come fatto di costume. C'è poi l'aspetto epigonistico, che nel teatro lirico è una componente fondamentale nella creazione del mito, e c'è la voce personalissima, inconfondibile, come giustamente ha detto Celletti. Aggiungiamo infine la proiezione esteriore di questi fatti artistici, ed ecco che, con gli elementi sociologici e di costume che trascendono l'ambito specifico del teatro lirico, io direi che a questo punto ci sono tutte le componenti del mito: il mito della Callas.

Gara

Giustissimo. Ma permettimi una postilla sul precedente Pertile. Una volta Andrea Della Corte, l'illustre critico morto circa un anno fa, domandò al maestro Serafin, appunto, notizie sulla « brutta voce » di Pertile, quella brutta voce che pure, pare impossibile, Toscanini prediligeva e che conquistò, poi, mezzo mondo. E Serafin gli disse: « Non ho avuto modo, veramente, di accorgermi di questo. Non ci ho fatto caso perché in fondo non ho l'impressione che Pertile avesse una voce. Però io ho sempre sentito, chissà perché, di sera in sera, la voce di Faust e di Lohengrin, la voce di Des Grieux e la voce di Edgardo. E così via. Nel suo repertorio, ho sentito tante voci quanti erano i personaggi che egli interpretava ». Questo, in fondo, si può applicare benissimo alla Callas. Perché quello che lei faceva nella *Sonnambula* non era quello che faceva nell'*Anna Bolena*. Sembrava un'altra cosa, anche dal punto di vista vocale. Quelle tenerezze astrali della sua *Sonnambula* e della sua *Lucia*, naturalmente in *Anna Bolena* non c'erano.

Celletti

Una postilla anch'io. Gualerzi ha detto che sta sparendo il soprano leggero. Sono perfettamente d'accordo. E' la conseguenza del fatto che la Callas ha cominciato ad eseguire certe agilità con voce robusta. Ma io vorrei che sparisse anche il soprano drammatico; e intendo per soprano drammatico quel tipo che ci ha tanto afflitto (e forse sta davvero sparendo, per fortuna) nelle opere di Verdi o in certe opere di Puccini, con dei centri rigonfi, con dei bassi sguaiati, gli acuti sempre emessi a squarciagola, la declamazione plateale. Attenzione agli equivoci che stanno sorgendo. Montserrat Caballé è la cantante che per me si avvicina al tipo che dovrebbe sostituire il soprano drammatico tradizionale. Quando sento dire che la Caballé non ha un accento drammatico e incisivo, be', io posso essere d'accordo sotto certi punti di vista, però dico che noi abbiamo nell'orecchio un tipo di soprano drammatico che è un miscuglio di Gioconda, Santuzza e Aida. Io mi rifiuto di credere che il giusto accento verdiano sia questo. Ma qui mi riallaccio alla Callas. Ho sentito la Callas anche in opere per le quali non potremmo dire che passerà alla storia, come *Fedora* e *Andrea Chénier*. Tuttavia anche in queste opere oppure nella Leonora del *Trovatore* (che cantava molto bene, anche se non è stata una delle sue grandi tappe) la Callas ha portato una grande raffinatezza di accento, una lotta totale al cattivo gusto dei centri plateali, degli acuti sparati così come viene, alla « viva il parroco ». Insomma direi che la Callas, come ha determinato l'inizio della scomparsa del soprano leggero, così ha dato i primi colpi di piccone al soprano drammatico tradizionale.

D'Amico

Permettete una postilla anche a me. E' sulla faccenda dell'edonismo. Io ho molta simpatia per quello che viene chiamato edonismo e che non di rado dovrebbe chiamarsi semplicemente lirismo. Wagner, l'Ottocento, e già molti ragguardevoli spiriti del secolo dei lumi, dissero edonistica l'opera seria del Settecento, edonistico il belcanto. In realtà nell'opera seria, la musica, il belcanto, non erano edo-

Ancora Maria Callas in « Ifigenia in Tauride » di Gluck (a sinistra) e nella « Traviata »

poi nel « Poliuto » di Donizetti e nella « Vestale » di Spontini

nismo, erano esaltazione di valori lirici: i valori d'azione drammatici erano affidati al testo, le stasi liriche alla musica. Donde la mia venerazione per Beniamino Gigli: uno dei rari punti che mi dividono dal mio amico Celletti. Io ammiravo molto Gigli, sempre o quasi sempre; ma poi nelle cose di carattere eminentemente lirico lo trovavo inarrivabile, unico, insostituibile. Perciò la proporzione Pertile sta a Gigli come la Callas alla Tebaldi mi lascia perplesso, anzi ostile.

Ma forse questa è un'osservazione soltanto marginale. Non lo è invece, nonostante le apparenze, il riferimento che sto per fare. Non molti giorni fa, a un convegno su Verdi e Wagner organizzato a Roma dall'Istituto Storico Germanico, s'è fatalmente parlato delle recenti interpretazioni della *Tetralogia* offerte a Salisburgo da Karajan, e basate come tutti sanno sull'eliminazione di ogni violenza e forzatura, su una vocalità molto più intima di quanto una lunga tradizione imponga, e perciò ricca di sfumature; e chi ne ha parlato è stato appunto Celletti, il quale non ha mancato di mettere questa svolta in relazione con analoghe tendenze oggi sempre più vive nella prassi di cantanti di primissimo piano. Vogliamo dire che Karajan è andato a scuola della Callas? Personalmente, non sento il bisogno di ricorrere a formule così drastiche. Certe cose, l'abbiamo già detto, sono nell'aria. E quanto a Wagner, si può osservare per esempio che mentre Karajan esordiva a Salisburgo con la sua *Valkiria*, Leibowitz scriveva un saggio, poi pubblicato sulla *Nuova Rivista Musicale Italiana*, in cui predicava idee alquanto analoghe; e che a uno stile non troppo dissimile (evidentemente imposto dalla regìa più che dalla direzione d'orchestra), sia pure con cantanti di rango non salisburghese né bayreuthiano, s'è ispirato il *Tristano* messo in scena l'anno scorso a Spoleto da Giancarlo Menotti.

Certo è che la Callas è venuta molto prima di tutto questo, ha espresso certe esigenze dell'epoca prima di altri, forse prima di tutti gli altri. Senza dubbio, a imporsi come imperativo categorico la creazione del personaggio anziché una collezione di momenti culminanti, non è stata nella storia dell'opera né la prima cantante né l'unica. Ma sì lo è stata nel modo di realizzarlo, questo personaggio; in virtù di una tecnica e di un punto di vista interpretativo che hanno realmente rinnovato la scena lirica. Il suo risoluto uscire così dall'alternativa fra virtuosismo astratto e drammatismo plateale come da quel cocktail Gioconda-Santuzza-Aida in cui, stando a Celletti, si credeva di poter risolvere Verdi, la riscoperta della coloratura espressiva, il ritrovamento di un Bellini o di un Donizetti infinitamente più attendibili di quelli in circolazione — per non parlare della *Medea* —, tutto questo e altro hanno provocato conseguenze difficilmente calcolabili. Il conto degli epigoni poco importa; e altrettanto i confronti fra il livello di certe sue interpretazioni e quello di altre fornite da cantanti venute dopo di lei: le quali potrebbero anche essere migliori di lei ma senza dubbio senza di lei non sarebbero mai divenute quello che sono. Quel che conta più di tutto, e penso possa darci la conclusione del nostro colloquio, è che il suo avvento ha rinnovato due cose. Anzitutto il repertorio: tutto un tipo di opere fino a ieri considerate morte o ineseguibili è stato riqualificato dalla sua esperienza; e dico tutto un tipo di opere, non semplicemente quelle singole che lei ha cantato. In secondo luogo ha rinnovato il nostro modo di ascoltar l'opera, ossia le nostre pretese, e perciò i mezzi di soddisfarle, ossia gli interpreti. Questa secondo noi è la Callas storica; libero poi, chi voglia, di preferire la sua immagine mitica.

Ritorna il concorso a premi aperto a oltre undici milioni di abbonati

rtf RADIOTELE FORTUNA '70

RTF »: una sigla (ma meglio è dire un « marchio ») che si ripresenta, puntuale, all'appuntamento annuale con oltre undici milioni di persone, quanti erano gli abbonati alla radio ed alla televisione, al 15 ottobre di quest'anno. Ha cambiato « forma », veste grafica poiché la nostra è un'epoca in cui tutto si consuma e si esaurisce rapidamente; ma il significato è lo stesso di sempre: « Radiotelefortuna ».

A che cosa serve, e che cosa significa « Radiotelefortuna », lo sanno tutti, ormai. Ma — come si dice? — nulla è più nuovo delle cose risapute. « Radiotelefortuna » è un concorso a premi, indetto dalla RAI e realizzato dal suo Servizio Propaganda, che si propone di raggiungere due risultati: guadagnare nuovi abbonati e sollecitare i « vecchi » all'adempimento di un obbligo. Un concorso « a senso unico », insomma, che tiene conto del fatto che noi italiani — ma altrove non è diverso — siamo portati a fare domani ciò che sarebbe possibile, più facile, e con miglior profitto, fare oggi. E non richiede nessuna formalità. Anche questo è risaputo. Non c'è neppure bisogno di applicare il solito francobollo sulla solita cartolina, che comporta sempre una certa perdita di tempo, anche minima. Basta fare il versamento in conto corrente postale del « dovuto », e tutto procederà da solo, automaticamente: chi ha pagato da una parte, e chi non ha pagato dall'altra. Tra quanti hanno rinnovato l'abbonamento alla radio o alla televisione e quanti lo fanno per la prima volta, verranno estratti a sorte, per dieci settimane di seguito, dall'11 dicembre di quest'anno al 28 febbraio del 1970, quindici milioni di lire; tre sorteggi per settimana.

Cancellare dal taccuino della fortuna così, per negligenza, o per pigrizia trenta probabilità di vincere qualcosa, senza metterci nulla di proprio, e in un mese di spese folli, come quello di dicembre, è come dare un calcio a mezzo milione, appunto, trovato per via.

Una novità c'è, quest'anno, a parte il « marchio » studiato apposta per catturare visivamente la curosità del pubblico, sollecitarne la fantasia e l'immaginazione; e consiste nel modo di « concretizzare » i premi settimanali.

In passato, infatti, la solerzia degli abbonati alla radio ed alla televisione veniva premiata con l'automobile, che costituiva e costituisce ancor oggi il simbolo per eccellenza della civiltà del consumo e della meccanizzazione. Il più delle volte, però, finiva là dove o ce n'era addirittura più d'una, oppure una sola automobile era più che sufficiente.

Era lo stesso un bel regalo, ma per tanti il piacere si riduceva della metà. Quest'anno, niente automobili. Niente di niente: buoni acquisto, di equivalente valore, da spendere dovunque. L'operazione « RTF », dunque, è alle porte. Dovunque si trovi o si muova, quest'illustre personaggio che è il teleabbonato, vecchio e nuovo, allo stesso titolo, troverà un manifesto, una cartolina, « qualcosa » insomma che gli ricorderà che è tempo di « Radiotelefortuna » e, con garbo, che è tempo anche di pagare il canone di abbonamento.

Anche quest'anno, il concorso è stato anticipato di un mese, rispetto alla data di scadenza degli abbonamenti, che è il 31 dicembre, per premiare i più solleciti. Il concorso, dunque, è una sorta di « memento » per oltre undici milioni di persone e per quanti, acquistando un nuovo apparecchio radio o un televisore, hanno tutto l'interesse ad « accendere » subito l'abbonamento piuttosto che rinviarlo. Un « promemoria », insomma, che la RAI, anziché scrivere sul calendario del tavolo di ognuno (che nessuno, del resto, guarderebbe, coinvolti come siamo, tutti, nel clima delle feste natalizie), segnala nei modi più impensati, ma anche divertenti, che ha a sua disposizione. Dei manifesti e delle cartoline si è detto. Ci sono, poi, gli shorts televisivi e radiofonici ideati e realizzati dal Servizio Propaganda. Quattro « sceneggiati » radiofonici alla settimana, in onda alternativamente sul Programma Nazionale e sul Secondo e tre « mini-show » settimanali, destinati ai due programmi televisivi, a partire dal 1° dicembre. Un invito gradevole, insomma, elaborato nientemeno che da un regista cinematografico: Ugo Gregoretti. Cinque minuti di vero e proprio spettacolo, ogni volta con un personaggio diverso, scelto tra quanti seguono il filone forse più difficile e interessante della musica leggera: il folk-song. Così potremo ascoltare, ma in modo nuovo, « raccontato », le ballate di Enzo Guarini, le « invenzioni » di Enzo Jannacci e di Lando Fiorini, e le storielline gustose, penetranti di Banfi, Toffolo, Cochi e Renato.

Dino Banfi sostiene che i canti spirituals sono nati in Sicilia, in Puglia e in Calabria, non negli Stati Uniti. E' un paradosso, è vero, ma con un fondo di verità. E nessuno canterà, o discorrerà di cose interessanti, in studio: tutto si svolgerà in esterno, in una ambientazione « ad hoc », secondo lo stile e il gusto di Gregoretti. Un modo allettante, nuovo, di dire alla gente: « almeno in questo cambiate abitudine. Non rinviate a domani quello che potete fare oggi. E in più vi offriamo dei premi ».

La pianista Marcella Crudeli è protagonista di un recital radiofonico

UNO SCELLINO PER NON STECCARE

di Luigi Fait

Roma, novembre

Era ancora una bambina, aveva cinque anni appena, quando scoprì il pianoforte con l'intera gamma delle sue suggestive sonorità. Finalmente poteva vivere ore di serenità, di gioia, dopo il doloroso peregrinare in tempo di guerra da un paese all'altro, da campi di concentramento a rifugi antiaerei, tra Gondar, dove era nata il 16 aprile 1940, e Asmara. Tornata in Italia, la patria dei suoi nonni, non dimenticherà la paura delle bombe e il profumo degli eucalipti dell'ormai lontano altipiano etiopico. « A Roma », dice ora Marcella Crudeli, divenuta concertista, « ho conosciuto la musica prima ancora di sapere leggere e scrivere... Mi sentivo istintivamente attratta dal pianoforte, che io considero meraviglioso, al punto da trascurare qualsiasi gioco: mi esercitavo in scale rudimentali, improvvisavo motivi, mi divertivo a ritrovare sulla lunga tastiera le note delle canzoni in voga nel dopoguerra. Componevo perfino. Ricordo con quanto orgoglio fissai un giorno sul pentagramma una specie di sonatina che intitolai *Canto d'amore* ».
Dopo nove anni di arpeggi, di sonatine, di fughe, i genitori si sentirono in dovere di farla passare ad una scuola più severa, quella di Carlo Zecchi. « L'incontro con lui », osserva la Crudeli, « ha deciso la mia carriera: mi si aprivano gli orizzonti non tanto della tecnica, quanto delle espressioni più interiori del pianismo ». La giovane artista si sentiva educare verso quei valori, che purtroppo sfuggono a molti altri artisti assetati di velocità, di acrobazie, di plateali virtuosismi.
Afferma che è stato quello un incontro con il maestro « per eccellenza », poiché, anche in seguito (alla scuola di Giuseppe Piccioli al Conservatorio di Milano, di Heinz Scholz e di Bruno Seidlhofer a Salisburgo e a Vienna nonché di Cortot in Svizzera) si sentiva idealmente guidata da Carlo Zecchi. « E' stato lui », confida la pianista, « a rivelarmi un nuovo mondo che mi permise di considerare Bach non come strumento di tortura, secondo l'opinione che ne hanno gli allievi di conservatorio, ma come uno dei più grandi e poetici architetti della musica ». Ha cominciato presto a presentarsi in pubblico: la prima volta a quindici anni. E se all'inizio la sua attenzione si rivolgeva ovviamente agli autori di comune repertorio (Bach, Mozart, Beethoven, Chopin, Schumann), più avanti la sua sensibilità la convertirà a nuove esperienze, a più ardite espressioni, che arricchiranno e non annulleranno davvero gli studi precedenti.
Oggi la pianista potrebbe finalmente commuovere quei condiscepoli dell'Accademia di Vienna, che nel '57 non la degnavano d'uno sguardo, pur sapendo che qualche mese prima ella aveva esordito clamorosamente a Salisburgo con l'Orchestra del « Mozarteum » nel *Concerto in la minore* di Schumann: « Ero la più giovane allieva », racconta, « e i miei compagni, di ogni razza e colore, mi guardavano con aria altezzosa. Quando veniva il mio turno, non ritenendomi all'altezza del loro ascolto, uscivano dall'aula... Avevo comunque avuto la grande soddisfazione di vedere il professor Paumgartner congratularsi con me nel camerino dopo l'esito salisburghese: quale segno di particolare riconoscimento mi donò uno scellino con l'augurio che mi portasse fortuna ».
Per il soggiorno in Austria, la Crudeli osa definirsi un tantino « teutonica », ma a temperarne le rigide maniere interpretative è intervenuto in tempo Cortot. Lo andava a trovare per le lezioni nella sua magnifica villa di Losanna: « Sembrava impossibile », osserva ora l'artista, « che da un uomo già ultraottuagenario potesse scaturire una così potente carica di sentimento e di capacità didattica ».

Il recital Crudeli va in onda sabato 6 dicembre 1969 alle 13,40 sul Terzo Programma radio.

A un anno dalla morte di Paolella

NELLE SUE PAGINE UN CINEMA VIVO

di Giuseppe Sibilla

Difficile da scrivere la breve storia del cinema: la storiografia cinematografica, disciplina che ha sempre avuto in Italia cultori molto scarsi, perdeva proprio un anno fa, in questi giorni, uno dei suoi rappresentanti migliori. Il 4 dicembre 1968 è la data della scomparsa di Roberto Paolella, autore di numerosissimi scritti e di due volumi preziosi per chiunque si interessi al cinema al di là dei suoi aspetti più immediati e esteriori: una scomparsa immatura non solo perché avvenuta mentre Paolella era nel pieno del proprio vigore intellettuale, ma soprattutto perché impedì che egli portasse a termine il monumentale lavoro al quale da tempo stava attendendo. La sua *Storia del cinema sonoro*, pubblicata nel 1966, facendo seguito alla *Storia del cinema muto* apparsa dieci anni prima, s'è così arrestata al 1939.
Il nome di Roberto Paolella è ben noto ai lettori di riviste e studi cinematografici, e costituisce un punto di riferimento preciso per chi si trovi nella necessità di disporre di notizie di prima mano, o quanto meno controllate con attenzione e pazienza certosine, su autori e film che il tempo ha reso assai difficili da consultare.

Autori e film

Il cinema, rispetto alle altre forme di espressione artistica, pone a chi ne voglia prendere conoscenza problemi non facili da risolvere. Un libro può essere letto, un'opera d'arte goduta e valutata, se non « dal vivo », in una riproduzione che la tecnica ha reso sempre più fedele, una commedia può essere accostata almeno nel testo. Il film, viceversa, non soltanto è « merce » sottoposta ai rischi del deterioramento e dell'incuria dei commercianti, che se ne disinteressano dopo averla sfruttata; ma anche quando non è andato perduto, resta molto complicato potersene procurare una copia, e vederla. Forse una situazione come questa è sul punto di essere modificata. Forse, come lasciano intuire certi sintomi e certe notizie, sta avvicinandosi il momento in cui anche la copia d'un film, ridotta alle proporzioni d'una « cassetta », potrà essere acquistata in libreria o in un grande magazzino, e riprodotta sullo schermo del televisore domestico. Sarà un progresso notevole, che tuttavia non porrà riparo ai guasti già perpetrati se non in minima parte, cioè nella parte che si riferisce a quelle pellicole che sono state conservate negli archivi, nelle cineteche e nei musei del cinema. Di tutto l'altro immenso materiale continueremo a dover trarre notizie dalle pagine dei libri. E le notizie saranno tanto più utili quanto più chi le ha estese avrà tenuto conto della necessità d'una informazione minuta, precisa.

Con il fratello

Chi ha letto i saggi di Paolella e soprattutto i suoi due principali volumi, sa cosa si vuol dire: ogni film di valore è individuato nei suoi elementi caratterizzanti, data, soggetto, collaboratori, interpreti; collocato al punto esatto della parabola creativa del suo autore, della quale in nessun caso vengono dimenticati l'arco di sviluppo e il disegno; campito, infine, sullo sfondo culturale e sociologico che l'ha ospitato, e spesso provocato.
Cosicché la definizione dell'opera e dei suoi significati formali e tematici ne risulta esauriente e piena, in grado di corrispondere correttamente alle esigenze che il lettore non potesse, in quel momento e forse mai, soddisfare.
Un lavoro come questo, sommesso, continuo, portato avanti al di fuori d'ogni compromesso col mondo del cinema professionale, non poteva nascere che da un amore infinito. E proprio questo era il rapporto che intercorreva tra Roberto Paolella e il cinema, un rapporto iniziatosi quando egli era ancora ragazzo e, in unione col fratello Giulio animato dalla sua stessa passione, poteva visionare nella quiete della propria casa chilometri e chilometri di pellicola, o inseguirli con puntigliosa caparbietà nelle sale di proiezione.
Gli ultimi anni gli portarono una soddisfazione grande anche se, sfortunatamente, breve: la libera docenza di storia del cinema all'Università di Napoli. Paolella prolungava i suoi corsi ben oltre gli orari di lezione, li trasformava in casalinghi seminari fondati sulla visione delle opere e sulla successiva discussione. Il suo attaccamento ai giovani che mostravano di condividere i suoi interessi era grandissimo; e si è prolungato al di là della sua scomparsa, attraverso una Fondazione intitolata al suo nome e destinata a premiare gli allievi più meritevoli del Centro Sperimentale di Roma.

Ottava puntata del ciclo radiofonico sui metodi della critica letteraria

LA POESIA E I CALCOLATORI

di Adamaria Terziani

Una volta tanto, un metodo critico ha una data di nascita precisa: è il 1929, anno nel quale, al primo Congresso dei filologi slavi, vennero presentate delle *Tesi* che fondavano (assieme alla linguistica strutturale) la critica strutturalistica. Così Cesare Segre, curatore dell'ottava puntata con Maria Corti sui *Metodi della critica* e illustre portavoce della critica strutturalistica in Italia, introduce il suo discorso.
Il metodo strutturalista discende per via diretta dalla critica formalistica russa, attraverso il suo incontro con il « Circolo linguistico » di Praga. E del formalismo russo ribadisce i concetti fondamentali: l'individualità autonoma del testo letterario, la sua natura di manufatto, anche se sublime, la necessità di considerare ogni suo singolo elemento in funzione del tutto. Insiste sulla pluralità dei « livelli » della lingua poetica (fonologico, sintattico, metrico, ecc.), e soprattutto sulla « interazione » (cioè azione reciproca) e sulla variabilità dei rapporti tra i livelli stessi. (È qui i livelli non sono soltanto quelli dell'espressione, ma anche quelli del contenuto semiologico, cioè dei significati di cui l'artista carica gli elementi della sua lingua, liberandoli dall'automatizzazione e dalla standardizzazione cui li riduce il quotidiano uso a scopo comunicativo).
La critica strutturalistica è stata esportata dalla Russia e dalla Cecoslovacchia in Occidente. Sintomatico lo spostamento da Mosca a Praga e, da lì, negli Stati Uniti di Roman Jakobson, il quale ha fatto scuola con una serie di analisi di grandi poeti, da Dante a Baudelaire a Brecht. Sulla sua falsariga, Segre fornisce una esemplificazione pratica, analizzando il sonetto 188 del *Canzoniere* di Petrarca.
La lingua di ogni singolo autore è un patrimonio che egli ha fatto proprio, diverso da quello di chiunque altro. Gli strutturalisti lo chiamano « idioletto », o lingua individuale. Attraverso il rilevamento statistico (oggi anche elettronico) delle parole usate da uno scrittore si può stabilire la differenza tra la frequenza media di tali parole nell'opera dello scrittore e nella lingua comune del suo Paese e del suo tempo, definendo l'area dei suoi interessi ideali o addirittura delle sue ossessioni; si possono individuare le parole-chiave e le parole-tema: si può insomma tracciare una vera e propria mappa del mondo verbale e concettuale dello scrittore.

Libertà di scelta

Perfino nella singola parola si riscontra un'inflessione personale, sia per quanto riguarda la scelta dei sinonimi, sia per la selezione dei possibili significati.
Sulle scelte linguistiche degli autori ci informano spesso le varianti, quando ci è possibile ricostruirle attraverso manoscritti o bozze di stampa o successive edizioni. C'è poi il problema, già posto (con Spitzer) dalla critica stilistica, degli « scarti », delle deviazioni cioè, anche sottili, dall'uso comune.
La formulazione più matura di tutti questi problemi è forse quella che si basa sui concetti di « denotazione » (cioè il nucleo significativo di una parola, quello riportato dai dizionari) e « connotazione » (cioè l'alone di suggestioni che circonda la parola, per associazione di idee, effetti fonici, eccetera). Lo scrittore fa leva più spesso su quest'ultima, ma staccandosi troppo dalla « denotazione » rischierebbe di non farsi capire.
L'analisi strutturale può applicarsi proprio su questi interventi dello scrittore. Cesare Segre riporta alcuni punti del saggio di Avalle sugli *Orecchini* di Montale, un esempio quasi classico in campo nostrano: e conclude la sua trasmissione con uno sguardo ai rapporti fra struttura e storia.

Strutture potenziali

Evidentemente ogni opera letteraria si rifà, sia pure innovandoli, ai modelli che le porge la cultura contemporanea, inserendosi, perfino in tempi di evasione come i nostri, in categorie e tendenze. Il rapporto fra le strutture potenziali di tutti questi modelli e quelle della opera d'arte realizzata è, secondo gli strutturalisti, lo stesso che intercorre fra la lingua e la sua attualizzazione come linguaggio poetico o, ancora, fra l'esperienza umana (e con ciò anche politica, sociale, eccetera) dello scrittore e ogni sua opera. Anche se non è direttamente reperibile nell'opera d'arte, questa esperienza umana ha contribuito all'esperienza poetica dello scrittore: sino al momento in cui l'opera, perfetta e autonoma, si è distaccata da lui.

L'ottava puntata del ciclo sui Metodi della critica *va in onda mercoledì 3 dicembre alle ore 23,05 sul Terzo Programma radiofonico.*

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa dell'Istituto « Maria Bambina » in Roma

SANTA MESSA

Celebrata secondo il nuovo rito

Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — **GIORNATA DELL'EMIGRANTE**

di Ugo Paternò, Antonella Perugini, Claudio Pistola

meridiana

12,30 **MA PERCHE'? PERCHE' SI'!**

Trattenimento in musica
presentato da Tony Renis
con Gisella Pagano
Programma di Testa e Limiti
a cura di Marchesi e Don Lurio
Orchestra diretta da Tony De Vita
Regia di Maria Maddalena Yon

13,25 **PREVISIONI DEL TEMPO**

BREAK

(Coperte Marzotto - Vicks Vaporub - Birra Dreher)

13,30

TELEGIORNALE

14 — **LA TV DEGLI AGRICOLTORI**

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

Notiziario agricolo TV

pomeriggio sportivo

14,45 **RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO**

17 — **SEGNALE ORARIO**

GIROTONDO

(Ferrario Giocattoli - Rowntree - Giocattoli Italo Cremona - Patatina Pai)

la TV dei ragazzi

a) **LE AVVENTURE DI GIANNI E PINOTTO**

con Bud Abbott e Lou Costello
La polizza
Regia di Jean Yarbrough
Distr.: I.T.C.

b) **LE AVVENTURE DI LUCA TORTUGA**

— **Robinson e Venerdì**
— **Il doppio Tortuga**
— **Il serpente di lago**
— **Il gigante a due teste**
— **Corsa a premi**
— **Il fantasma di Murky**

Prod.: Hanna & Barbera

pomeriggio alla TV

18 — **LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA**

Spettacolo di Castellano e Pipolo
presentato da **Raffaele Pisu**
con Carmen Villani e Ric e Gian
Scene di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografie di Floria Torrigiani
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Regia di Vito Molinari

19 —

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Sapone Respond - Crema Bel Paese Galbani)

19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**

Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC

(Milkinette - Accendini Saffa - Coca-Cola - Biol - Mennen - Magnesia S. Pellegrino)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO

(Macchine fotografiche Polaroid - Caffè Splendid - Rex - Procter & Gamble - Panettone Oro Wamar - Thermocoperte Lanerossi)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Girmi Gastronomo - (2) Brandy Cavallino Rosso - (3) Monti Confezioni - (4) Cera Glo Co' - (5) Aspirina rapida effervescente

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Pagot Film - 2) Compagnia Generale Audiovisivi - 3) Massimo Saraceni - 4) Arno Film - 5) General Film

21 —

I FRATELLI KARAMAZOV

di Fëdor Dostoevskij
Sceneggiatura di Diego Fabbri
Terza puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Aleksèj Fëdorovič Karamazov *Carlo Simoni*
Primo monaco *Gualtiero Isnenghi*
Padre Pàisij *Augusto Mastrantoni*
Secondo monaco *Giovanni Pallavicino*
Padre Zosima *Sergio Tofano*
Rakitin *Umberto Ceriani*
Chochlakova *Neda Naldi*
Lisa *Maria Grazia Antonini*
Katerina Ivànovna *Carla Gravina*
Ivàn Karamazov *Umberto Orsini*
Varvara Nikolàevna *Cecilia Sacchi*
Nikolàj Il'ič Snegirëv *Antonio Battistella*
Arina Petrovna *Maria Marchi*
Nina Nikolàevna *Maria Pecori*
Iljuša *Alessandro D'Alatri*
Mar'ja Kondràt'evna *Mariolina Bovo*
Smerdiakòv *Antonio Salines*
Fëdor Pàvlovič Karamazov *Salvo Randone*
Pëtr Il'ič Perchotin *Orso Guerrini*
Il padrone del ristorante *Vittorio Soncini*
ed inoltre: *Giovanni Attanasio, Norma Bruni, Carlo Castellani, Roberto Del Giudice, Cesare Di Vito, Claudio Guarino, Erasmo Lo Presto, Franco Pechini, Enzo Ricciardi, Giacomo Ricci, Ezio Rossi, Varo Soleri, Aleardo Ward*
Delegato alla produzione Aldo Nicolaj
Musiche originali di Piero Piccioni
Scene e costumi di Ezio Frigerio
Regia di Sandro Bolchi

DOREMI'

(Orologio Bulova Accutron - Amaro Petrus Boonekamp - Cosmetici Danusa)

22,15 **PROSSIMAMENTE**

Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,25 **LA DOMENICA SPORTIVA**

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

17,45-19,30 **MIRACOLO**

Tre atti di Nicola Manzari
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Andrea *Silvano Tranquilli*
Marco *Renzo Giovampietro*
Paolo *Umberto Ceriani*
Fulgenzio *Tino Schirinzi*
Tomaso *Enzo Tarascio*
Il rettore *Loris Gizzi*
Anna *Isa Crescenzi*
L'oste *Mino Bellei*
Maria prima *Ludovica Modugno*
Maria seconda *Laura Carli*
Roberto *Giancarlo Fantini*
Scene di Ludovico Muratori
Costumi di Ebe Colciaghi
Regia di Italo Alfaro
(Replica)

21 — **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Rizzoli Editore - All - Caffè Hag - Prodotti dell'agricoltura Star - Formitrol - Florio)

21,15

IERI E OGGI

Varietà a richiesta
a cura di Leone Mancini e Lino Procacci
Presenta Lelio Luttazzi
Regia di Lino Procacci

DOREMI'

(Crackers Premium Saiwa - Finegrappa Libarna)

22,15 **IL FUGGIASCO**

La resa dei conti
Secondo episodio
Telefilm - Regia di Don Medford
Distr.: A.B.C.
Int.: David Janssen, Richard Anderson, J. D. Cannon, Jacqueline Scott

23,05 **PROSSIMAMENTE**

Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Ein zärtliches Lied
Ein Melodien-Potpourri mit Johannes Heesters
Regie: Heinz Liesendahl
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

Silvano Tranquilli, protagonista del « Miracolo » (ore 17,45, sul Secondo)

30 novembre

ore 12,30 nazionale

MA PERCHE'? PERCHE' SI'!

Con Tony Renis e Gisella Pagano ci saranno oggi Edda Ollari, Paolo Mengoli, Wilma Goich, Lucio Battisti, i « Formula 3 » e Mita Medici. Edda Ollari canterà La lumaca, *Paolo Mengoli* Carità, *Wilma Goich presenterà il suo recente brano* E fuori tanta neve, *mentre Lucio Battisti sarà l'interprete di* Mi ritorni in mente. Questo folle sentimento *è il titolo della canzone dei « Formula 3 ». Continua la moda delle attrici che cantano: questa volta tocca a Mita Medici esibirsi in* Nella vita c'è un momento.

ore 17,45 secondo

MIRACOLO

Teatro della vicenda è il Collegio di San Paolo, uno dei tanti collegi cattolici per le Missioni, in una città qualunque. Vivono, in quella comunità, alcuni religiosi, diversi fra loro per educazione e per carattere, ma tutti pronti ad affrontare il non facile compito che hanno scelto; una serena fiducia li sorregge nella paziente attesa. Quand'ecco che il comportamento di uno di loro, padre Roberto, viene a turbare la comunità. Il Missionario comincia improvvisamente a compiere atti che urtano contro la comune logica. Fino a che, alla presenza di padre Roberto, si manifesta un eccezionale prodigio: una bambina paralitica ritrova la forza per camminare. Di fronte al « miracolo » la coscienza di ognuno reagisce in modo diverso: accettando o respingendo. Ma è con una luce di speranza che il dramma si chiude, giacché è proprio il personaggio più incredulo, padre Tomaso, a ritrovare la forza della fede.

ore 18 nazionale

LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA

Seconda puntata del nuovo show della domenica che proseguirà per altre trenta settimane. Condotto da Raffaele Pisu, lo spettacolo è affidato a Carmen Villani, Ric e Gian, l'imitatore Franco Rosi, Pippo Franco e ai due pupazzi Provolino, vecchia conoscenza dei telespettatori, e Fanella, la « teen-ager » capellona. Le voci dei due pupazzi sono rispettivamente di Franco Latini e Evelina Sironi. Ogni settimana un ospite d'onore: è il turno di Mina.

ore 21 nazionale

I FRATELLI KARAMAZOV

Riassunto delle puntate precedenti

Il vecchio Karamazov, uomo cinico e libertino, è in dissidio per motivi d'interesse con i suoi figli: Dimitrij, generoso ma impulsivo, Ivàn, Aleksèj e Smerdiakòv, figlio naturale che vive in casa come servo. Ad Aleksèj, un giovane di puri sentimenti, ricorrono per consiglio il fratello Dimitrij, che ama Grùšen'ka pur essendo fidanzato con Katerina Ivànovna, e la stessa Katerina che nutre una segreta passione per Ivàn.

La puntata di stasera

Il santo monaco Zosima, che ha ispirato ad Aleksèj l'amore per la vita monastica, è gravemente ammalato e consiglia al suo diletto discepolo di abbandonare la tonaca e di tornare a vivere tra i suoi simili che hanno bisogno di lui. Intanto Aleksèj è turbato dalla confessione di Lisa, una fanciulla afflitta da una grave infermità, innamorata di lui: le fa allora sapere che un giorno sarà libero ed allora il suo amore per lui potrà realizzarsi. Anche il fratello Ivàn si decide a confidarsi con Aleksèj: è sempre tormentato dall'amore per Katerina. (Articolo a pag. 32).

ore 21,15 secondo

IERI E OGGI

Erminio Macario, Tino Buazzelli e Tina De Mola sono i tre ospiti del varietà a richiesta. Macario appartiene ormai alla leggenda del teatro leggero; Buazzelli, uno degli attori di prosa più noti, ha recentemente dato il suo volto all'investigatore Nero Wolfe. Ancora il mondo del varietà con Tina De Mola: una soubrette che è rimasta nel cuore delle platee italiane per il brio e la carica di simpatia.

ore 22,15 secondo

IL FUGGIASCO

Kimble ottiene da Gerard ventiquattro ore di libertà per rintracciare l'assassino e farlo confessare. Scagionato il cognato, dopo varie vicende, da ogni responsabilità, Kimble s'imbatte in un certo Chandler che nella sera fatale si trovava in compagnia della moglie ed ha assistito al delitto. L'uomo, che non ha mai svelato la verità per non confessare di essersi comportato da vigliacco non difendendo, come avrebbe potuto fare, la donna, permetterà a Kimble e a Gerard di tendere una trappola al vero assassino. (Articolo a pag. 48).

CALENDARIO

IL SANTO: S. Andrea apostolo a Patrasso.

Altri santi: S. Troiano vescovo in Francia; S. Zòsimo confessore in Palestina; S. Maura vergine e martire; S. Giustina vergine e martire.

Il sole a Milano sorge alle 7,42 e tramonta alle 16,42; a Roma sorge alle 7,18 e tramonta alle 16,41; a Palermo sorge alle 7,03 e tramonta alle 16,48.

RICORRENZE: Nel 1694, in questo giorno, muore lo scienziato Marcello Malpighi. Medico e biologo, scoprì i capillari sanguigni, i globuli rossi, la struttura a strati della cute.

PENSIERO DEL GIORNO: La stima val più della celebrità, la considerazione più della fama, l'onore più della gloria. (Chamfort).

per voi ragazzi

Gianni e Pinotto — protagonisti del telefilm *La polizza*, in onda oggi — non pagano la pigione da molti mesi, per cui il padrone di casa li ha invitati a lasciare l'appartamento entro tre giorni; a meno che essi non siano in grado di versare una somma pari, almeno, a sei mesi di fitto. Dove trovare tale somma? Gianni ha un'idea spiritosa: una polizza di assicurazione antiinfortuni, intestata a Pinotto. Subito dopo arriverà *Luca Tortuga*, con una nuova serie di avventure a disegni animati. Il nostro eroe, accompagnato dallo scudiero Dum-dum, si recherà nell'Isola delle Palme per aiutare Robinson Crusoe. Quindi, dovrà smascherare il tartarugone brigante Testa Dura che si è travestito da Luca Tortuga e sta spargendo il terrore tra i conigli. Inoltre, affronterà il *Serpente del lago* e lo scaccerà dal villaggio dei pescatori, dove aveva costruito la sua casa, e parteciperà alla *Corsa a premi*, che si svolgerà nel vasto cortile della reggia di Pippetto Lungonaso. Alla corsa prenderanno parte baldi cavalieri provenienti dalle contrade del Nord e del Sud, e il vincitore potrà chiedere la mano della bellissima principessa Zuzù. Ma l'avventura più emozionante sarà quella dell'incontro con il *Fantasma di Murky*.

TV SVIZZERA

13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
13,35 AMICHEVOLMENTE
14,45 PARADE. Spettacolo di varietà con la partecipazione di The Sweet Feeling, Robert-Charles Lanson, Bernard Haller, Christine Delaroche, Eric Robrecht, Les Troubadours, David-Alexander Winter, Rhoda Scott, Frida Boccara, Serge Gainsbourg e Jane Birkin, il Balletto Parade. Orchestra diretta da Henri Segers
15,50 LA TRANSIBERIANA. Viaggio in treno attraverso la Siberia. 4. La diga di Bratsk
16,05 FOTOGRAMMI. I grandi momenti del cinema illustrati da Fabio Fumagalli. 4. « Il cinema russo ». Presenta Rosella Joos
16,25 CIRCO INTERNAZIONALE. 1ª parte (a colori)
17,05 LA VECCHIA MINIERA. Telefilm della serie « Perry Mason »
17,55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
18 DOMENICA SPORT
19,05 LA MUSICA IN SVIZZERA. Jacques Ibert: « Entr'acte »; Joseph Kreuzer: « Serenata, op. 16 ». Esecutori: Bernard Bellay, clarinetto; Raoul Sanchez, chitarra; Jean-Claude Hermenjat, flauto
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
19,50 SETTE GIORNI
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 UNA STRANA FAMIGLIA. Telefilm della serie « High Chaparral » (a colori)
21,25 LA DOMENICA SPORTIVA
22,05 JAZZ CLUB. Oscar Peterson Trio
22,30 TELEGIORNALE. 4ª edizione

30 novembre domenica

NAZIONALE

6 Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
'30 Musiche della domenica

7 '24 Pari e dispari
'35 Culto evangelico

8 GIORNALE RADIO - IERI AL PARLAMENTO - Sui giornali di stamane - Sette arti
'30 VITA NEI CAMPI
Settimanale per gli agricoltori

9 Musica per archi (Vedi Locandina)
'10 MONDO CATTOLICO - Settimanale di fede e vita cristiana (Vedi Locandina)
'30 **Santa Messa** in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Salvatore Garofalo

10 '15 SALVE, RAGAZZI!
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da **Sandro Merli**
— *Bagno di schiuma blu-O.BA.O.*
'45 **Mike Bongiorno** presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti** - Orchestra diretta da **Sauro Sili** - Regia di **Pino Gilioli** (Replica dal Secondo Programma)

11 '37 IL CIRCOLO DEI GENITORI, a cura di Luciana Della Seta: I giovani e il lavoro
IX. Il lavoro infantile

12 Contrappunto
'20 Si o no
'25 Solo al piano: **André Prévin**
'47 Punto e virgola

13 GIORNALE RADIO
— *Oro Pilla Brandy*
'15 **O.K. Patty Pravo**
Un programma di **Jaja Fiastri** presentato da **Renzo Arbore**

14 Musicorama e Supplementi di vita regionale
'30 COUNT DOWN, un programma di **Anna Carini** e **Giancarlo Guardabassi**

15 Giornale radio
'10 ZIBALDONE ITALIANO
'30 **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B di **Roberto Bortoluzzi** — *Stock*

16 — *Chinamartini*
'30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**, a cura di **Giorgio Calabrese**

17

18 CONCERTO SINFONICO
diretto da **Sergiu Celibidache**
con la partecipazione del pianista **ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI**
Orchestra Sinfonica della Radio Svedese
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Note illustrative di **Guido Piamonte**

19 '15 Orchestra diretta da Mario Bertolazzi
'30 Interludio musicale

20 GIORNALE RADIO
— *Industria Dolciaria Ferrero*
'20 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Giorgio Gaber** - Regia di **Pino Gilioli** (Replica dal II Progr.)

21 '10 LA GIORNATA SPORTIVA - Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica, a cura di Alberto Bicchielli, Claudio Ferretti ed Ezio Luzzi
'25 CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA PAUL TORTELIER E DEL PIANISTA SERGIO LORENZI
L. van Beethoven: Sonata in fa magg. op. 5 n. 1; Sonata in la magg. op. 69

22 '15 Taccuino di viaggio
'20 CORI DA TUTTO IL MONDO, a cura di **Enzo Bonagura**
'45 PROSSIMAMENTE - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

23 GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio, commento di **Eugenio Danese** - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — BUONGIORNO DOMENICA, musiche del mattino presentate da **Luciano Simoncini**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

7,30 Giornale radio - Almanacco
7,40 Biliardino a tempo di musica

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 GIORNALE RADIO
8,40 **Lei**
Settimanale al femminile plurale, presentato e realizzato da **Dina Luce** — *Omo*

9,30 Giornale radio
— *Manetti & Roberts*
9,35 **Amurri** e **Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Walter Chiari** e la partecipazione di **Orietta Berti, Alida Chelli, Peppino De Filippo, Gina Lollobrigida** e **Gianni Morandi**
Regia di **Silvio Gigli**
Nell'intervallo (ore 10,30): Giornale radio

11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *Gradina*
Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

12,15 ANTEPRIMA SPORT - Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**
12,30 Supplementi di vita regionale

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— *Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.*
13,30 Giornale radio
13,35 Juke-box (Vedi Locandina)

14 — Supplementi di vita regionale
14,30 **Voci dal mondo**
Settimanale di attualità del Giornale Radio a cura di **Pia Moretti**

15 — Il personaggio del pomeriggio: **Paolo Poli** (V. Nota)
15,03 RADIO MAGIA
diretta da **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia**
15,30 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale) — *Soc. Grey*

16,10 Laurindo Almeida alla chitarra
16,20 Buon viaggio
16,25 Giornale radio
16,30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di G. Moretti con la collaboraz. di E. Ameri e G. Evangelisti — *Castor S.p.A./Elettrodomestici*

17,30 POMERIDIANA

18,30 Giornale radio
18,35 Bollettino per i naviganti
18,40 APERITIVO IN MUSICA

19,23 Sì o no
19,30 RADIOSERA
19,50 Punto e virgola

20,01 **Albo d'oro della lirica**
Soprano **FRIEDA HEMPEL** - Baritono **GIUSEPPE KASCHMANN** (V. Locandina nella pagina a fianco)
20,45 BENTORNATA RITA
Week-end con **Rita Pavone**, a cura di **Rosalba Oletta** (Replica) — *Punt e Mes*

21,15 Intervallo musicale
21,25 PANTHEON MINORE
Ruggero Giuseppe Boscovich e l'eclettismo scientifico del '700
a cura di **Paolo Bernobini**
21,55 Bollettino per i naviganti

22 — GIORNALE RADIO
22,10 IL SENZATITOLO
Quasi-giornale dello spettacolo, a cura di **Mario Bernardini** - Regia di **Federico Sanguigni**
22,40 CALDO E FREDDO

23 — BUONANOTTE EUROPA
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli - Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)
9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*
9,45 *L. van Beethoven: Quattordici variazioni in mi bem. magg. op. 44 per pf., vl. e vc.*

10 — CONCERTO DI APERTURA
F. Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 4 in la magg. op. 90 « Italiana » (New Philharmonia Orch. dir. W. Sawallisch) • P. I. Ciaikowski: Concerto in re magg. op. 35 per vl. e orch. (sol. A. Grumiaux - Orch. del Concertgebouw di Amsterdam dir. B. Haitink) • P. Dukas: L'apprenti sorcier, scherzo sinfonico (Orch. Nazionale dell'Opera di Montecarlo dir. L. Frémaux)

11,15 Presenza religiosa nella musica
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12,10 Ricordo di Anselmo Bucci. Conversazione di Leonida Répaci
12,20 L'opera pianistica di Robert Schumann
Cinque Novellette op. 21 (pf. J. Blanchard); Kinderball op. 130, sei danze facili per pf. a quattro mani (Duo G. Gorini-S. Lorenzi)

13 — INTERMEZZO
C. Cannabich: Les fêtes du serrail, suite dal balletto (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. M. Pradella) • W. A. Mozart: Divertimento in si bem. magg. K. 287 (Orch. da camera dell'Opera di Vienna dir. F. Prohaska)
13,55 Folk-Music
Canti folkloristici spagnoli (canta J. Menes; chit. M. De Marchena)

14,05 Le orchestre sinfoniche: ORCHESTRA DEI CONCERTI LAMOUREUX DI PARIGI
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15,30 **Biografia**
Dramma in due atti di **Max Frisch**
Traduzione di Giovanni Magnarelli
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Raoul Grassilli, Alberto Lionello e Anna Miserocchi
Regia di **Giampietro Calasso**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

17,05 Orchestra diretta da Gerald Wilson
17,30 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia
17,45 DISCOGRAFIA, a cura di **Carlo Marinelli**

18,30 Musica leggera
18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
La pubblicità creatrice di bisogni: Libero Bigiaretti e Luigi Silori ne parlano con Renato Ghiotto

19,15 CONCERTO DI OGNI SERA
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **Passato e presente**
Il duca di Wellington
a cura di **Giuseppe Lazzari**

21 — Club d'ascolto
Il guerriero scomparso
o dell'Evoluzione
Radiodramma di **Giorgio Bandini**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Regia dell'Autore (Vedi Locandina)

22,05 IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
22,35 LE FANTASIE PER CLAVICEMBALO DI GEORG PHILIPP TELEMANN
Quinta trasmissione

23,05 Rivista delle riviste - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

9/Musica per archi

Anonimo: *Home on the range* (Cyril Stapleton) • Winkler: *Die Fischerin vom Bodensee* (Werner Muller) • Melachrino: *Portrait of a lady* (George Melachrino).

9,10/Mondo cattolico

Editoriale di Don Costante Berselli • Il nuovo rito della Messa: la liturgia eucaristica. Incontro con Padre Secondo Mazzarello, a cura di Mario Puccinelli • Notizie e servizi di attualità • *Meditazione* di Don Giovanni Ricci.

18/Concerto sinfonico di Sergiu Celibidache

Jean Sibelius: *Una Saga op. 9* • Ludwig van Beethoven: *Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73*, per pianoforte e orchestra: Allegro - Adagio un poco mosso - Rondò (Allegro) (*solista* Arturo Benedetti Michelangeli - Orchestra Sinfonica della Radio Svedese). (Registrazione effettuata il 20 maggio dalla Radio Finlandese in occasione del « Festival di Helsinki 1969 »).

SECONDO

20,01/Albo d'oro della lirica: Frieda Hempel e Giuseppe Kaschmann

Ruggero Leoncavallo: *I medici*: Serenata (*baritono* G. Kaschmann) • Adolphe Adam: *Toreador*: « Ah, vous dirai-je, maman » (*soprano* Frieda Hempel) • Ambroise Thomas: *Amleto*: Brindisi (G. Kaschmann) • Gaetano Donizetti: *Lucia di Lammermoor*: « Regnava nel silenzio »; « Quando rapita in estasi » (Frieda Hempel) • Giuseppe Verdi: *Ernani*: « Oh, de' verd'anni miei » (G. Kaschmann) • Daniel Auber: *La muta di Portici*: Aria di Elvira (Frieda Hempel) • Giuseppe Verdi: *Don Carlo*: « Carlo ch'è solo » (G. Kaschmann) • Giacomo Meyerbeer: *Gli Ugonotti*: « O dolce suol della Turenna » (Frieda Hempel) • Giuseppe Verdi: *Otello*: « Credo in un Dio crudel » (G. Kaschmann); *La Traviata*: « Sempre libera » (Frieda Hempel).

TERZO

11,15/Presenza religiosa nella musica

Anonimo: *Vexilla Regis*: « Inno » (Coro dei Cantori Romani di Musica sacra) • Anonimo: *Gloria* (Coro dei Monaci dell'Abbazia di S. Pierre de Solesmes diretto da Joseph Gajard) • Giovanni Gabrieli: *Tre Mottetti*: O Domine, Jesu Christe - Jubilate Deo - Nunc dimittis (Complesso vocale della Cappella Antiqua di Monaco con complesso strumentale diretti da Ruhland Konrad) • Johann Sebastian Bach: *Magnificat in re maggiore* per soli, coro e orchestra (Maria Stader, *soprano*; Hertha Töpper, *contralto*; Ernst Haefliger, *tenore*; Dietrich Fischer-Dieskau, *basso* - Orchestra e Coro « Münchener Bach » diretti da Karl Richter).

14,05/Orchestra dei concerti Lamoureux di Parigi

William Boyce: *Peleus and Thetis*, Ouverture: Allegro - Largo, Gavotta (Direttore Anthony Lewis) • Franz Joseph Haydn: *Sinfonia concertante in si bemolle maggiore* op. 84 per violino, oboe, violoncello, fagotto e orchestra: Allegro - Andante - Allegro con spirito (Georges Ales, *violino*; Emile Mayousse, *oboe*; André Remond, *violoncello*; Raymond Droulez, *fagotto* - Direttore Igor Markevitch) • Nicolai Rimski-Korsakov: *Il gallo d'oro*, suite sinfonica: Allegro - Moderato - Andantino - Allegro assai (Direttore Igor Markevitch) • Claude Debussy: *La Mer*, tre schizzi sinfonici: De l'aube à midi sur la mer - Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer (Direttore Igor Markevitch).

15,30/« Biografia » di Max Frisch

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Raoul Grassilli, Alberto Lionello e Anna Miserocchi. Personaggi e interpreti del dramma: Hans Kürmann: *Alberto Lionello*; Antonietta: *Anna Miserocchi*; X: *Raoul Grassilli*; Il Medico: *Giampiero Becherelli*; L'infermiera: *Renata Negri*; Il Rettore dell'Università: *Vittorio Donati*; Il Piccolo Rotzer: *Rolando Peperone*; La madre: *Wanda Pasquini*; Helen, studentessa americana: *Joyce Linton*; Il padre: *Vivaldo Matteoni*; Katrin, la prima moglie: *Grazia Radicchi*; Un pastore evangelico: *Leo Gavero*; Thomas, il figlio: *Enrico Del Bianco*; Il Maestro di danza: *Gigi Reder*; La signora Hubalek: *Nella Bonora*; Il professor Krolevsky: *Carlo Ratti*; Un cameriere: *Corrado De Cristofaro*; Un agente della polizia politica: *Franco Morgan*; Hornacher, il nuovo rettore: *Mario Cassigoli*. Regia di Giampietro Calasso.

19,15/Concerto di ogni sera

Manuel de Falla: *Homenajes*: Fanfara (a Arbos) - Elegia della chitarra (a Debussy) - Spes vitae (a Dukas) - Pedrelliana (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Claudio Abbado) • Zoltan Kodaly: *Hary Janos*, suite dal Liederspiel: Preludio - Gioco viennese di campane - Canto - Battaglia e Sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della corte imperiale (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Robert Zeller) • Sergej Prokofiev: *Quattro Ritratti op. 49*: Alexis - La grand-mère - Le général - Pauline - Dénouement (Orchestra Sinfonica diretta da Wilhelm Schüchter).

21/« Il guerriero scomparso » di Giorgio Bandini

Compagnia di prosa di Torino della RAI - *Le persone del Sud*: Salvatore Lago, Angelo Meli, Franco Passatore, Salvatore Gullotta, Giovanni Cirino, Giuseppe Valenti, Vittoria Campagna, Giuseppe Battadina, Franco Alpestre, Marina Mazzara, Eugenio Colombo, Corrada Mazzara, Saro Arcidiacono, Domenica Mazzara, Valter Nicotra, Salvatore Nicotra, Vito Galiano, Aida Nicosia, Giovanni Scandurra, Toto Nicosia, Jole Campagna, Elvira Galiano, Margherita Semeli, Vittorio Galiano. *Le persone del Nord*: Gino Mavara, Nerina Bianchi, Luigi Mojetta, Fabrizio Casadio, Ferruccio Casacci, Giovanni Loro, Primo Levi, Bruno Alessandro, Ida Trevisan, Vigilio Gottardi, Piero Orecchia, Stefano Copia, Misa Mordeglia Mari, Angelo Alessio, Alberto Marché, Gabry Gemelli, Natale Peretti, Adolfo Fenoglio, Olga Fagnano, Cesare Bernati, Sandrina Morra, Graziano De Marchi, Sandro Rocca, Ermanno Ceroni, Mario Brusa, Pietro Romano, Paolo Faggi, Paolo Aldighieri, Silvana Lombardo, Remo Lusian, Giovanni Parton, Siro Rosini, Giuseppe Tiraboschi.

* PER I GIOVANI

SEC./13,35/Juke-box

Pallavicini-Reitano: *Daradan* (Mino Reitano) • Testa-Brenna-Fenicio: *Occhi negli occhi* (Fiorella) • Castiglione-Tical: *Strisce rosse* (Panna fredda) • Ruthuard-Emmi: *Il sole nella nebbia* (Ruthuard) • Daiano-Trim: *Solo* (Raph e i copertoni) • Beretta-Chiaravalle-DePaolis: *L'ultimo ballo d'estate* (Lolita) • Beretta-Censi: *Luca* (Le macchie rosse).

Il personaggio del pomeriggio

L'artista di turno

PAOLO POLI IL CANTA-ATTORE

15 secondo

Ha interpretato anche qualche film, ma la sua passione resta il teatro. Ce l'ha nel sangue. E' capace di trasformarsi nei personaggi più pittoreschi e contrastanti al solo schioccare di due dita. Improvvisa, recita a braccio, regge uno spettacolo da solo, canta, piroetta, mima.

Eppure non ha alle spalle né scuole drammatiche, né accademie. Solo e semplicemente una questione di istinto. Paolo Poli è fatto così.

Nella serie di personaggi popolari che da tempo si avvincendano ai microfoni del Secondo Programma, questa settimana sarà lui ad animare i pomeriggi radiofonici. Cosa farà? Cosa dirà? Cosa canterà? Sicuro e certo che davanti al microfono non arriverà con la scaletta in tasca delle cose da tenere presenti. Andrà a ruota libera e, naturalmente, gli andrà bene, perché anche sul palcoscenico in più di una circostanza si è comportato così. E' sulla soglia dei quaranta, ma ne dimostra una decina di meno. Dice che è tutta questione di spirito. A ottant'anni forse ne dimostrerà la metà perché riesce a vivere, a divertirsi e a divertire come potrebbe fare un ragazzo.

La scelta di allacciare un programma all'altro è caduta su di lui perché ogniqualvolta è apparso alla radio o alla TV il suo successo, se non clamoroso, ha sempre resistito al tempo e, quel che più conta, all'usura del tempo. Si fa presto a stancare il pubblico. Invece Paolo Poli, presentandosi in sordina, ora sui teleschermi, ora sui palcoscenici, ha sempre una grande platea che non perde un appuntamento con lui.

Prima di fare l'attore, era insegnante di lettere al « Leonardo da Vinci » di Firenze. Aveva conseguito la laurea a pieni voti e tutti avrebbero giurato sull'ottima riuscita del professorino che quando entrava ed usciva dalla scuola appariva assolutamente simile ai suoi allievi.

Poi ad un tratto piantò ogni cosa e passò al cabaret. Gli amici non si sorpresero: sapevano bene quanto sempre avesse desiderato vivere la sua vita in un teatro. Non potevano però immaginare che avrebbe definitivamente lasciato una professione avviata con brillanti risultati.

In televisione apparve per la prima volta in Controcanale *e in* Tutto da rifare, pover'uomo, *dove cantava con Laura Betti l'omonima ballata. Poi fu la volta di* Ricordati di Cesare, Il Cantafiaba, I nervi, Canzoniere minimo.

Nella edizione del 1962 di Canzonissima ottenne una vivace affermazione, presso grandi e piccini, interpretando il ruolo di Filiberto, angelico partner di Arabella (Sandra Mondaini).

Intensissima l'attività di Paolo Poli in teatro, dai tempi in cui si esibiva in recital alla « Borsa di Arlecchino » di Genova e al « Gerolamo » di Milano sino alle interpretazioni più recenti.

E', come si è detto, un antesignano del cabaret dove si può dire che abbia dato il meglio di se stesso. Lo ricordiamo in Il novellino, Mondo d'acqua, Paolo Pasli, Il candelaio.

In televisione è stato protagonista di numerose operette; ricordiamo: Cavallino Bianco, Madama di Tebe, La principessa della czarda. *In ognuna di esse ha cantato le arie più popolari.*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica lirica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Canzoni senza tramonto - 1,36 Antologia operistica - 2,06 Musica per sognare - 2,36 I « Big » della canzone - 3,06 Sinfonie e balletti da opere - 3,36 Voci alla ribalta - 4,06 Sinfonia d'archi - 4,36 Canzoni di moda - 5,06 I « Bis » del concertista - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana,** con omelia di Mons. Salvatore Garofalo. 10,30 **Liturgia Orientale in Rito Etiopico.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Antologia musicale: « Una ricorrenza di G. Puccini: Suor Angelica »,** a cura di Antonio Mazza. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Ouverture du temps de l'Avent. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario - Musica varia. **8,30** Ora della terra. **9** Rusticanella. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa. **9,30 Santa Messa. 10,15** L'orchestra Mantovani. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella. **12** Le nostre corali. **12,30** Notiziario - Attualità. **13** Canzonette. **13,15** Il minestrone (alla Ticinese). **14,05** Musica oltre frontiera. **14,50** Musica richiesta. **15,15** Sport e musica. **17,15** Pomeridiana. **17,30** La domenica popolare. **18,15** Orchestre per voi. **18,30** La giornata sportiva. **19** Serenatella. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. **20,15 « Troppo parlare nuoce »,** radiodramma di Maurice-Bernard Endrèbe. Regia di Fausto Tommei. **21,15** Musical internazionale. **22** Informazioni e Domenica sport. **22,20** Mario Robbiani e il suo complesso. **22,50** Dischi vari. **23** Notiziario-Attualità. **23,20-23,30** Ultime note.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. **14,35** Ad libitum - **Frédéric Chopin:** a) Due Polacche (Tito Aprea, pf.); b) Studio in do-diesis minore op. 25 n. 7 (Julian von Karolyi, pf.). **14,50** La « Costa dei barbari » - Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri - Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. **15,15** Rassegna discografica. **16-17,15** Occasioni della musica. **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30** I grandi incontri musicali. **22-22,30** Materiali - Quindicinale di informazioni culturali redatto da Giairo Daghini.

RC.1

lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
Qui est-ce? C'est Christine
Demandez le programme!
Grenoble 68

10,30 Osservazioni scientifiche
Prof. Paolo Pani
Giochi con la fisica
(1° lezione)

11 — Religione
P. Antonio Bordonali
Testimonianze cristiane: I ragazzi del lebbrosario

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Botanica
Prof. Valerio Giacomini
La società delle piante

12 — Religione
P. Antonio Bordonali
Novità di vita

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
L'età della ragione
a cura di Renato Sigurtà
con la collaborazione di Franco Resiti e Antonio Tosi
Realizzazione di Eugenio Giacobino
2ª puntata

13 — IL CIRCOLO DEI GENITORI N. 51
a cura di Giorgio Ponti
La scuola: un diritto per tutti
Servizio di Giuliano Tomei
Presenta Maria Alessandra Alù
Realizzazione di Marcella Maschietto

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Terme di Recoaro - Lame Wilkinson)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Escluse le lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Toy's Clan - Merendina Sorinetto - Bambole Furga - Cremidea Beccaro)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

b) **FRONTIERE DELL'IMPOSSIBILE**
I records dell'uomo nella sfida alla natura
a cura di Giordano Repossi
William Anderson: « Operazione raggio di sole »
Interviene al programma Giacinto Tatarelli

ritorno a casa

GONG
(Tè Star - Rivarossi trenini elettrici)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Giulio Mandelli

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
L'Italia dei dialetti
a cura di Luisa Collodi
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Virgilio Sabel
5ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Pandoro Bauli - Giocattoli Italo Cremona - Procter & Gamble - Gran Pavesi - Venus Cosmetici - Brandy Stock)

SEGNALE ORARIO

NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Caramelle Sperlari - Indesit Industria Elettrodomestici - Alimentari Vé-Gé - Carpenè Malvolti - Remington Rasoi elettrici - Dr. Knapp)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Invernizzi Invernizzina - (2) Brandy Vecchia Romagna - (3) Calze Si-Si - (4) Motta - (5) Orologio Revue
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) Gamma Film - 3) Studio Orti - 4) Guicar Film - 5) Ultravision

21 — QUALCOSA IN PIU'
Divagazioni su Canzonissima 1969
di **Sandra Mondaini**

21,05
IL DIARIO DI ANNA FRANK
Presentazione di Sergio Frosali
Film - Regia di George Stevens
Prod.: 20th Century Fox
Int.: Millie Perkins, Joseph Schildkraut, Richard Beymer, Shelley Winters, Gusti Huber

DOREMI'
(Amaro 18 Isolabella - Agfa-Gevaert - Dixan)

23,30 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

23,40
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi
— **L'Italia che cambia**
Oltre il muro del suono
a cura di Antonino Fugardi - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Stefano Calanchi (13ª puntata)
— **Lo sport ed i suoi campioni**
Cercare la perfezione
a cura di Cipriano Cavaliere - Consulenza di Maurizio Barendson - Realizzazione di Guido Gomas (10ª puntata)
— **Conosciamo l'Italia**
Allevamenti vecchi e nuovi
a cura di Laura Ghionni Mazziotti - Consulenza di Modestino Sensale - Realizzazione di Elia Marcelli (10ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Paolo Ferrari e Isabella Biagini

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
2ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Grandi auguri caffè Lavazza - Candy Lavastoviglie - Pan d'Oro San Zeno - Riserva Principe di Piemonte - Colonia Tabacco d'Harar - Biscotti Granlatte Buitoni)

21,15
IL MONDO VERSO IL '70
a cura di Gastone Favero
Spagna: « Franco e il dopo »

DOREMI'
(Telefunken - Brandy René Briand)

22,15 CONCERTO SINFONICO
diretto da Claudio Abbado
Igor Strawinsky: *Oedipus Rex, opera-oratorio in due parti su testo di J. Cocteau, da Sofocle, tradotto in latino da J. Daniélou, per soli, coro maschile e orchestra*
Solisti: Tatiana Troyanos, *mezzosoprano*; Lajos Kozma, *tenore*; Ferdinando Jacopucci, *tenore*; Franz Crass, *baritono*; Luigi Roni, *basso*; Giancarlo Sbragia, *voce recitante*
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Gianni Lazzari
Regia di Walter Mastrangelo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Graf Yoster gibt sich die Ehre
« Rien ne va plus »
Fernsehkurzfilm
Regie: Imo Moszkowicz
Verleih: BAVARIA

19,55 Gastliches Südtirol
Eine Sendung von Dr. Wilfried Plangger

20,15 Unsere Nachbarn im All
« Unsere Sonne »
Filmbericht
Regie: Wolfgang Lesowsky
Verleih: OSTERREICHISCHER RUNDFUNK

20,40-21 Tagesschau

1° dicembre

ore 13 nazionale

IL CIRCOLO DEI GENITORI N. 51

La rubrica dedica un numero monografico ad uno dei più scottanti temi che riguardano l'infanzia e la scuola. Sotto il titolo La scuola: un diritto per tutti *è stata svolta una esauriente inchiesta sulle cause per le quali un certo numero tutt'altro che indifferente di ragazzi diserta la scuola e si sottrae ai doveri imposti dalla legge in materia di istruzione obbligatoria. La macchina da presa si è portata in varie parti d'Italia, nel Settentrione e in alcuni paesi del Centro e del Mezzogiorno per puntualizzare l'intero problema ed esaminarlo sotto l'angolazione territoriale. Le cause dell'evasione sono apparse molteplici e concorrono a illuminare il quadro psicologico e sociologico del nostro Paese attraverso il divario dei livelli di vita e delle situazioni economiche. Il filmato si arricchisce di numerose interviste con ragazzi e insegnanti.*

ore 21,05 nazionale

IL DIARIO DI ANNA FRANK

Shelley Winters, una delle interpreti del film di Stevens

Alle pagine sconvolgenti del diario tenuto dalla piccola Anna Frank, che hanno commosso e indignato milioni di lettori in tutto il mondo, hanno rivolto la loro attenzione anche il teatro e il cinema. Una riduzione teatrale, rappresentata con successo, ne trassero gli scrittori Goodrich e Hackett; essi stessi si incaricarono di stendere la sceneggiatura del film realizzato nel 1959 dal regista americano George Stevens. Non è un film straordinario, perché troppo spesso la volontà di attribuire connotati spettacolari a una vicenda che non ne ebbe e non poteva averne alcuno, contrasse e sminuì la emozione di una cronaca fatta, soprattutto, di sentimenti. In casi come questo tuttavia, nemmeno gli errori di regìa riescono a mettere in ombra la violenza dei temi, e ad annullare la loro struggente carica di denuncia. La storia di Anna Frank, come tutti ricordano, fu un doloroso calvario consumato nel chiuso d'una soffitta di Amsterdam, dove la bimba visse per anni con la sua famiglia e con quella di altri ebrei egualmente perseguitati; e concluso, quando già le truppe alleate avevano messo piede sul continente europeo, da una denuncia che causò la distruzione pressoché totale dei due nuclei familiari in un campo di sterminio nazista. Ma la tragedia di Anna Frank ebbe questo di particolare: che si svolse, tra ansie e terrori, senza che la coscienza della protagonista si chiudesse mai alla speranza. Le ultime parole del diario, annotate poco prima della deportazione, furono di fiducia negli uomini e nelle loro capacità di recupero morale. La risposta degli uomini a quelle parole fu un'atroce morte di stenti.

ore 21,15 secondo

IL MONDO VERSO IL '70

La trasmissione, dedicata questa sera alle prospettive future della Spagna, comprende, dopo le presentazioni di una serie di filmati, un dibattito cui partecipano i giornalisti Domenico Bartoli, Alberto Cavallari, Aldo Garosci, Augusto Livi e Corrado Pizzinelli.

ore 22,15 secondo

CONCERTO SINFONICO

*L'Orchestra Sinfonica e il Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana, sotto la direzione di Claudio Abbado, presentano stasera uno dei lavori più impegnativi di Igor Strawinsky. Si tratta dell'*Oedipus Rex, *opera-oratorio in due parti scritto tra il 1926 e il '27 su un libretto che lo stesso musicista, in collaborazione con Jean Cocteau, aveva ricavato dalla tragedia di Sofocle; tradotto poi in latino da Jean Daniélou. L'uso del latino, secondo il pensiero di Strawinsky, dava dimensioni nobilissime all'opera che non doveva apparire « materia morta, ma pietrificata, diventata monumentale e immunizzata contro qualsiasi trivializzazione ».*

CALENDARIO

IL SANTO: S. Naum profeta di Begabar.

Altri santi: S. Diodoro prete e Mariano diacono, martiri a Roma; S. Eligio monaco; S. Ursicino vescovo a Brescia; S. Natalia a Costantinopoli.

Il sole a Milano sorge alle 7,43 e tramonta alle 16,42; a Roma sorge alle 7,19 e tramonta alle 16,41; a Palermo sorge alle 7,04 e tramonta alle 16,48.

RICORRENZE: Nel 1805, in questo giorno, le truppe napoleoniche sconfiggono le armate austriache e russe ad Austerlitz.

PENSIERO DEL GIORNO: Non c'è cosa tanto avversa in cui un animo giusto non sappia trovare qualche consolazione. (Seneca).

per voi ragazzi

Il numero odierno del notiziario internazionale dei ragazzi *Immagini dal mondo* comprende: un servizio dalla Finlandia dedicato alla « Giornata del poliziotto », festa del corpo speciale di polizia a cavallo residente a Ruskeasuo; un réportage dal Giappone, precisamente dalla città di Noshiro nel dipartimento di Akita, dove si è svolta una serie di giochi tra le più note associazioni sportive giovanili (Noshiro è la patria di due famosi ginnasti, Ono e Nabetani, vincitori dei Giochi Olimpici); un servizio dall'Olanda in cui si racconta l'avventura di una foca bianca, rinvenuta da alcuni pescatori su una costa presso Rotterdam e trasportata, in una grande vasca, allo zoo dove è stata sottoposta a un minuzioso esame ed a cure particolari; infine, un pezzo di colore su una grande fabbrica di giocattoli musicali: attraenti novità, che appariranno nelle vetrine dei negozi durante il periodo natalizio.
Subito dopo andrà in onda la rubrica *Frontiere dell'impossibile* a cura di Giordano Repossi. La puntata di oggi ha per titolo *Operazione raggio di sole.* Il capitano William Anderson, il 3 agosto 1958, al comando del sommergibile atomico « Nautilus », attraversò il Polo Nord, navigando in immersione sotto i ghiacci polari. « Operazione raggio di sole »: così era stata chiamata in codice la missione del « Nautilus », che nel corso della trasmissione verrà ampiamente illustrata. Parteciperà al programma il generale medico della Marina, prof. Giacinto Tatarelli.

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini - « Ginnastica in casa ». Lezioni pratiche di Franca Hausammann-Gilardi. 12ª puntata
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste
19,45 TV-SPOT
19,50 I GIOCATTOLI. 2. « Il buon giocattolo ». Documentario realizzato da Chris Wittwer
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 LE INIZIATIVE DI STAN. Telefilm della serie « Amore in soffitta » (a colori)
21,05 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì - « Attualità scientifiche ». 4 servizi realizzati a cura di Giulio Macchi
21,45 COSI' RIDEVANO. Antologia dell'opera buffa ideata e presentata dal baritono Claudio Giombi. Al pianoforte: Mario Salerno. Regia di Enrica Roffi
22,35 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
22,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

1° dicembre lunedì

NAZIONALE

6 Segnale orario
Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7 **Giornale radio**
'10 **Musica stop**
'37 Pari e dispari
'48 **LEGGI E SENTENZE**, a cura di Esule Sella

8 **GIORNALE RADIO - Lunedì sport,** a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
— *Palmolive*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Tony Renis, Iva Zanicchi, Edoardo Vianello, Maria Paris, Joe Sentieri, Caterina Valente, Bobby Solo, Katina Ranieri, Memo Remigi, Petula Clark

9 **La comunità umana**
'10 **Colonna musicale**
Musiche di Ciaikowski, Mandel, Noble, Kaempfert, Trent-Hatch, Morrison-Manzarek-Densmore-Kreigerr, Chopin, Levison-Symes-Neiburg, Léhar, Morricone, Werner-Taltz, Schuman, Spier, Mescoli, Waldteufel

10 Giornale radio
'05 **La Radio per le Scuole** (II ciclo Elementari)
Avvenimenti dei nostri giorni: « La rosa bianca », di Lidia Brero. Regia di Ruggero Winter - Canti del XVIII Concorso Nazionale di canto corale
'35 **Le ore della musica** - Prima parte
Mirabella, Color of my love, Mi sono innamorata di te, Una notte matta, Tibi tabo, A lei, Com'è piccolo il mondo, Give peace a chance — *Henkel Italiana*

11 LE ORE DELLA MUSICA
Seconda parte — *Autogrill ® Pavesi*
'30 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano **FRANCINA GIRONES** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12 **Giornale radio**
'05 Contrappunto
'31 Si o no
'36 **Lettere aperte** - Rispondono gli esperti del Circolo dei Genitori — *Vecchia Romagna Buton*
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13 GIORNALE RADIO
'15 **Radiotelefortuna 1970**
'18 **Lelio Luttazzi** presenta: **HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma) — *Coca-Cola*
'48 Musiche da films — *Patatina Pai*

14 **Trasmissioni regionali**
'37 Listino Borsa di Milano
'45 **Zibaldone italiano**

15 Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**
'30 **Le italiane degli anni '70: le napoletane**
Servizio speciale di **Bruno Barbicinti**
'45 Arcobaleno musicale — *Cinevox Record*

16 **Sorella radio** - Trasmissione per gli infermi
'30 **PIACEVOLE ASCOLTO**
Melodie moderne presentate da **Lilian Terry**

17 **Giornale radio**
'05 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco.** Realizzazione di **Renato Parascandolo** (Vedi Locandina) — *Procter & Gamble*

18 '55 **L'Approdo**
Settimanale radiofonico di lettere ed arti (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19 '25 Sui nostri mercati
'30 Luna-park

20 GIORNALE RADIO
'15 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
a cura di **Francesco Arcà** e **Savino Bonito**

21 **POLTRONISSIMA** - Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**
'30 Dal Teatro Reale di Madrid
In collegamento internazionale con gli Organismi Radiofonici aderenti all'UER
Stagione di Concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione
Concerto
diretto da **Odon Alonso**
con la partecipazione della violinista **YUUKO SHIOKAWA,** del violoncellista **PEDRO COROSTOLA** e del pianista **VALERIJ KAMJSHOV**

22 Orchestra della Radio Nazionale Spagnola
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)
Al termine (ore 23,25 circa):

23 **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA,** musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,13 Buon viaggio

8,18 Pari e dispari

8,30 **GIORNALE RADIO**

— *Cip Zoo*

8,40 **CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE**

9,09 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*

9,15 ROMANTICA (Vedi Locandina) — *Pasta Barilla*

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 **Interludio** — *Soc. del Plasmon*

10 — **Il cappello del prete**
di **Emilio De Marchi** - Adattamento radiofonico di di Mauro Pezzati - 11ª puntata - Regia di **Gennaro Magliulo** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*

10,17 IMPROVVISO — *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio** - Controluce

10,40 **PER NOI ADULTI** - Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio** — *Mira Lanza*

11,10 **APPUNTAMENTO CON FAURÉ** (Vedi Locandina)

11,30 **Giornale radio**

11,35 **Radiotelefortuna 1970**

— *Tonno Rio Mare*

11,38 **Il Complesso della settimana: Equipe 84**

— *Procter & Gamble*

11,50 **Cantano Iva Zanicchi e Little Tony**

12,05 **Il palato immaginario** - Enciclopedia pratica della cucina regionale italiana - Programma di **Nanni de Stefani** — *Gradina*

12,15 **Giornale radio**

12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Renato Rascel** in **Tutto da rifare**
Settimanale sportivo di **Castaldo** e **Faele** - Complesso diretto da **Franco Riva** - Regia di **Dino De Palma** — *Philips Rasoi*

13,30 **Giornale radio** - Media delle valute

— *Simmenthal*

13,35 **Claudio Villa** presenta: **PARTITA DOPPIA**

14 — **Canzonissima 1969,** a cura di Silvio Gigli

14,05 Juke-box (Vedi Locandina)

14,30 **GIORNALE RADIO**

14,45 Tavolozza musicale — *Dischi Ricordi*

15 — Selezione discografica — *RI-FI Record*

15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Paolo Poli**

15,18 **Canzoni napoletane**

15,30 **Giornale radio**

15,35 **IL GIORNALE DELLE SCIENZE**

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA** - Prima parte — *Emulsio*

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Nell'intervallo:
(ore 17): Buon viaggio

17,25 Bollettino per i naviganti

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA:** Il bambino dalla nascita all'età scolare, di **Giorgio Bartolozzi**
III. Il fabbisogno calorico, minerale e vitaminico nel primo anno di vita. Il rachitismo

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Giornale radio**

18,55 Sui nostri mercati

19 — **DISCHI OGGI** - Un programma di **Luigi Grillo**

— *Ditta Ruggero Benelli*

19,23 Si o no

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,50 Punto e virgola

20,01 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di **Perretta** e **Corima** - Regia di **Riccardo Mantoni**

21 — **Italia che lavora**

21,10 **Eurojazz 1969**

Jazz Concerto
con la partecipazione del **Jazz Focus 1965** (Radio Bulgara)

21,55 **Bollettino per i naviganti**

22 — **GIORNALE RADIO**

— *Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.*

22,10 **IL GAMBERO** - Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia** - Regia di **Mario Morelli** (Replica)

22,40 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Programma di **V. Romano** presentato da **N. Filogamo**

23 — **Cronache del Mezzogiorno**

23,10 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 *Nella letteratura riappare il genio creativo? Conversazione di Bianca Serracapriola*

9,30 *G. Bizet: L'Arlesienne, suite n. 1*

9,50 *Pinocchio per adulti. Conversazione di Giuseppe Cassieri*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
B. Smetana: Studio da concerto in mi min. (pf. V. Repkova) • A. Dvorak: Quartetto in mi bem. magg. op. 51 per archi (Quartetto Vlach)

10,40 **I Concerti per pf. e orch. di W. A. Mozart**
Concerto in mi bem. magg. K. 365 per due pff. e orch. (sol. Robert e Gaby Casadesus - Orch. Sinf. Columbia dir. G. Szell); Concerto in re magg. K. 451 per pf. e orch. (sol. G. Anda - Orch. Camerata Academica del Mozarteum di Salisburgo dir. G. Anda)

11,25 **Dal Gotico al Barocco**
G. P. da Palestrina: Due intavolature da madrigali • C. Monteverdi: « Altri canti di Marte e di sua schiera », madrigale a sei voci con due vl.i e bs. cont. su testo di G. B. Marino dai « Madrigali guerrieri et amorosi » Libro VIII

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
E. Cortese: Sonata n. 1 (C. Ferraresi, vl.; A. Beltrami, pf.)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 **Liederistica**
A. Dvorak: Dai « Biblische Lieder » op. 99 (msopr. L. West - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. M. Freccia)

12,40 **E. Krenek:** Variazioni sulla canzone americana « I wonder as I wander » op. 94 (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. l'Autore)

13 — **INTERMEZZO**
L. van Beethoven: Sonata in la magg. op. 47 per vl. e pf. « a Kreutzer » (D. Oistrakh, vl.; L. Oborin, pf.) • R. Schumann: Adagio e Allegro in la bem. magg. op. 70 per corno e pf. (D. Brain, cr.; G. Moore, pf.) • J. Brahms: Due Rapsodie op. 79 (pf. J. Katchen)

14 — **NUOVI INTERPRETI:** clarinettista **Giuseppe Garbarino** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

14,30 **Il Novecento storico**
R. Vaughan Williams: Cinque varianti su « Dives and Lazarus », per archi e arpa; Sinfonia n. 8 in re min.

15,10 **F. J. Haydn:** Trio in la bem. magg. per pf., vl. e vc.

15,30 **La veglia**
Opera in un atto di Carlo Linati da un dramma di J. Millinghton Synge
Musica di **ARRIGO PEDROLLO** (Vedi Locandina)

16,15 **Musica da camera**
F. Schubert: Sonata in la magg. op. 120 per pf. • B. Britten: Fantasia op. 2 per oboe, vl., v.la e vc.

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Programma Nazionale)

17,35 Giovanni Passeri: Ricordando

17,40 **Jazz oggi**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Fegiz: Nuove possibilità terapeutiche per il trattamento del tetano - C. Bernardini: L'osservazione diretta degli atomi al microscopio - E. Urbani: Gli orologi biologici - Taccuino

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA** (Vedi Locandina)

20,40 **Cartoteca**
Tre atti di **Tadeusz Rozewicz**
Versione italiana di A. M. Raffo
Compagnia del Teatro « Gruppo »
Il protagonista: Roberto Vezzosi; La madre, la donna grassa e la ragazza: Laura Panti; Il padre, il signore con la scriminatura e il professore: Dario Mazzoli; Una voce di donna e la segretaria: Angela Cavo; Olga: Anna Bonasso; Lo zio e il secondo vecchio: Luigi Castoyon; Il primo vecchio, quello col cappello e il tipo grasso: Massimo Castri; Il terzo vecchio, quello con berretto e il giornalista: Piero Domenicaccio; Lo speaker: Ferruccio Casacci; La voce dell'altoparlante: Paul Teitscheid; Rumorista: Attilio Ciciotto
Regia di **Carlo Quartucci**

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

22,30 **INCONTRI MUSICALI ROMANI 1969**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

22,55 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: soprano Francina Girones

Marco Marazzoli: *L'armi e gli amori*: Monologo di Donna Laura • Gioacchino Rossini: *Ciro in Babilonia*: « Deh! per me non v'affliggete » (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella) • Gaetano Donizetti: *Betly*: « In questo semplice modesto asilo » (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Bonavolontà).

18,55/L'Approdo

Incontri con gli scrittori: *Aldo Palazzeschi intervistato da Ercole Arnaud* • Aldo Borlenghi: Rassegna di narrativa: *« Le città del mondo » di Elio Vittorini* • Giorgio Mori: Rassegna di storia e cultura: *« Una donna del nostro tempo: Pia Carena Leonetti »*.

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Zauli: *Parallelo* (Carlo Cordara) • Masetti: *Tom-cat* (Glauco Masetti) • Barimar: *Capriccio in fox* (Barimar) • Mitchell: *30-60-90* (Willie Mitchell) • Rizzati: *Juditta* (Rizzati) • Brandmayer: *Chiquita morena* (Antonio Conde) • Trovajoli: *Françoise* (Armando Trovajoli) • Raffeng: *Sheila* (Max Raffeng) • Assandri: *Mister Cordovox* (William Assandri) • Greenaway: *Green grass* (Tony Hiller) • Roumanis: *Eight on the lam* (Al Caiola) • Morena: *Birdy* (Delle Haensch).

9,15/Romantica

Lorenz-Rodgers: *Where or when* (Ray Conniff) • Adamo: *Un anno fa* (Adamo) • Pace-Panzeri-Pilat: *Non illuderti mai* (Orietta Berti) • Adamson-Carey-Warren: *An affair to remember* (Don Costa).

10/Il cappello del prete

Personaggi e interpreti dell'undicesima puntata: Cecere: *Stefano Satta Flores*; Barone di Santafusca: *Achille Millo*; Gennariello: *Nino di Napoli*; Filippino: *Bruno Cirino*; Don Nunziante: *Francesco Sormano*; Ciccio Scuotto: *Carlo Alighiero*; Cavalier Martellini: *Mariano Rigillo*; Chiarina: *Anna Maria Ackermann*; Giorgio della Falda: *Luigi Uzzo*; Usciere: *Pino Cuomo*; Commendator Jonetti: *Mimmo Caruso*; ed inoltre: *Loris Gizzi, Armando Brancia, Massimo Marchetti*.

11,10/Appuntamento con Fauré

Gabriel Fauré: *« Après un rêve », op. 7 n. 1* (dall'originale per voce e pianoforte) (Nathan Milstein, *violino*; Leon Pommers, *pianoforte*); *Due Notturni* per pianoforte: n. 5 in si bemolle maggiore op. 37 - n. 7 in do diesis minore op. 74 (*pianista* Kathleen Long).

TERZO

14/Nuovi interpreti: clarinettista Giuseppe Garbarino

Max Reger: *Sonata in si bemolle maggiore op. 107* per clarinetto e pianoforte: Moderato - Vivace, Adagio, Vivace - Adagio - Allegretto con grazia (al pianoforte Eliana Marzeddu).

15,30/« La veglia » di Arrigo Pedrollo

Personaggi e interpreti: Dan Burke: *Fernando Corena*; Nora Burke: *Anna De Cavalieri*; Michele Dara: *Mario Sereni*; Il giramondo: *Renato Gavarini* (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Oliviero De Fabritiis).

19,15/Concerto di ogni sera

François Couperin: *Sonata a tre in sol magg.*: « L'Astrée » (I. P. Rampal, *flauto*; R. Gendre, *violino*; E. Pasquier, *cello*; L. Boulay, *clavicembalo*) • Gabriel Fauré: *Sonata in sol minore op. 117* per violoncello e pianoforte: Allegro - Andante - Allegro vivo (David Soyer, *violoncello*; Leopold Mittman, *pianoforte*) • Claude Debussy: *Suite bergamasque*: Prélude - Menuet - Clair de lune - Passepied (*pianista* Walter Gieseking) • Darius Milhaud: *Sonata* per due violini e pianoforte (Gaby Altmann, Jean Louis Lardinois, *violini*; Jean Louel, *pianoforte*) • Maurice Ravel: *Histoires naturelles*: Le paon - Le grillon - Le cygne - Le martin-pêcheur - La pintade (Pierre Bernac, *baritono*; Francis Poulenc, *pianoforte*).

22,30/Incontri musicali romani

Francis Poulenc: *Cinque Poemi*, su testo di Paul Eluard, per soprano e pianoforte (1935): Peut-il se reposer - Il la prend dans ses bras - Plume d'eau claire - Rôdeuse au front de verre - Amoureuses • Luigi Dallapiccola: *Rencesvals*, per soprano e pianoforte • Othmar Schoek: *Tre Lieder*: Nachruf - Ravenna - Mit einem gemalten Band (Ingy Nicolai, *soprano*; Enzo Marino, *pianoforte*). (Registrazione effettuata il 20 giugno 1969 al ridotto del teatro dell'Opera di Roma).

✲ PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Lamberti-Cappelletti: *La domenica* (Ugolino) • Pallavicini-Minniti-Reitano: *Bambino no no no* (Anna Identici) • Chiosso-Fallabrino: *Gli occhi di Margherita* (Boris Nicolai) • Wassil: *Tu m'hai promesso* (Bruno Wassil) • Donaggio: *Perdutamente* (Pino Donaggio) • Marrapodi-Zauli-Sforzi: *Dopo la pioggia* (Barbara) • Pradella-Chiaravalle: *Serenata del batterista* (I Sagittari).

NAZ./17,05/Per voi giovani

Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori. I dischi: *Cloud nine* (Gladys Knight & the Pips) • *Una miniera* (New Trolls) • *Without her* (Nilsson) • *Cento scalini* (Herbert Pagani) • *I'm alive* (Don Fardon) • *Stivali di vernice blu* (Françoise Hardy) • *Green river* (Creedence Clearwater revival) • *Neve calda* (Il balletto di bronzo) • *Marie Jolie* (Aphrodite's child) • *La luna è stanca* (Stormy Six) • *Swinging tight* (Bill Deal & the Rhondels) • *Negro* (Michele) • *Eleanor rigby* (Aretha Franklin) • *Primavera primavera* (Dik Dik) • *Up on cripple creek* (The Band) • *A 5 anni* (Mauro Lusini) • *Come si fa* (Gino Paoli) • *Memphis, Tennessee* (Tom Jones) • *Inverno* (Fabrizio De Andrè) • *These boots are made for walking* (Nancy Sinatra) • *Take the « A » train* (Orch. Duke Ellington e Count Basie). Il programma di oggi comprende inoltre quattro novità discografiche della settimana.

In collegamento internazionale

Il pianista russo Valerij Kamjshov

TRE CONCERTISTI LAUREATI

21,30 nazionale

Il concerto, che questa sera sarà trasmesso in diretta dal Teatro Reale di Madrid, è dedicato ai giovani vincitori di Concorsi musicali internazionali e comprende due lavori di repertorio (il Primo concerto per pianoforte *di Ciaikowski e il* Concerto per violino *di Mendelssohn) e un lavoro non rarissimo ma di più difficile ascolto: il* Concerto per violoncello e orchestra *di Aram Kachaturian. Il* Concerto in si bemolle, *il più noto e popolare dei tre concerti scritti da Ciaikowski per il pianoforte, fu composto nel 1874. Preceduti da una lunga « Introduzione » dal tema incisivo e marcato, i tre tempi del* Concerto *mettono in risalto i tratti caratteristici della musicalità di Ciaikowski: ricchezza di melodie, improvvise accensioni ritmiche, vigorosi contrasti sonori.*
Il Concerto per violino *di Mendelssohn — questo celebre capolavoro della letteratura violinistica, felice connubio di classico e romantico — fu composto nel 1844 e cioè tre anni prima della morte prematura del maestro. Ma sembra che Mendelssohn ne avesse realizzato qualche elemento vari anni prima, se già nel 1838, in una lettera a Ferdinand David (a cui l'opera sarà dedicata) scrive, fra l'altro, d'avere in mente un tema che l'ossessiona e di cui non riesce a liberarsi. La prima esecuzione ebbe luogo il 13 marzo 1845 a Lipsia, interprete lo stesso David, sotto la direzione di Niels von Gade.*
La composizione di Kachaturian è abbastanza recente (1944); il compositore sovietico (che è nato in Armenia nel 1903) rimane fedele ai suoi collaudatissimi moduli, che prevedono una presenza continua e costante della musica popolare armena. In questo Concerto, *in particolare, il timbro del violoncello sottolinea maggiormente la vena semplice e popolare di Kachaturian.*
I solisti impegnati stasera sono tutti giovanissimi. Il violinista Yuuko Shiokawa è nato a Tokio nel 1945. Incominciò giovanissimo lo studio del violino e lo proseguì in Perù e, dal 1961, in Germania. A Monaco conobbe il direttore Rafael Kubelik che lo invitò a effettuare numerose incisioni discografiche. Shiokawa suona un meraviglioso Stradivari « Imperatore », che appartenne a Jean Kubelik (padre di Rafael), e che lo stesso Rafael ha ceduto al giovane talento orientale.
Molto giovane è anche il pianista sovietico Valerij Kamjshov. Ricordiamo, dal suo curriculum, un quinto posto, nel 1962, al « Concorso internazionale Ciaikowski » di Mosca (uno dei più prestigiosi del mondo) e, nel 1968, un secondo premio al Concorso internazionale « Regina Elisabetta » di Bruxelles.
Il violoncellista Pedro Corostola (che potremo ascoltare questa sera nel Concerto di Kachaturian) è nato in Biscaglia e, dopo aver iniziato lo studio del violoncello a San Sebastián, si perfezionò a Parigi con André Navarra e con Paul Bazelaire. Vincitore di numerosi premi e borse di studio, Corostola ha frequentato l'Accademia Chigiana di Siena, e ha ultimato la sua preparazione coi due più grandi violoncellisti del mondo: Gaspar Cassadó e Pablo Casals. Il pubblico italiano già lo conosce, avendolo ammirato al Festival dei Due Mondi di Spoleto.
Il concerto, in collegamento diretto con gli Enti radiofonici aderenti all'UER, è sostenuto dall'Orchestra della Radio Nazionale Spagnola diretta da Odon Alonso.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101.8 MHz).

ore 11-12 Musica lirica - ore 15,30-16,30 Musica lirica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 La vetrina dei successi - 1,36 Musica sinfonica - 2,06 Panorama musicale - 3,36 Intermezzi e romanze da opere - 4,06 Abbiamo scelto per voi - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Dialoghi in libreria,** a cura di Fiorino Tagliaferri - **Istantanee sul cinema,** di Antonio Mazza - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Les non croyants. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,15** Notiziario - Musica varia. **8,05** Musica varia. **8,40 Felix Mendelssohn-Bartholdy:** Concerto n. 1 in sol minore per pianoforte e orchestra op. 25. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13** Intermezzo. **13,05** Il romanzo a puntate. **13,20** Orchestra Radiosa. **13,50** Complessi d'oggi. **14,10** Radio 2-4. **16,05** Settimo Festival di musica organistica di Magadino - Solista Lionel Rogg - **J. S. Bach:** Le tre contro fughe a quattro voci; Le quattro fughe su nuovi soggetti; I due canoni a due voci; La fuga finale a tre soggetti (incompiuta) con 40 battute conclusive di Lionel Rogg. **17** Radio gioventù. **18,05** Canzoni di oggi e domani. **18,30** Assoli. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Valzer viennesi. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Settimanale sport. **20,30** Stagione Internazionale di Concerti dell'UER - In collegamento diretto con il Teatro Reale di Madrid (Orch. Sinf. della Radiotelevisione Spagnola dir. Odon Alonso). **I. Albeniz:** Intermezzo da « Pepita Jimenez »; **F. Mendelssohn:** Concerto per violino e orchestra op. 64; **A. Kaciaturian:** Concerto per violoncello e orchestra; **P. Ciaikovski:** Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra. **22,35** Piccolo bar, con Giovanni Pelli al pianoforte. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,20-23,30** Notturno.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **16** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **G. Gabrieli:** Sonata pian e forte dalle « Sacrae Symphonie » per fiati; **C. Beck:** Concertino per oboe e archi; **E. Dassetto:** Pastorale; **O. Esplá:** « La Pajara dipinta » op. 25. **18** Radio gioventù. **18,30** Codice e vita. **18,45** Dischi vari. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20** Diario culturale. **20,15** Suona la Società Filarmonica di Castagnola. **20,35** Orchestra Radiosa. **21** Idee e cose del nostro tempo. **22-22,30** Rassegna di orchestre.

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
A visit to the observatory
A school day in Britain
Introducing the Jones family

10,30 Storia
Prof. Gino Zennaro
Vita e costumi nell'antichità

11 — Educazione musicale
Prof. Riccardo Allorto
Brani per strumenti a corda

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura italiana
Prof. Vittore Branca
Introduzione a Machiavelli

12 — Letteratura greca
Prof.ssa Margherita Guarducci
La nascita dell'alfabeto greco

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
La terra nostra dimora
a cura di Enrico Medi
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
2ª puntata

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
— **La bacchetta magica**
Regia di John Hubley
— **L'uomo del trapezio**
Regia di Ted Parmelee
— **Le avventure di Magoo**
— *Il matador*
— *Un volo movimentato*

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Brandy Vecchia Romagna - Riso Flora Liebig)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Escluse le lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — CENTOSTORIE
« Le avventure di Thyl Ulenspiegel »
di Tito Benfatto e Nico Orengo
Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
Thyl Ulenspiegel *Paolo Poli*
Claes, suo padre *Angelo Alessio*
Il capitano spagnolo *Rino Sudano*
L'oste *Attilio Cucari*
Nele *Anna Bonasso*
I due ladri *Mario Brusa*, *Alberto Ricca*
Musiche di Roberto Goitre
Scene di Andrea De Bernardi
Costumi di Elda Bizzozero
Regia di Alessandro Brissoni

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Giocattoli Lego - Brooklyn Perfetti - Nugget Mobili - Bicicletta Graziella Carnielli)

la TV dei ragazzi

17,45 a) LA CITTA' DEGLI ANIMALI
Film - Regia di Viktor Ejsymont
Int.: B. Novikov, E. Trejbas, V. Durov
Prod.: Studi Cinematografici Gorkij

b) IL FINTO NONNO
Regia di Stanislaw Dulz
Prod.: Film Polski

ritorno a casa

GONG
(Vicks Vaporub - Bambole Franca)

18,45 LA FEDE OGGI
Seguirà:
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in USA
a cura di Mauro Calamandrei e Laura Lilli
Consulenza di Gianfranco Piazzesi
Regia di Raffaele Andreassi
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Banana Chiquita - Caramelle Golia - Trenini elettrici Lima - Kaloderma Gelée - Margarina Foglia d'oro - Biscotti Granlatte Buitoni)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Prodotti Singer - Panettoni Besana - Cibalgina - Pasta Barilla - Aperitivo Aperol - Bemberg)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Calze Malerba - (2) Brandy Stock - (3) Uno-A-Erre - (4) Panforte Sapori - (5) Piselli Cirio
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Cinetelevisione - 3) Brunetto del Vita - 4) Pan TV - 5) Massimo Saraceni

21 —
IL PRINCIPE ADDORMENTATO
di Terence Rattigan
Traduzione di Laura Del Bono
con **Valeria Moriconi** e **Alberto Lupo**
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)
Il maestro di casa *Varo Soleri*
Mary Morgan (in arte Helen Dagen) *Valeria Moriconi*
Peter Northbrook *Franco Scandurra*
Il Granduca Carlo, Reggente di Carpazia *Alberto Lupo*
Nicolai *Roberto Chevalier*
La Granduchessa *Lia Zoppelli*
La Baronessa *Elvira Cortese*
Luisa *Cinzia Bruno*
Scene di Lucio Lucentini
Costumi di Maurizio Monteverde
Regia di Mario Ferrero

Nell'intervallo:

DOREMI'
(Brandy Cuvedor - Confezioni Abital - Philip Watch)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
2ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Panettone Oro Wamar - Cucine Germal - Palette Testanera - Pizza Catari - Biol - Aurum)

21,15
DOPO HIROSHIMA
Un programma di Leandro Castellani
Terza puntata
1950-'55: corsa alle bombe

DOREMI'
(Zabov Moccia - Elettrodomestici Ariston)

22,05 L'ULTIMO NASTRO DI KRAPP
e
ATTO SENZA PAROLE
di Samuel Beckett
con Glauco Mauri
Scene e costumi di Ottavio Coffano
Regia teatrale di Enrico D'Amato
Regia televisiva di Luigi Di Gianni

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Sieben Wochen auf dem Eis
Dokumentarspiel
4. Teil
Regie: Fritz Umgelter
Verleih: BAVARIA

20,15 Kaffee mit Musik
Musikalisches Unterhaltungsprogramm
Regie: Thilo Philipp
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

Anna Bonasso, interprete delle « Avventure di Thyl Ulenspiegel » (ore 17, sul Programma Nazionale)

2 dicembre

ore 21 nazionale

IL PRINCIPE ADDORMENTATO

Alberto Lupo e Valeria Moriconi nella commedia

L'azione si svolge a Londra, alla vigilia della Grande Guerra, nella Legazione dell'immaginario regno di Carpazia, alla vigilia dell'incoronazione di un regnante d'Inghilterra. Il Granduca Carlo, Reggente di Carpazia, un ingenuo ma simpatico vanitoso, riceve un'attricetta americana che la sera prima ha ammirato in palcoscenico. Si tratta di Helen Dagen, una bella figliola dotata di un'elementare furbizia, apparentemente svagata, priva di inibizioni. Il Granduca, ormai avvezzo a certe avventure, non ha la sensibilità né la voglia di adeguarsi al temperamento dell'insolita partner e l'incontro si risolve in un nulla di fatto. Il mattino seguente Helen, che per forza di cose ha dovuto trascorrere la notte nell'appartamento reale, conosce la granduchessa, moglie del Reggente; questa la prende subito in simpatia, la insignisce di un ordine cavalleresco e la nomina sua dama di compagnia. Helen conosce poi il re di Carpazia, un ragazzo appena sedicenne che, per sventare un matrimonio non gradito, sta tramando un colpo di Stato. E sarà proprio Helen, con il suo candore e buon senso, a riportare la pace nel regno di Carpazia.

ore 21,15 secondo

DOPO HIROSHIMA - terza puntata

La bomba H americana, la superbomba all'idrogeno, fu costruita per merito di un cervello elettronico — che permetteva di accelerare i calcoli — battezzato « Maniac ». « Padre » della bomba fu Edward Teller, lo scienziato che convinse il presidente americano Truman ad intensificare il riarmo atomico. Quando scoppiò, nel novembre 1952, la prima bomba H americana aveva la forma di una piccola casa, era costata 140 miliardi e non aveva ancora efficacia operativa, non poteva cioè essere trasportata da un aereo. Fu un successo momentaneo, perché appena un anno dopo il nuovo premier sovietico, Malenkov, annunciò che la bomba russa termonucleare era stata sganciata da un aereo, era cioè più « maneggevole » di quella americana. Gli anni '50 sono gli anni della gara serrata fra Russia e America per la costruzione di bombe atomiche sempre più potenti. Di fronte ai politici, che sembrano intendere solo le legge della paura e della potenza, si leva la voce degli scienziati atomici. L'appello lanciato da Einstein e da Bertrand Russell riceve decine di autorevoli adesioni. La psicosi di guerra incombente ha gravi conseguenze anche all'interno degli Stati: negli U.S.A. il senatore MacCarthy lancia la campagna di «caccia alle streghe» e i coniugi Rosemberg, giudicati per spionaggio, entrano nella camera a gas. Fra gli intervistati di questa puntata: Edward Teller, i coniugi Linus ed Ava Pauling.

ore 22,05 secondo

L'ULTIMO NASTRO DI KRAPP

Al pari di tanti altri personaggi generati dall'implacabile pessimismo metafisico di Samuel Beckett, Krapp è l'incarnazione di un'angoscia lucida e pietrificata che ha ormai rinunciato alla speranza di riuscire a decifrare il senso dell'esistenza. Riascoltando la propria voce, registrata su un nastro magnetico in occasioni diverse, il vecchio e decrepito Krapp svolge un allucinante dialogo con se stesso, in cui tutto il suo passato gli si svela come un caotico sovrapporsi di frammenti, tutti posti sotto il segno dell'assurdo. L'alternarsi delle speranze e del dolore, l'intrecciarsi dell'ansia della verità e della disperazione gli appare ora come il vano agitarsi che accomuna tutti i viventi condannati a scontare « la colpa di essere nati ». Al senso di un naufragio totale riuscirebbe forse a sottrarsi soltanto la memoria di una giornata d'amore, se non fosse legata al ricordo di un evento tutto consumato al livello dei sensi. L'amara meditazione che Beckett ci propone attraverso il monologare di Krapp sarà integrata da Atto senza parole, una pantomima che esprime una paradossale sequenza di impulsi frustrati e di gesti inefficienti.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Bibiana vergine e martire.

Altri santi: S. Eusebio prete e Marcello diacono, martiri a Roma; S. Lupo e Cromazio vescovi e confessori; S. Silvano vescovo nella Frigia.

Il sole a Milano sorge alle 7,44 e tramonta alle 16,42; a Roma sorge alle 7,20 e tramonta alle 16,40; a Palermo sorge alle 7,05 e tramonta alle 16,48.

RICORRENZE: Nel 1944, in questo giorno, muore a Bellagio lo scrittore Filippo Marinetti. Nel 1909 pubblicò sul *Figaro* il primo manifesto del futurismo. Opere: *Mafurka il futurista.*

PENSIERO DEL GIORNO: Coraggio e modestia sono le virtù meno incerte, perché sono di quella specie che l'ipocrisia non può imitare. (Goethe).

per voi ragazzi

Tito Benfatto e Nico Orengo hanno sceneggiato, per il ciclo di *Centostorie, Le avventure di Thyl Ulenspiegel*, ispirandosi, liberamente, al libro scritto da Charles de Coster nel secolo scorso. Nella prima puntata, troviamo Thyl in una piazzetta di una cittadina fiamminga mentre invita i passanti ad entrare nel suo baraccone dove si trova lo specchio magico. I passanti ridono, perché sanno che Thyl è sempre in vena di giocare tiri mancini a tutti; infatti, ecco arrivare un fiero capitano spagnolo; Thyl, con molti complimenti lo invita a guardarsi nel famoso specchio: il capitano si guarda e scopre con terrore di avere due lunghe orecchie d'asino. Poi si accorge che le orecchie sono state disegnate da Thyl sullo specchio, e giura di vendicarsi. Dopo movimentate e comiche situazioni, Thyl viene assunto come aiutante di cucina in un'osteria; ma anche qui ne combina di tutti i colori.
Seguirà *La città degli animali*, un film diretto dal regista russo Viktor Ejsymont. Una minuscola città, popolata interamente da animali ammaestrati. Ecco la passeggiata sul corso, con piccole dame eleganti e cavalieri impeccabili; il giardiniere che cura i fiori, il netturbino che scopa per la strada, la bottega del barbiere con i clienti che aspettano il loro turno leggendo il giornale. Chi sono gli abitanti della minuscola città? Cagnolini, topi bianchi, criceti, scimmiette, pappagalli, orsacchiotti.

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo musicale ». Trattenimento a cura di Claudio Cavadini. Presenta: Rita Giambonini - « Le avventure di Babar l'elefantino ». Piovel (a colori) - « Racconti della riva del fiume ». Impronte sulla neve
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 8ª lezione
19,50 TV-SPOT
19,55 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 UN UOMO, UN MESTIERE. « Otto Pünter, agente segreto ». Trasmissione a cura di Grytzko Mascioni con Marco Blaser, presentata da Joyce Pattacini. Regia di Augusta Forni
21,40 I MAGLIARI. Lungometraggio interpretato da Alberto Sordi, Belinda Lee, Renato Salvatori. Regia di Francesco Rosi
23,10 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23,15 TELEGIORNALE. 3ª edizione

2 dicembre martedì

NAZIONALE

6 Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7 **Giornale radio**
'10 **Musica stop**
'37 Pari e dispari
'48 **IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISS. PARLAM.**

8 **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane - Sette arti
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Claudio Villa, Annarita Spinaci, Gian Pieretti, Lara Saint Paul, Bruno Martino, Lucia Valeri, Gino Paoli, Ornella Vanoni, Maurizio — *Mira Lanza*

9 **I nostri figli**, a cura di G. Basso — *Manetti & Roberts*
'06 **Colonna musicale**
Musiche di Bach, Mercer, Ramin, Ortolani, Mc Cartney-Lennon, A. P. Gatti, Chopin, J. Barry, Gibb, Rose, Kaplan, Weiss, Harnick-Bock, L. Bernstein, E. Intra

10 **Giornale radio**
'05 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi Elementari)
« Il giornalino di tutti », a cura di Gian Francesco Luzi. Regia di Ruggero Winter
— *Malto Kneipp*
'35 **Le ore della musica** - Prima parte
Mare di dicembre, L'altalena, Red river valley, The carousel waltz, Sciummo, South rampart street parade, Ma vie

11 Che cos'è la colesterina? Risponde Luciano Sterpellone
'06 **LE ORE DELLA MUSICA**
Seconda parte — *Confezioni Cori*
'26 **Radiotelefortuna 1970**
'30 **UNA VOCE PER VOI:** Basso **GIULIO NERI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12 **Giornale radio**
'05 Contrappunto
'27 Sì o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'32 **Lettere aperte:** Risponde Giulietta Masina
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13 GIORNALE RADIO
'15 **Quante donne, pover'uomo!**
Un programma di **D'Ottavi** e **Lionello** con **Sandra Mondaini, Andreina Pagnani, Paola Pitagora, Valeria Valeri, Oreste Lionello** - Regia di **Sergio D'Ottavi** — *Mira Lanza*

14 **Trasmissioni regionali**
'37 Listino Borsa di Milano
'45 **Zibaldone italiano** - Prima parte
Concorso UNCLA per canzoni nuove

15 **Giornale radio**
'10 **ZIBALDONE ITALIANO** - Seconda parte
— *Durium*
'45 Un quarto d'ora di novità

16 Programma per i ragazzi: **« Musica a due dimensioni »**, a cura di Francesco e Giovanni Forti
'30 **SIAMO FATTI COSI'**, un programma di **Germana Monteverdi** - Regia di **Arturo Zanini**

17 **Giornale radio**
'05 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco**. Realizzazione di **Renato Parascandolo**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

18 '58 **IL DIALOGO** - La Chiesa nel mondo moderno, a cura di Mario Puccinelli

19 '08 Sui nostri mercati
'13 **Koenigsmark**
di **Pierre Bénoit** - Adatt. radiof. di T. Ronchi - 9ª puntata - Regia di **Ruggero Jacobbi** (V. Locandina)
'30 Luna-park

20 **GIORNALE RADIO**
'15 **Stagione lirica della RAI**
Don Chisciotte della Mancia
Opera buffa in tre atti di Giovan Battista Lorenzi (da Cervantes)

21 Musica di **GIOVANNI PAISIELLO**
(Revisione di Jacopo Napoli)
Direttore **Gabriele Ferro**
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo: **XX SECOLO**
« La Giustizia », di Eugenio Garin. Colloquio di Claudio Schwarzenberg con Guido Astuti

22 '30 **MUSICA LEGGERA DALLA GRECIA**

23 **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - **Lettere sul pentagramma**, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**, musiche del mattino presentate da **Luciano Simoncini**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Farmaceutici Aterni*
8,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

9,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA — *Lavabiancheria Candy*
9,30 **Giornale radio** — Il mondo di Lei
9,40 **Interludio**

10 — **Il cappello del prete**
di **Emilio De Marchi** - Adattamento radiofonico di Mauro Pezzati - 12ª puntata - Regia di **Gennaro Magliulo** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,17 IMPROVVISO — *Procter & Gamble*
10,30 **Giornale radio** - Controluce
10,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *All*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **POCO, ABBASTANZA, MOLTO, MOLTISSIMO**
Un programma di **Maurizio Costanzo** e **Dino De Palma** con **Tino Buazzelli, Gabriella Ferri** ed **Enrico Montesano** — *Ditta Ruggero Benelli*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,35 **SEGNADISCO** — *Caffè Lavazza*

14 — **Canzonissima 1969**, a cura di Silvio Gigli
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
— *Dischi Celentano Clan*
14,45 Appuntamento con le nostre canzoni

15 — Pista di lancio — *Saar*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Paolo Poli**
15,18 **Giovani cantanti lirici:** Tenore **Marcello Ferraresi** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15,30 **Giornale radio**
15,35 **SERVIZIO SPECIALE DEL GIORNALE RADIO**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA** - Prima parte — *Emulsio*
16,30 **Giornale radio**
16,35 **Radiotelefortuna 1970**
16,38 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Nell'intervallo:
(ore 17): Buon viaggio
17,25 Bollettino per i naviganti
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA:** Storia delle istituzioni universitarie, di **Giorgio Cencetti**
VIII. Le Università e lo sperimentalismo

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Giornale radio**
18,55 Sui nostri mercati

19 — **PING-PONG** - Un programma di **Simonetta Gomez**
— *Sottilette Kraft*
19,23 Sì o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20,01 **Mike Bongiorno** presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti** - Orchestra diretta da **Sauro Sili** - Regia di **Pino Gilioli** — *Bagno di schiuma blu-O.BA.O.*

21 — **Italia che lavora**
21,10 **Vecchio valzer**
di **Neera** - Adattamento radiofonico di G. Buridan
Regia di **Ernesto Cortese**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
21,55 Bollettino per i naviganti

22 — **Giornale radio**
22,10 **POCO, ABBASTANZA, MOLTO, MOLTISSIMO**
Un programma di **Maurizio Costanzo** e **Dino De Palma** con **Tino Buazzelli, Gabriella Ferri** ed **Enrico Montesano** (Replica) — *Ditta Ruggero Benelli*
22,40 **UN CERTO RITMO...** Un programma di **M. Rosa**

23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE
23,40 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Uno contro tutti. Conversazione di Mario Picchi*
9,30 **La Radio per le Scuole** *(Scuola Media)*
« Radioquiz » (da Biella), a cura di Giuseppe Aldo Rossi

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
F. J. Haydn: Sinfonia n. 96 in re magg. « Il miracolo » (Orch. del Concertgebouw di Amsterdam dir. E. van Beinum) • W. A. Mozart: Concerto in la magg. K. 622 per cl. e orch. (sol. A. Prinz - Orch. Filarmonica di Vienna dir. K. Münchinger) • I. Strawinsky: Pulcinella, suite dal balletto su musiche di Pergolesi (Orch. Filarmonica di New York dir. L. Bernstein)

11,15 **Musiche per strumenti a fiato**
I. Pleyel: Trio in sol magg. per fl., cl. e fg. • L. van Beethoven: Rondino in mi bem. magg. per due ob.i, due cl.i, due fg.i e due cr.i • G. Cambini: Quintetto in fa magg.
11,50 **Liriche da camera francesi**
A. Roussel: Le bachelier de Salamanque - Ode à un gentilhomme - Jazz dans la nuit; D. Milhaud: Quatre chansons de Ronsard

12,10 La Maremma e gli scrittori. Conversazione di Mario Guidotti
12,20 **Itinerari operistici: L'OPERA RUSSA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12,55 **INTERMEZZO**
L. Boccherini: Quintetto in mi magg. op. 13 n. 5 per archi • M. Castelnuovo-Tedesco: Sonata per chitarra « Omaggio a Boccherini » • A. Casella: Paganiniana, divertimento per orch. su musiche di N. Paganini, op. 65

13,55 **Musiche italiane d'oggi**
G. Contilli: Offerta musicale, per msopr. e orch. • V. Bucchi: Mirandolina, suite dal balletto

14,30 **Il disco in vetrina**
F. Liszt: Reminiscenze di Norma - Morte d'Isotta (pf. D. Wilde) • F. Busoni: Sei Elegie (pf. D. Bean)
(Dischi **Voce del Padrone** e **RCA Victrola**)

15,30 CONCERTO SINFONICO
diretto da **Raphael Kubelik**
A. Dvorak: Due Danze slave op. 46 • J. Brahms: Sinfonia n. 1 in do min. op. 68 (Orchestra Filarmonica di Vienna) • B. Bartok: Musica per archi, celesta e percussione (Orchestra Sinfonica di Chicago)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Replica del Programma Nazionale)
17,35 **Corso di Storia del Teatro**
IL TEATRO DEL RINASCIMENTO
Conversazione introduttiva di **Mario Baratto**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Il diritto d'autore**
a cura di **Zara Olivia Algardi**
I. Cos'è, come si riconosce

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **ALESSANDRO SCARLATTI:** Otto arie
(Elaborazione di Angelo Paccagnini)
Complesso « Ars Antiqua di Milano »

21 — **Musica fuori schema**
a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 Orsa minore
Il ponte di Queensboro
di **Giorgio Pressburger**
dal racconto di Piero Chiara
Regia di **Giorgio Pressburger**
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)

23,30 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: basso Giulio Neri

Giacomo Puccini: *La Bohème*: « Vecchia zimarra » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Arturo Basile) • Amilcare Ponchielli: *La Gioconda*: « Sì, morire ella dee » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Antonino Votto) • Arrigo Boito: *Mefistofele*: « Son lo spirito che nega » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Arturo Basile) • Gaetano Donizetti: *La favorita*: « Splendon più belle in ciel le stelle » (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Angelo Questa - Maestro del Coro Ruggero Maghini) • Gioacchino Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: « La calunnia » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Arturo Basile) • Giuseppe Verdi: *Simon Boccanegra*: « Il lacerato spirto » (Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, direttore Arturo Basile - Maestro del Coro Ruggero Maghini).

19,13/Koenigsmark

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Diana Torrieri e Raoul Grassilli. Personaggi e interpreti della nona puntata: Aurora: *Diana Torrieri*; Hagen: *Diego Michelotti*; Vignerte: *Raoul Grassilli*; Il croupier: *Giancarlo Quaglia*; 1° soldato: *Ferruccio Casacci*; 2° soldato: *Adalberto Rossetti*; Tenente: *Bob Marchese*; Generale tedesco: *Marcello Tusco*. Regia di Ruggero Jacobbi.

20,15/« Don Chisciotte della Mancia » di Paisiello

Personaggi e interpreti: La Contessa: *Mietta Sighele*; Carmosina: *Giuliana Matteini*; La Duchessa: *Nicoletta Panni*; Don Chisciotte: *Lajos Kozma*; Don Platone: *Federico Davià*; Sanchio Panza: *Mario Basiola*; Don Galafrone: *Luigi Pontiggia*; Cardolella: *Leonarda Stabile*; Ricciardetta: *Anna Maria Borelli*.

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Del Pino: *Tema in F* (Natale Romano) • Amadesi: *Charleston boy* (New Callaghan Band) • Sciascia: *Pensieri giovani* (Cesco Anselmo) • Berry: *Memphis Tennessee* (Hugo Strasser) • Bottini: *Brazil Caravan* (Bergonzi) • Pizzigoni: *Spyder* (Charlie e i Blahh) • Aterrano: *Il tigre* (Cris Baker) • Ferrio: *Mariage* (Gino Marinacci) • Raffeng: *Rue des fleurs* (Max Raffeng) • Marinuzzi: *I giullari* (Ettore Ballotta) • Hunt: *Out of my head* (*duo chit.* Santo e Johnny) • Proctor: *Bolivian brass* (Tijuana brass festival).

10/« Il cappello del prete » di Emilio De Marchi

Personaggi e interpreti della dodicesima puntata: Cecere: *Stefano Satta Flores*; Barone di Santafusca: *Achille Millo*; Don Antonio: *Gennaro di Napoli*; Martino: *Silvio Spaccesi*; 1° redattore: *Rino Gioielli*; 2° redattore: *Davide Maria Avecone*; Un ragazzo: *Fulvio Gelato*; Pescatore anziano: *Michele Faccione*; Pescatore giovane: *Bruno Marinelli*; Delegato di Polizia: *Michele Malaspina*; Maresciallo dei Carabinieri: *Gino Maringola*; ed inoltre: *Armando Brancia, Luigi Uzzo*.

15,18/Giovani cantanti lirici: tenore Marcello Ferraresi

Giacomo Puccini: *La fanciulla del West*: « Ch'ella mi creda » • Umberto Giordano: *Andrea Chénier*: « Improvviso » • Georges Bizet: *Carmen*: « Il fior che avevi a me tu dato » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Gennaro D'Angelo).

21,10/« Vecchio valzer » di Neera

Compagnia di prosa di Torino della RAI. Personaggi e interpreti: Il narratore: *Mario Ferrari*; La marchesa Stefania Accoramboni: *Anna Caravaggi*; Rosina: *Angiolina Quinterno*; Il conte Vendramin: *Carlo Ratti*; Un vecchio mendicante: *Checco Rissone*; La marchesa madre: *Misa Mordeglia Mari*; Una amica della marchesa: *Olga Fagnano*; Primo invitato: *Iginio Bonazzi*; Secondo invitato: *Renzo Lori*; Un'invitata: *Vittoria Lottero*. Regia di Ernesto Cortese.

TERZO

12,20/Itinerari operistici: L'Opera russa

Michail Glinka: *Russlan e Ludmilla*: Ouverture (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Alexander Borodin: *Il principe Igor*: Cavatina di Vladimiro e duetto Konchakovna-Vladimiro (Nioni Zhunetz, *tenore*; Melanie Bugarinovich, *mezzosoprano* - Orchestra dell'Opera Nazionale di Belgrado diretta da Oscar Danon) • Nicolai Rimsky-Korsakov: *Sadko*: Canto dell'ospite vikingo (*basso* Feodor Scialiapin) • Peter Ilijch Ciaikowski: *Eugenio Onieghin*: Aria di Lensky (*tenore* Placido Domingo - Orchestra Royal Philharmonic diretta da Edward Downes) • Modesto Mussorgski: *Boris Godunov*: Prologo - Scena dell'incoronazione (*basso* George London - Orchestra Sinfonica Columbia e Coro diretti da Thomas Schippers).

19,15/Concerto di ogni sera

Michael Haydn: *Sinfonia in re maggiore*: Introduzione - Allegro molto - Andante - Finale (Orchestra da Camera di Vienna diretta da Carlo Zecchi) • Albert Lortzing: *Tema e variazioni in si bemolle maggiore*, per tromba e orchestra (solista Helmut Hunger - Orchestra dell'Angelicum di Milano diretta da Alberto Zedda) • Franz Schubert: *Sinfonia in do maggiore « La Grande »*: Andante, Allegro non troppo - Andante con moto - Scherzo - Allegro vivace (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache).

✲ PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Cioffi-Reverberi: *La scala* (Gil dei Plep) • Friggieri-Gatti: *Aspettami* (Monia) • Fogerty: *Proud Mary* (Creedence Clearwater Revival) • Vandelli-Detto: *E poi* (Equipe 84) • Cassia-Bracardi: *Amico mio riposati* (Franco Guidi) • Testa-Stern: *Cincilli cincilla* (Regine) • Pace-Panzeri-Isola-Carraresi: *Viso d'angelo* (I Camaleonti).

NAZ./17,05/Per voi giovani

Prospettive e difficoltà della professione più richiesta e più discussa: il venditore. I dischi: *Let a man come in and do the popcorn part one* (James Brown) • *Ma non ti lascio* (Rocky Roberts) • *Sugar sugar* (The Archies) • *Yester-me, yester-you, yesterday* (Stevie Wonder) • *Nel giardino dell'amore* (Patty Pravo) • *Something* (Beatles) • *Muddy Mississippi line* (Bobby Goldsboro) • *La mia vita con te* (Profeti) • *Country pye* (Bob Dylan) • *Doin' our thing* (Clarence Carter) • *Un'ombra* (Mina) • *Hot fun in the summertime* (Sly & the Family Stone) • *Mi ritorni in mente* (Lucio Battisti) • *Questions 67 and 68* (Chicago) • *Delirio* (Panna Fredda) • *High on the horse* (The grand funk railroad) • *... E la musica suonava* (Claude François) • *Holly holy* (Neil Diamond) • *Ma se tu vuoi partir* (Cristina Hansen) • *Is that all there is* (Peggy Lee) • *Sei stata troppo tempo in copertina* (Fausto Leali) • *You did it, you did it* (Roland Kirk).

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 La vetrina del disco - 2,06 Musica notte - 2,36 Ribalta lirica - 3,06 Girandola musicale - 3,36 Melodie sul pentagramma - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Arcobaleno musicale - 5.06 Il nostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **Discografia di Musica religiosa:** Magnificat a 4 voci in re maggiore di **Carl Philipp Emanuel Bach** - Coro della Città di Amburgo e Orchestra della Radiotelevisione di Amburgo diretti da **Adolf Detel.** 19 Novice in porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - L'Archeologia racconta,** a cura di Marcello Guaitoli e Alberto Manodori - **Xilografia - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Missions et missionnaires. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,45** Concertino. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13** Intermezzo. **13,05** Il romanzo a puntate. **13,20** Ritratto musicale: **Alexander Scriabin:** Sei Preludi dall'op. 11 (pf. E. Dubourg); Studio op. 42 n. 5 (pf. P. Spada); Rêverie, op. 24 (Orch. Philarmonia dir. E. Goossens); Sonata n. 3 op. 23 (pf. R. Cornman). **14,10** Radio 2-4. **16,05** Récital di Georges Moustaki. **17** Radio gioventù. **18,05** Il quadrifoglio: Pista di 45 giri con Solidea. **18,30** Cori di montagna. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Ocarine. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna della voci. **20,45** « Chez-Cric. ». **21,15** Il cattivello. **21,45** Dischi vari. **22,05** Gli Etruschi a casa loro. **22,30** Recital della pianista Maria Gloria Ferrari - **J. S. Bach:** Toccata, Fugato, Recitativo e Fuga in mi minore; **F. Chopin:** a) Due Studi; b) Ballata in fa minore n. 4. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,20-23,30** Buonanotte.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Georg Friedrich Händel:** Saul, oratorio in due parti (II parte) (L. Sgrizzi, cont. - Orch. e Coro della RSI dir. E. Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,30** La terza giovinezza. **18,45** Dischi vari. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Ginevra. **20** Diario culturale. **20,15 L'elisir d'amore** di G. Donizetti (Orch. Sinf. e Coro dell'Opera di Stato di Vienna dir. B. Amaducci - M° del Coro R. Schramek). **22,10-22,30** Notturno in musica.

Da un racconto di Piero Chiara

Tino Schirinzi è il protagonista

IL PONTE DI QUEENSBORO

22,30 terzo

Il ponte di Queensboro, *il racconto di Piero Chiara sceneggiato per la radio da Giorgio Pressburger, è nello stesso tempo una bellissima favola sul progresso, una bruciante allegoria sulla povertà, la ballata di un uomo libero. La vivacità e la profondità del racconto originale, pubblicato sul settimanale* Epoca, *risaltano pienamente nella riduzione radiofonica: il dialogo e la varietà delle voci accentuano e puntualizzano un'atmosfera che si muove continuamente su due piani paralleli, il fantastico e il grottesco.*

Marguerito è un vagabondo: trovato in possesso di arnesi da scasso finisce in carcere. Nel suo paese le carceri sono molte e il mangiare è poco. Gli altri prigionieri lo aiutano a fuggire: lui è giovane e deve andare in America, là tutti mangiano, là, gli dicono, puoi fare di tutto, puoi cominciare raccogliendo stracci o lustrando le maniglie delle porte e poi chissà! Marguerito arriva in America, dove il progresso avanza in modo straordinario, dove tutto è diverso. Capita dove stanno costruendo un ponte: il ponte di Queensboro che unirà Manhattan ai quartieri poveri. Marguerito chiede lavoro, lo ottiene. Starà nel primo pilone, in mezzo al fiume, dovrà stringere bulloni, tutti i bulloni di quel primo pilone. Ora Marguerito è felice: può scrollarsi di dosso quella fame che lo perseguita da sempre. E dal chilo di pane con un'aringa iniziali, arriva, la fame vien mangiando, a un chilo di pane, un chilo di carne, un'aringa e tre fiaschi di vino. E' pienamente soddisfatto. Cosa si può desiderare di più?

Ora, mentre gli operai e le loro mogli sono preoccupati perché il ponte è quasi finito e mancherà il lavoro, e mentre i ricchi di Manhattan parlano di cambiar quartiere perché con quel ponte la feccia invaderà i loro giardini ben curati, Marguerito bevuti i tre fiaschi di vino se la dorme placidamente nel pilone, la sua casa. Dorme a lungo Marguerito e non s'accorge che hanno calato il traliccio sul primo pilone. Il ponte è terminato. Lui è rimasto chiuso dentro: prigioniero a vita. Condannato a morir di fame, di sete, di solitudine. Ma non si perde d'animo: urla, protesta, grida, finché non si accorgono di lui. Ne nasce un caso del quale si interessano tutti: la società appaltatrice del ponte non sa che cosa fare. Se butteranno giù il ponte, falliranno, ma l'opinione pubblica non permette che un uomo venga lasciato a morire. Si arriva ad una soluzione. Marguerito per centomila dollari, accetta di restare nel pilone. La libertà ha significato la fame, fino ad ora: i centomila dollari rappresentano tanti polli, fagiani, vino, cioccolato.

L'opinione pubblica è discorde: alcuni lo giudicano un eroe, altri un pazzo, altri ancora un fortunato. Marguerito per suo conto se la gode, per quanto se la può godere chi vive in una prigione dorata: certo ha tutti i comforts, s'è fatto persino installare il telefono, ma a poco a poco quella vita gli viene a noia. E' un amore telefonico per una certa Violet che fa scoppiare la crisi. Basta, urla Marguerito, liberatemi. L'opinione pubblica è con lui: la società appaltatrice deve cedere. Il ponte viene smontato. Ma tutti gli voltano le spalle: nemmeno qualche cents per mangiare riesce ad ottenere. La stessa Violet si rivela una vecchia zitella che lo caccia in malo modo. Marguerito non si scoraggia: la libertà in effetti è una gran bella cosa, ora l'ha imparato.

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
Qui est-ce? C'est Christine
Demandez le programme!
Grenoble 68

10,30 Italiano
Prof. Valerio Volpini
Tecchi: Storie di bestie

11 — Educazione artistica
Prof.ssa Simonetta Corongiu
Intaglio e scultura del legno

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Botanica
Prof. Valerio Giacomini
La vita vegetale nelle altitudini

12 — Educazione civica
Prof. Sergio Cotta
Montesquieu

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Lo sport per tutti
a cura di Antonino Fugardi
con la consulenza di Aldo Notario
Realizzazione di Sergio Tau
2ª puntata

13 — TANTO ERA TANTO ANTICO
Antiquariato e costume
a cura di Claudio Balit
Presenta Paola Piccini

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Brandy Stock - Colonia Tabacco d'Harar)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Escluse le lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Hit Organ Bontempi - Dolatita - Giocattoli Sebino - Olio d'oliva Carapelli)

la TV dei ragazzi

17,45 a) I TORERI DEL VILLAGGIO
Tratto da un racconto di V. Nestaiko
Regia di S. Zelinkine e V. Ossipiantz
Prod.: Studi Televisivi di Karkov

b) L'AMICO LIBRO
a cura di Tito Benfatto
Consulenza del Centro Nazionale Didattico
Presenta Mario Brusa
Regia di Adriano Cavallo

c) L'AGNELLINO NEL BOSCO
Un cartone animato di Hugh Rudolf e Harman Ising
Distr.: M.G.M.

ritorno a casa

GONG
(Ovomaltina - Autopiste Policar)

18,45 La grande avventura
LE MONTAGNE DELLA LUNA
Un documentario di Yvon Collet e Pierre Bartoli
Testo a cura di Giusi Romano

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
L'Italia dei dialetti
a cura di Luisa Collodi
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Virgilio Sabel
6ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Manetti & Roberts - Salumi Bellentani - Biscotti Colussi Perugia - Shampoo Libera & Bella - Invernizzi Susanna - Brandy Vecchia Romagna)

SEGNALE ORARIO

NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Bonheur Perugina - Calze Rede - All - Orzo Bimbo - Orologi Veglia Swiss - Valda Laboratori Farmaceutici S.p.A.)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Asti Cinzano - (2) Articoli elastici dr. Gibaud - (3) Alemagna - (4) Zoppas - (5) Digestivo Antonetto
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Studio K - 3) Produzioni Cinetelevisive - 4) Film Leading - 5) Arno Film

21 —
LA SCUOLA DEGLI ALTRI
Dal Giappone all'Africa
Un programma di Enrico Gras e Mario Craveri
Musiche di Franco Potenza

DOREMI'
(Phonola Televisori radio - Detersivo Lauril Biodelicato - Amaro Averna)

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'Estero

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi
— **Personaggi della storia d'Italia**
Giovanni Giolitti
a cura di Luigi Somma - Consulenza di Giuseppe Talamo - Realizzazione di Sergio Tau
(10ª puntata)
— **Il corpo umano**
L'esercizio fisico e l'allenamento
Consulenza di Paolo Cerretelli - Realizzazione di Eugenio Giacobino
(9ª puntata)
— **Lavori d'oggi**
Il meccanico agricolo
a cura di Oliviero Martina e di Domenico Palazzi - Realizzazione di Santo Schimmenti
(10ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Paolo Ferrari e Isabella Biagini

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di Inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
3ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Dentifricio Colgate - Liquigas - Motta - Calze Ergee - Kremli Locatelli - Consorzio Chianti)

21,15 MOMENTI DEL CINEMA ITALIANO
a cura di Fernaldo Di Giammatteo

ESTATE VIOLENTA
Film - Regia di Valerio Zurlini
Prod.: Titanus
Int.: Eleonora Rossi Drago, Jean-Louis Trintignant, Lilla Brignone, Enrico Maria Salerno, Jacqueline Sassard, Raf Mattioli, Cathia Caro

DOREMI'
(Solari - Confetto Falqui)

22,55 IL MUSEO E LA CITTA'
di Gian Piero Berengo Gardin
Musiche di Domenico Guaccero

23,30 CRONACHE ITALIANE

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

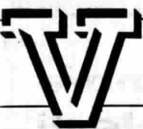
SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Der Zauberstift
Zeichentrickfilm
Regie: Kurt Stordel
Verleih: STUDIO HAMBURG
Hucky und seine Freunde
Zeichentrickfilm von Hanna und Barbera
Verleih: SCREEN GEMS
Die Tigervilla
« Der Neffe »
Fernsehkurzfilm
Regie: Herbert Ballmann
Verleih: BAVARIA

20,15 Sportschau

20,25 Im Jagdrevier
« Der Jagdhund in der Schule »
Filmbericht
Regie: Ernst Pfeiffer
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

3 dicembre

ore 19,15 nazionale

SAPERE: L'Italia dei dialetti

Il tema della puntata è quello delle varie espressioni dialettali, legate alla gestazione, alla maternità e alla nascita Gli usi linguistici in questo campo denotano di volta in volta tradizioni legate alla civiltà agricola e a secolari pregiudizi. Per isolare alcune tipiche situazioni dialettali, nel corso della trasmissione vengono presentate interviste fatte in Sardegna, in Abruzzo, in Sicilia e nel Veneto.

ore 21 nazionale

LA SCUOLA DEGLI ALTRI
Dal Giappone all'Africa

Questa puntata dell'inchiesta sulla scuola è dedicata ai Paesi del Terzo Mondo: doveva andare in onda mercoledì scorso, ma l'unificazione dei programmi causata dallo sciopero generale per la casa ne ha determinato il rinvio a stasera. Diamo qui di seguito un breve sunto della trasmissione: il Giappone, nel secondo dopoguerra, ha fatto un balzo prodigioso nel campo dell'istruzione: ogni mille abitanti conta 15 studenti universitari, l'analfabetismo è inferiore all'uno per cento, nonostante la scrittura giapponese sia ancora più difficile della cinese e richieda sei anni per essere appresa. Il Paese ha tirature di giornali e libri che raggiungono livelli record. Tutto ciò anche se il Giappone non dispone di un « sistema » d'istruzione definito: ha tuttavia saputo adottare — e fondere fra loro — i metodi più diversi. Alle sue realizzazioni guardano tutti quei popoli d'Asia e d'Africa che vedono la scuola come una speranza di progresso e un mezzo per superare rapidamente il distacco economico che li separa dalle nazioni più sviluppate. Il programma si sofferma su due esperienze africane: nella Costa d'Avorio e in Algeria. Esse rispecchiano molti problemi comuni ai popoli di recente indipendenza, come quello di decolonizzare la propria cultura.

ore 21,15 secondo

ESTATE VIOLENTA

Jean-Louis Trintignant con Eleonora Rossi Drago

In programma nella serata del 19 novembre, questo film va in onda soltanto ora per l'unificazione delle trasmissioni causata dallo sciopero generale per la casa. E' il secondo lungometraggio di Valerio Zurlini, regista che non ha pienamente mantenuto le promesse implicite nei suoi brillanti esordi, ma è tuttavia arrivato a qualificarsi come artigiano tra i più sensibili del cinema italiano. Zurlini ha ripetutamente accostato, nei propri film, temi legati ai drammatici contraccolpi dell'ultima guerra mondiale: lo ha fatto in questa occasione, occupandosi d'una crisi sentimentale scoppiata nei giorni cruciali intorno al 25 luglio del '43, e nelle Soldatesse, ricavato alcuni anni dopo dal bel racconto di Ugo Pirro. In entrambi i casi, come del resto nella maggior parte dei film che fin qui ha diretto, il regista ha parzialmente compromesso la validità del suo impegno civile cedendo alle tentazioni di una vena crepuscolare spesso tralignante in sentimentalismo. La storia di Estate violenta (1959) ha per protagonisti il figlio d'un gerarca fascista e la bella vedova d'un ufficiale, coinvolti in una furiosa passione che induce il giovane a trascurare la fidanzata e ad evitare di rispondere alla chiamata alle armi. Mentre il padre fugge per mettersi in salvo, Carlo decide di seguire Roberta nella sua villa, e di nascondervisi; ma il treno sul quale essi viaggiano subisce un attacco aereo che semina terrore e morte, e al cospetto del drammatico spettacolo che s'è svolto sotto i suoi occhi il giovane avverte in tutta la sua portata l'errore al quale stava per abbandonarsi. Sceglie così di assumersi le responsabilità che gli toccano, chiedendo alla donna di lasciarlo e di riprendere il viaggio da sola, e presentandosi al comando militare.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Francesco Saverio Maria Bianchi confessore, chierico regolare di S. Paolo.

Altri santi: S. Claudio e Ilaria sua moglie, martiri a Roma; S. Lucio re dei Britanni a Coira; S. Cassiano martire nella Mauritania.

Il sole a Milano sorge alle 7,45 e tramonta alle 16,41; a Roma sorge alle 7,21 e tramonta alle 16,40; a Palermo sorge alle 7,06 e tramonta alle 16,48.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1547, muore a Castilleja de la Cuesta (Spagna) il condottiero Fernando Cortés. Partecipò alla presa di Cuba (1511) e diresse la conquista del Messico. Opere: *Relazioni*.

PENSIERO DEL GIORNO: Senza forza d'animo non si possiede alcuna virtù, non si adempie alcun altro dovere; anche per esser pio, bisogna non esser pusillanime. (S. Pellico).

per voi ragazzi

Il film che vedrete oggi, *I toreri del villaggio*, è stato prodotto dalla Radiotelevisione di Mosca, per la regia di Zelinkine e Ossipiantz. Al « Prix Jeunesse 1968 » di Monaco di Baviera si è classificato primo nella categoria programmi a carattere ricreativo. E' la divertente storia di due ragazzotti di campagna, Pavloucha e Yava, i quali sognano di diventare toreri. Nelle lunghe ore trascorse nei campi, intenti ad umili lavori o a sorvegliare un branco di maialetti, i due ragazzi immaginano di entrare nell'arena con il « costume di luce » (così viene chiamato lo scintillante abito che il matador indossa per la corrida), salutati da applausi scroscianti, lancio di fiori e di cappelli. Come fare, perché il loro sogno si avveri? Yava ha una bella idea: organizzeranno una corrida nel villaggio. E il toro? Be', si arrangeranno con la loro mucca, che è vecchia ma, in compenso, ha un bellissimo nome, Contribution.
Al ,termine, andrà in onda la prima puntata della nuova serie di *L'amico libro*, rubrica realizzata in collaborazione con il Centro Nazionale Didattico di Firenze.
Il programma pomeridiano sarà completato da un cartone animato dal titolo *L'agnellino nel bosco*.

TV SVIZZERA

18,15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Marco Cameroni presenta: « Fuoco di fila all'economista: La moneta e la sua funzione » - « Intermezzo » - « Pattinare è facile ». Corso pratico di Helga e Inge Brandt. 6ª puntata
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 ZIG-ZAG. Personaggi, fatti e curiosità del nostro tempo
19,45 TV-SPOT
19,50 IL PRISMA. Problemi economici, politici e sociali svizzeri
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 LA VIA DEL CORAGGIO: IL PRINCIPIO DI NON AGGRESSIONE. « Hamilton Fish ». Racconto sceneggiato tratto dal libro di John Fitzgerald Kennedy
21,30 In Eurovisione da Madrid: CALCIO: REAL MADRID-STANDARD LIEGI. Ottavi di finale della coppa europea dei campioni. Cronaca diretta del 2° tempo
22,20 I GRANDI INTERPRETI DELLA CANZONE: « Nana Mouskouri » (a colori)
22,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione
23 TELESCUOLA: « La temperatura ». 2. « Calcolo delle temperature ». Realizzazione di Olivier Budry (diffusione per i docenti)

3 dicembre mercoledì

NAZIONALE

6

Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7

Giornale radio
'10 **Musica stop**
'37 Pari e dispari
'48 **IERI AL PARLAMENTO**

8

GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti
— *Doppio Brodo Star*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Domenico Modugno, Nana Mouskouri, Gianni Pettenati, Mina, Narciso Parigi, Sandie Shaw, Sergio Leonardi, Anna Marchetti, Little Tony, Nilla Pizzi

9

I nostri figli, a cura di G. Basso — *Manetti & Roberts*
'06 **Colonna musicale**
Musiche di J. Strauss jr., Rodgers, J. Barry, Trovajoli, L. Bonfa, Dell'Aera, Chopin, J. Strauss, Trent-Hatch, Pourcel, Ortolani, Diernhammer, Brahms, Steiner, Waldteufel

10

Giornale radio
'05 **La Radio per le Scuole** (I ciclo Elementari)
Vita segreta degli animali domestici: « Pio e Pia, vita di due canarini », di Anna Luisa Meneghini. Regia di Ugo Amodeo - « Musica per i piccoli », di Giorgio Ciarpaglini e Loriano Gonfiantini
— *Henkel Italiana*
'35 **Le ore della musica** - Prima parte

11

LE ORE DELLA MUSICA
Seconda parte — *Autogrill ® Pavesi*
'30 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano **FELIA LITVINNE**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12

Giornale radio
'05 Contrappunto
'31 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'36 **Lettere aperte:** Risponde l'avv. Antonio Guarino
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13

GIORNALE RADIO
— *Invernizzi*
'15 **Café chantant**
Programma di **Dino Verde** scritto con **Bruno Broccoli** - Orchestra diretta da **Franco Riva** - Con **Antonella Steni** ed **Elio Pandolfi** - Regia di **Riccardo Mantoni**

14

Trasmissioni regionali
'37 Listino Borsa di Milano
'45 **Zibaldone italiano**

15

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**
'35 **Il giornale di bordo**, a cura di Lucio Cataldi
— *C.G.D.*
'45 Parata di successi

16

Programma per i piccoli: **Tante storie per giocare** - Settimanale a cura di Gianni Rodari - Regia di Marco Lami — *Biscotti Tuc Parein*
'30 **La discoteca del Radiocorriere**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

17

Giornale radio
— *Procter & Gamble*
'05 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele**

18

Meloni, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco.** Realizzazione di **Renato Parascandolo**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19

'04 **Radiotelefortuna 1970**
'08 Sui nostri mercati
'13 **KOENIGSMARK**
di **Pierre Bénoit** - Adattamento radiofonico di Teresa Ronchi - 10° ed ultima puntata - Regia di **Ruggero Jacobbi** (Vedi Locandina)
'30 Luna-park

20

GIORNALE RADIO
'15 **Le spiagge della luce**
Due tempi di **Giuseppina Bottino**
Musiche popolari originali del I-V Secolo trascritte

21

ed elaborate da P. Pellegrino Ermetti
Regia di **Vera Bertinetti**
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)
'45 **CONCERTO DELL'ORCHESTRA « HARMONIE » DELLA FILARMONICA CECOSLOVACCA**

22

(Registrazione effettuata il 3 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1969 »)
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23

OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA,** musiche del mattino presentate da **A. Mazzoletti** — *Sorrisi e Canzoni TV*
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Palmolive*
8,40 **CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE**

9,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA (Vedi Locandina) — *Pasta Barilla*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Interludio** — *Soc. del Plasmon*

10 — **Il cappello del prete**
di **Emilio De Marchi** - Adattamento radiofonico di Mauro Pezzati - 13° puntata - Regia di **Gennaro Magliulo** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,17 IMPROVVISO — *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio** - Controluce
10,40 **Radiotelefortuna 1970**
10,43 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *Milkana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Lando Buzzanca** e **Valeria Fabrizi** in **DON GIOVANNI E LA SFINGE**
Un programma di **Giacobetti, Belardini** e **Moroni**
Regia di **Arturo Zanini** — *Henkel Italiana*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,35 **CETRA-HAPPENING** - Improvvisazioni musicali condotte dal **Quartetto Cetra** - Regia di **Gennaro Magliulo** — *Paglieri Profumi*

14 — **Canzonissima 1969,** a cura di Silvio Gigli
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Il portadischi — *Bentler Record*

15 — Motivi scelti per voi — *Dischi Carosello*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Paolo Poli**
15,18 **RASSEGNA DEI MIGLIORI DIPLOMATI DEI CONSERVATORI ITALIANI NELL'ANNO 1967-68**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA** - Prima parte — *Emulsio*
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Nell'intervallo:
(ore 17): Buon viaggio
17,25 Bollettino per i naviganti
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA:** Il bambino dalla nascita all'età scolare, di **Giorgio Bartolozzi** - IV. Lo sviluppo somato-psichico del bambino nel primo anno di vita

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Giornale radio**
18,55 Sui nostri mercati

19 — **13 salutano i '60**
Un programma di **Carlo Betti Berutto** e **Marcello Di Vittorio** — *Ditta Ruggero Benelli*
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20,01 **CONCERTO DI MUSICA LEGGERA**
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**

21 — **Italia che lavora**
21,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di **Franco Soprano**
21,55 Bollettino per i naviganti

22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **IL SENZATITOLO.** Quasi-giornale dello spettacolo a cura di **M. Bernardini** - Regia di **F. Sanguigni**
22,40 **Dischi ricevuti,** a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**

23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Fantascienza e divulgazione scientifica. Conversazione di Benito Ilforte*
9,30 *P. I. Ciaikowski: Concerto fantasia in sol magg. op. 56 per pf. e orch. (sol. P. Katin - Orchestra Filarmonica di Londra dir. A. Boult)*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
W. A. Mozart: Quartetto in sol magg. K. 285 a) per fl. e archi (Strumentisti del Quartetto Danois) • L. van Beethoven: Quintetto in do magg. op. 29 per archi (Quartetto Barylli - W. Hübner, altra viola)
10,40 **I Concerti di Alfredo Casella**
Concerto in la min. op. 48 per vl. e orch. (sol. I. Haendel - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. S. Celibidache)

11,15 **Polifonia** - Concerto del Coro da camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**
A. Banchieri: Messa « O quam speciosa » dal I libro delle Messe e dei Mottetti per tre voci maschili e basso continuo
11,40 **Archivio del disco**
R. Strauss: Morte e Trasfigurazione (Orchestra Berliner Philharmoniker dir. V. De Sabata)

12,05 **L'informatore etnomusicologico, a cura di G. Nataletti**
12,20 **Musiche parallele**
M. Clementi: Sonata in sol min. op. 7 n. 3 (pf. L. Crowson) • L. van Beethoven: Sonata in do magg. op. 2 n. 3 (pf. W. Kempff)
12,55 **INTERMEZZO**
W. A. Mozart: Ein musikalischer Spass, K. 522 (Elementi dell'Orchestra Sinfonica di Amburgo dir. C. Stepp) • B. Bartok: Divertimento per orch. d'archi (Orchestra da camera di Mosca dir. R. Barchai)

13,45 **I maestri dell'interpretazione:** violinista **HENRYK SZERYNG**
J. S. Bach: Sonata n. 1 in sol min. per vl. solo • F. Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi min. op. 64 per vl. e orch. (Orchestra Sinfonica di Londra dir. A. Dorati)

14,30 **Melodramma in sintesi: IPERMESTRA**
Opera seria in tre atti di Pietro Metastasio
Musica di **Francesco De Majo**
(Rielab. di Barbara Giuranna) (Vedi Locandina)

15,30 **Ritratto di autore**
Antonio Salieri
Ouverture dall'opera « La secchia rapita » (Revis. di A. Braga); Concerto in do magg. per fl., ob. e orch. (Revis. di J. Wojciechowski); « Arlecchinata », intermezzo comico dall'opera seria « Axur re d'Ormuz »

16,15 Orsa minore
PERCHÉ LEI NON VOLLE
Commedia in miniatura di **George Bernard Shaw**
Traduzione di Paola Ojetti
Regia di **Umberto Benedetto** (Vedi Locandina)
16,40 **M. Perotinus:** Sederunt principes (Organum quadruplum) (Compl. Pro Musica Antiqua dir. S. Cape)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Programma Nazionale)
17,35 Profilo di Richard Neutra. Conversazione di Giulia Veronesi
17,40 **Jazz oggi**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
A. M. Cirese: Caratteri e orientamenti dell'etnologia sovietica - T. Gregory: I testi fondamentali del neoempirismo in una nuova antologia - P. Prini: La psicologia di Platone in un libro di Yvon Brès - Taccuino
19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **NICCOLO' MACHIAVELLI NEL V CENTENARIO DELLA NASCITA**
VIII. La fortuna in Europa
a cura di **Giuliano Procacci**

21 — **Centenario di Hector Berlioz**
Mario Bortolotto: La « Grande Messe des Morts »
Sesta trasmissione

22,35 **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

23,05 **I metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi** a cura di **Maria Corti** e **Cesare Segre**
VIII. La critica strutturalista, di Cesare Segre
23,35 **Musiche di Anton Webern e Arnold Schoenberg**

0,20 **Rivista delle riviste**

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: soprano Felia Litvinne

Gaetano Donizetti: *La Favorita*: « O mon Fernand » • Camille Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*: « Mon cœur s'ouvre à ta voix » • Charles Gounod: *Faust*: Prière; *Sapho*: « O ma lyre immortelle » • Giacomo Meyerbeer: *L'Africaine*: « Air du sommeil » • Jules Massenet: *Le Cid*: « Pleurez, mes yeux » • Georges Bizet: *Carmen*: Habanera • Hector Berlioz: *Les Troyens*: « Adieu, fière cité ».

16,30/La discoteca del Radiocorriere

Daniel Auber: *Fra Diavolo*: Ouverture • Hector Berlioz: *Il Corsaro*, op. 21 (Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Paul Strauss) • Adolf Adam: *S'io fossi re*: Ouverture (Orchestra dell'Opera di Montecarlo diretta da Louis Fremaux).

19,13/« Koenigsmark » di Pierre Bénoit

Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Diana Torrieri e Raoul Grassilli.
Personaggi e interpreti della decima ed ultima puntata:
Vignerte: *Raoul Grassilli*; Bénoît: *Gino Mavara*; Aurora: *Diana Torrieri*; Soldato: *Giampiero Fortebraccio*; Maggiore: *Vigilio Gottardi*; Prigioniero: *Renzo Lori*; Una voce: *Ferruccio Casacci*.
Regìa di Ruggero Jacobbi.

21,45/Concerto della Filarmonica Cecoslovacca

Paul Hindemith: *Morgenmusik*, per ottoni: Mässig bewegt - Lied. Langsame Viertel - Bewegt • Leos Janacek: *Mladì*, suite per flauto, oboe, clarinetto, corno, fagotto e clarinetto basso: Allegro - Andante sostenuto - Vivace - Allegro animato; *Capriccio* per pianoforte (mano sinistra) e strumenti a fiato: Allegro - Adagio - Allegretto - Andante (*solista* Zdenek Jilek) • Igor Strawinsky: *Ottetto* per strumenti a fiato: Sinfonia (Lento - Allegro moderato) - Tema con variazioni (Andantino) - Finale (Tempo giusto).

SECONDO

9,15/Romantica

Goodwin: *Girl with a dream* (Ron Goodwin) • Bigazzi-Cavallaro: *Lisa dagli occhi blu* (Mario Tessuto) • Amurri - Verde - Pisano: *Blam blam blam* (Sylvie Vartan) • Berlin: *Marie* (Herwin Halletz) • Lenoir: *Parlez-moi d'amour* (Frank Chacksfield).

10/« Il cappello del prete » di Emilio De Marchi

Personaggi e interpreti della tredicesima puntata: Cecere: *Stefano Satta Flores*; Barone di Santafusca: *Achille Millo*; Marchese d'Usili: *Carlo Croccolo*; Marchese di Vico Spiano: *Fernando Cajati*; Marinella: *Marina Pagano*; Pupetta: *Angela Pagano*; Lucia: *Anna Fiorelli*; Peppino: *Lino Mattera*; Conte Ignazi: *Amedeo Girard*; Conte Stagni: *Giustino Durano*.

15,18/Rassegna dei migliori diplomati dei Conservatori

Soprano Adriana Anelli (migliore diplomata al Conservatorio A. Boito di Parma); *pianista* Angelo Argentieri (migliore diplomato al Conservatorio B. Marcello di Venezia) • Wolfgang Amadeus Mozart: da *Le Nozze di Figaro*: « Deh, vieni non tardar » • Gioacchino Rossini: dal *Guglielmo Tell*: « Selva opaca » (*soprano* Adriana Anelli) • Domenico Scarlatti: *Due Sonate*: in si minore - in do maggiore • Frédéric Chopin: *Due Studi*: in do diesis minore op. 25 n. 7 - in do minore op. 10 n. 12 • Angelo Argentieri: *Toccata op. 6* (*pianista* Angelo Argentieri). Registrazioni effettuate il 14 e 28 dicembre 1968 all'Auditorio Pedrotti del Conservatorio G. Rossini di Pesaro.

TERZO

14,30/Melodramma in sintesi

Ipermestra: opera seria in tre atti di Pietro Metastasio - Musica di Francesco De Majo (Rielaborazione di Barbara Giuranna) - Atto I: Sinfonia: « Ah, non parlar d'amore », « Non è la mia speranza », « Se pietà da te non trovo »; Atto II: « Pria di lasciar la sponda », « Vuoi ch'io lasci » e « Da quel sembiante », « Ah, se di te mi privi », recitativo e duetto; Atto III: « S'imbruna il cielo », « Tremo per l'idol mio », « Oh, spavento di ogni aura », « Penso che sei l'oggetto dell'odio mio » (Personaggi e interpreti: Ipermestra: *Emilia Cundari*; Elpinice: *Bianca Maria Casoni*; Linceo: *Herbert Handt*; Pleistene: *Mario Borriello*; Adrasto: *Robert El Hage*; Danao: *Franco Ventriglia* - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi).

16,15/« Perché lei non volle » di G. B. Shaw

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Alberto Lionello. Personaggi e interpreti: L'Uomo: *Mico Cundari*; Serafina: *Lucia Catullo*; Bossborn: *Alberto Lionello*; Il vecchio Reginaldo: *Carlo Ratti*; Jasper: *Dante Biagioni*; Smith: *Gianni Pietrasanta*; La nutrice: *Nella Bonora*.

19,15/Concerto di ogni sera

Peter Ilijch Ciaikowski: *Sinfonia n. 2 in do minore op. 17* « Piccola Russia »: Andante sostenuto, Allegro vivo - Andantino marziale quasi moderato - Scherzo - Moderato assai, Allegro vivo - Presto (New Philharmonica Orchestra diretta da Claudio Abbado) • Dimitri Sciostakovic: *Sinfonia n. 6 in si minore op. 54*: Largo - Allegro - Presto (Orchestra Sinfonica di Pittsburg diretta da Fritz Reiner).

✲ PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Corso-Napolitano: *Occhi caldi* (Umberto) • Vanoni-Beretta-Califano-Reitano: *Una ragione di più* (Ornella Vanoni) • Serengay-Miniati-Zauli: *E' così che ci amiamo* (I Fratellini) • Alessandroni: *Cinzia* (I Beats) • Del Prete-Bongusto: *Ciao nemica* (Fred Bongusto) • Talò-Gatti: *Pupo siciliano* (Annarita) • Cassia-Stott: *Io piego le ginocchia* (Lally Stott).

NAZ./17,05/Per voi giovani

Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore. I dischi:
Spinning wheel (Blood, Sweat & Tears) • *Era settembre... un anno fa* (Renegades) • *Proud Mary* (The Checkmates Ltd) • *Che vuoi che sia* (Iva Zanicchi) • *Plastic man* (The Kinks) • *L'uomo nasce nudo* (Adriano Celentano) • *Golden slumbers carry that weight* (The Trash) • *Ballata per un balente* (Don Backy) • *Heya* (J. J. Light) • *Un amore a New York* (Alec) • *Bye bye Barbara* (The Motions) • *Non si torna mai indietro* (Noi 4) • *Mamma mia* (Camaleonti) • *Hey Joe* (Wilson Pickett) • *Cara cara* (Chico Buarque de Hollanda) • *Old lady* (Wild Thing) • *La domenica* (Ugolino) • *Drummer man* (Nancy Sinatra) • *Gente di fiumara* (Mino Reitano) • *Captain man* (Mack Kissoon) • *Per niente al mondo* (Chriss and the Stroke) • *Space oddity* (David Bowie) • *Luisa, Luisa* (F. R. David) • *Hare Krishna Mantra* (Hare Krishna Temple).

Conversione di Sant'Agostino

Roberto Herlitzka (Agostino)

LE SPIAGGE DELLA LUCE

20,15 nazionale

Nell'autunno del 383, a Cartagine, il proconsole di Roma, Vindiciano, avvertì un insegnante di retorica, Agostino, che sarebbe stato più prudente partire. Agostino era uno dei più noti propagandisti della setta manichea e si preparavano tempi difficili per gli esponenti di questo gruppo. Meglio sarebbe stato partire alla volta di Roma, specialmente se questo poteva avvenire con una scusa plausibile e con qualche lettera di raccomandazione, ad esempio per un alto esponente della vita pubblica romana.
Fu così che Agostino si lasciò alle spalle la terra natale, attraversò a bordo di una nave il canale di Sicilia e giunse a Roma. Lo accompagnavano il figlio e la donna dalla quale aveva avuto questo figlio, una schiava di origine germanica; e la madre, una donna dolce e tenace.
Da Roma, ancora con lettere di presentazione, Agostino si trasferì a Milano, sempre come insegnante in una scuola pubblica e fu qui che, dopo avere ascoltato i sermoni del vescovo Ambrogio, la crisi spirituale dello studioso africano giunse al punto di rottura. Agostino sarebbe diventato uno dei più grandi santi della Chiesa cattolica, uno dei suoi pensatori più vigorosi.
Di Sant'Agostino e del travaglio spirituale che lo portò alla fede parla Le spiagge della luce, *lo sceneggiato in due tempi elaborato da Giuseppina Bottino.*
Quella di Sant'Agostino è una vicenda esemplare, è la storia del travaglio di un'anima che tenta di arrivare a Dio attraverso la ragione e la logica e che alla fine è sopraffatto dalla grazia. La storia della conversione di Sant'Agostino ha dei punti di contatto con quella di San Paolo. Entrambi furono, agli inizi, propagandisti anticristiani, entrambi lottarono invano contro la fede, entrambi furono scelti quasi loro malgrado.
San Paolo fu folgorato sulla via di Damasco per rinascere ad una nuova esistenza, tutta dedita alla propagazione della fede ed alla predicazione del Vangelo; Sant'Agostino fu ammansito dall'insistenza della voce di Dio, che parlò al suo cuore per anni ed anni, rimproverandogli la vita dissipata, l'orgoglio della sapienza, l'arroganza della cultura.
Le spiagge della luce, *liberamente ripreso da quella straordinaria testimonianza che nelle* Confessioni *lo stesso Sant'Agostino ci ha lasciato, rievoca appunto il lungo travaglio, l'inesausto rifiuto di chinare la fronte davanti al mistero di Dio ed a quello del male e del bene « ammesso che tu non abbia fatto niente per essere in guerra con gli uomini », dice Sant'Ambrogio all'uomo tormentato da Dio che si è recato a lui per chiedere ragione di questo Dio terribile che non gli consente di vivere in pace, « ammesso che tu non abbia contravvenuto a nessuna legge umana, ciò non è sufficiente perché Dio ti dia la sua pace ».*
Personaggi e interpreti: Aurelio Agostino: Roberto Herlitzka; *Massimo:* Mario Brusa; *Teodoro:* Franco Passatore; *Blandina:* Mila Vannucci; *Monica:* Anna Caravaggi; *Seconda:* Wilma Deusebio; *Faustilla:* Ivana Erbetta; *Navigio:* Gianni Conversano; *Alipio:* Alberto Marché; *Un servo:* Ferruccio Casacci; *Vindiciano:* Alberto Ricca; *Aurelio Ambrogio:* Checco Rissone; *Felice:* Renzo Lori; *Un ufficiale di corte:* Natale Peretti; *Adeodato:* Daniele Massa; *Alcune voci:* Clara Droetto, Luciano Fino, Nerina Bianchi.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Parata d'orchestre - 1,36 Pagine liriche - 2,06 Ribalta internazionale - 3,36 Concerto in miniatura - 4,06 Mosaico musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Ai vostri dubbi,** risponde P. A. Lisandrini - **Cronache d'arti varie - Pensiero della sera.** 20,45 Paul VI nous parle. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,05** Musica varia. **8,45** Emissione radioscolastica: Lezioni di francese per la 1ª maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13** Intermezzo. **13,05** Il romanzo a puntate. **13,20 F. Kreisler:** Preludio e Allegro « nello stile di Pugnani » (N. Milstein, vl.; L. Pommers, pf.); **P. I. Ciaikowski:** Concerto per vl. e orch. op. 35 (sol. N. Milstein - Orch. Sinf. di Pittsburgh dir. W. Steinberg). **14,10** Radio 2-4. **16,05** Hip-pip. **17** Radio gioventù. **18,05** Tilt. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Tanghi. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** I grandi cicli presentano: Storia naturale della pace. **21** Orchestra Radiosa. **21,30** Orizzonti ticinesi. **22,05** La giostra dei libri. **22,30** Orchestre varie. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,20-23,30** Preludio in blu.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio » - **D. Cimarosa** (elab. Jacopo Napoli): « Li due baroni di Roccazzurra », sinfonia; **F. Liszt:** Le Beatitudini dall'Oratorio « Christus » per bar. solo, coro e org.; **R. Liebermann:** Musik (Scena Sinfonica); **B. Martinu:** « Festa delle Sorgenti »; Cantata per soli, coro femminile, voce recitante, due vl.i, v.la e pf.; **M. Ravel:** Trois Chansons. **18** Radio gioventù. **18,30** Problemi del lavoro. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna. **20** Diario culturale. **20,15** Musica sinfonica richiesta. **21** Il teatrino: **Hipperkritt e l'interludio Uh-Uh,** di C. Contini. **21,25** Il canzoniere. **22-22,30** Tribuna internazionale dei compositori.

giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
A visit to the observatory
O school day in Britain
Introducing the Jones family

10,30 Osservazioni scientifiche
Prof.ssa Anna Dellantonio Negri
Giochi con la chimica

11 — Geografia
Prof. Fausto Bidone
L'uomo e la foresta

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura italiana
Prof. Gennaro Sasso
Il pensiero politico di Machiavelli

12 — Storia
Prof. Gabriele De Rosa
Il petrolio

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Storia della tecnica
a cura di G. B. Zorzoli
con la collaborazione di Filippo Accinni - Realizzazione di Giuseppe Recchia
2ª puntata

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
Settimanale di consumi e di economia domestica
a cura di Roberto Bencivenga
Consulenza di Vincenzo Dona
Coordinatore Gabriele Palmieri
Presenta Ornella Caccia
Realizzazione di Maricla Boggio

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Vicks Vaporub - Birra Dreher)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Escluse le lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
Viva gli Animatti
Il fungo Pot
Testi di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Velia Mantegazza
Regia di Guido Stagnaro

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Cremidea Beccaro - Toy's Clan - Merendina Sorinetto - Bambole Furga)

la TV dei ragazzi

17,45 LE AVVENTURE DI CIUFFETTINO
di Yambo
Riduzione e sceneggiatura di Angelo D'Alessandro
Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Cantastorie — *Enzo Guarini*
Ciuffettino — *Maurizio Ancidoni*
Sor Attanasio — *Leonardo Severini*
Prima paesana — *Antonietta Lambroni*
Seconda paesana — *Vanna Nardi*
Il farmacista — *Alberto Amato*
La guardia municipale — *Pino Cuomo*
Burchiello — *Federico Scrobogna*
Sora Rosa — *Adriana Parrella*
Sardine — *Marco Tulli*
Il maestro — *Arnaldo Bellofiore*
Il direttore didattico — *Gianni Solaro*
L'ispettore — *Giancarlo Palermo*
Sor Teodoro — *Mario Laurentino*
Sora Menica — *Elisa Ascoli Valentino*
Il Lupo Mannaro — *Gastone Pescucci*
Musiche originali di Mario Pagano
Scene di Giuliano Tullio
Costumi di Vera Carotenuto
Regia di Angelo D'Alessandro

ritorno a casa

GONG
(Dixan - Domopak)

18,45 QUATTROSTAGIONI
Settimanale di agricoltura
a cura di Giovanni Visco e Adriano Rejna
Presenta Marianella Laszio
Realizzazione di Paolo Taddeini

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley
Realizzazione di Eugenio Thellung
Seconda serie
2ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Camicia Camajo - Riso Flora Liebig - Patatina Pai - Emulsio Mobili - Dentifricio Colgate - Merendero Talmone)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Chinamartini - Roger & Gallet - Aspro - Torrone Pernigotti - Anelli « Valentine » - Olio Sasso)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Dadi Knorr - (2) Rasoi elettrici Philips - (3) Ramazzotti - (4) Mira Lanza - (5) Pocket Coffee Ferrero
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzioni Cinetelevisive - 2) Gamma Film - 3) Film Makers - 4) Pagot Film - 5) BL Vision

21 —
LA FAMIGLIA BENVENUTI
Seconda serie
Soggetto e sceneggiatura di Alfredo Giannetti
Secondo episodio
Personaggi ed interpreti:
Alberto Benvenuti — *Enrico Maria Salerno*
Marina Benvenuti — *Valeria Valeri*
Amabile — *Gina Sammarco*
Andrea Benvenuti — *Giusva Fioravanti*
Ghigo Benvenuti — *Massimo Farinelli*
Simona — *Marina Coffa*
Il signore coi riporti — *Renato Malvasi*
La signora Calderoni — *Valeria Sabel*
Il signor Calderoni — *Riccardo Frera*
Maître — *Filippo Degara*
Ferruccio — *Giuliano Persico*
Hans — *Andrea Pericci*
Signore tedesco — *Bernard Parnell*
Leonetta — *Augusta Malgardi*
Primo bagnino — *Orlando D'Ubaldo*
Secondo bagnino — *Alberto Venturi*
Musiche di Armando Trovajoli
Regia di Alfredo Giannetti
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Transeuropa S.p.A. realizzata da Nello Santi)

DOREMI'
(Oro Pilla - Lubiam Confezioni maschili - Super-Iride)

22 — TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
Conferenza stampa della CGIL, CISL, UIL, CISNAL

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
3ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Lloyd Adriatico - De Rica - Lovable Biancheria - Chlorodont - Bel Paese Galbani - Brandy Stock)

21,15
BADA COME PARLI
Passatempo a premi
di Adolfo Perani
condotto da Enzo Tortora
Scene di Armando Nobili
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Formenti - Procter & Gamble)

22,10 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di **Giulio Macchi**

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

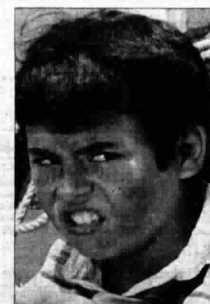
SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bezaubernde Jeannie
« Hochzeitsreise entfällt »
Fernsehkurzfilm
Regie: Alan Rafkin
Verleih: SCREEN GEMS

19,55 Südtiroler Künstler
« Martin Demetz »
Filmbericht von Bruno Jori
Text: Hertha E. Sponder

20,20 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
« Komm und tanz mit mir »
Volkstänze, vorgestellt von Prof. Luis Staindl
Regie: Bruno Jori

20,40-21 Tagesschau

Maurizio Ancidoni nel ruolo di Ciuffettino (« TV dei ragazzi », ore 17,45)

4 dicembre

ore 13 nazionale

IO COMPRO, TU COMPRI

Ornella Caccia, che presenta la rubrica settimanale

ore 19,15 nazionale

SAPERE: I segreti degli animali

La puntata di oggi è dedicata allo scambio di messaggi fra gli animali: un campo interessante e sul quale c'è ancora molto da scoprire da parte dell'uomo. Le api, per esempio, quando riescono a individuare una sorgente di cibo comunicano la preziosa informazione alle loro simili per mezzo di una danza; gli scorpioni che si devono difendere da un attacco emettono veri e propri segnali d'allarme; gli uccelli accompagnano di solito con precisi rituali le informazioni a scopo di accoppiamento.

ore 21 nazionale

LA FAMIGLIA BENVENUTI

Due interpreti: Enrico Maria Salerno e Gina Sammarco

Marina Benvenuti e i due figli si sono sistemati in un piccolo albergo in riva al mare. La loro villeggiatura è delle più convenzionali: pasti di pesce surgelato, notti tormentate da zanzare, ore trascorse sulla spiaggia affollata e rumorosa. Alberto, che li ha raggiunti per un « weekend », si lancia nell'immancabile incontro di pallone scapoli-ammogliati: finirà col rimetterci una caviglia e trascorrerà il resto delle vacanze con una ingessatura, fermo a guardare il mare.

ore 22,10 secondo

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Da alcuni decenni è nata una nuova scienza, la neurochimica, o chimica del cervello. Nel nostro cervello, accanto ad una attività elettrica, esiste, infatti, una fondamentale attività chimica, cui partecipano oltre quattromila sostanze che regolano le nostre funzioni cerebrali. Memoria, intelligenza, sonno, veglia, attenzione, non sono altro che processi chimici individuabili e controllabili. Così l'alterazione di alcuni di tali processi provoca malattie tra le più gravi che possono colpire l'uomo. Grazie allo sforzo dei neurochimici, in Svezia è stata scoperta una sostanza, sintetizzabile artificialmente, l'L-Dopa, che cura in modo quasi definitivo il morbo di Parkinson; è ancora la neurochimica a dare risultati sorprendenti nella diagnosi precoce dei tumori cerebrali. La chimica del cervello è il servizio centrale, curato da Luciano Arancio, in onda nel numero odierno della rubrica di Giulio Macchi; questa trasmissione doveva essere programmata giovedì 27 novembre, ma è stata rinviata di una settimana per far posto a un servizio sul divieto dell'uso del DDT in Italia.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Barbara vergine e martire a Cagliari.

Altri santi: S. Pietro Crisòlogo vescovo di Ravenna confessore e dottore della Chiesa; S. Melezio vescovo e confessore; S. Bernardo cardinale e vescovo di Parma.

Il sole a Milano sorge alle 7,46 e tramonta alle 16,41; a Roma sorge alle 7,22 e tramonta alle 16,40; a Palermo sorge alle 7,07 e tramonta alle 16,48.

RICORRENZE: Nel 1735, in questo giorno, nasce lo scrittore Thomas Carlyle. Opere: *Rivoluzione francese, Gli eroi.*

PENSIERO DEL GIORNO: Un punto importante della saggezza della vita consiste nel giusto rapporto con cui noi dedichiamo la nostra attenzione in parte al presente, in parte all'avvenire, affinché l'uno non guasti l'altro. (Schopenhauer).

per voi ragazzi

Viva gli Animatti è il titolo di una nuova serie di fiabe sceneggiate scritte da Tinin Mantegazza per il « Teatrino del giovedì ». Oggi va in onda *Il fungo Pot*. Il bruco Galileo ha deciso di fare una passeggiata nel bosco; a un tratto scorge ai piedi di un albero un bellissimo fungo, grosso quanto una grossa pera, di un rosso vivo con pallini bianchi. Incuriosito, Galileo monta sul fungo, per osservarlo meglio; ed ecco che il fungo, a seconda dei movimenti del bruco, emette un allegro suono: pot-pot, pot-pot, come una trombetta.
Nella seconda parte del pomeriggio andrà in onda la prima puntata de *Le avventure di Ciuffettino*, romanzo di Yambo, riduzione televisiva e regia di Angelo D'Alessandro. Ciuffettino, figlio del sor Attanasio Battisòla, di professione ciabattino, per le sue continue birichinate, viene espulso dalla scuola. Il sor Attanasio, non sapendo più che cosa fare di questo figliolo che ha messo sossopra l'intero quartiere, lo mette a bottega dal sor Teodoro per apprendere il mestiere di maniscalco. Ma anche questa sistemazione non è di gradimento di Ciuffettino, il quale, seguendo i cattivi suggerimenti del suo amico Burchiello, continua a combinarne di tutti i colori. Una sera, i due monelli scappano nel bosco; s'è fatto tardi, Burchiello, che non se la sente di passare lì la notte, torna in paese. Ciuffettino resta solo...

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». « Un amico vale un tesoro »
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 KLONDIKE O LA FEBBRE DELL'ORO. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori)
19,45 TV-SPOT
19,50 INCONTRI
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 « 360 ». Quindicinale d'attualità
21,40 AMEDEO, O COME SBARAZZARSENE. Commedia in tre atti di Eugène Jonesco. Traduzione di Gilberto Tofano. Personaggi ed interpreti: Amedeo: A. Canetta; Maddalena: K. Fusco; Il postino e il soldato americano: G. Zenari; Amedeo II: E. Bertorelli; Maddalena II: M. Welti; Proprietario del bar: A. Cassoli; Mado: F. Soleri; Uomo alla finestra: L. Faloppa; Donna alla finestra: A. Turco; Primo agente: V. Quadrelli; Secondo agente: C. Ferrario. Regia teatrale di Carlo Castelli. Regia televisiva di Vittorio Barino (Ripresa effettuata al Teatro Apollo di Lugano)
23,55 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
24 TELEGIORNALE. 3ª edizione

4 dicembre giovedì

NAZIONALE

6 Segnale orario
Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Per sola orchestra
'30 MATTUTINO MUSICALE

7 Giornale radio
'10 Musica stop
'37 Pari e dispari
'48 IERI AL PARLAMENTO

8 GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti
— *Palmolive*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Giorgio Gaber, Carmen Villani, Enzo Guarini, Miranda Martino, Michele, Anna Identici, Roberto Murolo, Maria Doris, Remo Germani, Flo Sandon

9 **I nostri figli**, a cura di G. Basso — *Manetti & Roberts*
'06 **Colonna musicale**
Musiche di Gershwin, Goldsmith, Jobim, Kämpfert, Bongusto, Rodgers, Chopin, Grzeschik, B. R. M. Gibb, J. Strauss, Riddle, Debussy, Lexis, Kreisler

10 Giornale radio
'05 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)
« Domani, una strada per il vostro avvenire », a cura di Pino Tolla con la collaborazione di Bianca Maria Mazzoleni
'35 **Le ore della musica** - Prima parte
Summer samba, Dormi dormi, Tu non hai più parole, Oh happy day, Poesia, Alla stazione non ci vengo più, A bomba, People — *Malto Kneipp*

11 Nell'antichità esistevano grandi cuochi? Risponde Nanni de Stefani
'06 LE ORE DELLA MUSICA
Seconda parte — *Confezioni Cori*
'30 **UNA VOCE PER VOI**: Tenore **PLACIDO DOMINGO** (Vedi Locandina)

12 Giornale radio
'05 Contrappunto
'31 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'36 **Lettere aperte**: Rispondono i programmatori
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno**: Uomini, fatti e paesi

13 GIORNALE RADIO
'15 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni** — *Soc. Grey*

14 **Trasmissioni regionali**
'37 Listino Borsa di Milano
'45 **Zibaldone italiano** - Prima parte
Concorso UNCLA per canzoni nuove

15 **Giornale radio**
'10 **ZIBALDONE ITALIANO** - Seconda parte
— *Fonit Cetra*
'45 I nostri successi

16 **Ballata di Natale**, un racconto di Dickens riproposto ai ragazzi d'oggi, a cura di A. Aragno e A. L. Meneghini - Collaborazione e regia di Nini Perno (1ª puntata) — *Biscotti Tuc Parein*
'30 **Meridiano di Roma**
Settimanale di attualità

17 **Giornale radio**
'05 **Radiotelefortuna 1970**
— *Procter & Gamble*
'08 **PER VOI GIOVANI**

18 Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco**. Realizzazione di **Renato Parascandolo** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19 '08 Sui nostri mercati
'13 **Pamela**
di **Samuel Richardson** - Adattamento radiofonico di Gabriella Sobrino - 1ª puntata: « Una visita » - Regia di **Carlo Di Stefano** (Vedi Locandina)
'30 Luna-park

20 GIORNALE RADIO
'15 **Pagine da operette**
scelte e presentate da **Cesare Gallino**

21 **CONCERTO DELL'« EICHENDORFF ENSEMBLE »** con la partecipazione del contralto **Margarita Lilova** e del pianista **Erik Werba**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
'50 Dora Musumeci al pianoforte

22 **TRIBUNA SINDACALE**
a cura di **Jader Jacobelli**
Conferenza stampa della CGIL, CISL, UIL, CISNAL

23 **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO -** I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**, musiche del mattino presentate da **L. Simoncini** — *Sorrisi e Canzoni TV*
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Cip Zoo*
8,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

9,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA — *Lavabiancheria Candy*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Interludio** (Vedi Locandina)

10 — **Il cappello del prete**
di **Emilio De Marchi** - Adattamento radiofonico di Mauro Pezzati - 14ª puntata - Regia di **Gennaro Magliulo** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,17 IMPROVVISO — *Procter & Gamble*
10,30 **Giornale radio** - Controluce
10,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *All*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,11 **Radiotelefortuna 1970**
12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Il vostro amico Gino Cervi**
Un programma di **Mario Salinelli** — *Falqui*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,35 **MILLEGIRI** - Dischi scelti e presentati da **Renzo Nissim** — *Simmenthal*

14 — **Canzonissima 1969**, a cura di Silvio Gigli
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Su e giù per il pentagramma — *Telerecord*

15 — La rassegna del disco — *Phonogram*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Paolo Poli**
15,18 **APPUNTAMENTO CON BELLINI** (Vedi Locandina)
15,30 **Giornale radio**
15,35 **Ruote e motori**, a cura di **Piero Casucci**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA** - Prima parte
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Nell'intervallo:
(ore 17): Buon viaggio
17,25 Bollettino per i naviganti
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**: Storia delle istituzioni universitarie, di **Giorgio Cencetti**
IX. Le Università italiane e le riforme napoleoniche

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Giornale radio**
18,55 Sui nostri mercati

19 — **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
Un programma a cura di **Marie-Claire Sinko**
— *Ditta Ruggero Benelli*
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20,01 **FUORIGIOCO** - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio, a cura di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
20,11 **Pippo Baudo** presenta: **Caccia alla voce**
Gara musicale ad ostacoli di **D'Onofrio e Nelli** - Complesso diretto da **Riccardo Vantellini** - Regia di **Berto Manti** — *Motta*

21 — **Italia che lavora**
21,10 **La storia di un furbo**
di **Carlo Collodi** - Adattamento radiofonico di Giuseppe D'Agata - Regia di **Umberto Benedetto** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
21,55 Bollettino per i naviganti

22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **AMORE E MELODRAMMA**
a cura di **Gino Negri**: « Il vecchio ganimede »
22,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE
23,40 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 *Tunney, cervello del ring. Conversazione di Salvatore Bruno*

9,30 *J. Brahms: Trio in do magg. op. 87 (E. Istomin, pf.; I. Stern, vl.; L. Rose, vc.)*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
L. van Beethoven: Sinfonia n. 1 in do magg. op. 21 (Orch. della Filarmonica di Vienna dir. P. Monteux) • B. Bartok: Concerto per vl. e orch. opera postuma (sol. D. Oistrakh - Orch. Sinf. Radio URSS dir. G. Rojdestvenski) • S. Prokofiev: Romeo e Giulietta, suite dal balletto op. 64 (Orch. Sinf. di Londra dir. C. Abbado)

11,15 **I Quartetti per archi di Paul Hindemith**
Quartetto n. 4 op. 32 (Quartetto Koeckert)
11,45 **Tastiere**
G. Frescobaldi: Aria detta « Balletto »; Canzona VI « La Pesenti » (org. R. Saorgin) • D. Scarlatti: Tre Sonate (clav. R. Kirkpatrick)

12,10 Università Internaz. G. Marconi (da New York): Michael Leahy: Taliesin West, retaggio di Frank Lloyd Wright
12,20 **Civiltà strumentale italiana**
B. Galuppi: Concerto in re magg. per fl., archi e bs. cont. • G. B. Viotti: Sonata in si bem. magg. per arpa • F. Rutini: Trio per vl., vc. e clav., dedicato ad Arcangelo Corelli (Ritrov. di M. Fabbri - Revis. di T. Macoggi)

13 — **INTERMEZZO**
S. Barber: « The School for Scandal », ouverture • G. Gershwin: Concerto in fa per pf. e orch. • A. Copland: Billy the Kid, suite dal balletto

14 — **Voci di ieri e di oggi**: tenori **Alessandro Bonci** e **Cesare Valletti** (Vedi Locandina)
14,30 **Il disco in vetrina**
Musiche di A. Vivaldi, L. Mozart, C. M. von Weber, J. N. Hummel (Disco **Decca**) (Vedi Locandina)

15,30 **CONCERTO DEL « FINE ARTS QUARTET »**
L. van Beethoven: Quartetto in mi bem. magg. op. 127 • B. Bartok: Quartetto n. 4 (L. Sorkin, A. Loft, vl.i; I. Ilmer, v.la; G. Sorkin, vc.)

16,30 **Musiche italiane d'oggi**
C. Prosperi: Concerto d'infanzia (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. P. Bellugi)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Programma Nazionale)
17,35 **Tre libri al mese**. Conversazione di Paola Ojetti
17,40 **Jazz oggi**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO**
La mandragola
di **NICCOLO' MACHIAVELLI**
Presentazione di **Luciano Codignola**
Il Prologo: Paolo Giuranna; Callimaco: Giancarlo Giannini; Siro: Emilio Cappuccio; Messer Nicia: Paolo Stoppa; Ligurio: Ferruccio De Ceresa; Sostrata: Pina Cei; Frate Timoteo: Glauco Mauri; Una donna: Edda Soligo; Lucrezia: Claudia Giannotti
Regia di **Paolo Giuranna**
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)

20,30 **F. Mendelssohn-Bartholdy**: Ottetto per archi op. 20 (P. Marsh, A. Schiller, T. Mantz e D. Stockhammer, vl.i; P. Hersh e L. Fader, v.le; D. Mc Call e R. Sylvester, vc.i)

21 — Dal Teatro Massimo di Palermo
Inaugurazione della Stagione Lirica 1969-70
La Vestale
Melodramma in tre atti di Stefano De Jouy (Versione ritmica italiana di Giovanni Schmidt)
Musica di **GASPARE SPONTINI**
Direttore **Fernando Previtali**
Orchestra e Coro del Teatro Massimo di Palermo
Maestro del Coro Mario Tagini (Vedi Locandina)
Negli intervalli:
1) **Commenti e interviste di Marcello Bandieramonte**
2) (ore 23 circa): **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
Al termine:
La fortuna letteraria di Petrarca in Romania. Conversazione di **Georges Lazarescu**
Rivista delle riviste

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: tenore Placido Domingo

Gaetano Donizetti: *Il duca d'Alba*: « Angelo casto e bel » • Jacques Halévy: *L'Ebrea*: « Raquel, quand du Seigneur » • Giuseppe Verdi: *Simon Boccanegra*: « Cielo pietoso, rendila » • Giacomo Puccini: *Le Villi*: « Torna ai felici dì » (Orchestra Royal Philharmonic diretta da Edward Downes.

19,13/« Pamela » di Samuel Richardson

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Ilaria Occhini. Personaggi e interpreti della prima puntata: Kitty, cameriera: *Grazia Radicchi*; Pamela: *Ilaria Occhini*; Barbara: *Loretta Goggi*; La voce di Williams: *Leo Gavero*; La voce della signora Jervis: *Nella Bonora*; La padrona: *Wanda Pasquini*; Philip: *Pino Colizzi*; Lady Davers: *Silvia Monelli*.

21/Concerto dell'« Eichendorff Ensemble »

Partecipano al concerto il contralto Margarita Lilova e il pianista Erik Werba. Frantisek Xaver Dusek: *Partita in fa maggiore*: Allegro - Minuetto - Adagio - Finale (Presto) • Franz Joseph Haydn: *Arianna* • Wolfgang Amadeus Mozart: *Quattro Lieder*: Sei du mein Trost - Als Luise die Briefe ihres ungetreuen Liebhabers verbrannte - Das Veilchen - Abendempfindung • Franz Joseph Haydn: *Divertimento in fa maggiore*: Presto - Minuetto - Adagio - Minuetto - Finale (Presto) (Registrazione effettuata il 1° giugno dalla Radio austriaca in occasione del « Festival di Vienna 1969 »).

SECONDO

9,40/Interludio

Ermanno Wolf Ferrari: *La Dama Boba*, ouverture (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Nello Santi) • Ferruccio Busoni: *Romanza e Scherzoso op. 54* per pianoforte e orchestra (*solista* Pietro Scarpini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Claudio Abbado).

10/« Il cappello del prete » di Emilio De Marchi

Personaggi e interpreti della quattordicesima puntata: Cecere: *Stefano Satta Flores*; Barone di Santafusca: *Achille Millo*; Don Antonio: *Gennaro Di Napoli*; Maddalena: *Regina Bianchi*; Martino: *Silvio Spaccesi*; Marchese di Vico Spiano: *Fernando Cajati*; Granella: *Lello Ascoli*; Principessa di Palandes: *Lucilla Gregoretti*; Cavalier Martellini: *Mariano Rigillo*; Sarto: *Toni Fusaro*; ed inoltre: *Gin Maino, Loris Gizzi*.

15,18/Appuntamento con Bellini

Vincenzo Bellini: *Norma*: « Casta diva » (*soprano* Monserrat Caballé - Orchestra e Coro diretti da Carlo Felice Cillario).

21,10/« La storia di un furbo » di Carlo Collodi

Compagnia di prosa di Firenze della RAI. Personaggi e interpreti: Roboano: *Adolfo Geri*; Giovanni: *Corrado Gaipa*; Vittorina: *Grazia Radicchi*; Camilla: *Wanda Pasquini*; Tonino: *Giampiero Becherelli*; Il critico: *Carlo Ratti*; Un popolano: *Rino Benini*; Il timpanista: *Corrado De Cristofaro*; Uno strillone: *Franco Luzzi*.

TERZO

14/Voci di ieri e di oggi: tenori Alessandro Bonci e Cesare Valletti

Vincenzo Bellini: *I Puritani*: « A te, o cara » (Alessandro Bonci) • Gaetano Donizetti: *L'elisir d'amore*: « Quanto è bella, quanto è cara » (C. Valletti - Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Gianandrea Gavazzeni); *La Favorita*: « Spirto gentil » (Alessandro Bonci) • Jules Massenet: *Manon*: « Ah, fuyez, douce image » (C. Valletti - Orchestra Lirica Cetra diretta da Arturo Basile) • Giacomo Puccini: *La Bohème*: « Che gelida manina » (Alessandro Bonci) • Gioacchino Rossini: *L'Italiana in Algeri*: « Languir per una bella » (C. Valletti - Orchestra Lirica Cetra diretta da Arturo Basile).

14,30/Il disco in vetrina

Antonio Vivaldi: *Concerto in la minore*, per fagotto, archi e basso continuo (*solista* Henri Helaerts); Leopold Mozart: *Concerto in re maggiore*, per tromba e orchestra (*solista* Michel Cuvit); Carl Maria von Weber: *Concerto in fa maggiore op. 75* per fagotto e orchestra (*solista* Henri Helaerts); Johann Nepomuk Hummel: *Concerto in mi bemolle maggiore* per tromba e orchestra (*solista* Michel Cuvit - Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet).

21/« La Vestale » di Spontini

Personaggi e interpreti: Licinio: *Robleto Merolla*; Giulia: *Leyla Gencer*; Cinna: *Renato Bruson*; Il Sommo Sacerdote: *Agostino Ferrin*; La Gran Vestale: *Franca Mattiucci*; Un Console: *Enrico Campi*; Un Aruspice: *Sergio Sisti*.

* PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Mogol - Soffici: *Perdona bambina* (Maurizio Vandelli) • Musy-De Berti-Gigli: *Stagione* (Miranda Martino) • Ragni-Rado-Mc Dermot: *Let the sunshine in* (The Ray Bloch Singers) • Barcelata: *Maria Elena* (*duo chit el.* Santo e Johnny) • Cassia-Rizzati: *Con due ali nel cuore* (Genny Day) • De Natale-Coggio: *Il mio ragazzo se ne va* (Mariolina Cannuli) • Cerutti-Pradella: *La coscienza* (Enrico Maria Papes).

NAZ./17,08/Per voi giovani

Ragazzi di Forcella. Incontri dell'équipe di Napoli. I dischi: *Sassa boumbitumba* (Uele Kalabubu) • *Qualcuno per te* (Pyranas) • *Something in the air* (Thunderclap Newman) • *Portami con te* (Fausto Leali) • *Can you dance to it?* (Cat Mother and the All Night Newsboys) • *Una viola del pensiero* (Dino) • *Life and death in G. e A.* (Abaco Dream) • *Io dissi addio* (Roberto Carlos) • *Smile a little smile for me* (The Flying Machine) • *Wedding bell blues* (The 5th Dimension) • *Qui con noi, tra di noi* (The Youngbloods) • *Helping hand* (Billy Joe Royal) • *I problemi del cuore* (Mina) • *Maybe* (Nilsson) • *Il tuo viso di sole* (Gino Paoli) • *Tracy* (The Ciff Links) • *Ballerina, ballerina* (Patty Pravo) • *Love's been good to me* (Frank Sinatra) • *Il fuoco* (Claude François) • *He ain't heavy... he's my brother* (The Hollies) • *L'amore è blu* (I Ragazzi della via Gluck) • *Ode to John Lee* (Johnny Rivers) • *Chissà dove te ne vai* (Giorgio Gaber) • *Bouree* (Jethro Tull) • *New Orleans* (Louis Armstrong e i Dukes of Dixieland).

Per il Corso di storia del teatro

Paolo Stoppa sarà Messer Nicia

«LA MANDRAGOLA» DI MACHIAVELLI

18,30 terzo

Un corso di storia del teatro non può assolutamente prescindere dal capolavoro della letteratura drammatica italiana del Cinquecento, La mandragola *di Niccolò Machiavelli. Verso il 1504, negli anni del pieno dell'attività politica, Machiavelli compose una commedia, che è andata perduta, della quale si conosce solo il titolo,* Le maschere: *si trattava, pare, di una feroce caricatura di alcuni fra i più noti uomini di quel tempo; negli anni del suo ozio politico forzato scrisse invece* La mandragola *e* La Clizia: *la data di composizione della prima è comunque incerta (verso il 1520).*

La trama è semplice. Callimaco Guadagni, un giovane pronto e svelto, da anni se ne sta a Parigi quando un giorno un compaesano, per caso, gli esalta la bellezza e la virtù di una donna fiorentina, Lucrezia, moglie devota di Messer Nicia Calfucci. Callimaco si fa un punto d'onore di conquistare la donna e, tornato a Firenze, si allea con il parassita Ligurio per ordire una beffa ai danni di Messer Nicia. Questi infatti è molto preoccupato per la supposta sterilità di madonna Lucrezia: della cosa approfitta subito Ligurio per presentargli Callimaco come un famoso dottore capace di guarire la donna. Callimaco propone un rimedio magico: la donna dovrà bere un infuso di mandragola, ma, per evitare che il veleno dell'erba contagi Nicia, è necessario che Lucrezia si giaccia con un giovane, assolutamente sconosciuto. Per procurarselo, questo giovane, basta assalire un passante qualsiasi e portarlo nella stanza di Lucrezia. Per vincere gli scrupoli della moglie, Nicia ricorre a un frate, Timoteo: e questi ha buon gioco su Lucrezia alleandosi con la madre della giovane donna, Sostrata. E' chiaro perciò che il giovane assalito e messo a giacere con la forza accanto a Lucrezia sarà lo stesso Callimaco: il quale riuscirà, poi, a convincere la sposa ad incontri meno elaborati.

Dunque lo schema è quello classico di una beffa e si richiama a Boccaccio e alle celebri burle fiorentine: ma il modo con cui tale schema viene svolto e sviluppato è assolutamente realistico, di un realismo spietato ed amaro. Ed è proprio questo l'aspetto più sconcertante della commedia, che in fondo è corale (nessuno dei personaggi — notava Piero Gobetti in un suo lucido studio — è protagonista assoluto) e finisce col darci un panorama illuminante dei molteplici aspetti della realtà italiana di quel secolo: Machiavelli insomma trasferisce tutta intera la sua passione civile nelle pagine di quella che solo gli ingenui potevano pensare un semplice divertimento letterario e drammatico. Però, come ha scritto Carlo Emilio Gadda, « la Mandragola non è dramma polemico, non è una commedia a tesi, per quanto coloro che ritengono (ingiustamente) di esserne colpiti per ciò solo che uno dei loro è colpito, vogliano ascoltarvi e l'irriverenza e l'ingiuria. Satira è certamente in alcuni punti, beffa o almeno irrisione della umana dappocaggine, alla maniera del Boccaccio, in tono più acre beninteso. Ma la satira non raggiunge tanto le istituzioni o gli istituti nella loro maestà o santità, quanto le condizioni di inefficienza, di invalidità in cui vengono a ritrovarsi per lo svuotamento, per la stanchezza di un ambiente: e d'altra parte, per la verbosa ipertrofia di un'etica destinata a campare sulle parole ».

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Danze e cori da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Motivi da operette e commedie musicali - 3.06 Un'orchestra per voi - 3,36 Carosello di canzoni - 4,06 Allegro pentagramma - 4,36 Sette note in fantasia - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5.30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **Concerto del Giovedì:** Musiche di **Maurice Ravel** e **Alberto Herusi** eseguite dal msopr. Alice Gabbai; al pianoforte Anserigi Tarantino. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Tavola rotonda, su problemi e argomenti di attualità,** a cura di Angiola Cirillo. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Musiche del mattino. **F. Schubert:** Marcia militare op. 51 n. 1; **R. Farnon:** Ritratto di un flirt; **G. De Micheli** (Orchestraz. E. Haensch): Baci al buio; Serenata op. 33 (Radiorchestra dir. L. Gay des Combes). **8,45** Emissione Radioscolastica: Lezioni di francese per la 2ª maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13** Intermezzo. **13,05** Il romanzo a puntate. **13,20** Quartetti d'archi. **W. A. Mozart:** Quartetto per archi in mi bem. magg. (Quartetto Julliard: R. Mann e I. Cohen, vl.i; R. Hillyer, v.la; C. Adam, vc.); **R. Kelterborn:** Quartetto per archi n. 3 (Quartetto Drolc). **14,10** Radio 2-4. **16,05** Quattro chiacchiere in musica. **17** Radio gioventù. **18,05** Sottovoce. **18,30** Canti regionali italiani. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Polchette. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,30** Concerto sinfonico della Radiorchestra diretto da Marc Andreae. Rosemarie Lerf, pianoforte. **G. Rossini:** La Cenerentola, Ouverture; **F. Schubert:** Sinfonia n. 3 in re magg.; **W. A. Mozart:** Concerto in do magg. per pf. e orch. K.V. 467. **22,05** La « Costa dei barbari ». **22,30** Galleria del jazz. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,20-23,30** A luci spente.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **F. Turrini:** Sonata in re bem. magg. (G. Gentili-Verona, cemb); **G. Fauré:** Sonata n. 2 per vl. e pf. (R. Pezzani, vl.; L. Sgrizzi, pf.); **I. Albeniz:** El Albaicin (M. Mazzoleni, pf.); **C. Debussy:** Iª Rapsodia per clar. e pf. (C. Conti, clar.; L. Arcuri-Baldecchi, pf.). **18** Radio gioventù. **18,30** Orchestra Radiosa. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Losanna. **20** Diario culturale. **20,15** Ribalta internazionale. **20,35** Teatro al microfono. **20,40-22,30** **« Si deve dire? ».** Commedia in tre atti di Eugène Labiche. Regia di Bernardo Malacrida.

venerdì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
Qui est-ce? C'est Christine
Demandez le programme!
Grenoble 68

10,30 Educazione civica
Prof. Antonio Marando
La legge

11 — Educazione fisica
Prof. Luigi Rosati
Preatletici generali

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Storia dell'arte
Prof. Massimo Teodori
New York: Interpretazioni
(2ª lezione)

12 — Tecnologia meccanica e laboratorio
Prof. Angelo Coppola
Principi di fonderia

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Il lungo viaggio: le grandi religioni
a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
2ª puntata

13 — GLI UOMINI CON LE ALI
Storia dell'aeroplano
Quarta puntata
— Aerei da preda
— L'aviazione in borghese

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Bastoncini di pesce Iglo - Crema Polin per bambini)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Escluse le lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — LANTERNA MAGICA
Programma di films, documentari e cartoni animati
Testi e presentazione di Antonello Campodifiori
Realizzazione di Cristina Pozzi Bellini

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Bicicletta Graziella Carnielli - Giocattoli Lego - Brooklyn Perfetti - Nugget Mobili)

la TV dei ragazzi

17,45 a) VANGELO VIVO
a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
Regia di Michele Scaglione

b) CANI DA PASTORE
Secondo episodio
Personaggi ed interpreti:
Signor Hawkes *David Markham*
Colin *Jeremy Bulloch*
Anne *Sally Bulloch*
Cathy *Suzan Farmer*
Signor Hoddy *Richard Warner*
Joe *Michael Saunders*
Signora Hoddy *Sheila Burrell*
Fred *Brian Weske*
Regia di Donald Taylor
Prod.: C.F.F.

ritorno a casa

GONG
(Procter & Gamble - Gran Pavesi)

18,45 MUSICA DA CAMERA
— Gianluca Tocchi: *Arie e danze tedesche per flauto, viola e arpa: a) Bourrée, b) Aria, c) Corrente, d) Arietta, e) Gavotta*
Flauto: Severino Gazzelloni; *Viola:* Bruno Giuranna; *Arpa:* Maria Selmi Dongellini
Regia di Walter Mastrangelo
— Joaquin Rodrigo: *1) Con qué la lavaré? 2) De dònde venis, amore? 3) De los alamos vengo, 4) En Jerez de la Frontera*
Soprano: Francina Girones; *Pianista:* Giorgio Favaretto
Regia di Fernanda Turvani

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettizza
Regia di Giulio Morelli
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Profumi Guerlain - Alka Seltzer - Rosso Antico - Detersivo Finish - Doria S.p.A. - Sottilette Kraft)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Pelati Star - Fleurop Interflora - Pocket Coffee Ferrero - Vicks Vaporub - Geloso S.p.A. - Caffè Bourbon)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Spumanti Gancia - (2) Cera Grey - (3) Salumificio Negroni - (4) SAI Assicurazioni - (5) Confetto Falqui
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brera Cinematografica - 2) Mac 2 - 3) Films Pubblicitari - 4) Brera Cinematografica - 5) Cinetelevisione

21 —
TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'
a cura di Emilio Ravel

DOREMI'
(Macchine per cucire Borletti - Magazzini Standa - Bonheur Perugina)

22 — VIVERE INSIEME
a cura di Ugo Sciascia
N. 79 - La carriera
Originale televisivo di Gladys Engely
Personaggi ed interpreti:
Assistente sociale *Mario Erpichini*
Madre di Fabio *Bianca Toccafondi*
Fabio *Gabriele Lavia*
Commendator Filippini *Carlo Enrici*
Padre di Fabio *Carlo Ratti*
Scene e arredamento di Eugenio Liverani - Costumi di Loredana Zampacavallo - Regia di Alessandro Brissoni

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16 — TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— Comportarsi da cittadini
Noi in viaggio
a cura di Silvano Rizza - Consulenza di Luigi Pedrazzi - Realizzazione di Sergio Barbonese (10ª puntata)

— La musica popolare
Un trovatore del Sud
a cura di A. Riccardo Luciani - Consulenza di Piero Piccioni - Realizzazione di Nino Zanchin (7ª puntata)

— La conquista dell'energia
L'energia nucleare
a cura di Maria Medi - Consulenza di Enrico Medi - Realizzazione di Filippo Paolone (7ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Paolo Ferrari e Isabella Biagini

17-17,30 MILANO: IPPICA
Corsa tris di trotto
Telecronista Alberto Giubilo

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
Replica della 2ª e 3ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Maglieria Magnolia - Mon Cheri Ferrero - Casa Vinicola F.lli Bolla - Invernizzi Milione - Moplen - Rasoi elettrici Braun)

21,15
STORIE ITALIANE
DIRITTO DI CRONACA
Soggetto e sceneggiatura di Enrico Roda
Personaggi ed interpreti:
Maggiore Silla *Vittorio Sanipoli*
Lucia Battaglia *Piera Degli Esposti*
Marco Raimondi *Riccardo Garrone*
Sandra *Agnès Spaak*
Quintieri *Umberto D'Orsi*
Sofia *Eleonora Rossi Drago*
Laura *Linda Sini*
Ginette *Didi Perego*
e con: *Marcello Tamborra, Cinzia Bruno, Ignazio Leone, Loris Bazzocchi, Giuditta Saltarini, Pupo De Luca, Carletto Sposito, Stefania Riccetti, Carla Antonelli, Nino Fuscagni, Alan Collins, Mavi, Anna Campori, Dina Perbellini, Sergio Ciulli*
Musiche originali di Piero Umiliani
Regia di Vittorio Sala
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Tiber Cinematografica)

DOREMI'
(Kleenex Tissue - Mobili Snaidero)

22,15 SINCRO
a cura di Sergio Borrelli
3° - Il maestro
di Pompeo de Angelis

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der doppelte Nikolaus
Fernsehkurzfilm
Regie: Rainer Erler
Verleih: BAVARIA

20,05 Blick ins Tierreich: von kleinen und grossen Katzen
Filmbericht
Regie: Rudolf Schenkel
Verleih: SCHWEIZER FERNSEHEN

20,40-21 Tagesschau

5 dicembre

ore 18,45 nazionale

MUSICA DA CAMERA

Con tre concertisti di talento cominciano stasera le trasmissioni di musica da camera. Sono il flautista Severino Gazzelloni, il violista Bruno Giuranna, l'arpista Maria Selmi Dongellini: un complesso piuttosto insolito, ma che è stato voluto dal compositore Gianluca Tocchi per rivivere il mondo suggestivo e antico di arie e danze tedesche. Dalle maniere teutoniche si passa nel programma a quelle iberiche di Joaquin Rodrigo, uno dei più celebri musicisti contemporanei spagnoli (è l'autore del popolare Concerto di Aranjuez *per chitarra e orchestra). Di Rodrigo la soprano spagnola Francina Girones interpreta quattro brani di chiara ispirazione folkloristica. Al pianoforte Giorgio Favaretto, il maestro della Girones.*

ore 21,15 secondo

STORIE ITALIANE
Diritto di cronaca

Giocando in un bosco, due bambini trovano un rossetto sepolto nella sabbia e lo lanciano lontano. Il rossetto finisce accanto al corpo di una donna morta e, quando la polizia lo troverà, diventerà il perno delle indagini e farà cadere i sospetti su una giovane donna. L'indiziata potrebbe essere scagionata dalla madre dei due bambini, ma questa non lo fa, per pigrizia morale e per egoismo. Intanto sulla ragazza fermata si scatena una caccia alla notizia da parte dei cronisti che fa diventare di pubblico dominio, impietosamente amplificato, un segreto di carattere privato della ragazza. Tutto questo avviene in nome di un malinteso « diritto di cronaca ». Le forze della legge arrivano rapidamente alla verità e l'indiziata viene prosciolta da ogni accusa; ma la giovane esce distrutta dall'avventura. E la stessa pietà, che alla fine le viene tributata da un giornalista che esercita con responsabilità il proprio mestiere, non basta a restituire alla ragazza ciò che le è stato tolto. (Articolo a pag. 42).

ore 22 nazionale

VIVERE INSIEME: La carriera

Bianca Toccafondi è fra gli interpreti dell'originale

L'assistente sociale di un carcere minorile cerca di ricostruire le ragioni per cui Fabio, un ragazzo di buona famiglia, si è reso colpevole di una rapina. La madre afferma che suo figlio è stato traviato da un amico, ma un più attento esame della vita del giovane e dei suoi rapporti con i familiari dimostrano che proprio in casa, senza naturalmente che i genitori se ne siano resi conto, egli ha ricevuto cattivi esempi di comportamento.

ore 22,15 secondo

SINCRO
Terzo episodio: Il maestro

Cesare Baistrocchi fu un garibaldino che partecipò alla battaglia di Bezzecca, nel 1866. Terminate le guerre d'indipendenza, volle rivolgere il suo impegno alla lotta contro l'analfabetismo e per l'istruzione, nella quale portò lo stesso spirito missionario. Il programma ricostruisce — con l'ausilio di attori — il contrasto fra l'idealismo romantico, ma astratto ed ingenuo del Baistrocchi e la dura realtà delle campagne italiane intorno a Mantova, negli anni seguenti l'Unità d'Italia. Il testo è tratto dalle memorie stesse del Baistrocchi e dal resoconto delle riunioni dei circoli didattici di Mantova del 1869. E' un esempio della diversità fra intenzioni pedagogiche del maestro — pur nobili e disinteressate — e la realtà sociale e gli effettivi interrogativi degli allievi. Un contrasto che è diventato particolarmente evidente ai giorni nostri.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Dalmazio archimandrita.

Altri santi: S. Saba abate nella Giudea; S. Basso vescovo e martire a Nizza; S. Crispina martire in Numidia; S. Pelino vescovo e martire.

Il sole a Milano sorge alle 7,47 e tramonta alle 16,41; a Roma sorge alle 7,23 e tramonta alle 16,40; a Palermo sorge alle 7,08 e tramonta alle 16,47.

RICORRENZE: Nasce in questo giorno, nel 1804, lo scrittore e patriota Cesare Cantù. Opere: *Storia universale, Margherita Pusterla.*

PENSIERO DEL GIORNO: Avviene nei giovani come nelle piante, che dai primi frutti sappiamo che cosa possiamo aspettarci da esse per l'avvenire. (Demofilo).

per voi ragazzi

Vangelo vivo presenta oggi le storie parallele di tre ragazzi. Paolo, alunno di quinta elementare, nel corso di una gita in bicicletta con alcuni compagni di scuola, ha occasione di applicare, con semplicità e slancio, il comandamento della carità. La seconda protagonista della puntata è una fanciulla di 13 anni, Anna, la quale, per la sua festa, ha avuto un paio di scarpe con il tacco alto. Di qui un dialogo con sua madre, che non vede l'opportunità di un simile dono; un episodio ricco di notazioni psicologiche, narrato con delicatezza. Infine, le impressioni e le esperienze di un ragazzo di 14 anni, Marco, che lavora presso un vinaio.
Al termine, verrà trasmesso il secondo episodio del telefilm *Cani da pastore.* Gli allevatori della contea di Romney sono preoccupati: le loro pecore vengono assalite da un cane sconosciuto, e negli ultimi giorni c'è stato anche un furto. Le accuse cadono su Glen, il bellissimo cane da pastore appartenente alla famiglia Hawkes. Glen ha ottenuto per due anni consecutivi il titolo di « Campione della contea del Sud »; ma questa volta ha un rivale: il cane Lion, della famiglia Hoddy. I due campioni dovranno affrontare la finalissima tra qualche giorno. In questo spazio di tempo si sono verificati gli assalti alle pecore. Tra i più accaniti accusatori vi sono gli Hoddy, i quali vorrebbero che Glen venisse abbattuto.

TV SVIZZERA

14, 15 e 16 TELESCUOLA: « La temperatura ». 2. « Calcolo delle temperature ». Realizzazione di Olivier Budry
18,15 PER I RAGAZZI: « Tutti in viaggio ». Rubrica presentata da Elena Wullschleger. 2ª puntata - « Avventure sull'acqua ». Telefilm della serie « Due ragazzi e un cavallo ». Regia di Angio Zane. IIª parte
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 9ª lezione
19,50 TV-SPOT
19,55 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 LA RESA DEI CONTI. Telefilm della serie « Il barone » (a colori)
21,30 PETER BRUEGEL, PITTORE DELLA REALTA'. Documentario di Paul Haesaerts (a colori)
22,30 LIMBO. Balletto di Alwin Nikolais interpretato da Murray Louis, Phyliss Lamhut, Carolyn Anna Carlson. Realizzazione di Raymond Abel e David Roth. Presentata fuori concorso dalla CBS alla Rosa d'oro di Montreux 1969 (a colori)
23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

5 dicembre venerdì

NAZIONALE

6 Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7 **Giornale radio**
'10 **Musica stop** (Vedi Locandina)
'37 Pari e dispari
'48 **IERI AL PARLAMENTO**

8 **GIORNALE RADIO** - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sui giornali di stamane - Sette arti
— *Mira Lanza*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 **I nostri figli,** a cura di G. Basso — *Manetti & Roberts*
'06 **Colonna musicale**
'45 In occasione del **Chanuccà**, una conversazione di **Isidoro Kahn**, Rabbino capo della Comunità Israelitica di Napoli

10 **Giornale radio**
'05 **La Radio per le Scuole** (II ciclo Elementari)
Uomini e fatti della storia d'Italia: Alcide De Gasperi, di Lino Minarelli. Regia di Ugo Amodeo - Gli amici della poesia, a cura di Anna Maria Romagnoli
'35 **Le ore della musica**
Prima parte — *Henkel Italiana*

11 LE ORE DELLA MUSICA
Seconda parte — *Autogrill ® Pavesi*
'30 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano **GINA CIGNA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12 **Giornale radio**
'05 Contrappunto
'31 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'36 **Lettere aperte:** Risponde il prof. Nicola D'Amico
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13 GIORNALE RADIO
'15 **Radiotelefortuna 1970**
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*
'18 **APPUNTAMENTO CON WILMA GOICH ED EDOARDO VIANELLO**
a cura di **Rosalba Oletta**

14 **Trasmissioni regionali**
'37 Listino Borsa di Milano
'45 **Zibaldone italiano**

15 Nell'intervallo (ore 15): **Giornale radio**
'30 **CHIOSCO**
I libri in edicola, a cura di **Pier Francesco Listri**
'45 Ultimissime a 45 giri — *C.D.I. Comp. Disc. Ital.*

16 Programma per i ragazzi: **« Conversando con la gente »**. Inchiesta di bambini, a cura di Franco Passatore e Silvio De Stefanis — *Biscotti Tuc Parein*
'30 **L'APPRODO MUSICALE**
a cura di **Leonardo Pinzauti**

17 **Giornale radio**
'05 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco**. Realizzazione di **Renato Parascandolo**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

18

19 '08 Sui nostri mercati
'13 **Pamela**
di **Samuel Richardson** - Adattamento radiofonico di Gabriella Sobrino - 2° puntata: « Una proposta » - Regia di **Carlo Di Stefano** (Vedi Locandina)
'30 Luna-park

20 **GIORNALE RADIO**
'15 Il classico dell'anno: **GERUSALEMME LIBERATA** presentata da **Alfredo Giuliani**
14. Nuovi fatti meravigliosi. Il mago di Ascalona aiuta i crociati a ritrovare Rinaldo
Regia di **Vittorio Sermonti**
'45 **TANTE COSE COSI'** - Divagazioni di **Milly** e **Achille Millo**, a cura di **Filippo Crivelli**

21 '15 Dall'Auditorium di Torino
Inaugurazione della Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da **Mario Rossi**
con la partecipazione dei soprani **Jeannette Pilou** e **Christine Deutekom**, del contralto **Luisella Ciaffi Ricagno**, del tenore **Lajos Kozma** e del basso **Ugo Trama**

22 Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI
Maestro del Coro Roberto Goitre
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo:
Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo

23 Al termine (ore 23,30 circa):
OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA,** musiche del mattino presentate da **A. Mazzoletti** — *Sorrisi e Canzoni TV*
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Farmaceutici Aterni*
8,40 **CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE**

9,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA (Vedi Locandina) — *Pasta Barilla*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Interludio** — *Soc. del Plasmon*

10 — **Il cappello del prete**
di **Emilio De Marchi** - Adattamento radiofonico di Mauro Pezzati - 15° ed ultima puntata - Regia di **Gennaro Magliulo** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,17 IMPROVVISO — *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio** - Controluce
10,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Ninì Perno** — *Gradina*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Lelio Luttazzi** presenta: **HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini** — *Coca-Cola*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,35 **Una commedia in trenta minuti**
ALBERTO LIONELLO in **« Il bell'Apollo »** di **Marco Praga** - Riduzione radiofonica e regia di **Paolo Giuranna** (Vedi Nota illustrativa) — *Caffè Lavazza*

14,05 **Canzonissima 1969,** a cura di Silvio Gigli
14,10 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Per gli amici del disco — *R.C.A. Italiana*

15 — Novità per il giradischi — *Tiffany*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Paolo Poli**
15,18 **CLAVICEMBALISTA WANDA LANDOWSKA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA** - Prima parte — *Emulsio*
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Nell'intervallo:
(ore 17): Buon viaggio
17,21 **Radiotelefortuna 1970**
17,25 Bollettino per i naviganti
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA:** Il bambino dalla nascita all'età scolare, di **Giorgio Bartolozzi**
V. Norme di igiene per il bambino nei primi anni di vita

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Giornale radio**
18,55 Sui nostri mercati

19 — **ALLA RICERCA DEI CAFFE' PERDUTI**
Incontri di **Marina Malfatti** con la terza età, scritti e realizzati da **Marisa Calvino** e **Riccardo Tortora**
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20,01 **Alberto Lupo** presenta:
IO E LA MUSICA
20,45 **Passaporto**
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di Ernesto Fiore ed Ennio Mastrostefano

21 — **Italia che lavora**
21,10 **LIBRI-STASERA**
Rassegna quindicinale d'informazione e dibattito, a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**
21,55 Bollettino per i naviganti

22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **IL MELODRAMMA IN DISCOTECA**
a cura di **Giuseppe Pugliese**

23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *L'arte di Albrecht Dürer. Conversazione di Piero Galdi*
9,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)
« Domani, una strada per il vostro avvenire », a cura di Pino Tolla con la collaborazione di Bianca Maria Mazzoleni (Replica dal Progr. Naz. del 4-12-1969)

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
F. Schubert: Quartetto in mi magg. op. 125 n. 2 (Quartetto Endres) • R. Strauss: Cinque Pezzi op. 3 per pf. a quattro mani (Duo G. Gorini-S. Lorenzi)
10,45 **Musica e immagini**
O. Respighi: Vetrate di chiesa, quattro impressioni per orch. (Orch. Sinf. di Minneapolis dir. A. Dorati)

11,10 **Concerto dell'organista Gennaro D'Onofrio**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
11,35 **Musiche italiane d'oggi**
S. Scopelliti: Divertimento breve per quattro strumenti ad arco • G. Gorini: Cinque Studi per due pf.i, archi e percuss.

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
12,20 **L'epoca del pianoforte**
W. A. Mozart: Sonata in la magg. K. 331 (pf. C. Eschenbach) • E. T. A. Hoffmann: Sonata in fa min. (pf. G. Vianello)
12,55 **INTERMEZZO**
M. Clementi: Sinfonia in re magg. (Revis. di A. Casella - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. A. La Rosa Parodi) • G. B. Viotti: Concerto doppio in la magg. per pf., vl. e orch. (E. Cavalli, pf.; F. Gulli, vl. - Orch. Sinf. dell'Angelicum di Milano dir. P. Urbini) • F. Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia in sol min. per orch. d'archi (Orch. Sinf. di Vienna dir. M. Lange)
13,55 **Fuori repertorio** (Vedi Locandina)

14,30 **Ritratto di autore: Jacques Ibert**
Concertino per sax contr. e orch. da camera (sol. V. Abato - Orch. da camera dir. S. Shulman); Cinq Pièces en Trio, per ob., cl. e fg. (Strumentisti dell'Ensemble Instrumentale à vent de Paris); Escales, per oboe (ob. sol. R. Gamberg - Orch. Boston Symphony dir. C. Münch)

15,05 **Edward Elgar**
IL SOGNO DI GERONZIO
oratorio op. 38 per soli, coro e orch.
Geronzio: John Vickers, ten.; L'Angelo: Constance Shacklock, msopr.; Il Sacerdote e l'Angelo dell'agonia: Marian Nowkowsky, bs.
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da **John Barbirolli**
Maestro del Coro Nino Antonellini

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Replica dal Programma Nazionale)
17,35 Il meridionalismo di Luigi Sturzo. Conversazione di Michele Novielli
17,40 **Jazz oggi**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
L'uomo contemporaneo e la civiltà del benessere. Intervista con Martin Walser, a cura di I. Pizzetti - Documenti: G. Manganelli e C. Sermonà presentano: Le sei giornate di Pietro Aretino - Notiziario

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA** (Vedi Locandina)

20,30 **DA CUVIER A THEILHARD DE CHARDIN: IL PENSIERO MODERNO TRA STRUTTURALISMO ED EVOLUZIONISMO**
VI. L'incidenza nella sociologia e nell'antropologia culturale
a cura di **Carlo Marletti**

21 — **Il Neoclassicismo**
Presenza e problemi del « classico » nella musica moderna
a cura di **Gianfranco Zàccaro**
Prima trasmissione

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **Idee e fatti della musica**
22,40 **Poesia nel mondo**
Poeti serbi e croati fra le due guerre, a cura di **Osvaldo Ramous** - I. Vladimir Nazor - Dizione di Anna Maria Gherardi e Antonio Guidi
22,55 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: soprano Gina Cigna

Alfredo Catalani: *La Wally*: « Né mai dunque avrò pace? » • Charles Gounod: *Faust*: Aria dei gioielli • Umberto Giordano: *Andrea Chénier*: « La mamma morta » • Francesco Cilea: *Adriana Lecouvreur*: « Io son l'umile ancella » • Amilcare Ponchielli: *La Gioconda*: « Suicidio! ».

19,13/« Pamela » di Samuel Richardson

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Ilaria Occhini. Personaggi e interpreti della seconda puntata: Pamela: *Ilaria Occhini*; Barbara: *Loretta Goggi*; Philip: *Pino Colizzi*; La signora Jervis: *Nella Bonora*; Il signor Williams: *Leo Gavero*; Giovanni: *Corrado De Cristofaro*; Il padre di Pamela: *Giampiero Becherelli*.

21,15/Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi

Musiche di Ludwig van Beethoven: *Messa in do maggiore op. 86* per soli, coro e orchestra: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei (Jeannette Pilou, *soprano*; Luisella Ciaffi Ricagno, *contralto*; Lajos Kozma, *tenore*; Ugo Trama, *basso*); *Cristo sul Monte degli Ulivi*, oratorio op. 85 per soli coro e orchestra (Christine Deutekom, *soprano*; Lajos Kozma, *tenore*; Ugo Trama, *basso*).

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Jobim: *Samba torto* (Antonio Jobim) • Licrate: *Intensamente* (Piperakis Quartet) • Raffeng: *Okandi* (Max Raffeng) • Cavallaro: *Un nuovo giorno* (Tullio Gallo) • Selmoco: *A mezza tinta* (Puccio Roelens) • Mc Grif: *Charlotte* (Jimmy Mc Grif) • Bergonzi: *Niño de Rio* (Bergonzi) • Brasseur: *Waiting for you* (André Brasseur) • Nelabi: *Cucù bajon* (R. Pregadio) • Dell'Aera: *Vogliamo ballare* (Ugo Fusco) • Wrest: *Blue Sunday* (Natale Romano) • Woodman: *Baby grumpling* (Gilded Cage).

9,15/Romantica

Alstone-Lawrence: *Symphony* (pf. Roger Williams con la sua orchestra) • Bianco-Melfi: *Poema* (Milva) • Lehar: *Tu che m'hai preso il cuor* (Claudio Villa) • Goehr: *My next song* (Monia Liter).

10/Il cappello del prete

Personaggi e interpreti della quindicesima ed ultima puntata: Cecere: *Stefano Satta Flores*; Barone di Santafusca: *Achille Millo*; Don Antonio: *Gennaro Di Napoli*; Don Nunziante: *Francesco Sormano*; Ciccio Scuotto: *Carlo Alighiero*; Cavalier Martellini: *Mariano Rigillo*; 1° redattore: *Rino Gioielli*; 2° redattore: *Davide Maria Avecone*; Usciere: *Pino Cuomo*; Cancelliere Pinca: *Bruno Marinelli*; Macelli: *Loris Gizzi*.

15,18/Clavicembalista Wanda Landowska

Johann Sebastian Bach: *Due Preludi e Fughe*, dal « Clavicembalo ben temperato », vol. 1: in la bemolle maggiore; in la maggiore • Domenico Scarlatti: *Cinque Sonate*: in do maggiore L. 102; in la minore L. 138; in fa minore L. 382; in fa maggiore L. 20; in re minore L. 422.

TERZO

11,10/Concerto dell'organista Gennaro D'Onofrio

Georg Friedrich Haendel: *Concerto in si bemolle maggiore* op. 4 n. 2 per organo e orchestra (Revis. di Gennaro D'Onofrio): Tempo giusto - Allegro - Adagio, Allegro (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella) • Olivier Messiaen: Da *La Nativité du Seigneur*: Les Anges - Jésus accepte la souffrance.

13,55/Fuori repertorio

Rudolph Kreutzer: *Tre Studi* per violino solo: in mi maggiore - in re maggiore - in la maggiore (*violinista* Riccardo Brengola) • Johannes Brahms: *Variazioni su un tema di Haydn* op. 56 b) per due pianoforti (Aloys e Alfons Kontarsky).

19,15/Concerto di ogni sera

Leos Janacek: *Suite op. 3*: Con moto - Adagio - Allegretto - Con moto (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Gabor Otvös) • Gustav Mahler: *Sinfonia n. 4 in sol maggiore*: Allegro moderato, non troppo presto - Andante moderato - Con calma - Molto piacevole (*soprano* Elisabeth Schwarzkopf - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Otto Klemperer).

✲ PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Randazzo: *Rain in my heart* (Caravelli) • Mescoli: *Vacanze* (Gino Mescoli) • Gallo: *Beautiful bay* (Angel « Pocho » Gatti) • Mastronimico: *Romanticismo* (Tony Iglio) • Sorgini: *Francesina* (Giuliano Sorgini) • Aguilé: *Cuando sali de Cuba* (Augusto Alguero) • Rota: *Tema d'amore* (Henry Mancini) • Bacharach: *Alfie* (Laurindo Almeida) • Benedetto: *Vieneme 'n zuonno* (Enrico Simonetti) • Jobim: *Meditaçao* (Felix Slatkin).

SEC./14,10/Juke-box

Dossena-Charden-Bourgeois-Rivière: *Senza te* (Eric Charden) • Cassia-Monti-Zauli: *Sola nel buio* (Lydia Raimondi) • Serengay-Barimar-Corsini: *Un lago blu* (Gli Uh!) • Lombardi-Pelleus: *Organ sound* (Assuero Verdelli) • Mannoliti-Beretta-Evander: *Bevi con me* (Robertino) • Del Prete-Pilat-Negri: *La rivale* (Katty Line) • Pace-Savio: *La tua voce* (I Profeti).

NAZ./17,05/Per voi giovani

Un servizio sui problemi del tempo libero. I dischi: *Let a woman be a woman, let a man be a man* (Dyke and the Blazers) • *Luisa, dove sei?* (Salvatore Ruisi) • *Marrakesh Express* (Crosby, Stills e Nash) • *Poor moon* (Canned Heat) • *Per te* (Irene Papas) • *Living in the past* (Jethro Tull) • *I'm gonna make you mine* (Lou Christie) • *Tu non hai più parole* (I Myosotis) • *My chérie amour* (Stevie Wonder) • *Viva Bobby Joe* (The Equals) • *Questo folle sentimento* (Formula Tre) • *Suspicious minds* (Elvis Presley) • *Un ragazzo, una ragazza* (Memo Remigi) • *Delta lady* (Joe Cocker) • *7 e 40* (Lucio Battisti) • *Occhi neri, occhi neri* (Mal dei Primitives) • *Wake up* (The Chambers Brothers) • *Lirica d'inverno* (Adriano Celentano) • *Memories of a broken promise* (Motherlode) • *Time machine* (The Grand Funk Railroad) • *Lodi* (Stormy Six) • *The night they drove old dixie down* (The Band) • *Vestita di bianco* (Gens) • *Popcorn* (Luiz Henrique and Walter Wanderley) • *Please don't talk about me when I'm gone* (Gerry Mulligan).

Una commedia in trenta minuti

Alberto Lionello è l'interprete

«IL BELL'APOLLO» DI MARCO PRAGA

13,35 secondo

Alberto Lionello ritorna questa settimana quale protagonista di « una commedia in trenta minuti », nella serie che da ottobre va presentando il Secondo Programma. Questo nostro originale e versatile attore l'abbiamo già sentito nel Matrimonio di Figaro *di Beaumarchais e, prima ancora, in* Uomo e superuomo *di Bernard Shaw, dove lo scrittore irlandese dà con il personaggio di John Tanner (dal celebre Don Giovanni Tenorio) un'immagine tutta ironica e paradossale dell'uomo a lui contemporaneo.*
Ancora un dongiovanni è affidato questo venerdì ad Alberto Lionello: si tratta di Piero Badia, protagonista della commedia Il bell'Apollo *di Marco Praga, che viene trasmessa nella sintesi radiofonica curata da Paolo Giuranna.*
Figlio del poeta Emilio, che fece parte della scapigliatura milanese, Marco Praga fu uno degli autori più acclamati del teatro italiano dell'ultimo ventennio dell'Ottocento e del primo Novecento.
Osservava Renato Simoni che il personaggio di Don Giovanni ha di solito trovato fortuna sulla scena, nelle sue molteplici incarnazioni: sino appunto alla « prima » veneziana del Bell'Apollo (3 dicembre 1894), accolta con freddezza ed a quella milanese, presto seguita, bollata da aperto fragoroso dissenso.
Perché quel « fiasco »? Probabilmente perché Piero Madia non possiede lo slancio cattivante, sia pure demoniaco, che distingue i Don Giovanni precedenti. E' un uomo mediocre, pronto senza passione a tutte le avventure amorose, che vive comodamente nella buona società milanese dell'ultimo Ottocento; non sfida quella società, anzi la rispetta e se ne vale per raggiungere cinicamente il suo scopo.
La commedia di Marco Praga era dunque troppo audace e innovatrice per il suo tempo e per questo irritò il pubblico; ma dopo solo venticinque anni, fossero più tolleranti o più smaliziati gli spettatori, raggiunse il successo. Nei tre atti dell'opera originale Piero Madia s'imbatte in quattro donne; nella sintesi radiofonica incontrerà soltanto le due principali: una per conquistarla e l'altra per rispingerla nell'ordine della famiglia non appena s'accorge che la relazione gli porterebbe doveri ed obblighi. Piero sostiene di amare le donne; ma forse l'unica ambizione della sua vita è quella di tener fede al soprannome datogli dagli amici: il bell'Apollo.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Uno strumento e un'orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Concerto di musica leggera - 3,36 Il virtuosismo nella musica strumentale - 4,06 Palcoscenico girevole - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5.30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **Quarto d'ora della serenità,** per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Mondo Missionario: Contestazione delle Missioni,** a cura di P. Cirillo Tescaroli - **Note filateliche,** di Gennaro Angiolino - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Editorial du Vatican. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,05** Musica varia. **8,45** Emissione radioscolastica: Lezioni di francese per la 3ª maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Il romanzo a puntate. **13,20** Orchestra Radiosa. **13,50** Caffè-concerto. **14,10** Radio 2-4. **16,05** Ora serena. **17** Radio gioventù. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Indovinate l'Autore! **18,35** Canzoni nel mondo. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Fantasia orchestrale. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. **21** Intermezzo jazz. **21,30** Club 67. **22,05** Terza pagina. **22,35** « Contessa Maritza ». Selezione all'Atto primo di Emmerich Kálmán. Orchestra e Coro dell'Opera di Vienna dir. A. Paulik. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,20-23,30** Commiato.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **P. Graener:** « Il Flauto di Sans-souci »: Suite per orch. da camera; **V. Bellini:** Norma: « Casta diva che inargenti » (L. Pagliughi, sopr.); **W. A. Mozart:** Don Giovanni: « Là ci darem la mano » (N. Rossi-Lemeni, bs.; V. Zeani, sopr.); **G. Puccini:** La Bohème: « O soave fanciulla » (M. L. Cioni, sopr.; L. Pontiggia, ten.); **O. Respighi:** La Fiamma: « Non mi toccare » (J. Torriani, sopr.); **G. Verdi:** Nabucco: « Tu sul labbro de' veggenti », (S. Pezzetti, bs.); **W. A. Mozart:** Don Giovanni: « Or sai chi l'onore » (M. Bonifaccio, sopr.); **P. Graener:** Musik am Abend, op. 44 (Orch. della RSI dir. L. Casella). **18** Radio gioventù. **18,30** Canne e canneti. **18,45** Dischi vari. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Solisti della Svizzera Italiana. **E. Satie:** Trois Gnossiennes pour piano; **M. Ravel:** Tzigane, Rhapsodie de concert per vl. e pf. **20,45** Incontro con Count Basie. **21** Notizie dal mondo nuovo. **21,30** **Musiche di Francesco Durante** (Orchestra della RSI e Coro dir. E. Loehrer). **22-22,30** Ballabili.

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
A visit to the observatory
A school day in Britain
Introducing the Jones family

10,30 Geografia
Prof. Franco Bonacina
I grandi esploratori: l'esplorazione del Polo Nord

11 — Educazione civica
Prof. Franco Bonacina
Il lavoro in Italia

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura straniera
Prof. Claudio Gorlier
Letteratura contemporanea inglese e americana
(1a lezione)

12 — Educazione civica
Dr. Antonio Maccanico
Come nasce una legge

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
L'opera ieri e oggi
a cura di Luciano Alberti e Vittoria Ottolenghi
con la consulenza di Francesco Siciliani
Realizzazione di Vittoria Ottolenghi e Eugenio Thellung
2a puntata

13 — OGGI LE COMICHE
— **Il duello**
con Buster Keaton
— **Gustavo è in ritardo**
Regia di Miklos Temesi

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Parmalat - Coperte Marzotto)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Escluse le lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Olio d'oliva Carapelli - Hit Organ Bontempi - Dolatita - Giocattoli Sebino)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG
(Crema Bel Paese Galbani - Sapone Respond)

18,45 SAPERE
Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
Marie Curie
a cura di Angelo D'Alessandro
Consulenza di Paolo Casini
Realizzazione di Lucia Severino

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Padre Secondo Mazzarello, Segretario del Centro di Azione Liturgica

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Magnesia S. Pellegrino - Biol - Mennen - Coca-Cola - Milkinette - Bonheur Perugina)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO
(Brodo Liebig - Caffettiera Moka Express - Procter & Gamble - Pollo Dressing - Formitrol - Istituto Nazionale delle Assicurazioni)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Sambuca Extra Molinari - (2) Pasta del Capitano - (3) Parmigiano Reggiano - (4) Tè Ati - (5) Chicco-Artsana
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Cinetelevisione - 3) Camera Uno - 4) Produzioni Cinetelevisive - 5) Pierluigi De Mas

21 —
CANZONISSIMA 1969
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con **Alice** ed **Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello**
Testi di Terzoli, Vaime, Verde
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Coreografie di Jack Bunch
Scene di Cesarini da Senigallia
Costumi di Corrado Colabucci
Produttore esecutivo Guido Sacerdote
Regia di Antonello Falqui
Undicesima trasmissione

DOREMI'
(Nescafé Gran Aroma Nestlé - Orologio Bulova Accutron - SIP-Società Italiana per l'Esercizio Telefonico)

22,30 UN VOLTO, UNA STORIA
a cura di Gian Paolo Cresci con la collaborazione di Antonio Lubrano e Gian Piero Raveggi

23,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
Replica della 2a e della 3a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Anello Edelsteine - Prodotti dell'agricoltura Star - Pentola a pressione Lagostina - Caffè Hag - Olio di semi Teodora - All)

21,15 LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLAR
K.O. alla quarta ripresa
Telefilm - Regia di Leslie Norman
Distr.: I.T.C.
Int.: Roger Moore, Walter Brown, Tony Wright

DOREMI'
(Maglieria Stellina - Rasoi Techmatic Gillette)

22,05 IL CONTE DI MONTECRISTO
di Alessandro Dumas
Otto episodi di Edmo Fenoglio e Fabio Storelli
Quarto episodio
Il conte
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Danglars *Achille Millo*
Albert *Ruggero Miti*
Maximilien *Giorgio Favretto*
Beauchamps *Nino Fuscagni*
Château-Renaud *Lorenzo Terzon*
Fernando *Alberto Terrani*
Signora bionda *Cecilia Polizzi*
Uomo in nero *Nello Riviè*
Altro signore *Giorgio Bandiera*
Marchesa *Vittoria Dal Verme*
Viscontino *Edoardo Florio*
Duchessa *Tina Lattanzi*
Eugenie *Silvia Silveri*
Valentine *Maddalena Gillia*
Franz *Ugo Pagliai*
Marchesino *Nino Scardina*
Baronessa Danglars *Anna Miserocchi*
Signora ossuta *Loredana Savelli*
Generale *Nestor Garay*
Conte di Montecristo *Andrea Giordana*
Villefort *Enzo Tarascio*
Signora Villefort *Fulvia Mammi*
Mercedes *Giuliana Lojodice*
Haydée *Mila Stanic*
Bertuccio *Fosco Giachetti*
Battistino *Simone Mattioli*
Andrea Cavalcanti *Lino Capolicchio*
Maggiore Cavalcanti *Nino Besozzi*
Maggiordomo *Gualtiero Isnenghi*
Giovane segretario *Dante Biagioni*
Valletto *Armando Furlai*
Ministro *Gianni Agus*
Telegrafista *Cesare Bettarini*
Ufficiale *Paolo Lombardi*
Caderousse *Quinto Parmeggiani*
Signor Monçon *Giustino Durano*
Musiche originali di Gino Marinuzzi jr.
Scene di Lucio Lucentini
Costumi di Danilo Donati
Delegato alla produzione Pier Benedetto Bertoli
Regia di Edmo Fenoglio
(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Alle meine Tiere
« Die Party »
Fernsehfilm
Regie: Otto Meyer
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,20 Aktuelles

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Präses Franz Augschöll

20,40-21 Tagesschau

6 dicembre

ore 13 nazionale

OGGI LE COMICHE

Il programma di oggi si apre con un cortometraggio che ha per protagonista Buster Keaton, considerato uno dei più grandi comici del cinema di ogni tempo. Come ha scritto Roberto Paolella, l'attore giocava sul contrasto « fra il personaggio di imperturbabile freddezza che egli realizza e lo spirito della terra, che lo tormenta con catastrofi inenarrabili ». La fama di Keaton raggiunse il culmine negli anni venti per declinare con l'avvento del cinema sonoro. Nell'ultimo dopoguerra prese parte a numerosi film, ma di questa serie si può ricordare soltanto la sua partecipazione a Luci della ribalta *di Chaplin. Completa il programma di* Oggi le comiche *lo short di Miklos Temesi* Gustavo è in ritardo.

ore 21 nazionale

CANZONISSIMA 1969

Ultima delle tre trasmissioni della seconda manche, Canzonissima 1969 *ospita anche questa sera otto cantanti. A meno di sorprese della ultima ora (la pioggia delle cartoline continua incessante) questa sera dovrebbero scendere in gara Shirley Bassey, Dalida, Mario Tessuto, Claudio Villa, Domenico Modugno, Nada, Tony Astarita e Jimmy Fontana.* (Articoli alle pagg. 51/54).

ore 21,15 secondo

LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLAR

K.O. alla quarta ripresa

Simon Templar è impegnato questa volta nel mondo della boxe, alle prese con una pericolosa gang. Un pugile, soprannominato « L'angelo », ha percorso una brillante carriera grazie a certi abili trucchi del suo manager. Templar, a conoscenza dei loschi traffici, ha bisogno di prove per intervenire. L'occasione gli sarà fornita dalla drammatica morte del pugile Tornado avvenuta alla quarta ripresa di un incontro che egli stava conducendo vittoriosamente contro il protetto dalla mafia del ring.

ore 22,05 secondo

IL CONTE DI MONTECRISTO

Nella foto, da sinistra, Achille Millo (nella parte di Danglars) e Andrea Giordana (il conte di Montecristo)

Le puntate precedenti

Edmondo Dantès, da poco al comando di una nave mercantile, sta per sposare la fanciulla amata, Mercedes, ma è vittima di un diabolico intrigo. Finisce rinchiuso nella prigione del Castello d'If, da dove poi, trascorsi molti anni, riesce fortunosamente a fuggire. Un compagno di carcere, l'abate Faria, gli ha affidato la mappa di un tesoro nascosto nell'isola di Montecristo. Dantès si impossessa del tesoro e assume una nuova identità: quella del conte di Montecristo. A Marsiglia, compie un gesto di riconoscenza verso l'armatore Morrel che gli era rimasto amico e si dirige a Parigi per colpire coloro che furono la causa della sua rovina, Danglars, Caderousse e Villefort.

La puntata di stasera

Il conte di Montecristo è a Parigi. In tutti gli ambienti mondani si parla di quest'uomo affascinante, ricchissimo, misterioso. Edmondo Dantès ingaggia un bandito, gli fornisce la falsa identità del maggiore Cavalcanti e l'introduce nel salotto della famiglia Danglars. Il falso Cavalcanti invoglia Danglars a giocare in borsa e gli fa perdere grosse somme di danaro. Intanto Montecristo fa sapere a Villefort di conoscere una sua relazione con la moglie di Danglars e cose ancora più gravi sul suo passato.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Fortunato martire a Roma.

Altri santi: S. Dionisio e suo figlio Maiòrico, martire in Africa; S. Asella Vergine a Roma; S. Pietro Pascasio vescovo e martire.

Il sole a Milano sorge alle 7,48 e tramonta alle 16,40; a Roma sorge alle 7,24 e tramonta alle 16,40; a Palermo sorge alle 7,09 e tramonta alle 16,47.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1778, nasce lo scienziato Louis Gay-Lussac. Enunciò leggi fondamentali sui gas.

PENSIERO DEL GIORNO: L'età matura chiede con timidezza che le siano risparmiate delle sofferenze insopportabili: la gioventù, prendendo la fortuna per la barba, pretende la gioia come un diritto. (R. L. Stevenson).

per voi ragazzi

Il paese di Giocagiò. Pirulina, Scarabocchio e il cugino Gino sono andati a Ravenna e sono rimasti incantati davanti ai mosaici. E subito hanno pensato di mettersi al lavoro, e creare dei mosaici anche loro. Come? Il pittore (Roberto Galve), per venire loro in aiuto, prenderà tutti i pezzi di carta che riuscirà a trovare in casa: li strapperà in tanti piccoli pezzettini che incollerà l'uno accanto all'altro, alternando i colori, componendo così un nuovo tipo di collage, facilissimo ed economico, di grande effetto. Il musicista, Stefano Torossi, porterà un grosso pianoforte. Come mai toccando la tastiera si sentono le note? E perché queste, volta a volta, sono più alte o più basse? Apriamo con il musicista il pianoforte, e vediamo cosa succede all'interno. Infine, la favola di Gianni Rodari. Ne sono protagonisti due simpatici gemelli: Marco e Mirko, uguali in tutto e per tutto, possiamo distinguerli solo dal fatto che uno porta sempre un martello bianco, l'altro un martello nero. Ma attenzione, sono due martelli magici.
Nella seconda parte del pomeriggio andrà in onda *Chissà chi lo sa?*, presentato da Febo Conti. Parteciperanno alla gara le squadre della Scuola Media Statale « Arrigo Boito » di Padova e della Scuola Media Statale « Giuseppe Mazzini » di Taranto.

TV SVIZZERA

14 UN'ORA PER VOI
15,15 UN UOMO, UN MESTIERE. « Otto Pünter, agente segreto ». Trasmissione a cura di Grytzko Mascioni, con Marco Blaser, presentata da Joyce Pattacini (Replica del 2-12-1969)
16,15 MISURE. Rassegna mensile di cultura (a colori) (Replica del 7-11-1969)
17 L'ALTRA METÀ'. I problemi della donna nella società contemporanea
17,50 IL CACCIATORE DI CANGURI. Telefilm della serie « Il magico boomerang »
18,15 DUSTY E IL CERCATORE D'ORO. Disegni animati di Walt Disney (a colori)
19,10 TELEGIORNALE. 1° edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 45 GIRI: INCONTRO CON GRAZIELLA CALY. Realizzazione di Enrica Roffi
19,45 TV-SPOT
19,50 IL VANGELO DI DOMANI
20 ARRIVA YOGHI. Disegni animati (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL VENDICATORE. Lungometraggio interpretato da Rosanna Schiaffino, Paul Dahlke, Mario Bernardi. Regia di William Dieterle (a colori)
22 NOTIZIE SPORTIVE
22,15 CACCIA E ANTICACCIA. Dibattito a cura di Gianni Bolzani
22,50 TELEGIORNALE. 3° edizione

6 dicembre sabato

NAZIONALE

6 Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7 **Giornale radio**
'10 **Musica stop** (Vedi Locandina)
'37 Pari e dispari
'48 **IERI AL PARLAMENTO**

8 **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane - Sette arti
— *Doppio Brodo Star*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Sergio Endrigo, Gloria Christian, Roberto Carlos, Orietta Berti, Nicola Di Bari, Paola Orlandi, Pino Donaggio, Gigliola Cinquetti, Gianni Morandi, Rita Pavone

9 **I nostri figli**, a cura di G. Basso — *Manetti & Roberts*
'06 **MUSICA E IMMAGINI**, a cura di **Luciano Alberti**
'30 **Ciak** - Rotocalco del cinema, a cura di **Franco Calderoni** — *Formaggino Ramek*

10 **Giornale radio**
'05 **La Radio per le Scuole**
« Senza frontiere », settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
'35 **Le ore della musica** - Prima parte
Midnight cowboy, She's lookin we good, Puppet-song, La canzone di Marinella, E poi..., Un gioco inutile, Dopo la pioggia, True grint, Ta ta ta ta, Proud Mary, Un homme et une femme, Ricordi parigini, Le rose nella nebbia, C'era una volta il West — *Malto Kneipp*

11 '15 **DOVE ANDARE** - Itinerari inediti o quasi per i turisti della domenica: **Passo del Tonale**, a cura di **Giorgio Perini** — *Pirelli Cinturato*
'30 **LE ORE DELLA MUSICA**
Seconda parte — *Confezioni Cori*

12 **Giornale radio**
'05 Contrappunto (Vedi Locandina)
'31 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'36 **Lettere aperte**: risponde il dr. Antonio Morera
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno**: Uomini, fatti e paesi

13 **GIORNALE RADIO**
'15 **Ponte Radio**
Cronache in collegamento diretto dall'Italia e dall'estero, a cura di **Sergio Giubilo**

14 **Trasmissioni regionali**
'40 **Radiotelefortuna 1970**
'43 **ZIBALDONE ITALIANO** - Prima parte
Concorso UNCLA per canzoni nuove

15 **Giornale radio**
'10 **ZIBALDONE ITALIANO** - Seconda parte
— *DET Ed. Discografica Tirrena*
'45 Schermo musicale

16 Programma per i ragazzi
« **Tra le note** », corso di educazione musicale, a cura di Riccardo Allorto — *Biscotti Tuc Parein*
'30 **INCONTRI CON LA SCIENZA**: L'astronomia dei raggi gamma. Colloquio con Guglielmo Righini
'40 **MONDO DUEMILA**
Quindicinale di tecnologia e scienza applicata

17 **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto
'10 **Il mito del tenore**
a cura di **Giorgio Gualerzi** (VII)

18 **Amurri** e **Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Walter Chiari** e la partecipazione di **Orietta Berti, Alida Chelli, Peppino De Filippo, Gina Lollobrigida** e **Gianni Morandi** - Regia di **Silvio Gigli**
(Replica dal II Programma) — *Manetti & Roberts*

19 '20 Le Borse in Italia e all'estero
'25 Sui nostri mercati
'30 Luna-park (Vedi Locandina)

20 **GIORNALE RADIO**
'15 **Il girasketches**

21 **Conversazioni musicali**
con **Mario Labroca**

22 **D'Annunzio e la moglie: incontri e scontri.** Conversazione di **Vincenzo Sinisgalli**
'10 **Gli hobbies**, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
'20 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23 **GIORNALE RADIO** - **Lettere sul pentagramma**, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**, musiche del mattino presentate da **Luciano Simoncini**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Palmolive*
8,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

9,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA
(Vedi Locandina) — *Lavabiancheria Candy*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
Prima parte - Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *All*
10,30 **Giornale radio** - Controluce
— *Industria Dolciaria Ferrero*
10,40 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Giorgio Gaber** - Regia di **Pino Gilioli**

11,30 **Giornale radio**
11,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Seconda parte — *Milkana Oro*

12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Bentornata Rita** - Week-end con **Rita Pavone**, a cura di **Rosalba Oletta** — *Punt e Mes*
13,30 **Giornale radio**
— *Olio di oliva Carapelli*
13,35 **ORNELLA PER VOI** - Dischi e parole di **Ornella Vanoni** in un programma di **Giancarlo Guardabassi**

14 — **Canzonissima 1969**, a cura di Silvio Gigli
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Angolo musicale — *EMI Italiana*

15 — Relax a 45 giri — *Ariston Records*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Paolo Poli**
15,18 **DIRETTORE JEAN FOURNET** (Vedi Locandina)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA** - Prima parte — *Emulsio*
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Nell'intervallo:
(ore 17): Buon viaggio
17,25 Bollettino per i naviganti
17,30 **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto
17,40 **Radiotelefortuna 1970**
— *Dolcificio Lombardo Perfetti*
17,43 **BANDIERA GIALLA**
Dischi per i giovanissimi presentati da **Gianni Boncompagni** - Regia di **Massimo Ventriglia**

18,30 **Giornale radio**
18,35 **APERITIVO IN MUSICA**
18,55 Sui nostri mercati

19 — **SERIO MA NON TROPPO** - Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como**
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20,01 **La Certosa di Parma**, di **Stendhal** - Adatt. radiof. di A. Moriconi (3°) - Musiche originali di F. Potenza - Regia di **G. Colli** (V. Locandina)
20,50 **Italia che lavora**

21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
CANZONISSIMA 1969
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con **Alice** ed **Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello**. Testi di Terzoli, Vaime, Verde. Orchestra diretta da **Bruno Canfora**. Produttore esecutivo Guido Sacerdote. Regia di **Antonello Falqui**
Al termine:
GIORNALE RADIO - Bollettino per i naviganti

23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 **Chiara fontana** - Un programma di musica folklorica italiana, a cura di Giorgio Nataletti
23,30 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)
9,30 *A. Borodin: Quartetto n. 2 in re magg. per archi (Quartetto Borodin)*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
J. S. Bach: Suite n. 4 in re magg. per orch. (clav. T. Dart - Orch. Philomusica di Londra dir. T. Dart) • F. Busoni: Due Studi per il « Doktor Faust », op. 51 (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Caracciolo) • P. Hindemith: Sinfonia « Die Harmonie der Welt » (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. D. Bernet)

11,15 **Musiche di scena**
R. Strauss: Il borghese gentiluomo, suite op. 60 dalle musiche di scena per la commedia di Molière • J. Sibelius: Pelléas et Mélisande, suite op. 46 dalle musiche di scena per il dramma di M. Maeterlinck

12,10 Università Internaz. G. Marconi (da Parigi): Jean Claude Touray: Gemme, pietre preziose e pietre artificiali
12,20 **Piccolo mondo musicale**
B. Britten: Il piccolo spazzacamino, trattenimento musicale per ragazzi di E. Crozie (Vers. ritm. ital. di M. Bertoncini (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

13,05 **INTERMEZZO**
A. Vivaldi: Concerto in la magg. per vl. principale e « altro vl. per l'eco in lontananza » • G. Sammartini: Concerto in fa magg. per fl. dolce, orch. d'archi e bs. cont.
13,40 **Concerto della pianista Marcella Crudeli**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

14,30 **Lakmé**
Opera in tre atti di Edmond Gondinet e Philippe Gille (da « Le mariage de Loti » di Pierre Loti)
Musica di **LEO DELIBES**

Lakmé	Joan Sutherland
Nilakantha	Gabriel Bacquier
Mallika	Jane Berbié
Hadji	Emile Belcourt
Gerald	Alain Vanzo
Ellen	Gwyneth Annear
Frederick	Claude Calès
Rose	Josephte Clément
Miss Bentson	Monica Sinclair

Orchestra e Coro dell'Opera di Montecarlo diretti da **Richard Bonynge** (Vedi Nota illustrativa)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Programma Nazionale)
17,35 Una figura scomparsa: i frustai. Conversazione di Anna Andruszk
17,40 **Jazz oggi**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Cifre alla mano
18,30 **Musica leggera**
18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro
a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **Musica e poesia**, di Giorgio Vigolo
20,40 **Orchestra diretta da Art Farmer**

21 — Dal Teatro di San Carlo di Napoli
Inaugurazione della Stagione Lirica 1969-70
MOSE'
Melodramma sacro in quattro atti di Leone Tottola e Stefano De Jouy
(Versione ritmica italiana di Calisto Bassi)
Musica di **GIOACCHINO ROSSINI**
Direttore **Franco Capuana**
Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo di Napoli - Maestro del Coro Giacomo Maggiore
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Negli intervalli:
1) **Commenti e interviste di Mario De Nitto**
2) (ore 23 circa): **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
3) Un romanzo di Villiers de l'Isle-Adam. Conversazione di **Ada Bimonte**
Aldo Manuzio: editore moderno del '400. Conversazione di **Gino Nogara**
Al termine: **Rivista delle riviste**

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

12,05/Contrappunto

Gershwin: *They can't take that away from me* (Percy Faith) • Filippini: *Sulla carrozzella* (Gino Mescoli) • Gallo: *Sentimental blues* (Angel « Pocho » Gatti) • Beretta-Palle-si-Malgoni: *Tango italiano* (Gianni Fallabrino) • Zacharias: *Eisprinzessin* (Helmuth Zacharias) • Surace: *Moquette* (Giovanni Lamberti) • Wechter: *Flea bag* (Herb Alpert and The Tijuana Brass) • Freire: *Ay ay ay* (Perez Prado) • Collazo: *Mama, yo quiero un novio* (Stanley Black) • Bertolazzi: *Saxology* (The Kenny Clark Francys Boland Big Band).

19,30/Luna park

Lecuona: *Siboney* • Berlin: *A couple of swells* • Elman: *And the angels sing* • Lecuona: *Danza Lucumi* • Berlin: *A pretty girl is like a melody* • Anonimo: *Eili Eli* • Lecuona: *Jungle drums* • Berlin: *Cheek to cheek* • Lecuona: *Maria my own*. Dirige Stanley Black.

22,20/Compositori italiani contemporanei

Rieti Vittorio: *Barabau*, balletto con cori in un atto (Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella - Maestro del Coro Ruggero Maghini) • Gentilucci Armando: *Fantasia per flauto, archi, pianoforte e percussione*: Recitativo (lento - Contrasto (andante) - Finale (vivace) (*solista*: Giorgio Zagnoni - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Umberto Cattini).

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Wechter: *Brasilia* (*tromba* Al Korvin) • Sorgini: *Relax in blues* (Giuliano Sorgini) • Dammicco: *Dear old time* (Bergonzi) • Sonago: *Senza una lira in tasca* (Gino Mescoli) • Welta: *Il viale dei sogni* (Rizzati) • South: *Hush* (*duo chit.* Santo e Johnny) • Xanten: *Powerslide* (The First Rockers's United Company) • Loska: *Funny Bunny* (Delle Haensch) • Ciniello: *Regate* (William Assandri) • Reitano: *Bambino no no no* (Massimo Salerno) • Mc Gough: *Luly the pink* (Duke of Burlington) • Ortolani: *Today's story* (Riz Ortolani).

9,15/Romantica

Styne: *Fontana di Trevi* (Henry Mancini) • Aznavour: *Il te suffisait que je t'aime* (Charles Aznavour) • C. A. Rossi: *A chi darai i tuoi baci* (Rudy Risavy) • Adamo: *L'amour te ressemble* (Franck Pourcel).

15,18/Direttore Jean Fournet

Emmanuel Chabrier: *Gwendoline*, ouverture • Jules Massenet: *Scènes pittoresques*, suite n. 4: Marche - Air de ballet - Angélus - Fête bohème (Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi).

20,01/La Certosa di Parma

Compagnia di Prosa di Torino della RAI, con *Valentina Cortese, Warner Bentivenga, Antonio Battistella*. Personaggi e interpreti della terza puntata: Le voci di Stendhal: *Natale Peretti, Fernando Cajati, Alberto Ricca, Mario Brusa*; Gina di Sanseverino: *Valentina Cortese*; Fabrizio del Dongo: *Warner Bentivegna*; Il Conte Mosca: *Gino Mavara*; Il Principe di Parma, Ranuccio Ernesto IV: *Antonio Battistella*; ed inoltre: *Anna Bolens, Alfredo Dari, Paolo Faggi, Anita Osella, Gianco Rovere*.

TERZO

12,20/Piccolo mondo musicale

Benjamin Britten: *Il piccolo spazzacamino*: trattenimento musicale per ragazzi di E. Crozie (Versione ritmica italiana di Mario Bertoncini) (1949). Personaggi e interpreti: Juliet Brook: *soprano Emilia Ravaglia*; Sophie Brook: *voce bianca Valerio Porcarelli*; Sam: *voce bianca Claudio Sereni*; Gay Brook: *voce bianca Giuseppe Pezzoli*; Johnny Crome: *voce bianca Federico Salvatore*; I Gemelli: *voci bianche Luciano Martini e Claudio Riviani*; Rowan: *soprano Adriana Martino*; Miss Baggs: *mezzosoprano Giovanna Fioroni*; Clem: *tenore Lajos Kozma*; Alfred: *tenore Angelo Degli Innocenti*; Tom: *basso Teodoro Rovetta*; Black Bob: *basso Ferdinando Lidonni* - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI e Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni - Direttore Armando La Rosa Parodi - Maestro del Coro Gianni Lazzari.

13,40/Concerto della pianista Marcella Crudeli

Muzio Clementi: *Sonatina in mi bemolle maggiore op. 37 n. 1*: Andantino - Presto • Goffredo Petrassi: *Invenzioni* per pianoforte: Presto volante - Moderato - Presto, leggero - Moderatamente mosso, scorrevole - Andantino, non molto mosso e sereno - Tranquillo - Scorrevole - Allegretto e grazioso • Paul Ben-Haim: *Sonatina*: Allegretto grazioso - Improvvisazione - Molto vivo • Giorgio Federico Ghedini: *Divertimento contrappuntistico*.

19,15/Concerto di ogni sera

Muzio Clementi: *Sonata in sol minore op. 34 n. 2*: Largo, Allegro con fuoco - Poco adagio - Allegro molto (*pianista* Wladimir Horowitz) • Ludwig van Beethoven: *Sestetto in mi bemolle maggiore op. 71* per due clarinetti, due corni e due fagotti: Adagio, Allegro - Andante - Minuetto quasi allegretto - Rondò (London Wind Soloists diretti da Jack Brymer) • Giovanni Platti: *Sonata in do maggiore*: Allegro - Andantino - Allegro (*pianista* Rodolfo Caporali) • Gian Francesco Malipiero: *V Quartetto* (dei capricci) (Nuovo Quartetto Di Milano: Giulio Franzetti, Enzo Porta, *violini*; Tito Ruccardi, *viola*; Alfredo Riccardi, *violoncello*).

21/« Mosè » di Rossini

Personaggi e interpreti: Mosè: *Bonaldo Giaiotti*; Elisero: *Giampaolo Corradi*; Faraone: *Silvano Carroli*; Amenofi: *Aldo Bottion*; Aufide: *Ennio Buoso*; Osiride: *Massimiliano Malaspina*; Maria: *Ada Finelli*; Anaide: *Rita Orlandi Malaspina*; Sinaide: *Bianca Maria Casoni*; Una voce: *Gianfranco Casarini*. Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo di Napoli, dir. Franco Capuana - M° del Coro Giacomo Maggiore.

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Jarre: *Isadora* (Helmuth Zacharias) • Mescoli: *Sorridimi* (Gino Mescoli) • Reitano: *Daradan* (Joe Marvin) • Kálmán: *Sunshine holiday* (Walt Harris) • Theodorakis: *To yelasto Pedi* (Marcello Minerbi) • Modoni: *Ragana* (Annibale Modoni) • Mc Cay: *Day dream* (Franck Pourcel) • Marinuzzi: *Viaggio premio* (Gino Marinuzzi) • Sorgini: *Passeggiando con te* (Pregadio) • Gibb: *Words* (Johnny Pearson).

SEC./14,05/Juke-box

Reitano - Giachini - Reitano: *Perché l'hai fatto* (Paolo Mengoli) • Donatella Luttazzi: *Sono ancora innamorata* (Donatella) • Rossi-Morelli: *Concerto* (Gli Alunni del Sole) • Wassil: *Partita a scacchi* (Bruno Wassil) • Carli-Pallesi-Bukey: *Oh lady Mary* (Dalida) • Francesconi: *Il calendario* (Orpheon) • Battiato-Logiri-Battiato: *Bella ragazza* (Franco Battiato).

Dirige l'opera Richard Bonynge

La protagonista: Joan Sutherland

«LAKMÉ» DI LÉO DELIBES

14,30 terzo

Compositore gradevolissimo, destinato a conquistare nella sua epoca il gusto del pubblico per una musica in cui sotto alla piacevolezza trovi il mestiere consumato e l'ispirazione genuina, Léo Delibes — nato il 1836 e scomparso il 1891 — s'impose per un gruppo di partiture, balletti e opere, tra cui merita soprattutto citare Coppelia, Le roi s'amuse, Le roi l'a dit *e* Lakmé.

E', quest'ultima, l'opera di Delibes più famosa, da molti considerata il capolavoro dell'autore francese e da taluno, invece, la meno significativa e personale. Fu rappresentata la prima volta all'Opéra-Comique di Parigi il 4 aprile 1883 ed ebbe fin d'allora immenso successo.

Il libretto, in tre atti, fu apprestato da Edmond Gondinet e da Philippe Gille, i quali ridussero per le scene musicali un lavoro di Pierre Loti, nel quale si riflettevano le affascinanti esperienze di viaggio del romanziere: Le mariage de Loti.

La vicenda, così come appare nell'opera di Delibes è, per brevi scorci, questa. Gerald, un giovane ufficiale della guarnigione inglese in India, s'innamora perdutamente di una giovane e bella indiana: Lakmé. Il padre della fanciulla, il fanatico bramino Nilakantha, quando si avvede che il giovane è riuscito a penetrare furtivamente nel giardino del santuario, giura di punire il gesto sacrilego. Obbliga perciò la figlia a seguirlo attraverso le vie della città e a cantare per richiamare, tra la folla, l'attenzione di Gerald. Il piano riesce: quando il giovane inglese si avvicina alla fanciulla, Nilakantha lo colpisce con un pugnale. La ferita tuttavia non è mortale: Lakmé, con l'aiuto del servo Hadji, porta Gerald nella foresta e lo cura amorevolmente. Ma quando il giovane è sul punto di cedere al sentimento che lo avvince, gli giunge di lontano l'eco di una marcia militare: è il suo reggimento che passa per recarsi a combattere contro gli indiani in rivolta. Allora Gerald non resiste al richiamo del dovere e abbandona Lakmé. La fanciulla non regge al dolore, si avvelena con il succo di una foglia letale e muore fra le braccia di Gerald.

Le pagine celebri dell'opera sono numerosissime: brani di coloritura in cui la voce si abbandona a virtuosismi che non sono soltanto ardite esercitazioni vocali, ma espressivi arabeschi sonori; arie di linea melodica elegante, duetti in cui le voci dialogano teneramente, brani strumentali in cui si ammira il ricamo di un'orchestra trasparente e leggera, fluida anche là dove le sonorità si fanno più dense e aggressive.

Citiamo, fra le pagine che sono oggi, fuori dal contesto dell'opera, brani antologici assai diffusi, la bella aria del tenore al primo atto: « Fantasia, gentil menzogna » e, nello stesso atto, l'aria di Lakmé « I fior m'appaion più belli », e, inoltre, il passo più ricordato dell'intera partitura, cioè la famosissima « Aria delle campanelle », che nell'edizione della Lakmé oggi in onda, è affidata alla voce straordinaria della Sutherland. L'opera è diretta da Richard Bonynge, che della celebre cantante australiana è il marito.

Ed ecco gli altri interpreti dell'opera: Nilakantha: Gabriel Bacquier; *Mallika:* Jane Berbié; *Hadji:* Emile Belcourt; *Gerald:* Alain Vanzo; *Ellen:* Gwyneth Annear; *Frederick:* Claude Calès; *Rose:* Josephte Clément; *Miss Bentson:* Monica Sinclair. *Orchestra e Coro dell'Opéra di Montecarlo.*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoniere italiano - 1,36 L'angolo del jazz - 2,06 Ouvertures e romanze da opere - 2,36 Musica senza confini - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Europa canta - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Contrasti musicali - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Liturgicna misel: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Da un sabato all'altro,** rassegna settimanale della stampa - **La liturgia di domani,** a cura di Mons. Virgilio Noè. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Vie de l'Eglise. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,05** Musica varia. **8,30** Radio mattina. **12** L'agenda della settimana. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13** Intermezzo. **13,05** Il romanzo a puntate. **13,20** Interludio sinfonico. **C. A. Nielsen:** Sinfonia n. 4, op. 29 (Orch. Sinf. di Chicago dir. J. Martinon); **F. Poulenc:** Due marce e un intermezzo (Orch. da camera della Filarmonica di Leningrado dir. G. Roshdestwensky). **14,10** Radio 2-4. **16,05** Musica in frac. **F. Chopin:** Barcarola in fa diesis magg. op. 60 (V. Ashkénazy, pf.) (Reg. eff. allo Studio Radio il 15 marzo 1968); **W. A. Mozart:** Sinfonia in mi bem. magg. KV. 543 (Radiorchestra dir. L. Casella) (Reg. eff. al Palazzo dello Sport di Varese il 21 settembre 1967). **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù. **18,05** Ballabili campagnoli. **18,15** Voci del Grigioni Italiano. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Souvenir zigano. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il documentario. **21 Desolina, donna di mondo,** di Leopoldo Montoli. Regia di Battista Klainguti. **21,30** Motivi italiani. **22,05** Dischi vari. **22,15** Interpreti allo specchio. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,20** Night Club. **23,30-1** Musica da ballo.

II Programma

14 Squarci. **17,40** I solisti si presentano. **17,55** Gazzettino del cinema. **18,20** Intervallo. **18,25** Per la donna, appuntamento settimanale. **19** Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** I Concerti del sabato. **21,30** Università Radiofonica Internazionale. **22-22,30** Orchestra Radiosa.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,20-12,40 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

MARTEDI': 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

MERCOLEDI': 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

GIOVEDI': 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

VENERDI': 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

SABATO: 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Dalle Dolomiti al Garda », supplemento domenicale dei notiziari del Trentino-Alto Adige. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Lunedì sport - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.

MARTEDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: Quaderni di scienza e storia.

MERCOLEDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - La Regione al microfono - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Servizio speciale - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'acqua viva: Pagine di vita, folklore e ambiente.

VENERDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Cronache legislative - Cronache regionali - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Educazione e scuola nella storia trentina.

SABATO: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Terza pagina - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,20 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia y Venderdi dala 14,16-14,36; Sada dala 14,20-14,40: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches. Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Bôndi cerea », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Cronache piemontesi. 12,40-13 Gazzettino del Piemonte. 14-14,20 Notizie e Borsa valori (escluso sabato).

lombardia

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino della domenica. 14-14,30 « Sette giorni in Lombardia », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20 Cronache di Milano. 12,30-13 Gazzettino Padano.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 « El liston », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-13 Rubriche varie. Borsa valori (escluso sabato). Giornale del Veneto.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « In to Mey Granon », di Vito Elio Petrucci.
FERIALI: 12,20-13 Chiamata marittimi. Gazzettino della Liguria.

emilia•romagna

DOMENICA: 14-14,30 « El Pavajon », supplemento domenicale.
FERIALI: 14-14,37 Gazzettino Emilia-Romagna.

toscana

DOMENICA: 12,30-13 « l' grillo canterino! », supplemento domenicale. 14-14,29 « l' grillo canterino » (Replica).
FERIALI: 12,40-13 Gazzettino Toscano. 14-14,10 Borsa valori (escluso sabato).

marche

DOMENICA: 12,30-13 « Giro, giro Marche », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,40 Corriere delle Marche.

umbria

DOMENICA: 12,30-13 « Qua e là per l'Umbria », supplemento domenicale. 14-14,30 « Qua e là per l'Umbria » (Replica soltanto per la zona di Perugia).
FERIALI: 12,20-12,40 Corriere dell'Umbria.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,40-13 Gazzettino di Roma. 14-14,10 Borsa valori (escluso sabato).

abruzzi

DOMENICA: 12,30-13 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,40-13 Gazzettino Abruzzese.

molise

DOMENICA: 12,30-13 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,20-12,40 Corriere del Molise.

campania

DOMENICA: 8-9 « Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato. 14-14,30 « Spaccanapoli », supplemento domenicale.
FERIALI: 6,45-8 « Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (sabato 8-9). 12,20-12,40 Corriere della Campania. 14 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie. 14,25-14,40 Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERIALI: 14-14,25 Corriere delle Puglie.

basilicata

DOMENICA: 12,30-13 « Il Lucaniere », supplemento domenicale. 14-14,30 « Il Lucaniere » (Replica).
FERIALI: 14 Musica leggera. 14,25-14,40 Corriere della Basilicata.

calabria

DOMENICA: 12,30-13 « Calabresella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,45-8 (il lunedì) Calabria Sport. 12,20 Musica richiesta; (il venerdì) « Il microfono è nostro »; (il sabato) « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow ». 12,40-13 Corriere della Calabria.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 9,30 Vita agricola. 9,45 Incontri dello spirito. 10 Santa Messa da San Giusto. 11 Musiche per organo. 11,15-11,37 Motivi popolari triestini. 12 Programmi settimana - Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « El Campanon », per le provincie di Trieste e Gorizia. 14-14,30 « Il Fogolar », per le provincie di Udine e Pordenone. 19,30 Segnaritmo. 19,40-20 Gazzettino: cronache e risultati sportivi.

13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 « Come la bora », di Carpinteri e Faraguna - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ruggero Winter (3°).

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 « Suonate piano, per favore », di A. Casamassima. 13,40 Documenti del folclore. 13,55 Verdi: « Il Trovatore » - Atto IV - Interpreti principali: L. Montefusco, A. Stella, B. Berini, C. Bergonzi - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Direttore C. Franci - M° del Coro G. Riccitelli (Registrazione effettuata dal Teatro Verdi di Trieste il 22-11-1969). 14,40-15 Uomini e cose - Parliamone insieme: « I giovani della Val Pesarina » - Partecipano: C. Quaglia, N. Micoli, R. Solari, S. Capellari ed E. Rupil. 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 Come un juke-box. 13,40 « Ieri », di Delia Benco - Adattamento in 5 puntate di A. Caruzzi - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo (4°). 14,10 Concerto Sinfonico diretto da Piero Bellugi - Schumann: « Concerto in la min. op. 54 per pianoforte e orchestra » - Solista Maurizio Pollini - Orchestra del Teatro Verdi (Registrazione effettuata dal Teatro Verdi di Trieste il 10-4-1969). 14,40-15 « Canti istriani e dalmati », a cura di G. Radole - Coro « Sant'Antonio Vecchio » di Trieste. 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 « Come la bora », di Carpinteri e Faraguna - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter (2°). 13,45 Debussy: « Pelléas et Mélisande » - Atto I - Interpreti principali: L. Kosma, A. Jonquères, L. Gaetani, N. Panni, A. Reynolds - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Direttore S. Baudo - M° del Coro A. Danieli (Registrazione effettuata dal Teatro Verdi di Trieste). 14,20 « Il Tagliacarte », a cura di L. Morandini e G. Bergamini con la collaborazione dei librai della Regione). 14,35-15 Chitarrista Griselda Ponce de Leon - Granados: « Tonadilla »; Guastavino: « Allegro deciso e molto ritmico »; Barrios: « Studio »; Villa Lobos: « Due preludi » (Registrazione effettuata dal Conservatorio « G. Tartini » di Trieste durante il concerto organizzato dall'Agimus l'11 aprile 1969). 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Trio Boschetti. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 Come un juke-box. 13,35 « Ieri », di Delia Benco - Adattamento in 5 puntate di A. Caruzzi - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo (5°). 14,10 Giorgio Cambissa: « Concerto breve per violoncello e orchestra » - Solista Adriano Vendramelli - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta da G. Cambissa. 14,25 VIII Concorso Internazionale di Canto Corale « C. A. Seghizzi » - Coro a voci femminili « Cantori di Assisi » diretto da E. Nicolini - Coro « E. Grion » dell'Italcantieri di Monfalcone diretto da A. Policardi (Registrazione effettuata dall'Unione Ginnastica Goriziana il 19 e 20 settembre 1969). 14,45-15 « Giorgio Fano e la filosofia del linguaggio », a cura di Livio Pesante (1°). 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 14 Debussy: « Pelléas et Mélisande » - Atto II - Interpreti principali: L. Kosma, A. Jonquères, N. Panni - Orchestra del Teatro Verdi - Direttore S. Baudo (Registrazione effettuata dal Teatro Verdi di Trieste). 14,35-15 Uomini e cose - Ernesto N. Rogers, l'uomo e l'opera. Partecipano: Libero Mazzi, Roberto Costa, Antonio Guacci e Luciano Semerani. 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 14 Fra gli amici della musica: Trieste - Proposte e incontri di Giulio Viozzi. 14,35-15 Per i piccoli: Due fiabe di Baccio Ziliotto. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada » - Rassegna di canti regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 12 Girotondo di ritmi e canzoni. 12,30 Musiche e voci del folklore sardo. 12,50-13 « Ciò che si dice della Sardegna » - Rassegna della stampa, di A. Cesaraccio. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,30 Complessi isolani di musica leggera. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

LUNEDI': 12,05 Passeggiando sulla tastiera. 12,20 I successi della musica leggera. 12,45 Sardegna in libreria, di G. Filippini. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo e Gazzettino sport, di M. Guerrini. 14,15-14,37 Micro-flash: sport a dosi ridotte, di G. Esposito. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

MARTEDI': 12,05 Musiche folkloristiche. 12,20 Musica per tutti. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 Aggiorniamoci. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

MERCOLEDI': 12,05 Musica jazz. 12,20 Complessi isolani di musica leggera. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15 Dal repertorio di Bruno Tocco. 14,26-14,37 Sicurezza sociale - Corrispondenza di S. Sirigu con i lavoratori della Sardegna. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

GIOVEDI': 12,05 Salvatore Pili alla fisarmonica. 12,20 « Il gioco del contrasto »: canti e ritmi isolani in gara, di F. Pilia. 12,45 La settimana economica, di I. De Magistris. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 Complessi isolani. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

VENERDI': 12,05 Cori folkloristici. 12,20 Solisti isolani. 12,45 Una pagina per voi, di M. Brigaglia. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 « I concerti di Radio Cagliari ». 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

SABATO: 12,05 Complessi isolani di musica leggera. 12,20 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,40 Album musicale isolano. 19,30 Qualche ritmo. 19,40-20 Gazzettino e sabato sport, di M. Guerrini.

sicilia

DOMENICA: 14-14,30 « Il ficodindia »: panorama siciliano di varietà redatto da Farkas, Giusti e Filosi, con la collaborazione di Simili, Barbera, Del Bufalo, Battiato, Filippelli - Complesso diretto da Lombardo - Realizzazione di Giusti. 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia, a cura di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 Sicilia sport.

LUNEDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. Risultati sportivi domenica. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Commenti domenica sportiva. 14,25-14,40 Musica jazz. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Dischi di successo.

MARTEDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio - A tutto gas, panorama automobilistico e problemi del traffico, di Tripisciano e Campolmi. 14,25-14,40 Complessi beat. 19,30 Gazzettino: ed. sera. Per gli agricoltori. 19,50-20 Canzoni per tutti.

MERCOLEDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio - Il cronista telefona - Arti e spettacoli - « Pronti via »: fatti e personaggi dello sport, di Tripisciano e Vannini. 14,25-14,40 Canzoni. 19,30 Gazzettino: ed. sera - Il Gonfalone, cronache dei Comuni dell'Isola. 19,50-20 Orchestre famose.

GIOVEDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Il problema del giorno - Le arti, di M. Freni. 14,25-14,40 Motivi di successo. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Musiche per archi.

VENERDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio - Il lunario - Miti e tradizioni in Sicilia. 14,25-14,40 Canzoni all'italiana. 19,30 Gazzettino: ed. sera. Per gli agricoltori. 19,50-20 Musiche caratteristiche.

SABATO: 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. Lo sport minore. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Panorama artistico della settimana. Avvenimenti sportivi domenica. 14,25-14,40 Solisti di pianoforte. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Canzoni di successo.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 30. November: 8-9,45 Festliches Morgenkonzert. Dazwischen: 8,30-8,45 Die Bibelstunde. Eine Sendung von Prof. Johann Gamberoni. 9,15-9,25 Gute Reise. Eine Sendung für das Autoradio. 9,45 Nachrichten. 9,50 Heimatglocken. 10 Heilige Messe. 10,40 Kleines Konzert. Boyce: Symphonie C-dur Nr. 3 (Zürcher Kammerorchester - Dir.: Edmond de Stoutz); Martin: Passacaille für Streichorchester (Stuttgarter Kammerorchester - Dir.: Karl Münchinger). 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Die Kirche in der Welt von heute. 12,10 Musik zur Mittagspause. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Festivals und Schlagertreffen aus aller Welt. 15,15 Speziell für Siel I. Teil. 16,30 Sendung für die jungen Hörer. Geheimnisvolle Tierwelt: Wilhelm Behn: « Der Hamster ». 16,45 Speziell für Siel II. Teil. 17,30 Friedrich Gerstäcker: « Neue Reisen durch die Vereinigten Staaten, Mexiko, Equador, Westindien und Venezuela ». Es liest: Ingeborg Brand. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Tanzparty ». Im Non-Stop-Rhythmus mit Peter Machac. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Nimm's leicht, nimm Musik. Eine Sendung von Ernst Grissemann. 21 Sonntagskonzert. Mozart: Symphonie Nr. 34 C-dur KV 338; Poulenc: Konzert für Orgel, Streicher und Pauken g-moll (1940); Debussy: Six Epigraphes antiques. Ausf.: Fernando Germani, Orgel. Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Mailand. Dirigent: Peter Maag. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 1. Dezember: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule) « Die ersten Eisenbahnen ». 11,30-11,35 Briefe aus... 12 Handwerk und Gewerbe. 12,10 Volksmusik. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Musikalisches Notizbuch. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen. 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Jugendklub ». Durch die Sendung führt Rudi Gamper. 19,30 Mit Zither und Harmonika. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Musik für Bläser. 20,30 Opernprogramm mit Leila Gencer, Sopran, und Kostas Paskalis, Tenor. Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Mailand. Dirigent: Arturo Basile. Ausschnitte aus Opern von Donizetti, Massenet, Verdi, Wagner, Gounod, Giordano. 21,30 Novellen und Erzählungen. Ernest Hemingway: « Ein sauberes, gut beleuchtetes Café ». Sprecher: Karl Heinz Böhme. 21,40 Leichte Musik. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 2. Dezember: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule) « Die ersten Eisenbahnen ». 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12 Es geht uns alle an. 12,10 Musik zur Mittagspause. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. « Der heilige Nikolaus ». Märchen aus dem Balkan. 17 Nachrichten. 17,05 Brahms: Rhapsodie für Altsolo, Männerchor und Orchester op. 53, aus « Harzreise im Winter » von Goethe; Beethoven: Ouverture zu « König Stephan » op. 117; Fantasie c-moll für Klavier, Chor und Orchester op. 80. Ausf.: Mella Gentner, Mezzosopran - Max Ploner, Klavier - Männergesangsverein von Bozen und Gries - Münchner Orchesterverein « Wilde Gungl » - Dir.: Cornelius Eberhardt. (Bandaufnahme am 26-4-1969 im Haus der Kultur « Walther von der Vogelweide » - Bozen). 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Über achtzehn verboten ». Pop-news ausgewählt von Charly Mazagg. Am Mikrophon: Roland Tschrepp - « Musik ist international ». 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Dr. Jost A. Müller: « Theater und Öffentlichkeit als Partner - Gespräch mit Max Frisch ». 20,30 Isabel Schneider: « O Despachante - Die Kunst zu leben in Brasilien ». 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Der Singkreis. 21,47 Wirtschaftsfunk. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 3. Dezember: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Künstlerporträt. 11,30-11,35 Garten- und Pflanzenpflege. 12 Sendung für die Landwirte. 12,10 Musik zur Mittagspause. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Filmmusik. 16,30 Schulfunk (Mittelschule). Leseproben: « Herbst im Überetsch » - « Die Georgine » - « Mein Vetter Johann ». 17 Nachrichten. 17,05 Musikparade. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Jukebox » - Schlager auf Wunsch serviert von Peter Fischer. « Die Instrumente des Orchesters », eine Sendung von Gottfried Veit. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Auf leichter Welle. 20,30 Konzertabend. W. A. Mozart: Serenade D-dur « Serenata notturna » für zwei kleine Orchester KV 239 - Konzertante Symphonie Es-dur KV 364 für Violine, Viola und Orchester - Symphonie B-dur KV 319. Ausf.: Wolfgang Schneiderhan, Violine - Rudolf Streng, Viola. Wiener Philharmoniker - Dirigent: Karl Böhm. (Aus den Salzburger Festspielen 1969). In der Pause: Aus Kultur- und Geisteswelt. Dr. Hans Telser: « Das Streikrecht ». 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 4. Dezember: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Mittelschule). Leseproben: « Herbst im Überetsch » - « Die Georgine » - « Mein Vetter Johann ». 11,30-11,35 Wissen für alle. 12 Das Giebelzeichen. 12,10 Volkstümliche Klänge. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus « Die Reise nach Reims » und « Wilhelm Tell » von Gioacchino Rossini, « Samson und Dalila » von Camille Saint-Saëns, « Eugen Onegin » von Peter I. Tschaikowsky und « La Traviata » von Giuseppe Verdi. 16,30-17,15 Tanzmusik für Schlagerfreunde. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Aktuell ». Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute. Am Mikrophon: Rüdiger Stolze. « Bestseller von Papas Plattenteller ». 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « 's Marterl am Jagersteig ». Volksstück in 4 Akten von Hans Stöckl. Sprecher: Hans Flöss, Klaus Rainer, Elda Maffei, Hans Marini, Erika Gögele, Olfa Hoffer, Bruno Hosp, Anni Treibenreif, Luis Oberhöller. Regie: Erich Innerebner. 21,30 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Trude Espen gestaltet der Sendung « Singen und Musizieren macht Freude » (freitags von 18,45 bis 19,15 Uhr)

FREITAG, 5. Dezember: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 12 Für Eltern und Erzieher. 12,10 Volkstümliche Klänge. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. Margot Stephan: « Ein Schmetterling sucht Winterquartier »; Ilse Peters: « Der kleine Pit und der blaue Milchtopf ». 17 Nachrichten. 17,05 Volksmusikalisches Gästebuch. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Jugendfunk »: « Theater im Gespräch ». Friedrich Lottersberger zu Theatereignissen von heute und gestern - « Singen und Musizieren macht Freude ». Text und musikalische Auswahl: Trude Espen. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Abendmagazin. 21,15 - Kammermusik. Teilnehmer am XVII F. Busoni-Wettbewerb: Michael Ponti - U.S.A. Scarlatti: Drei Sonaten; Schumann: Presto appassionato; Strawinsky: Petruschka, drei Stücke (Auswahl) (1921). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 6. Dezember: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 In Dur und Moll. 11,30-11,35 Europa in Blickfeld. 12 Rund um den Schlern. 12,10 Musik zur Mittagspause. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Blasmusik. 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. E. de Amicis: « Das Herz am rechten Fleck ». 10. Folge: « Ein Junge geht aus, seinen Vater zu suchen ». 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Brahms: Streichquartett B-dur op. 67. Ausf.: Quartetto Italiano. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Musik für Euch »: - « Schlagerbarometer » - « Rund um die Welt ». Es führt Sie Inga Schmidt. 19,30 Schlagerexpress. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Heut' ist die Samstagnacht ». Wiessenswertes und Unterhaltendes, gesammelt und erzählt von Hans Fink. 20,40 Volkstümliche Klänge. 20,50 Kulturumschau. 21 Musik zu Ihrer Unterhaltung. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. Eine kurze Plauderei zum Mit- und Nachdenken von P. Rudolf Haindl. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 30. novembra: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,50 Glasba za kitaro. J. S. Bach: Loure iz Suite v c duru; Villa-Lobos: Preludij. 10 Faithov godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 V prazničnem tonu. 11,15 Oddaja za najmlajše: Frederick Marryat « Morski razbojnik ». Dramatizirala Tončka Curkova. Četrti del. Igrajo člani Radijskega odra. 11,45 Ringaraja za naše malčke. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Revija glasbil. 13 Kdo, kdaj, zakaj... Odmevi tedna v naši deželi. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 Giacosa « Pravica duše ». Enodejanka. Prevedla Komačeva. Radijski oder, režira Kopitarjeva. 16,10 Malec: Sonata brevis za čelo in klavir. Izvajata Forest in Došek. 16,25 Vokalno-instrumentalni ansambel « The X Grassroots ». 16,45 Parada orkestrov. 17,30 Zborovska glasba. 18 Miniaturni koncert. Hoffmann: Koncert za mandolino in ork. v d duru; Prokofjev: Suita iz baleta « Chout ». 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Jazzovski kotiček. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Melodije iz filmov in revij. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske folklore: Reharjeva: V starih časih « Meklauš bo kmali leti ». 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Bedford: 2 zborovski pesnitvi. 22,15 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 1. decembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za srednje šole). 12 Pianist Tatum. 12,10 Kalanova « Pomenek s poslušavkami ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Bevilacquov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Čar glasbenih umetnin - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Obletnica meseca: Bambič « Pierre Auguste Renoir, ob 50-letnici smrti ». 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za srednje šole). 18,50 Zbor « Ermes Grion » iz Tržiča vodi Policardi. 19,10 Guarino « Odvetnik za vsakogar ». 19,20 Znane melodije. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Sestanek s Fansi. 21 Kulturni odmevi - dejstva in ljudje v deželi. 21,25 Romantične melodije. 21,45 Slovenski solisti. Pianist Pavel Šivic. Šivic: Bodice; Mme Dolare capricieuse et Meur Solfasi pathétique; Osterc: Mala koračnica; Tri bagatele; Peričić: Sonatina. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 2. decembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Trobentač Alpert. 12 Bednarik « Pratika ». 12,15 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Klavirski duo Russo-Safred. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Quintetto Chigiano. Šostakovič: Kvintet za klavir in godala v g molu, op. 57. 19 Otroci pojó. 19,10 Spomini Vena Pilona. 19,25 Al Cajola izvaja Gershwinove motive. 19,45 Zbor « Slavec » iz Ricmanj vodi Švara. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Bizet: « Iskavci biserov », opera v 3 dej. Simf. orkester in zbor RAI iz Milana vodi La Rosa Parodi. V odmoru (21,20) Pertot « Pogled za kulise ». 22,35 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Lidija Kozlovič nastopa v drami « Orlič », ki jo ji napisal Edmond Rostand in je na sporedu 4. decembra, ob 20,35

SREDA, 3. decembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 12 Na elektronske orgle igra Griffin. 12,10 Brali smo za vas. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Tržaški mandolinski ansambel vodi Micol. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 18,50 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami. Heutling-Quartett. Mozart: Kvartet v d molu, KV. 421. 19,15 Higiena in zdravje. 19,25 Iz polne torbe Milka Matičetovega. 19,40 Jazzovski ansambli. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Hubad. Sodeluje violinist Bravničar. Srebotnjak: Kraška suita; Mendelssohn-Bartholdy: Koncert za violino in ork. v e molu, op. 64; Musorgski-Ravel: Slike z razstave. Igra orkester Slovenske filharmonije iz Ljubljane. V odmoru (21,25) Za vašo knjižno polico. 22,10 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 4. decembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Harmonikar Larcange. 12 Pod farnim zvonom župne cerkve v Trčmunu. 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Safredov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - (17,35) Jevnikar: Slovenščina za Slovence; (17,55) Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Nove plošče resne glasbe, pripravlja Rattalino. 19 Folklorni ansambel « Lado ». 19,10 Simonitijeva « Pisani balončki » - rad. tednik za najmlajše. 19,40 Priljubljene melodije. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Edmond Rostand « Orlič ». Drama. Za radio priredila Škrbinškova, prevedel Albreht. Člane Slovenskega gledališča v Trstu režira Škrbinškova. 22,15 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 5. decembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za drugo stopnjo osnovnih šol). 12 Skupina « Living Guitars ». 12,10 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za drugo stopnjo osnovnih šol). 18,50 Sodobni slovenski skladatelji. Stibilj: Anekdote; Lajovic: Sonatina; Igra pianist Lipovšek. 19,10 Radijska univerza: Paolo Brezzi: Začetek krščanstva (5) « Delovanje Pavla iz Tarsa ». 19,30 Motivi, ki vam ugajajo. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Gospodarstvo in delo. 20,50 Karel Širok « Ovca sv. Miklavža », pravljica. Dramatiziral Javornik. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 21,20 Sestanek s skupinami Zadovoljni Kranjci, Tržaški narodni ansambel in Pleiades. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 6. decembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Karakteristični ansambli. 12,10 Kulturni odmevi - dejstva in ljudje v deželi. 12,35 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio. 16,10 Dunajske melodije. 16,40 Ansambel « Dalmacija ». 17 Poje Al Bano. 17,15 Poročila. 17,20 Dialog - Cerkev v sodobnem svetu. 17,30 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17,45) Slovenski znanstveni delavci z univerze; (18) Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Otroški zbor iz Maribora vodi Rajšter. 18,45 Orkester « Dukes of Dixieland ». 19,10 Theuerschuh « Družinski obzornik ». 19,30 Zabavali vas bodo De Castillov orkester, pevec Endrigo in skupina « Hot Club of France ». 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 Josip Ogrinec « Kje je meja? ». Veseloigra v enem dejanju. Radijski oder, režira Kopitarjeva. 21,30 Vabilo na ples. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

l'arma universale contro la forfora e la caduta dei capelli

Il 30% di chi usa Pantèn, lo fa per conservare i capelli sani e belli. L'altro 70% usa Pantèn come cura contro la caduta, la forfora, l'opacità dei capelli. Tutti hanno in comune il piacere di un risveglio forte la mattina, la preferenza verso un profumo discreto e virile.

lozione vitaminica

1/69 Pantèn - marchio registrato

I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FILODIFFUSIONE

dal 30 novembre al 6 dicembre ROMA TORINO MILANO TRIESTE — dal 7 al 13 dicembre NAPOLI GENOVA BOLOGNA — dal 14 al 20 dicembre BARI FIRENZE VENEZIA — dal 21 al 27 dicembre PALERMO CAGLIARI

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
G. Gabrieli: **Canzone a sette strumenti**; O. Respighi: **Concerto gregoriano**, per violino e orchestra; C. Franck: **Sinfonia in re min.**

9,15 (18,15) I QUARTETTI PER ARCHI DI FRANZ SCHUBERT
Quartetto n. 1 in si bem. magg. — Quartetto n. 6 in re magg.

10 (19) TASTIERE
G. Frescobaldi: **Toccata V**, dal II Libro; D. Scarlatti: **Sonata in mi min. L. 275**

10,10 (19,10) ROY HARRIS
American Ballades

10,20 (19,20) CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA
V. Bellini: **Sinfonia-Capriccio in do min.**; L. Cherubini: **Sonata in do magg.**; G. Verdi: **Quartetto in mi min.**

11 (20) INTERMEZZO
P. I. Ciaikowski: **Concerto-Fantasia in sol magg. op. 56** per pianoforte e orchestra; L. Delibes: **Coppelia**, suite dal balletto

12 (21) VOCI DI IERI E DI OGGI: SOPRANI MAFALDA FAVERO E MIRELLA FRENI

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

13,30 (22,30) CONCERTO DEL TRIO FOURNIER-JANIGRO-BADURA SKODA
F. J. Haydn: **Trio in re magg.** per pianoforte, violino e violoncello; L. van Beethoven: **Trio in si bem. magg. op. 97 « Dell'Arciduca »**

14,25-15 (23,25-24) MUSICHE D'OGGI
B. Blacher: **Concerto op. 29** per violino e orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
F. Schubert: **Sinfonia in do min. « Tragica »**; B. Bartok: **Musica** per archi, celesta e percussione

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Mc Cartney-Lennon: **Yesterday**; Pagani-Anelli: **Siesta**; Lecuona: **Malagueña**; Howard: **Fly me to the moon**; De Hollanda: **A banda**; Williams-Ames: **Cinderella Rockefella**; Kämpfert: **The world we knew**; Camis-Colombini-Carrisi: **Bianco e nero**; Martin-Coulter: **Congratulations**; Testa-Soffici: **Due viole in un bicchiere**; Legrand: **Les parapluies de Cherbourg**; Mogol-Battisti: **Non è Francesca**; Tenco: **Mi sono innamorata di te**; Carle: **Sunrise serenade**; Lauzi: **Texas**; Pace-Panzeri-Pilat: **Uno tranquillo**; Simonetta-Chiosso-De Vita: **Il primo giorno**; Graziani: **To the Swingle Singers**; Pace-Hammond-Hazlewood: **Il mio amore resta sempre Teresa**; Carmichael: **Stardust**; Pace-Panzeri-Conte-Argenio: **Il treno dell'amore**; Calabrese-Barrière: **Ai primi giorni d'aprile**; Hellmesberger: **Ballszenen**; Sharade-Sonago: **Se ogni sera prima di dormire**; Strauss: **Tritsch tratsch**; Mogol-Donida: **La compagnia**; Alfven: **Swedish rhapsody**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Boone-Gold: **Exodus**; Miles-Trenet: **L'âme des poètes**; Bigazzi-Del Turco: **Cosa hai messo nel caffè**; Bonfa: **Samba de Orfeu**; Pace-Panzeri-Mason-Livraghi: **Quando m'innamoro**; Jones: **Saddle up**; Woods-Yvain: **Mon homme**; Ben: **Zazueira**; Anonimo: **Londonderry air**; Pascal-Mauriat: **La première étoile**; Niltinho-Lobo: **Tristeza**; Malgoni-Mogol-Donida: **Amore tenero**; Anonimo: **Down by the riverside**; Strauss: **Ouverture da « Lo Zingaro Barone »**; Pallavicini-Carrisi: **Acqua di mare**; Telly-Mercier: **Elle s'était fait couper**; Batista: **Chibels gitanos**; Webb-Delanoë: **Mc Arthur Park**; Velona-Ramin: **Music to watch girls by**; Boscoli-Menescal: **O' barquinho**; Loudermilk: **Break my mind**; Testa-Cook-Greenaway: **Lungo la Senna**; Kennedy-Carr: **South of the border**; Romano-Testa-De Simone: **Un anno di più**; Marquina: **España cani**; Mantovani-Meccia: **Suona suona violino**; Prevert-Kosma: **Les feuilles mortes**; Martin: **Puppet on a string**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Sherman: **Chim chim cheree**; Dozier-Holland: **You keep me hangin' on**; Razaf-Waller: **Honeysuckle rose**; Fuller: **Moontide**; Pace-Panzeri-Pilat: **Emanuel**; Cross-Cory: **I left my heart in San Francisco**; Presley-Matson: **Love me tender**; Bach: **Arioso**; Ciotti-Guardabassi-Roubaschkin: **Casatschok**; Hart-Rodgers: **Lover**; Sever: **La vita per intero**; Donovan: **Sunshine superman**; Ager-Wever-Schwartz: **Trust in me**; Righini-Amurri-Dossena-Lucarelli: **Festa negli occhi, festa nel cuore**; Montenegro: **Boo qui, woo qui**; Arrighini-Vannucchi: **Cerco un amore per l'estate**; Gimbel-Heywood: **Canadian sunset**; Casa-Bardotti: **Le promesse d'amore**; Williams: **Royal Garden blues**; Berry: **Memphis, Tennessee**; Jagger-Richard: **I can't get no satisfaction**; Burton-Jason: **Penthouse serenade**; Hazlewood: **Summer wine**; Puente: **Cha-concha**; Delanoë-Bécaud: **Les enfants du dimanche**; Shilkret-Gilbert: **Jeannine, I dream of the lilac time**; Pace-Reym-Busch: **Scusa, scusa, scusa**; Fields: **Don't drink the water**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. S. Bach: **Concerto in do magg.** per due clavicembali e orchestra; A. Berg: **Sette Frühe Lieder**, per soprano e orchestra; J. Brahms: **Sinfonia n. 4 in mi min. op. 98**

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

10,10 (19,10) VINCENZO BELLINI
Concerto in mi bem. magg. per oboe e orchestra (Revis. di T. Gargiulo)

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI ROBERT SCHUMANN

10,55 (19,55) INTERMEZZO
A. Borodin: **Il Principe Igor**: Ouverture; A. Kaciaturian: **Gayaneh, suite dal balletto**

11,55 (20,55) FOLK-MUSIC

12,05 (21,05) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA SINFONICA BAYERISCHER RUNDFUNK

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
Dir. Edmond de Stoutz, pf. Felicia Blumental, contr. Lucienne Devallier e pf. Luciano Sgrizzi, cht. Siegfried Behrend e vl. Giorgio Silzer, dir. Eugène Ormandy

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LIRICA
L'impresario, opera comica in un atto di Wolfgang Amadeus Mozart - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI, dir. Mario Rossi

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Anderson: **Forgotten dreams**; Barbuto-Conte-Martino: **Sonia**; Galhardo-Portela-Do Vale: **Lisboa antigua**; Savio-Califano: **Guarda dove vai**; Young: **Love letters**; Bigazzi-Cavallaro: **Mi si ferma il cuore**; Gamacho-Morales: **Bim bam bum**; Evangelisti-Dossena-Ferrali-Bernet-Charden: **La notte penso a te**; Rimsky Korsakov: **Hymn to the sun**; Lauzi: **Ritornerai**; Paoli: **Senza fine**; Migliacci-Andrews: **Belinda**; Dankworth: **Modesty**; Panzeri-Pace-Argenio-Conti: **L'altalena**; Reed-Mason: **The last waltz**; Zoffoli: **Per noi due**; Pallavicini-Russell: **Little green apples**; Gallo: **Sentimental bossa**; Chiosso-Kramer: **Grassa e bella**; Strauss: **Geschichten aus dem Wienerwald**; Specchia-Chiaravalle-De Paolis: **Eravamo bambini**; Bigazzi-Del Turco: **Cosa hai messo nel caffè**; Webb: **By the time I get to Phoenix**; Fiacchini-Vegoich: **Carosello**; Friml: **Giannina mia**; Bardotti-De Hollanda: **Far niente**; Rodgers-Schwartz: **Fantasia di motivi**; Guardabassi-Ciotti-Roubaschkin: **Casatschok**; Galdieri-Bixio: **Portami tante rose**; Zareth-North: **Unchained melody**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Hammerstein-Rodgers: **Oklahoma!**; Peretti-Creatore-Weiss-Bonfa: **Manha de carnaval**; Pace-Panzeri: **Non illuderti mai**; Anonimo: **Home on the range**; Pace-Conti-Argenio-Panzeri: **Il treno dell'amore**; Lerner-Loewe: **Fantasia di motivi da « My fair Lady »**; Ferrè: **Paris-canaille**; Ponce: **Estrellita**; Lafforgue: **Julie la rousse**; David-Bacharach: **Promise, promises**; Mogol-Conti-Cassano: **Cuore innamorato**; Mendonça-Jobim: **Samba de uma nota**; Bourgeois-Rivière-Charden: **Sauve-moi**; Strauss: **Kaiserwalzer**; Rossi-Tamborrelli-Dell'Orso: **Il mio amore**; Testa-Albinoni (libera trascriz.): **Adagio**; Pallavicini-Mescoli: **Sorridimi**; Anonimo: **Nobody knows the trouble I've seen**; De Moraes-Gilbert-Powell: **Berimbau**; Rossi: **Stanotte al Luna Park**; Trent-Hatch: **Don't sleep in the subway**; Barouh-Lai: **Un homme et une femme**; Porter: **Begin the beguine**; Guardabassi-Piccioni: **Il tango dell'addio**; Delanoë-Bécaud: **Tu me r'connais pas**; Alfven: **Swedish rhapsody**; Mogol-Backy-Mariano: **L'immensità**; Lecuona: **Siboney**; Carrilho: **Flauteando na chacrinha**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Pallavicini-Donaggio: **Perdutamente**; Cropper-Pickett: **In the midnight hour**; Gilbert-Jobim: **Bonita**; Ambrosino-Savio: **Addio felicità, addio amore**; Sharade-Sonago: **Due parole d'amore**; Toledo-Bonfa: **Dois amores**; De La Rue-Shaper: **Interlude**; Harnick-Aznavour-Bock: **Fiddler on the roof**; Conti-Argenio-Cassano: **Melodia**; Lewis-Young-Henderson: **Five foot two, eyes of blue**; Russell: **You came along way from St. Louis**; Limiti-Imperial: **Dai dal domani**; Simon: **Mrs. Robinson**; Pallavicini-Del Monaco-Gibb: **Pensiero d'amore**; Williams: **Classical gas**; Daiano-Soffici: **Due grosse lacrime bianche**; Hernandez: **El cumbanchero**; Cini-Migliacci-Zambrini: **Parlami d'amore**; Mc Cartney-Lennon: **Girl**; Newley-Bricusse: **The joker**; Baldazzi-Callender-Bruhn-Funkell: **Papà Dupont**; Jarre: **Isadora**; Pallavicini-Bongusto: **Una striscia di mare**; Graziani: **To the Swingle Singers**; Conte-Pallavicini: **Com'è piccolo il mondo**; Légrand: **Les parapluies de Cherbourg**; Adamo: **Dans ton sommeil**; Lane-Taylor: **Everybody loves somebody**; David-Bacharach: **I say a little prayer**; Previn: **Goodbye Charlie**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

8,45 (17,45) I BALLETTI DI IGOR STRAWINSKY

9,05 (18,05) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO

9,35 (18,35) ARCHIVIO DEL DISCO

10,05 (19,05) DARIUS MILHAUD
Sinfonia concertante per tromba, fagotto, corno, contrabbasso e orchestra

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE

10,50 (19,50) CLAUDE DEBUSSY
Da Images: **Hommage à Rameau**

11 (20) INTERMEZZO
P. Locatelli: **Introduzione teatrale op. 4 n. 6**; G. B. Viotti: **Quartetto n. 2 in si bem. magg.** (Revis. di E. Bonelli); L. Cherubini: **Due Sonate in fa magg.** per corno e orchestra (Revis. di D. Ceccarossi)

11,40 (20,40) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: DIRETTORE ERICH KLEIBER
W. A. Mozart: **Sinfonia in mi bem. magg. K. 543**; C. M. von Weber: **Sinfonia n. 1 in do magg. op. 19**

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI
Arianna e Barbablù, leggenda in tre atti di Maurice Maeterlinck - Musica di Paul Dukas - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. B. Bartoletti - Mº del Coro R. Maghini

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: JOHANN NEPOMUK HUMMEL

14,25-15 (23,25-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
S. Orlando: **Sinfonia in la bemolle**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
- L'orchestra Manuel
- Giorgio Carnini all'organo elettrico
- Alcune interpretazioni dei cantanti Astrud Gilberto e Otis Redding
- L'orchestra di Shelly Manne

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Jarre: **Tema di Lara**; Beretta-Celentano-Del Prete: **Lirica d'inverno**; Gigli-Delpech-Vincent: **Ciao, amore, goodbye**; Enriquez: **La bambolona**; Cucci-Testa-Zavallone: **M'hanno detto di no**; Pace-Panzeri-Isola-Carraresi: **Viso d'angelo**; Pascal-Mauriat: **La première étoile**; Lai: **Un uomo e una donna**; Gigli-Ruisi: **Insieme a lei**; Holland: **Gira gira**; Neptune: **Whistling sailor**; Califano-Lombardi: **Lacrime nel mare**; Modugno: **Il minatore**; Rota: **Tema d'amore da « Giulietta e Romeo »**; Barrucci-Amendola: **'O scugnizzo**; Tenco: **Vedrai vedrai**; Bacharach: **Casino Royale**; D'Andrea-Marucci: **Tu non hai più parole**; Mattone-Migliacci: **Ma che freddo fa**; Brinniti-Panzeri: **Io, tu e le rose**; Baldazzi-Bruhn-Callender-Funkel: **Papà Dupont**; Palomba-Aterrano: **Ciento notte**; Lafforgue: **Julie la rousse**; Vidre-Rodrigo: **Aranjuez**; Zoffoli: **Per noi due**; Gustin-Tezè-Distel: **La bonne humeur**; Rossi-Dell'Orso-Tamborrelli: **Il mio amore**; Cara-Senofonte: **Il momento della verità**; De Natale-Marriott-Lane: **Ritornerà vicino a me**; Capurro-Gambardella: **Lily Kangy**; Lemarque: **A Paris**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Lennon: **Mother nature's son**; Righini-Dossena-Lucarelli: **Festa negli occhi, festa nel cuore**; Wace-Leander: **Flash**; Bigazzi-Cavallaro: **Addio**; Brubeck: **Blue rondò à la turk**; Rado-Mc Dermot-Ragni: **Let the sunshine in**; Waldteufel: **I pattinatori**; Manlio-D'Esposito: **Me so 'mbriacato 'e sole**; Kohlman: **Cry**; Ortolani: **Io no**; Beretta-Del Prete-Pilat: **Angelino il camionista**; Gershwin: **The man I love**; Merrill-Styne: **I'm a woman, you're a man**; Morricone: **La resa dei conti**; Amurri-Jurgens-Canfora: **Sono come tu mi vuoi**; Kálmán: **Valzer da « La principessa della Czarda »**; Alford: **Colonel Bogey**; Chelon: **Nous on s'aime**; Reid-Brooker: **A whiter shade of pale**; Mc Cartney-Lennon: **The ballad of John and Yoko**; Vance-Pockriss: **Catch a falling star**; Thomas: **Spinning wheel**; Guthrie: **This land is your land**; Pace-Panzeri-Conte: **Il concerto del leone**; Mogol-Soffici: **Quando l'amore diventa poesia**; Dylan: **Blowin' the wind**; Youmans: **Carioca**; Favata: **Parlo di lei**; Bacharach: **What the world needs now is love**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Rodgers: **The sound of music**; Greenaway: **Green grass**; Pallavicini-Modugno: **Chi si vuol bene come noi**; Mingus: **Far wells, mill valley**; Cassano-Argenio-Conte: **Melodia**; Weill: **September song**; Bardotti-Bracardi: **Baci baci baci**; Mancini: **Charade**; Ascri-Soffici: **Mi piacerebbe**; Raksin: **Laura**; Kämpfert: **Danke schön**; Oliver: **For dancers only**; Mc Cartney-Lennon: **Give peace a chance**; Mirageman: **Thrilling**; Rossi-Tamborrelli: **Nella mia stanza**; Sukman: **The eleventh hour melody**; Pallavicini-Reitano: **Daradan**; Kämpfert: **A swingin' safari**; Mandel-Webster: **The shadow of your smile**; Paoli: **Che cosa c'è**; Bigazzi-Livraghi-Cavallaro: **Tutto da rifare**; Coquatrix: **Clopin, clopant**; Reith: **Addio Rio**; Testa-Cook-Greenaway: **Lungo la Senna**; Maxwell: **Ebb tide**; Pace-Carlos: **Io ti amo, ti amo, ti amo**; Del Monaco-Pallavicini-Gibb: **Pensiero d'amore**; Mingus: **Diane**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA GIUSEPPE ZANABONI

9,45 (18,45) CANTATE DI GEORG FRIEDRICH HAENDEL

10,10 (19,10) JOHANNES BRAHMS
Ouverture accademica op. 80

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI

11 (20) INTERMEZZO
F. Schubert: **Sonata in la min. op. 137 n. 2** per violino e pianoforte; R. Schumann: **Konzertstück op. 92** per pianoforte e orchestra; F. Liszt: **Hungaria, poema sinfonico op. 108**

11,55 (20,55) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Ferrari: **Sonata n. 2** per violino e pianoforte; B. Canino: **Concerto da camera n. 2** per due pianoforti e orchestra

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

13,20 (22,20) FRANZ SCHUBERT
Rondò in re magg. op. 138 per pianoforte a quattro mani

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA HANS ROSBAUD
F. J. Haydn: **Sinfonia n. 90 in do magg.**; P. Hindemith: **Concerto** per legni, arpa e orchestra; A. Berg: **Tre Pezzi op. 6**; M. Ravel: **Valses nobles et sentimentales**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
F. Liszt: **Preludio e Fuga sul nome B.A.C.H.**; C. Franck: **Sonata in la magg.** per violino e pianoforte; W. A. Mozart: **Quartetto in mi bem. magg. K. 493** per pianoforte e archi

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Morricone: **Metti, una sera a cena**; Mogol-Battisti: **Balla Linda**; Hebb: **Sunny**; Bonagura-Del Pino: **Vulennoce bene**; Migliacci-Di Bari-Despota-Reverberi: **Cuore mio**; Ben: **Zazueira**; Calabrese-Monty-Charden: **Il mondo è grigio, il mondo è blu**; Duke: **Autumn in New York**; Annona-Aterrano-Marchese: **'E carezze d''o munno**; Mogol-Ascri-Soffici: **Non credere**; Dallara-Ceragioli: **Non ho avuto mai**; Hatch: **Love is me, love is you**; Dossena-Evangelisti-Charden-Gerard-Monty: **Quando sorridi tu**; Barry: **The knack**; Migliacci-Little Tony: **Non è una festa**; Mc Cartney-Lennon: **Hey Jude**; Pace-Savio: **La tua voce**; Pace-Panzeri: **Quando mi innamoro**; Mogol-Cason-Gayden: **L'ultimo amore**; Gaspari-Howard: **Portami con te**; Ferri-Pintucci: **Se tu ragazzo mio**; Trovajoli: **Io ti sento**; Pagani-Lamorgese-Prestipino: **Cinque minuti e poi**; Thomas: **Spinning well**; Arazzini-Leoni: **Sarà Emanuela**; Porter: **So in love**; Nisa-Salerno-Reitano: **Meglio una sera piangere da solo**; Paoli-Barosso-Gibb: **Tu non sai**; De André-Mannerini-Reverberi: **Signore, io sono Irish**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Page: **The « in » crowd**; Bertini-Boulanger: **Vivrò**; Mogol-Battisti: **Un'avventura**; Beech-Trenet: **Que reste-t-il de nos amours?**; Blackburn-Popp: **L'amour est bleu**; Miller: **Des rondes dans l'eau**; Baldazzi-Bardotti-Dalla: **Per fare un uomo basta una ragazza**; Tenco: **Ho capito che ti amo**; Snyder: **The sheik of Araby**; Nohra-Nicolai: **Adoro la vita**; Kämpfert: **Remember when**; Lauzi-Renard: **Quanto ti amo**; Strauss: **Kaiserwalzer**; Lara: **Granada**; Mogol-Daiano-Mc Williams: **Il volto della vita**; Trovajoli: **Canto de Angola**; Fiore-Festa: **Cara busciarda**; Lucchesi-Popp: **Les lavandières du Portugal**; Dossena-Rivière-Bourgeois-Charden: **Senza te**; Dassin-Plait-Musy: **C'est pour rire**; Demy-Legrand: **Les parapluies de Cherbourg**; Simon: **Mr. Robinson**; Ryan: **The colour of my love**; Chiaravalle-Beretta-De Paolis: **La mia vita non ha domani**; Bacharach: **Alfie**; Van Holmen-Vincent-Mc Kay: **Daydream**; Bart: **As long as he needs**; Legrand: **Run, rabbit run**; Califano-Beretta-Vanoni: **Una ragione di più**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Ryan: **Eloise**; Migliacci-Farina: **Che male t'ho fatto**; Higginbotham: **High heel sneakers**; Sharade-Sonago: **Le ogni sera prima di dormire**; Evans-Mann: **No moon at all**; Sigman-Bécaud: **Et maintenant**; Montgomery: **Twisted blues**; Mc Cartney-Lennon: **Ob-la-di ob-la-da**; Barcelata: **Maria Elena**; Makeba-Ragovoy: **Pata pata**; Amurri-Verde-Pisano: **Blam blam blam**; Vecchioni-Lo Vecchio: **Giorno di festa**; Mc Hugh: **Cuban love song**; Vandelli-Detto: **Cominciava così**; Loewe: **On the street where you live**; Pace-Carlos: **Io dissi addio**; La Rocca: **At the jazz band ball**; Migliacci-Pintucci: **Quando un uomo non ha più la sua donna**; Pallavicini-Distel-Gustin: **Il buonumore**; Misraki: **Maria de Bahia**; Louiguy: **Cerisier rose et pommier blanc**; Ellington: **Mood indigo**; Brassens: **Oncle Archibald**; Bergman-Legrand: **The windmills of your mind**; Amendola-Murolo: **Che vuole questa musica stasera**; Evans: **Keep on keepin' on**; Berlin: **There's no business like show business**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
A. Corelli: **Sonata a tre in la magg. op. 4 n. 3** per due violini e basso continuo; G. F. Haendel: **Sonata a tre in re min.** per flauto, oboe e basso continuo; W. A. Mozart: **Trio in si bem. magg. K. 502** per pianoforte, violino e violoncello

8,45 (17,45) MUSICA E IMMAGINI

9,15 (18,15) POLIFONIA

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
T. Gargiulo: **Quintetto**; O. Fiume: **Ouverture** per orchestra

10,10 (19,10) ERNEST BLOCH
Concertino per viola, flauto e orchestra

10,20 (19,20) L'EPOCA DEL PIANOFORTE

10,55 (19,55) INTERMEZZO
G. Bizet: **L'Arlesienne, suite n. 2**; E. Chausson: **Concerto in re magg. op. 21** per pianoforte, violino e archi

11,55 (20,55) FUORI REPERTORIO

12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: NICCOLO' CASTIGLIONI

13,20 (22,20) LUDWIG VAN BEETHOVEN
Concerto n. 2 in si bem. magg. op. 19 per pianoforte e orchestra

13,50-15 (22,50-24) WLADIMIR VOGEL
Meditazione sulla maschera di Amedeo Modigliani, cantata per soli, voce recitante, coro e orchestra, su testi di F. Filippini

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— L'orchestra diretta da Burt Bacharach
— Il complesso di Sauro Sili
— Spirituals interpretati da Mahalia Jackson e dal coro diretto da Leonard De Paur
— James Last e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Moorehouse: **Boom bang a bang**; Klose: **La violetta**; Cappelletti-Lamberti: **Meno male**; Rota: **Canzone d'amore dal film « Romeo e Giulietta »**; Guantini-Menichino: **Parlami sotto le stelle**; Styne: **Just in time**; Murolo-Tagliaferri: **Piscatore 'e Pusilleco**; Groggart: **Calda è la vita**; De Paolis-Beretta-Zanetti-Tortorella: **Venezia no**; Annarita-Marchand: **Tom et Tam**; Pallavicini-Kramer: **Quattro chitarre**; Winkler: **Mütterlein**; Rose: **Holiday for strings**; Modugno: **Il minatore**; Gangarossa-Pontiack: **Il fratello di Simone**; Zauli-Cordara: **Una notte matta**; Mogol-Del Prete-Celentano: **Nata per me**; Evangelisti-Ballotta: **L'amore dei vent'anni miei**; Parazzini-Woods-Connelly-Campbell: **Sono un uomo che non sa**; Molino: **Shake psyco**; Mabil-Rossi: **E gira gira**; Pollack-Rapee: **Angela mia**; Donaldson: **My blue heaven**; Ciacci-Cucchiara: **Stasera ho perduto**; Daiano-Soffici: **Due grosse lacrime bianche**; Gallo: **Beautiful day**; Missel-via-Rae-Last: **Happy heart**; Dominguez: **Frenesi**; Genise-Lama: **Come le rose**; Di Carlo-Ruggeri-Zauli: **Per sempre quest'amore**; Denza: **Funiculì funiculà**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Mc Cartney-Lennon: **Ob-la-di ob-la-da**; Iglio-Di Visto-Ferrara-Marsiglia: **'O timido**; Trovajoli: **Vivere felici**; Alpert-Tristano-Howard: **Sunshine**; Valle: **Batucada surgin'**; Mattone: **La colpa è della vita**; Adler: **There once was a man**; Theodorakis: **Un homme dans une ile**; Cocco-Leoni: **Tienimi con te**; De Moraes-Lyra: **Maria Moita**; Mc Cartney-Lennon: **Help!**; Surace-Minuti: **Non scherzare**; Daiano-Garvarentz-Aznavour: **La lumière**; Umiliani: **Tempo di week-end**; Zanfagna-Benedetto: **Vieneme 'n zuonno**; Guarini-Calabrese-Lobo: **Allegria**; Endrigo: **Questo amore è per sempre**; Sharade-Sonago: **Scendo giù**; Malando: **Olé guapa**; Stewart: **July you're a woman**; Moustaki: **Le métèque**; Battiato-Logiri: **Sembrava una serata come tante**; Alguero: **Road to Marbella**; Nisa-Pallini-Centomani: **Gli innamorati non lo sanno**; Calabrese-Mescoli: **Ho scritto t'amo sulla sabbia**; Jobim: **So danço samba**; Black-Bernstein: **True grit**; Strauss: **Schatz waltz**; Perkins: **Fandango**; Berlin: **I got the sun in the morning**; Hernandez: **La casita**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Miller: **Bernie's tune**; Maciste: **Angelitos negros**; Jarrusso-Simonelli: **Era il 20 marzo**; Cini-Migliacci-Zambrini: **Parlami d'amore**; Intra: **Inverno**; Shields: **Satanic blues**; Mercer-Warren: **Jeepers creepers**; Tenco: **Mi sono innamorata di te**; Zaldivar: **Carnavalito**; Porter: **In the still of the night**; Zaffiri: **Anniversary stomp**; Styne: **People**; Anonimo: **Down by the riverside**; Rofral: **Strawberry rainbow**; Jobim: **Vivo sonhando**; Donadio: **Tenorette**; Nacho-Esperon: **La borrachita**; Paoli-Bindi: **Il mio mondo**; Baden-Powell: **Consolaçao**; Charles: **Hallelujah I love her so**; Rotondo: **Stelle filanti**; Johnston: **Cocktails for two**; Egues: **El bodeguero**; Migliacci-Zambrini: **Appassionatamente**; Edwards: **Once in a while**; Anonimo: **Las chiapanecas**; Pallavicini-Carrisi: **Musica**; Mulligan: **Soft shoe**; La Rocca: **At the jazz band ball**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

9,15 (18,15) MUSICHE DI SCENA

10,10 (19,10) JOHANN SEBASTIAN BACH
Concerto in re magg. per clavicembalo (da Vivaldi)

10,20 (19,20) FLORILEGIO MADRIGALISTICO

10,35 (19,35) INTERMEZZO

11,25 (20,25) CONCERTO DEL VIOLINISTA ZINO FRANCESCATTI

12,20-15 (21,20-24) GIULIO CESARE
opera seria in tre atti di Nicola Francesco Haym - Musica di Georg Friedrich Haendel - New York City Opera, Orchestra e Coro - Dir. J. Rudel

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
F. J. Haydn: **Sinfonia n. 41 in do magg.**; G. Mahler: **Lieder da « Des Knaben Wunderhorn »** per contralto, basso e orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Sondheim-Bernstein: **Maria**; Mitchell: **Both sides now**; Beretta-Censi: **Santa Maria**; Carli-Bukey: **Oh Lady Mary**; Di Ceglie: **Joly bébé**; Tucci: **Dolce abbandono**; Limiti-Prous: **Lei lei lei**; Roelens: **Snake boy**; D'Andrea-Marcucci: **Nel giardino di Molly**; Schertzinger: **Parade d'amour**; Russo-Mazzocco: **Preghiera a 'na mamma**; Vivarelli-Beretta-Leoni: **Non esiste l'amor**; Monnot: **La goulante du pauvre Jean**; Beretta-Tortorella: **Night gondola serenata**; Pecchia-Morodor-Rainford: **Looky looky**; Giuliani: **Capinera**; Daiano-Camurri: **Un bacio sulla fronte**; Carmichael: **Lazy river**; Rossi-Ruisi: **Luisa dove sei?**; Marenco: **Mazurka dal ballo « Excelsior »**; Mogol-Soffici: **Un ragazzo nel cuore**; Gaber: **Eppure sembra un uomo**; Morricone: **C'era una volta il West**; Ceragioli: **Pan to ca**; De Natale-Lane-Marriott: **Ritornerà vicino a me**; Kolber-Mann: **I love you how you love me**; Ferrer-Booker: **Les cornichons**; Anderson: **The syncopated clock**; Russo-Di Capua: **I' te vurria vasà**; Paoli: **Se Dio ti dà**; David-Bacharach: **Alfie**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Anonimo: **Cielito lindo**; Beretta-Martelli: **Le donne**; Marcosignori: **Bianco e nero**; Lauzi: **Ritornerai**; Anonimo: **Hava nagila**; Cadam-Jarre: **Isadora**; Panzeri-Carraresi-Isola: **Viso d'angelo**; Carucci: **Lunghe notti**; Mogol-De Ponti: **Non sei Mariù stasera**; Gibb: **First of may**; Waldteufel: **Estudiantina**; E. A. Mario: **Maggio si 'ttu**; Kálmán: **Love's da « La Principessa della Czarda »**; Redi: **T'ho voluto bene**; Rofral: **Azure Sorrente**; Clark: **You can't stand alone**; Villoldo: **El choclo**; Anonimo: **El Luigi**; Jobim: **Sambinha bossa nova**; Calabrese-Martelli: **Io innamorata**; Simon: **Mrs. Robinson**; Cesarini: **Firenze sogna**; Fain: **The black hills of Dakota**; Wood: **Roses of Picardy**; Nisa-Taccani: **Gelsomino**; Lara: **Noche de ronda**; Zanfagna-Di Benedetto: **Festa d'e 'nnammurate**; Panzeri-Pace-Argenio-Conte: **L'altalena**; Mc Cartney-Lennon: **Hey Jude**; Mendez: **Cu cu rru cu cu paloma**; Goldstein: **Washington Square**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Hawkins: **Tuxedo junction**; Mabel-De Moraes-Jobim: **Agua de beber**; Usuelli: **Meravigliose labbra**; Morey-Churchill: **Heigh ho heigh ho**; Domboga: **Mini pist**; Mogol-De Ponti: **Per questo voglio te**; Guidi-Bigazzi: **Prima di te, dopo di te**; Zaffiri: **I wish I could believe your words**; Romano-Amade-Bécaud: **Si trova sempre un treno che parte e va**; Rizzo-Umiliani: **Estroverso**; Mogol-Malgoni-Donida: **Amore tenero**; Bridges-Elliott: **What dat girl?**; Orlandi: **Questo mare**; Williams-Judge: **It's a long long way to Tipperary**; Rotondo: **Pol City**; Pettenati-Villa-Calogera-Krajac: **Nono, moi dobri nono**; Rossi-Pizzigoni: **Infinidade**; Love-Wilson: **Good vibrations**; Porter: **Night and day**; Calabrese-Calvi: **Finisce qui**; Mogol-Biggero-Intra: **Luna luna**; Miles: **When I fall in love**; Barroso: **Brasil**; Newell-Pallavicini-Donaggio: **Una casa in cima al mondo**; Mastrominico-Iglio: **Me lo portano via**; Watts: **Allright okay you win**; Stillman-Holmes: **I've got a song for you**; Mogol-Boncompagni-Fontana: **La sorpresa**; Pace-Carlos: **Quando**; Mescoli: **Cominciamo ad amarci**; Williams: **Royal Garden blues**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
E. Chabrier: **Trois valses romantiques**, per due pianoforti; E. Chausson: **Quartetto incompiuto**

8,45 (17,45) I CONCERTI PER PIANOFORTE E ORCHESTRA DI WOLFGANG AMADEUS MOZART

9,30 (18,30) DAL GOTICO AL BAROCCO

9,50 (18,50) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
A. Zecchi: **Ricercare e Toccata**; O. Ziino: **Sinfonia all'italiana**

10,10 (19,10) JOSEPH BODIN DE BOISMORTIER
Sonata pour les violons op. 34 (Realizz. di G. Cartigny)

10,20 (19,20) PICCOLO MONDO MUSICALE

10,55 (19,55) INTERMEZZO

11,55 (20,55) NUOVI INTERPRETI: DIRETTORE GABRIELE FERRO
D. Milhaud: **La Création du monde**; I. Strawinsky: **Due Suites** per orchestra da camera

12,30 (21,30) IL NOVECENTO STORICO

13,30 (22,30) LA ZINGARA
Intermezzo in due parti - Musica di Rinaldo Di Capua - Orchestra da camera di Mainz dir. Günther Kehr

14,10-15 (23,10-24) MUSICA DA CAMERA

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Pianoforte e orchestra con Johnny Pearson
— Musica Jazz con il complesso di Paul Desmond
— Alcune esecuzioni del complesso vocale e strumentale « Crying People »
— L'orchestra diretta da Angel Pocho Gatti

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Mc Hugh: **I'm in the mood for love**; Calzia: **Mbe' mbe' merecumbe'**; Canetti-Barile: **Purtatele sti rrose**; Marrapodi-Zauli-Sforzi: **Dopo la pioggia**; Best: **Kansas boogie**; Carucci: **Viva l'amore**; Tucci: **Festa in casa**; Brigati-Cavaliere: **Groovin'**; Kämpfert: **Happy trumpeter**; Sharade-Sonago: **Sei di un altro**; Calabrese-Bovio-Mescoli: **Di tanto in tanto**; Mogol-Cassano: **Cuore innamorato**; Pallavicini-Gustin-Tezé-Distel: **La bonne humeur**; Panzeri-Byron-Evans: **Roses are red**; Tosoni: **Elisir**; Pallavicini-Kilgore-Carter: **Ring of five**; Osborne: **Champagne breakfast**; Zanfagna-Alfieri: **Estate addio**; Umiliani: **La mia isola felice**; Migliacci-Andrews: **Belinda**; Nascimbene: **Valzer della spiaggia**; Adler: **Hernando's hideaway**; Cappelletti-Lamberti: **La domenica**; Friml: **Indian love call**; Guatelli-Ferrazza: **Come si fa**; Barbera-Pizzigoni: **Resta per un po'**; Montenegro: **Lady in cement**; Conte-Martino: **Io che non avevo amato mai**; Monti Arduini: **Io potrei**; Harline-Washington: **When you wish upon a star**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Barry: **Thunderball**; Dossena-Charden-Bourgeois-Rivière: **Senza te**; Ruskin: **Pawnbroker pawnbroker**; Auric: **Moulin rouge**; Carraresi: **Viva l'amore**; Cassia-Marrocchi: **Ti ho inventata io**; Offenbach: **Barcarola**; Adamo: **Un anno fa**; Pieretti-Gianco-Weller: **Dici**; Dumont: **Il valzer delle candele**; Powell: **Berimbau**; Fanciulli-Testoni: **Io sono il vento**; Mason-Reed: **One day**; Herman: **Mame**; Eastwood: **Keep the motor running**; Rota: **Tema d'amore**; De Natale-Coccio: **Il mio ragazzo se ne va**; Anonimo: **Greensleeves**; Dossena-Peloquin-Charlebois: **Sophie**; Coulter-Martin: **La danza delle note**; Tirone-Pierannunzi: **Amarsi come ora**; Strauss: **Storielle del bosco viennese**; Ebb: **Cabaret**; Golino-Serengay-Scala: **Guarda**; Young: **Johnny Guitar**; Ahbez: **Nature boy**; Lazzaretti-La Valle: **'O passato**; Fiastri-Gorman-Mc Gear-Mc Gough: **La sbornia**; Pallavicini-Modugno: **Chi si vuol bene come noi**; Colombini-Carrisi: **Bianco e nero**; Parks-Carson: **Something stupid**; Alstone: **Symphony**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Daiano-Castellari: **Accanto a te**; Schifrin: **The fox**; De Moraes-Jobim: **So danço samba**; Pallesi-Carli-Bukey: **Oh Lady Mary**; Noble: **Cherokee**; Bacharach: **I say a little prayer**; Gibson: **I can't stop loving you**; Fabi-Gizzi-Ciotti: **Solo per te**; Holman: **The king fish**; Grant: **Love is the only thing**; Marks: **Stompin' room only**; Ronell: **Willow weep for me**; Lusini-Migliacci-Pintucci: **Torna e ritorna**; De Hollanda: **A banda**; Washington-Young: **My foolish heart**; Califano-Pagani-Grieco: **Quando arrivi tu**; Russo: **An aesthete on Clark Street**; Currie-Donegan: **I'll never fall in love again**; Trovajoli: **Maddalena**; Webster-Mandel: **The shadow of your smile**; Casa-Bardotti: **Amore, primo amore**; Cano: **Baila pachanga**; Pace-Hammond-Hazlewood: **Il mio amore resta sempre Teresa**; James-Swift: **Fine and dandy**; Cahn-Van Heusen: **Call me irresponsible**; Savio-Califano-Pace: **Non riverderti più**; Shearing: **Lullaby of Birdland**; Wallington: **Racing**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Una Delegazione economica dell'URSS ha visitato le Industrie Zanussi e le Officine Savio di Pordenone

Alle Industrie Zanussi la Delegazione, composta dal Ministro per l'Industria per la costruzione di macchine per l'industria leggera, Doenin V. N., dal Capo Direzione generale rapporti con l'estero dello stesso Ministero, Martynkin F. F., dal Direttore dell'Istituto per la meccanica leggera e le macchine tessili, Makarov V. K., è stata ricevuta dal Presidente, Comm. Guido Zanussi, dal Consigliere delegato, rag. Lamberto Mazza e da altri dirigenti.
I vari reparti produttivi degli stabilimenti di Porcia, della Comina e della Grandi Impianti di Vallenoncello, hanno visibilmente interessato gli ospiti che si sono soffermati a lungo nei settori tecnologicamente più avanzati approfondendo con i dirigenti dell'azienda i dettagli ed i problemi produttivi.
Al termine della visita, nel corso di una riunione informativa, il Ministro Doenin ha espresso il più vivo compiacimento per quanto ha visto, per il rapido sviluppo della Zanussi e per l'alto livello tecnico e qualitativo della sua produzione.
Il fabbisogno di elettrodomestici in Russia — ha detto il Ministro — impegna l'esistente giovane industria del settore a svilupparsi sempre più, il che richiede l'apporto di forze produttive esterne; ciò vuol dire apertura alle collaborazioni tecniche d'ogni parte, ma soprattutto apertura verso l'industria italiana rappresentata dalla leader, dalla Zanussi.
L'incontro di oggi è una porta aperta ad una collaborazione che altri dettagliati rapporti e riunioni potranno bene definire.

BANDIERA GIALLA

LA RABBIA DEI ROLLING

Per il loro ritorno al pubblico dopo un lungo periodo di attività esclusivamente discografica i Rolling Stones hanno scelto l'America. Lo stile del complesso oggi è cambiato, nel senso che i cinque musicisti hanno ripreso a suonare con lo swing e la rabbia dei vecchi tempi. Dopo aver deciso di esibirsi di nuovo su un palcoscenico gli Stones hanno preferito gli Stati Uniti all'Europa. Il pubblico europeo segue il complesso più da vicino di quello americano e il cambiamento del gruppo, che non è stato improvviso ma graduale, anche se rapido, non avrebbe fatto la stessa impressione e soprattutto non avrebbe causato le reazioni che i Rolling Stones si ripromettevano di controllare per avere o meno una conferma dell'efficacia del loro nuovo indirizzo.
Negli Stati Uniti il gruppo aveva fatto una lunga tournée nel 1964. A quei tempi qualcuno chiese agli Stones che cosa sarebbe stato di loro di lì a cinque anni, e cioè nel 1969. «Entreremo in palcoscenico», aveva detto Mick Jagger, «su cinque sedie a rotelle». Keith Richard invece aveva risposto: «Me ne starò seduto su una sedia a dondolo in una fattoria, con tre o quattro Rolls Royce in garage e un mucchio di milioni nel salvadanaio». Solo Brian Jones, il chitarrista morto lo scorso anno, era sicuro che avrebbe fatto né più né meno le stesse cose: «Io sono un Rolling Stone 24 ore su 24. Voglio continuare a lavorare e a fare dischi finché vivrò».
E adesso eccoli di nuovo in tournée. Di fronte a platee di 10 o 20 mila persone, i Rolling Stones suonano ogni sera in una diversa località degli Stati Uniti; ne avranno fino alla fine del mese. Il programma comprende i vecchi cavalli di battaglia del complesso, come *Satisfaction*, *Let's spend the night together* o *Lady Jane*, e le recentissime incisioni che fanno parte del nuovo long-playing *Let it bleed*, che uscirà tra due o tre settimane. Ma non tutti i brani del nuovo disco vengono eseguiti dagli Stones nei loro concerti: chi vuole ascoltarli dovrà comperare il 33 giri, di cui negli Stati Uniti sono già state prenotate più di 500 mila copie. In *Let it bleed* il complesso ha abbandonato l'atmosfera drammatica di *Their satanic majesties request* e la satira sociale di molti brani di *Beggar's banquet*, per tornare allo stile graffiante e aggressivo di quattro o cinque anni fa opportunamente rimodernato. Dei nove pezzi del disco, tre sono riadattamenti o manipolazioni di canzoni già incise.
Il sound attuale dei Rolling Stones somiglia a quello dei Beatles, di Bob Dylan, dei Who, dei Mothers of Invention. E' una miscela di rock, blues, jazz e rhythm and blues; i testi, in genere, sono più che censurabili. «*Let it bleed*», scrive il critico musicale americano di *Newsweek*, «verrà probabilmente messo al bando dalla radio e dalla televisione, e forse dal mondo intero».
Intanto, però, i Rolling Stones riscuotono un successo senza precedenti. La tournée americana è stata prolungata per le migliaia di richieste di nuovi concerti e il gruppo ha visto così aumentare i suoi guadagni. Quando torneranno in Inghilterra i Rolling, senza contare gli incassi derivanti dalla vendita dei dischi, porteranno con loro un milione e mezzo di dollari, quasi un miliardo di lire.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● E' appena uscito in Inghilterra *Wedding album* (album matrimoniale), l'ultimo disco inciso da John Lennon e dalla moglie, la giapponese Yoko Ono. Negli Stati Uniti il long-playing è messo in vendita in una confezione «de luxe» che contiene anche un album per fotografie, cartoline, confetti, un ritratto di John e Yoko e persino la ricetta di una torta nuziale. Il prezzo è di circa 5 mila lire.

● Elvis Presley, stando alle notizie pubblicate con grande risalto da alcuni settimanali americani e inglesi, verrà in Europa nel mese di gennaio 1970. Il «re del rock'n roll», però, non lavorerà: da qualche anno ha scoperto di essere un appassionato di sci e adesso vuole provare le piste delle Alpi.

● Ringo Starr, senza gli altri Beatles, sarà l'ospite d'onore di una serie televisiva presentata da Tom Jones per la BBC. Il batterista inciderà tra pochi giorni il suo primo disco come cantante solista. Ha scelto, per l'occasione, una serie di canzoni che «piacciono a lui e che i suoi genitori amano», tra cui *Night and day*, *Smoke gets in your eyes* e *Autumn leaves*. Prima di Natale Ringo andrà negli Stati Uniti per esibirsi nello show televisivo di Elvis Presley.

I dischi più venduti

In Italia

1) *Lo straniero* - Georges Moustaki (Polydor)
2) *Quanto ti amo* - Johnny Hallyday (Philips)
3) *Belinda* - Gianni Morandi (RCA)
4) *Come together* - Beatles (Apple)
5) *Una spina e una rosa* - Tony Del Monaco (Ricordi)
6) *Oh Lady Mary* - David Alexandre Winter (Riviera)
7) *Che male fa la gelosia* - Nada (RCA)
8) *Agata* - Nino Ferrer (Riviera)
9) *Some velvet morning* - Vanilla Fudge (Atlantic)
10) *L'amore è blu... ma ci sei tu* - Maurizio (SAAR)

(Secondo la «Hit Parade» del 21 novembre 1969)

Negli Stati Uniti

1) *Wedding bell blues* - 5th Dimension (Soul City)
2) *Come together* - Beatles (Apple)
3) *And when I die* - Blood, Sweat & Tears (Columbia)
4) *Baby it's you* - Smith (Dunhill)
5) *I can't get next to you* - Temptations (Gordy)
6) *Suspicious minds* - Elvis Presley (RCA)
7) *Smile a little smile for me* - The Flying Machine (Congress)
8) *Sugar sugar* - Archies (Calendar)
9) *Take a letter Maria* - R. B. Greaves (Atco)
10) *Na na hey hey kiss him goodbye* - Steam (Fontana)

In Inghilterra

1) *Sugar sugar* - Archies (RCA)
2) *Come together* - Beatles (Apple)
3) *Oh well* - Fleetwood Mac (Reprise)
4) *He ain't heavy, he's my brother* - Hollies (Parlophone)
5) *I'm gonna make you mine* - Lou Christie (Buddah)
6) *Return of Django* - Upsetters (Upsetter)
7) *Space oddity* - David Bowie (Philips)
8) *I'll never fall in love again* - Bobbie Gentry (Capitol)
9) *Delta, lady* - Joe Cocker (Regal Zonophone)
10) *Nobody's child* - Karen Young (Major Minor)

In Francia

1) *In the year 2525* - Zager & Evans (RCA)
2) *Daydream* - Wallace Collection (Odeon)
3) *Looky looky* - Giorgio (AZ)
4) *Heya* - J. J. Light (Liberty)
5) *Que je t'aime* - Johnny Hallyday (Philips)
6) *Le métèque* - Georges Moustaki (Polydor)
7) *Get back* - Beatles (Apple)
8) *Alors je chante* - Rika Zarai (Philips)
9) *Chimene* - R. Joli (Pathé-Marconi)
10) *Je t'aime... moi non plus* - Jane Birkin & Serge Gainsbourg (AZ)

Care amiche,
in questa mia rubrica troverete ricette rapide, semplici, ma di tutto gusto, per

UNA CUCINA TUTTA GIOVANE

****

ANTIPASTO ALL'ORIENTALE

Occorrente: 4 aranci, 3 cipolle medie, 1 cucchiaino abbondante di pepe, 2 cucchiai d'olio De Rica, gr. 300 circa di olive grosse De Rica.

Pelate le arance con un coltellino affilato e tagliente a rotelline sottili. In un piatto fondo disponete, alternando gli strati, le rotelline di arance e rotelline altrettanto sottili ricavate dalle cipolle (preventivamente spelate). Terminati gli ingredienti, spolverate il piatto col pepe e cospargete d'olio. Guarnite con le olive grosse.

****

SPAGHETTI CON TONNO E ACCIUGHE

Occorrente: gr. 500 di spaghetti, gr. 200 di tonno all'olio d'oliva De Rica, gr. 30 filetti di acciughe, gr. 300 pomodori pelati De Rica, gr. 40 olio De Rica, 1 dado Gustoschietto De Rica.

Tritare il tonno, pestare finemente le acciughe, e mettere in un tegame con l'olio. Si deve sciogliere ogni cosa. Unire i pelati, aggiungere il dado, ed eventualmente un bicchier d'acqua, e completare la cottura, che avverrà in una decina di minuti. Cuocere gli spaghetti in molta acqua, scolarli e condirli con la salsa.

****

COPPE ALLE PERE

Occorrente: 1 scatola di pere sciroppate De Rica, 2 cucchiaiate di amarene sciroppate De Rica, zucchero a piacere, 1/2 litro di vino bianco semisecco, 1 bottiglia di spumante semisecco o di vino uguale al precedente.

Scolate le pere e, dopo averle messe in una vaschetta di vetro, cospargetele di zucchero, annaffiatele con mezzo litro di vino bianco, coprite e lasciate in infusione al fresco per un'ora. Al momento di servire aggiungete, insieme allo spumante, le amarene sciroppate.

****

Un problema di cucina? Risolvetelo scrivendo a:

Paola Valli - 29100 Piacenza

Paola Valli

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

Le amiche

« Siamo un gruppo di amiche. E' sorta fra noi una discussione e ci siamo divise in due gruppi: uno (di cui fa parte la scrivente) sostiene che in caso di separazione consensuale fra coniugi, se la moglie ha un suo lavoro e un suo stipendio, il marito per legge non è tenuto a corrisponderle nulla; l'altro gruppo invece sostiene che, anche se la moglie ha uno stipendio che le permette di vivere discretamente, il marito deve contribuire al suo mantenimento. Io so che questo è vero soltanto se la separazione avviene per colpa del marito e non nel caso di separazione consensuale. Chi ha ragione? Poiché non vorremmo creare grane con i rispettivi mariti, la preghiamo di omettere il nome » (lettera firmata).

Rinuncio a servirmi anche delle iniziali e del nome della località da cui proviene la lettera perché i mariti sono, a volte, più furbi di quanto non si creda. La risposta al quesito è: ha ragione il primo gruppo di amiche. Una recente sentenza della Corte Costituzionale ha ritenuto che la legge, quando si tratta di separazione consensuale, vada interpretata così. Beninteso, nulla vieta che tra le condizioni della separazione consensuale si inserisca anche una clausola che obblighi il marito a corrispondere una retta di mantenimento alla moglie, o viceversa. Ma se la clausola esplicita non c'è, niente è dovuto (salvo casi di indigenza, che implicano l'obbligo legale degli « alimenti ») dal marito alla moglie.

Spese condominiali

« L'amministratore del condominio in cui abito (un condominio, purtroppo, molto affollato) è stato condannato al pagamento di una forte somma nei confronti di un creditore del condominio stesso. Ritengo che il creditore avesse perfettamente ragione e non mi lamento della sentenza di condanna. Quello di cui mi lamento è che il creditore in questione, sapendo che io sono persona di una certa (non eccessiva) agiatezza, mi ha chiesto, con lettera raccomandata, il pagamento della somma dovutagli, sostenendo che tra i condomini esiste un vincolo di solidarietà per quanto riguarda le spese condominiali. Prima di andare in Tribunale, vorrei sapere quanto c'è di vero in quel che sostiene il creditore » (lettera firmata).

La questione non è pacifica. Molti autori, sopra tutto in passato, sostenevano che tra i condomini non esiste vincolo di solidarietà, sicché ciascun condomino è tenuto al pagamento delle spese condominiali ed al soddisfacimento delle sentenze di condanna del condominio in proporzione della sua quota di partecipazione al condominio stesso. La dottrina e la giurisprudenza più recenti sembrano invece di parere opposto. Esse assumono che la sentenza ottenuta da un terzo nei confronti dell'amministratore del condominio e recante la condanna al pagamento di una somma di danaro possa essere « azionata » per l'intera somma nei confronti di uno qualsiasi dei condomini. Naturalmente, il condomino vittima dell'azione giudiziaria ha a sua volta il diritto di rivalsa nei confronti dei condebitori in solido, in proporzione delle quote di ciascuno. Da un punto di vista astratto la tesi della solidarietà è forse la più fondata, ma da un punto di vista concreto sorgono forti dubbi circa la sua consistenza. Possibile che il proprietario di un solo appartamento in un grosso edificio condominiale debba anticipare le somme dovute da tutti gli altri proprietari, oltre che da lui, esponendosi all'onere dell'anticipazione ed al rischio di qualche mancato rimborso?

Antonio Guarino

il consulente sociale

Le pensioni INPS

« L'aumento della pensione INPS si è rivelato quasi una burletta... A conti fatti la mia pensione è stata aumentata soltanto del 7 % e non del 10 %. Può darmi, signor consulente, qualche informazione al riguardo? » (Tino Premoli - Milano).

Com'è noto, la legge 153-1969 dispone agli articoli 7 e 9 che le pensioni nella misura in godimento alla fine del 1968 siano aumentate di un importo pari al 10 per cento. La rivalutazione, in ogni caso, non può risultare inferiore alle L. 25.000 o alle L. 23.000 mensili, a seconda che il titolare sia o meno ultrasessantacinquenne. Identico aumento del 10 per cento è disposto per le maggiorazioni corrisposte in aggiunta alla pensione per le persone riconosciute a carico del pensionato, con un limite minimo mensile di lire 2500.

Così brevemente inquadrati i provvedimenti migliorativi, va aggiunto che, e questa costituisce una delle innovazioni della legge 153-1969, le maggiorazioni per i familiari a carico devono essere pari agli assegni familiari corrisposti ai lavoratori dell'industria (L. 4160 per il coniuge e L. 5720 per ciascun figlio). Pertanto i pensionati che godono di trattamenti di importo inferiore a dette cifre dal 1° gennaio 1970 potranno beneficiare dei relativi aumenti. Invece, per coloro i quali godono di maggiorazioni di importo superiore viene provveduto al riassorbimento delle somme eccedenti, operando sui miglioramenti delle pensioni, compreso quello derivante dall'applicazione della legge 30 aprile 1969 n. 153.

A questo punto torna opportuno dare un chiarimento a tutti quei pensionati che, recatisi i giorni scorsi agli sportelli per incassare gli arretrati, hanno constatato con stupore che la somma, anziché essere pari a tanti decimi della pensione per quanti erano i mesi arretrati (da 7 a 8 a seconda della categoria di pensione goduta), è invece di importo inferiore, o quasi nullo. Nella specie, si tratta di pensionati con a carico uno o più familiari, per i quali essi godono di maggiorazioni superiori alla nuova misura fissata dalla legge 153-1969.

segue a pag. 126

occhio agli abbagli

OCCHIO AL VERO SIGNIFICATO DI "LAVAGGIO BIOLOGICO"
ed occhio a tutti i programmi che si richiedono ad una lavatrice perfetta

SOLO

LAVAMAT

HA ORA PER PRIMA IL VERO LAVAGGIO BIOLOGICO
che NON è un semplice prelavaggio o ammollo,
per molte ore con un detersivo biologico,
ma è UNA NOVITÀ ASSOLUTA
una nuova caratteristica tecnica della macchina e non esclusivamente del detersivo

una vera e propria innovazione che consente alle lavatrici AEG di sfruttare la proprietà degli enzimi e di moltiplicarne l'efficacia di oltre 5 volte

AEG È ARRIVATA PIÙ LONTANA
AEG È ARRIVATA PRIMA ANCORA UNA VOLTA nella gara alla perfezione tecnica
LAVAMAT AEG sono costruite in Germania dalla più grande industria europea di elettrodomestici

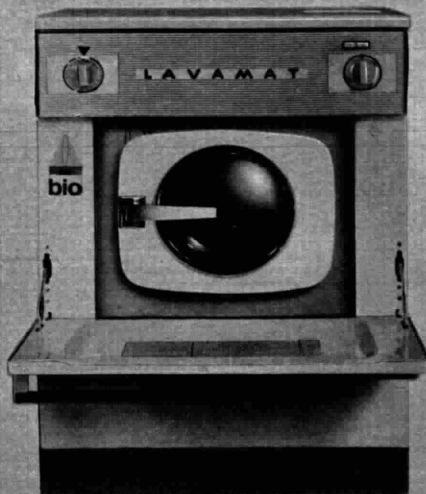
Le caratteristiche funzionali ed estetiche sono la sintesi della più avanzata conquista tecnica:

- Vasca e cestello in acciaio inossidabile
- SPÜLSTOP nei programmi per biancheria delicata, questa rimane a "nuoto" nell'acqua dell'ultimo risciacquo: la biancheria non si sgualcisce
- speciali programmi per LANA SETA NYLON
- autocandeggiamento
- introduzione automatica degli ammorbidenti, dell'amido o del profumo
- doppio livello effettivo dell'acqua
- raffreddamento dell'acqua e della biancheria dopo il lavaggio per evitare shocks termici
- Thermo-chron-system per il giusto riscaldamento dell'acqua
- diversi ritmi di rotazione del tamburo e quindi una azione meccanica idonea ad ogni tipo di biancheria

LAVAMAT REGINA E LAVAMAT CLARA LE UNICHE LAVATRICI CON IL VERO LAVAGGIO BIOLOGICO E LA GARANZIA DI TRE ANNI

simbolo mondiale di qualità

bio

studio boldi

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 124

Qualche esempio varrà a meglio chiarire la questione:
Supponiamo che il signor Tizio godesse, prima del gennaio 1969, di una pensione di invalidità oppure di vecchiaia di L. 70.000 mensili e avesse a carico la moglie. La pensione comprensiva delle maggiorazioni (pari a un decimo della pensione stessa) sarebbe stata di L. 77.000 mensili. Senonché la nuova legge 153-1969, mentre aumenta dal 1° gennaio 1969 le pensioni e le relative maggiorazioni, fissa dal 1° maggio 1969 l'ammontare delle maggiorazioni alla misura degli assegni familiari percepiti dai lavoratori dell'industria. Il calcolo degli arretrati sarebbe stato quello indicato nella tabella:

a) pensione mensile al 31-12-1968	L.	70.000	
b) più aumento pari al 10 per cento	»	7.000	
c) più maggiorazione per coniuge	»	7.000	
d) più aumento 10 per cento su maggiorazione coniuge	»	700	
Totale pensione mensile rivalutata	L.	84.700	
e) meno pensione vecchia misura ($a + c$)	»	77.000	
f) totale miglioramento mensile dal 1° gennaio 1969 al 30 aprile 1969	L.	7.700	7.700
g) maggiorazione rivalutata per coniuge a carico ($c + d$)	»	7.700	
h) meno assegni familiari industria per il coniuge	»	4.160	
i) eccedenza maggiorazione da riassorbire	L.	3.540	3.540
l) aumento effettivo mensile della pensione dal 1° maggio 1969			4.160
L. 7.700 × 4 mesi (dal 1°-1 al 30-4-69)	L.	30.800	
L. 4.160 × 4 mesi (dal 1°-5 al 31-8-69)	»	16.640	
Totale arretrato	L.	47.440	

In luogo delle 61.600 (L. 7700 per 8) che il signor Tizio riteneva di dover incassare il 19 agosto, gliene sono state pagate, invece, solo L. 47.440.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Senza scopo di lucro

« Mi permetto di sottoporre il caso di una Società civile semplice, senza scopo di lucro, costituita nel 1953 con un capitale di L. 60.000, per accogliere gruppi di fanciulli in situazione familiare precaria, moralmente e materialmente.
Secondo il notaio che ha redatto l'atto di costituzione, la Società, così costituita, non è ritenuta in obbligo di presentare bilanci di sorta a chicchessia, e pertanto la Società non ne ha mai presentati.
Poiché i suoi bilanci, che vengono comunque regolarmente redatti, sono normalmente in perdita — perdita che viene annualmente coperta da tutti i soci, — la Società stessa non ha neppure mai presentato la dichiarazione Vanoni.
Ora si è dato che la Società abbia ereditato un appezzamento di terreno del valore, secondo accertamento fiscale, di lire 14.300.000, e titoli azionari del valore, sempre secondo accertamento fiscale, di L. 2.888.000. La Società intenderebbe conservare — ove e fino a quando sia possibile — terreno e azioni per costituire con essi un prudenziale fondo di riserva per ogni eventuale necessità futura.
Domando pertanto: a) *occorre modificare l'atto di costituzione per un aumento del capitale sociale, in dipendenza dell'eredità di cui sopra?;* b) *un aumento del capitale sociale comporterebbe l'insorgenza di oneri ed eventualmente quali?;* c) *sarà necessario, d'ora in poi, ottemperare alla Vanoni, in considerazione del fatto che, mediante l'incasso delle cedole azionarie, la Società dovrà subire l'iscrizione allo schedario nominativo delle imposte? »*
(A. M. - Domodossola).

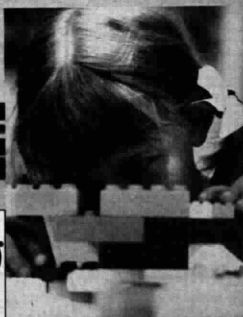
A nostro avviso, l'accettazione dell'eredità e quindi dei beni relativi ad essa non comporta la necessità di un aumento di capitale sociale. Infatti il valore di bilancio dei beni pervenuti è meramente figurativo, cioè L. 1,10 oppure L. 100 tanto per pura regolarità contabile.
Circa i futuri redditi: è necessario che essi vi siano veramente; ovvero, nella specie, le cedole derivanti dal pacchetto azionario costituiranno un utile lordo il quale potrà e dovrà essere defalcato dalle erogazioni (costi) che la società semplice dovrà sopportare. Quindi, in futuro la dichiarazione unica dei redditi dovrà essere presentata se effettivamente vi saranno redditi netti.

Sebastiano Drago

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 14

I pronostici di LEA MASSARI

Bari - Palermo	1		
Bologna - L. R. Vicenza	1		
Inter - Lazio	1		
Juventus - Fiorentina	x	1	2
Napoli - Brescia	1		
Roma - Torino	x	1	
Sampdoria - Milan	2	x	
Verona - Cagliari	x	1	2
Catania - Monza	1		
Foggia - Perugia	1	x	
Pisa - Mantova	1		
Savona - Rimini	x		
D. D. Ascoli - Anconitana	2	x	

il vostro bambino è troppo sveglio per regalargli un giocattolo qualsiasi
Ricordate lo scorso anno? Gli avevate regalato il solito giocattolo, bello, che faceva gola a voi. Ma lui si annoiò subito. E per divertirsi, cominciò a tirargli fuori le molle. Quella "perfezione" imbrigliava la sua fantasia. Quest'anno regalategli LEGO. Perché solo con LEGO lui si trova nella sua dimensione. Immediatamente. Costruisce case, navi, aerei, trenini. Ma voi lo sapete: costruisce molto di piú, costruisce se stesso.
LEGO System
LEGO è il gioco che cresce con lui, e lo fa crescere. L'importante è iniziare una collezione, e per questo ci sono le scatole regalo LEGO. Una vasta gamma con tutto l'occorrente per tante costruzioni diverse. Prezzi a partire da 1000 lire.
Poi le ultime novità LEGO. La villetta con l'antenna TV e il garage per la vetturetta sportiva (scatola 346). O l'autosnodato a 8 ruote, con portiere apribili e sterzo. Munito di rampe speciali per il trasporto della gru cingolata (scatola 337).
E ora la sorpresa piú bella: i treni LEGO. Prendete il 12 volts. Il treno per i piú grandi. Il piú veloce di tutti. Locomotiva già montata con il suo motore, vagoni con porte apribili, circuito di binari, numerosi accessori, dagli scambi a distanza ai passaggi a livello. Per i piú piccini ci sono diversi modelli di treni a batteria. Con tender portapile, vagoncini a bilico, segnali d'arresto, ganci magnetici, scambi e incroci. Tutti i treni LEGO a batteria si possono trasformare in treni elettrici a 12 volts, comandati a distanza con trasformatore.
LEGO System

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Volume irregolare

«Nel mio giradischi stereofonico l'amplificatore di destra cessa di funzionare se il volume viene abbassato oltre un certo valore. Al di sopra di quel valore il funzionamento è invece regolare. Da cosa può dipendere questo inconveniente?» (Santi Costa - Caltagirone, Catania).

Con ogni probabilità l'inconveniente segnalato dipende da un guasto al regolatore di volume e precisamente alla sezione del potenziometro doppio che comanda l'amplificatore di destra.
E' comunque molto difficile poter individuare un guasto in base ad indicazioni piuttosto sommarie e senza aver esaminato l'apparecchio. Eventualmente riscriva indicandoci più dettagliatamente gli inconvenienti nonché il tipo d'apparecchio.

Impianto stereo

«Seguo con interesse la sua rubrica, per cui ho pensato di domandarle come mi posso regolare con questo problema: volendo sistemare un impianto stereo nella sala A o nella stanzetta B della allegata piantina della casa in costruzione, debbo fin da ora predisporre nelle opere murarie accorgimenti particolari? Si può eventualmente sistemare l'impianto in modo che possa servire per ambedue i locali?» (Ortensio Conte - Bassano del Grappa).

Poiché in generale è comodo mantenere i comandi delle apparecchiature vicino alla posizione di ascolto, mentre necessariamente gli altoparlanti devono essere collocati distanti in posizione frontale e simmetrica, è opportuno predisporre i tubi per i cavetti di collegamento. Inoltre è opportuno prevedere un tubo per il cavo coassiale dell'antenna per il ricevitore a modulazione di frequenza. Per quanto riguarda l'utilizzazione dei locali, c'è da osservare che l'ascolto risulterà senz'altro migliore nella stanza di maggiori dimensioni.
Circa la possibilità di utilizzare lo stesso impianto per due locali, riteniamo sconsigliabile lo spostamento delle apparecchiature. Queste quindi dovranno essere installate là dove il loro uso è più frequentemente occorre ricorrere ad altri due riproduttori acustici ausiliari per la sonorizzazione dell'altro locale. La scelta, separata o congiunta, dei due sistemi di riproduzione potrà avvenire per commutazione.
Naturalmente occorre che le impedenze dei riproduttori ausiliari siano compatibili con quelle dei riproduttori principali, tengano conto della ripartizione che si desidera della potenza disponibile tra i due ambienti e che durante la commutazione non vengano effettuati corti circuiti sull'uscita degli amplificatori. Qualsiasi buon tecnico è in grado di realizzare una simile disposizione circuitale.
Per quanto riguarda la ubicazione precisa delle cassette acustiche, siamo piuttosto perplessi a darle un suggerimento, data la complessa configurazione della stanza di soggiorno. In linea di massima i diffusori devono essere disposti a ridosso di una parete a una reciproca distanza compresa fra 2,5 e 4 m. In relazione alla distanza prescelta fra gli altoparlanti, la distanza ottima di ascolto varierà da 2,5 a 5 m. rispettivamente. Il punto di ascolto migliore è sulla perpendicolare nel punto di mezzo della congiungente i due altoparlanti.
Questi elementi le permetteranno di sviluppare il suo progetto: eventualmente potrebbe inserire i diffusori in qualche mobile o disporli negli scaffali di una libreria a giorno.

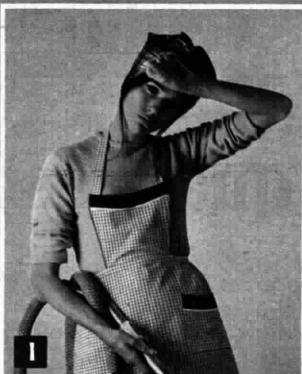
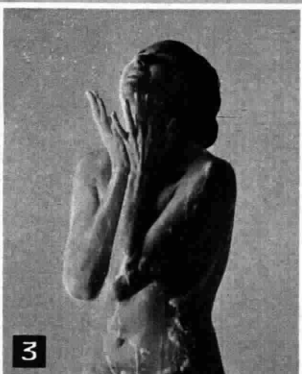
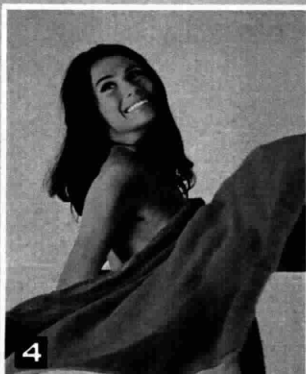
Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Dissolvenze Super 8

«Ho sentito parlare di una nuova cinepresa Super 8 che permette di fare dissolvenze incrociate, cosa impossibile sulla mia e su altre di mia conoscenza» (Renato Francone - Bologna).

L'introduzione della possibilità di eseguire dissolvenze incrociate con una cinepresa Super 8 rappresenta un nuovo passo sulla strada dell'affrancamento di questo formato dalle sue limitazioni congenite. Purtroppo, ciò non è preludio alla realizzazione di un sistema di riavvolgimento integrale del film, che consenta l'esecuzione di sovrapposizioni e doppie esposizioni. Infatti, il raggiungimento di questa meta, che, insieme con quella di un ampliamento soddisfacente della gamma di pellicole disponibili, è l'ultima prima di poter dire che il Super 8 rappresenta un completo e definitivo progresso nel cinema a passo ridotto, richiederà una modifica ai caricatori del film. Nel caso in esame, invece, la Casa tedesca Bauer, con il modello C-Royal, ha operato sulla cinepresa, dotandola di un dispositivo di «memoria bancaria», collegato direttamente al meccanismo dell'otturatore variabile. Questo dispositivo consente il riavvolgimento automatico a motore, entro un limite massimo di 90 fotogrammi, dello spezzone di film su cui è stata effettuata la dissolvenza di chiusura, riportandolo, grazie al conta fotogrammi memorizzatore, esattamente al punto in cui è iniziata la chiusura dell'otturatore. Basta perciò ricominciare a filmare con una dissolvenza d'apertura sulla nuova scena per completare la dissolvenza incrociata. Questa ultima operazione è l'unica che richieda una certa attenzione da parte dell'operatore, il quale deve dosare la manovra di apertura dell'otturatore variabile in modo da farla durare quanto quella di chiusura.
Oltre alla «memoria bancaria» e all'otturatore variabile, le altre caratteristiche di questa evolutissima cinepresa sono: obiettivo zoom Schneider Variogon 7/56 mm. f. 1,8 con comando automatico o manuale, mirino reflex, controllo dell'esposizione TTL e cadenze di ripresa 18/24 e 54 fot./sec.

Giancarlo Pizzirani

929/69

solo 4 pomidoro su 10 diventano Pelati Cirio

i piú ricchi di sole, i piú ricchi di sapore

I pomidoro contenuti in questa scatola sono della rinomata qualità San Marzano che la CIRIO coltiva nella famosa zona agricola vesuviana. Maturati sulla pianta, al sole, sono scelti con cura, uno per uno: i più polposi, i più ricchi di colore e di sapore diventano pelati CIRIO. Per aumentare la loro resa come condimento è stata aggiunta una giusta dose di fragrante succo di pomodoro condensato.

Magnifici regali con le etichette Cirio! Per sceglierli richiedete a Cirio - 80146 Napoli-il giornale "Cirio Regala" (Aut. Min. Conc.)

CIRIO
IL SAPORE DEL SOLE

LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Cara Anna Maria, sono un'assidua lettrice e ti chiedo un favore. Frequento la terza media e, se sarò promossa (lo spero tanto), vorrei iscrivermi all'Istituto Tecnico per il Turismo. Puoi informarmi sulle sedi di questa scuola e sulle materie fondamentali? C'è anche il latino? Ti abbraccio forte. (Tiziana Boccarini - Conselice, Ravenna).

« Quo vis ire, domine? » « Roman! » « Te hortor percurrere viam Romeam. Pulcherrima est. Videbis momumenta Ravennae; Spinam, Pomposam... ». Così, in un latino poco ciceroniano, si svolgerebbe un dialogo fra te ed un turista nordico fornito di cultura classica. Molti turisti nordici potrebbero tuttora interpellare in latino le « addette agenzie viaggi », ma — sta tranquilla, Tiziana — il latino non è compreso fra le materie che studierai. E cioè: inglese e un'altra lingua straniera (moderna, s'intende), geografia turistica, tecnica professionale, tecnica dei cambi, storia dell'arte, dattilografia, educazione sociale. Un bel programma di studio e un bel lavoro, dopo. Che richiede prontezza di riflessi, cortesia, ordine mentale. Per ciò che riguarda le sedi della scuola, puoi rivolgerti al Provveditorato agli Studi di Ravenna.

Cara signora Anna Maria, ho sentito parlare molte volte del famoso tenore Beniamino Gigli, che ora è scomparso. Desidererei sapere qualcosa di lui. (Luigi Taurosi - Gesualdo, Avellino).

Era un grande tenore. Ma ciò che fece di lui una leggenda fu, certo, la sua grande umanità. Ne ebbi una prova anch'io, qualche tempo prima della sua morte. Eravamo andati da lui, con le nostre apparecchiature radiofoniche, per intervistarlo. Ci accolse affettuosamente, con la candida semplicità del non-divo (ecco un neologismo involontario!). C'era, con la moglie, la figliuola Rina. La persuase ad accettare un nostro invito alla radio, le suggerì che cosa avrebbe dovuto cantare, in una trasmissione ch'era dedicata alla famiglia. La ninna-nanna di Brahms. E poi l'accennò lui, quella ninna-nanna, per sottolinearne l'intimità, per mostrare come anche le mamme-ascoltatrici avrebbero potuto cantarla. Fu, per noi, una sorpresa e una commozione indimenticabile. Il microfono era chiuso, Beniamino Gigli cantava per noi e per sé. Ma quella ninna-nanna sussurrata (appassionata ma non enfatica, tenera ma non svenevole) era un meraviglioso documento. Che è rimasto, purtroppo, soltanto nella memoria mia e dei tecnici che erano con me.

Gentile signora, mi piacciono tanto i consigli che lei dà. Vorrei anch'io chiederle qualcosa. Sono a servizio presso una signora e sono molto lenta a fare le cose. Sono andata dal medico e gli ho detto se c'è qualcosa per farmi sveltire e la cura me l'ha data; ho acquistato molte forze, ma la sveltezza no e allora mi sono accorta che è la buona volontà che manca. Mi hanno detto che per questa mancanza non c'è nessun rimedio. E' vero? Mi scusi se ho fatto degli errori, ma spero che capirà. Ho frequentato la quinta elementare. (Rosina Cicchinelli - Roma).

La tua lettera, Rosina, è una di quelle che si leggono due volte, con sollievo. « Ma guarda che cara creatura, così candida » — si dice; e si diventa molto ottimisti nei riguardi dei giovanissimi, esaltati o calunniati, ma raramente giudicati obbiettivamente. Una cura per la « buona volontà », eh? Ma tu la stai facendo, Rosina. Non appena abbiamo individuato un nostro difetto, vedi, siamo già sulla strada di curarci. E di guarire? Questo, spesso, non dipende soltanto da noi. A te che lo puoi capire, farò dare un consiglio dalla giovanissima S. Teresa di Gesù Bambino. Diceva pressappoco così: « So bene d'avere davanti a me una scala lunga e di non essere capace di salirla da sola. Ma io alzo il piede per fare il primo scalino e non mi stanco d'insistere. Qualcuno mi farà fare ad un certo momento, d'un balzo, tutta la scala ».

ZIBALDINO

Si possono includere, fra i precursori dell'impresa lunare, anche Leonardo e Galileo e Newton? **(Un gruppo di alunne di una quinta classe di Livorno).**

Per quel poco che ne so io, credo che ne abbiate pieno diritto. E risalirei, addirittura ai mitici Icaro e Fetonte. Se sono personaggi di fantasia, testimoniano, però, che è antichissima aspirazione dell'uomo quella di staccarsi dal suolo terrestre e correre su, sempre più in alto.

Ho quindici anni e frequento la quinta ginnasio. Poiché ho abbastanza tempo libero, vorrei diventare crocerossina. Che debbo fare? **(Priscilla Tucci - Roma).**

Poiché abiti a Roma, ti consiglio di presentarti alla Sede della Croce Rossa Italiana, via Toscana 12.

Anna Maria Romagnoli

PATATINA PAI CANTA IN BOCCA

fresche croccanti

ogni giorno dalla Pai
le vostre patatine,
perché voi possiate
dividerle in allegria
con chi vi sta a cuore.

Patatina Pai canta in bocca.

le risposte di
COME E PERCHÉ

SOGNI E PSICOLOGIA

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni mattina, ad eccezione della domenica, alle ore 9,05 sul Secondo Programma.

La signorina Annamaria Esposito di Avellino scrive: « Talvolta, vivendo alcuni momenti, ho la sensazione di averli già vissuti in passato. Come spiega la psicologia questo fenomeno? ».

La sensazione di avere già sperimentato in precedenza un'esperienza assolutamente analoga si chiama in psicologia fenomeno del « già vissuto ». Nel « già vissuto » si ha l'impressione di aver provato nel passato le stesse identiche sensazioni, di essersi trovati nello stesso luogo, con le stesse persone, di aver detto le stesse parole, di aver fatto i medesimi gesti. Sono molte le persone che hanno sperimentato, almeno qualche volta, il fenomeno del « già vissuto ». Dal punto di vista psicologico, il « già vissuto » deriva da un leggero sdoppiamento di personalità, cioè da un lieve processo di depersonalizzazione. Lo sdoppiamento di personalità, nelle sue forme gravi e manifeste, si esprime con l'alternarsi di due diverse anime, di due diverse personalità. Nello sdoppiamento della personalità si ha una separazione netta tra le due vite che si alternano nello stesso soggetto; l'una ignora l'esistenza dell'altra.
Lo sdoppiamento di personalità, anche nelle forme lievi che danno luogo al fenomeno del « già vissuto », deriva da una incompleta accettazione della propria vita affettiva e istintiva.

La signora L. D. di Lampedusa, in provincia di Agrigento, ci scrive: « I miei sogni si avverano in tutti i particolari. Come può avvenire ciò? E che significato può avere? ».

Certamente non è possibile che tutti i sogni si avverino; ciò non si è mai verificato. Esiste però la possibilità che qualche sogno si realizzi. In questo caso bisogna distinguere tra una pura e semplice anticipazione, dovuta all'attività dell'inconscio psichico, e un vero e proprio fenomeno di preveggenza. Consideriamo qualche esempio. Una ragazza, fidanzata in modo apparentemente felice con un giovane, può sognare di lasciarlo o di esserne lasciata, di vederlo partire o di partire ella stessa per un lungo viaggio. Dopo qualche tempo può avvenire l'effettiva rottura del fidanzamento.
In questo caso non si tratta di preveggenza, ma semplicemente di anticipazione. Nella ragazza la parte psicologica insoddisfatta del fidanzamento e tenuta soffocata durante la veglia si è rivelata nel sogno, anticipando la fine del rapporto.
Perché un sogno sia preveggente si richiede l'assoluta identità, in tutti i particolari, della scena del sogno con ciò che avviene effettivamente nella realtà.
I sogni preveggenti riguardano per lo più eventi spiacevoli: morti, incidenti, calamità.
Sembra siano gli stati di angoscia, di paura che mettono in moto le capacità extrasensoriali dell'uomo, quasi la natura avesse provveduto gli esseri viventi di una misteriosa capacità d'invocare reciprocamente aiuto.
La presenza di sogni preveggenti non indica alcuna alterazione della personalità, possono cioè esserci capacità extrasensoriali in persone normalissime dal punto di vista psicologico.

La signorina L. P. di Lanciano, in provincia di Chieti, ci scrive: « Arrossisco con estrema facilità, ma non per timidezza. Infatti talora arrossisco anche quando sono sola, oppure in presenza dei miei genitori. Potreste darmi una spiegazione di questo fenomeno? ».

La facilità nell'arrossire e la conseguente paura di arrossire (o eritrofobia) non sono necessariamente manifestazioni di timidezza, anche se spesso si accompagnano ad essa.
Spesso l'eritrofobia compare nel periodo dell'adolescenza, ovvero in un periodo in cui sono particolarmente vivaci i conflitti tra l'Io dell'individuo e le sue esigenze istintive, che appunto si accentuano nella pubertà. Alcuni adolescenti tendono a risolvere il conflitto riunendosi tra loro e confidandosi tra amici i loro turbamenti. Altri adolescenti tendono invece a combattere in modo radicale le loro pulsioni istintive e le loro ribellioni, isolandosi dagli altri e nascondendo anche a se stessi i propri desideri. E' tra gli adolescenti che adottano un tale comportamento, favorito naturalmente dalle influenze ambientali ed educative precedenti, che spesso si osservano casi di eritrofobia. Gli psicanalisti affermano che alla base dell'eritrofobia vi è l'angoscia sociale, o angoscia del Super-Io, ovvero la paura di perdere l'amore e la stima di coloro cui viene attribuito il medesimo ruolo di autorità morale dei genitori, o di uno di essi.

quello del sapore 'barra'

Proprio così: BREK, quello del sapore "barra". E in quale altro modo vorreste chiamarlo? Dolce? Merenda? Dessert? Rompidigiuno? D'accordo, BREK è tutto questo, ma soprattutto è... BREK, quello del sapore "barra", un sapore unico fatto di cinque sapori diversi: cioccolato, crema mou, wafer farcito, fiocchi di riso, nocciole croccanti. Ma sbrigatevi ad assaggiare BREK, altrimenti rischiate di restare l'unico italiano in Italia che non conosce BREK, quello del sapore "barra".

BREK è un prodotto

ALEMAGNA

MONDO NOTIZIE

Nuovo Telegiornale

Per soddisfare numerose richieste dei telespettatori la Norddeutscher Rundfunk di Amburgo ha iniziato la messa in onda, dal martedì al sabato, di un Telegiornale alle 13. La nuova edizione, che è stata realizzata in collaborazione fra il Primo e il Secondo Programma televisivo nel quadro delle trasmissioni del mattino, è riservata alla zona della NDR ed all'area di frontiera fra le due Germanie, ed ha una durata di venti minuti circa.

Sophia in URSS

Un documentario televisivo di novanta minuti è stato dedicato dall'organismo radiotelevisivo di Mosca a Sophia Loren che è stata lodata perché « instancabile nel lavoro ». La durata del documentario, che riportava brevi estratti dei suoi film a partire dal 1950, è stata considerata straordinaria. Il commento alle varie fasi della carriera della popolarissima attrice italiana ha posto particolarmente l'accento sulla costanza nel lavoro, fattore determinante per il suo successo.

Vendita diminuita

Nella prima metà di questo anno le vendite dei televisori a colori sono scese in Gran Bretagna di quasi un terzo rispetto allo stesso periodo del 1968. Ciò è dovuto all'aumento delle tasse d'acquisto che ha portato il prezzo di un televisore a colori a 250 e anche 300 sterline. Anche l'affitto dei televisori è in grande regresso: per un apparecchio a colori è ora richiesto dai noleggiatori un deposito del 33,5 per cento del prezzo e il versamento anticipato di quarantadue settimane di affitto, pari in pratica al prezzo di acquisto di un televisore in bianco e nero. Con l'inizio delle trasmissioni a colori sul Primo Programma della BBC e alla ITV i fabbricanti sperano che il governo decida di andare loro incontro, allentando le restrizioni finanziarie che hanno portato alla crisi attuale.

IL NATURALISTA

La terra trema

La lettera del signor Elio Carlo Ferrero, pubblicata sul n. 34 del *Radiocorriere TV* ha ottenuto presso i nostri lettori una accoglienza favorevolissima, come mai si era verificato nel corso degli anni di questa rubrica. I 10 « perché » ai cacciatori, che riassumono in termini chiari ed inequivocabili i principi che da anni andiamo sostenendo contro la caccia dimostrano che è ormai giunto il momento non più procrastinabile per varare nuove leggi più giuste e democratiche riguardo a questa attività. Come ha dimostrato l'ultimo servizio di *Cronache italiane*, non è infatti più concepibile la posizione di privilegio di cui godono i cacciatori in confronto di quella degli zoofili, che tra l'altro sono la stragrande maggioranza.
Il signor Ferrero, coltivatore diretto, ha iniziato una crociata in piena regola contro la caccia, costituendo il Comitato Internazionale Anticaccia (C.I.A.) con l'appoggio incondizionato di chi compila questa rubrica e di altre persone ed Enti decisi ed entusiasti. Le « pattuglie anticaccia » che si vanno creando in tutta Italia, hanno praticamente « dichiarato guerra » alla caccia con numerose iniziative che renderemo note e che ci auguriamo avranno l'appoggio di tutti i nostri affezionati lettori. A quei pochi cacciatori, « coraggiosamente » anonimi che hanno messo in dubbio l'opportunità di trattare tale argomento su questa rubrica, ricordiamo che « Il Naturalista », è sì un servizio di informazione, ma soprattutto tende alla formazione di una coscienza naturalistica! Pubblicheremo pertanto, scelte fra le centinaia di lettere pervenute e in arrivo, le più interessanti e significative. Quella che segue è opera di una signora:

« *Gentilissimo signor Ferrero, chi le scrive è una nemica giurata della caccia, socia della "Lega Nazionale contro la Distruzione degli Uccelli" fin dalla sua fondazione.*
Ho sempre ostacolato, nel limite delle mie forze e delle mie possibilità, questi cosiddetti sportivi, intervenendo personalmente o addirittura distruggendone i capanni (quelli piccoli, fatti con gambi di mais) che abbondano nelle campagne circostanti, da me molto frequentate: ma ci vuole ben altro.
Bisogna concentrare tutti gli sforzi per l'eliminazione delle fionde e dei fucili ad aria compressa, con i quali la caccia continua praticamente tutto l'anno da parte di ragazzetti ed anche, purtroppo, ad opera di persone adulte. Ho visto (e denunciato) un massacro di rondini in un prato nel mese di maggio dello scorso anno. Inoltre con queste armi si usa tirare a passeri e colombi anche dalle finestre » (Elsa Zacchi Mistrorigo - Mestre).

Angelo Boglione

Henkel
dixan
con Xelene

DIMMI COME SCRIVI

ho già atteso

Lorenzo D. - Mestre — La grafia che lei sottopone al mio esame appartiene ad una persona decisamente ambiziosa che prova il massimo disinteresse per tutto ciò che non va a suo vantaggio. Più furba e intuitiva che intelligente, con queste due qualità può uscire facilmente d'impaccio ostentando una acutezza che in realtà non possiede. E' molto sensibile all'adulazione e si impegna a fondo quando le vengono affidati degli incarichi di responsabilità e li svolge con entusiasmo, ma con poca precisione. E' piena di iniziative, le piacciono i gesti generosi, è testarda e sbrigativa. Pur avendo la parola facile, raramente si apre completamente.

sottoporre alla sua

Stefania 1955 — Il suo carattere può risultare strano a chi la avvicina senza conoscerla a fondo perché vi sono in esso lati ingenui ed altri decisamente maturi che possono sconcertare. Ha molte idee, ha aperture spregiudicate, ma si chiude all'improvviso se si sente urtata o annoiata. E' intelligente, non troppo forte di carattere, discontinua, le piace l'azione, ma tende a ritirarsi quando la lotta si fa troppo dura o quando intuisce il pericolo. Ha modi gentili, ma la sua vivacità qualche volta la rende prepotente. E' romantica, vanitosa, ma decisa a seguire una precisa linea di condotta. La sua personalità, ancora in formazione, si modificherà profondamente e molti angoli saranno smussati.

se il suo giudizio collima

Lietta P. - Sampierdarena — Lei è una ragazza ipersensibile, impulsiva e quasi totalmente priva di esperienze. Il suo bisogno di affetto, il suo legittimo desiderio di comunicare e di « evadere » le fanno commettere molti errori, la sua bontà, il suo bisogno di chiarezza la portano inevitabilmente verso delle delusioni anche serie. Sia più diffidente, meno pronta alla confidenza. Il suo carattere risente dell'educazione forse troppo severa che le viene impartita, ma il suo provvidenziale buon senso deve saperla consigliare e guidare nella scelta. Organizzi meglio i suoi studi, alterni i libri allo sport per accontentare il suo bisogno di compagnia. Lei è molto seria e priva di malizia e pertanto stia molto attenta.

fin troppo numerose

Sheila 1952 — Impulsività, esuberanza, passionalità: ecco il quadro del suo temperamento su cui si innesta una intelligenza brillante ed un sottofondo di pessimismo: si sa però accendere di entusiasmi improvvisi. Quando è innamorata diventa impaziente e prepotente, a volte assillante e questo può giustificare certi comportamenti che non le riesce di comprendere. Esclusiva e timorosa della solitudine, lei brucia e disperde le sue qualità più significative. I ragazzi che lei ha avvicinato finora sono immaturi per un sentimento vero e duraturo. Si serva della sua intelligenza, per collocare le cose al loro giusto posto; freni la sua impulsività, non si abbandoni per poi soffrire. Le esperienze devono giovare, non distruggere.

frequento il quarto ginnasio

Anna C. - Roma — Per la paura di commettere degli errori, lei si trattiene, si reprime eccessivamente e questo la porta a falsare la realtà, a riflettere troppo sui suoi pensieri. E' riservata, molto intelligente, precisa, vuole approfondire le situazioni e gli argomenti, si interessa di tutto con tenacia e diligenza. Possiede una buona educazione e tende in ogni campo a perfezionarsi. E' naturalmente dotata di buon gusto e potrebbe affrontare molte attività con notevole successo viste le sue doti non comuni di osservatrice attenta e intelligente. Non troppo generosa e fedele ai suoi principi.

e mi capita spesso

Chissà che non risponda anche a te? - Rita 49 M. C. — Ed ecco finalmente la risposta. I lati negativi del suo carattere sono la tendenza a sottovalutarsi, l'indifferenza per le cose pratiche che la potrebbero inquadrare, un certo disordine nelle idee e una inspiegabile tenacia verso quegli atteggiamenti che lei per prima riconosce sbagliati, suggestionabilità, insicurezza. I lati positivi invece sono: notevole capacità di adattamento, sensibilità, intelligenza pronta anche se distratta, discrezione, ambizioni legittime, affettuosità, simpatia, semplicità e disinvoltura anche se con qualche timidezza. Come vede, la bilancia è a suo vantaggio e basterebbe un piccolo sforzo di volontà per farla pendere ancora di più a suo favore.

Le sarei tanto grata

Felicita S. - Vignale — Lei è una ragazza decisa e tenace, seria, romantica e raffinata, un po' esclusiva soprattutto negli affetti, che è spinta da ambizioni nascoste di cui lei stessa non si rende conto. Da ciò derivano la sua pretenziosità, il suo leggero egoismo, la sua indifferenza per ciò che non la interessa direttamente. E' ordinata, decisamente positiva, vuole imporsi ed essere seguita nei suoi programmi. Possiede una fantasia limitata e sente il bisogno di sicurezza; non avendola mai raggiunta, è continuamente afflitta dal timore di non poterla realizzare. Carattere franco e aperto, anche troppo al punto che non sa nascondere i suoi pensieri piuttosto ingenui.

attualmente in vacanza.

Michele T. - Colle Isarco — Un carattere che si presenta complesso anche se ancora in formazione. A volte troppo timido, altre troppo audace, si abbandona impulsivamente al suo entusiasmo senza fare il calcolo delle conseguenze. E' facile, di conseguenza, alle depressioni, è sensibile, qualche volta prepotente e spesso generoso. Animato da un alto senso di giustizia si commuove sia per le masse sia per il singolo. E' fedele nelle amicizie, comprensivo e affettuoso.

Maria Gardini

(e in nuova confezione)

biscottini
nipiol
BUITONI

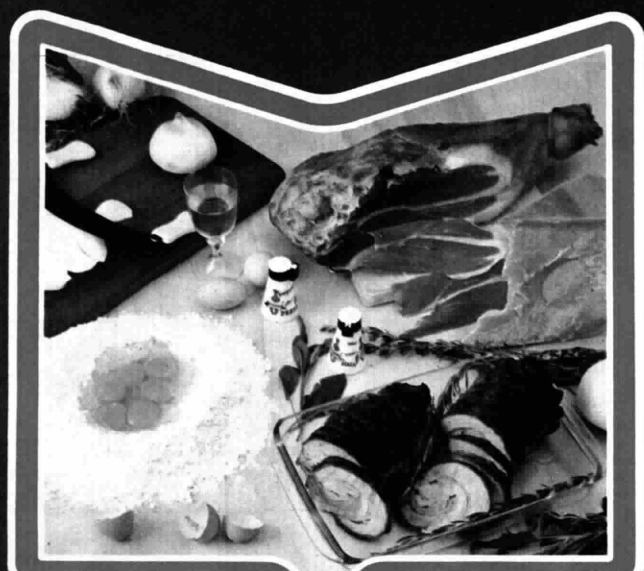
Vitaminizzati

vitamine
naturali

proteine
naturali

miele

calcio e fosforo

Il meglio della natura nei biscottini...

nipiol BUITONI

L'OROSCOPO

ARIETE

Marte e Giove segnalano un periodo pieno di novità, di cambiamenti, di lotte risolutive. Momento buono per viaggiare e stipulare contratti. Eliminate le amicizie dannose prima che sia tardi. Giorni buoni: 4 e 5 dicembre.

TORO

Spendete lo stretto necessario, economizzate le forze. Scrivete, attendono da voi una risposta. Nulla va trascurato. Lasciare in disparte certe persone è un rischio che non vi potete permettere. Giorni positivi: 1° e 2 dicembre.

GEMELLI

Accettate un invito: la diplomazia consiglia di agire in questo modo. Possibilità di smarrire qualche cosa. Se fate delle economie vi troverete meglio in seguito. Attenzione ai falsi amici. Giorni proficui: 30 novembre e 1° dicembre.

CANCRO

Se esitate ancora, sicuramente perderete i vantaggi acquisiti. Incidente o scontro di opinioni: ogni cosa verrà chiarita. Eliminate l'orgoglio: vi ha sempre causato guai. Agite con molta prudenza. Giorni utili: 3 e 5 dicembre.

LEONE

Serenità guadagnata a prezzo di un grosso sforzo. Arrivi insoliti. Una mano fraterna vi solleverà. Non avrete nulla da temere, perché una donna vi darà ciò che cercate da tempo. Giorni eccellenti: 30 novembre e 4 dicembre.

VERGINE

Protezione, adesione alle vostre idee, fraternizzazione benigna. Anche le cure spirituali saranno opportune per il ricupero delle vostre energie. Qualcuno favorirà la vostra affermazione. Giorni eccellenti: 30 novembre e 1° dicembre.

BILANCIA

Se volete ricuperare la fiducia non vi resta che osare nuovamente, ma con una diversa tattica. Chi vi stima vi aiuterà a garantirvi la riuscita. Assolvete i vostri impegni con dinamismo e saggezza. Giorni buoni: 1°, 2 e 3 dicembre.

SCORPIONE

Indecisione e bisogno di solitudine: reagite, non cercate di assecondare la timidezza. Per evitare sbagli, vi consiglio di moderare le espressioni troppo crude. Piccola sofferenza per un mistero sentimentale. Giorni positivi: 3, 4 e 5 dicembre.

SAGITTARIO

Se vi fanno dei torti non vi impuntate, lasciate correre, altrimenti avrete solo guai. Uno scritto vi darà in mano le prove che attendete. Una magnifica trovata vi porterà fuori pericolo. Giorni eccellenti: 2 e 5 dicembre.

CAPRICORNO

Intensa attività che, a causa delle vostre disordinate iniziative, frutterà ben poco. Puntate troppo in alto: è necessario modificare il vostro punto di vista onde non perdere il certo per l'incerto. Giorni buoni: 30 novembre e 1° dicembre.

ACQUARIO

Vigilate perché nulla sia trascurato, altrimenti passerete una brutta settimana. Accogliete a braccia aperte una persona che vi ama: prima o poi ne avrete bisogno. Non avvilitevi. Giorni ottimi: 30 novembre e 2 dicembre.

PESCI

Vorranno pestarvi i piedi, ma la vostra reazione risolverà ogni cosa. Se cadete nella trappola ben difficilmente potrete rimediare. Vi sarà il modo di aver ragione. Giorni favorevoli: 1, 2, 3, 4 e 5 dicembre.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Catalpa in pericolo

« Nel mio giardino coltivo piante chiamate catalpe ombrellifere, alcune delle quali, in primavera, presentano foglie attaccate da macchie giallognole, mentre altre hanno i rami ricoperti da uno strato che sembra muffa. Sono preoccupato perché questi alberi costituiscono la bellezza del bar che gestisco. Desidero avere istruzioni circa il trattamento da farsi » (Giorgio Boselli - Quistello, Mantova).

Le sue belle catalpe sono attaccate da malattie crittogamiche. Provveda subito ad irrorare, in modo da bagnare anche le pagine inferiori delle foglie, con poltiglia bordolese 1% e ripeta dopo 15 giorni. Questo per le macchie gialle.
Per la muffa biancastra oidio invece, deve soffiare zolfo ventilato al mattino quando le foglie sono ancora umide. Dato che le malattie sono già sviluppate, molte foglie seccheranno e cadranno, ma quelle che rispunteranno saranno sane. L'anno prossimo faccia i trattamenti preventivi, uno in primavera ed un altro in estate.

Talee di oleandro

« Ho messo in acqua rami di oleandro; dopo circa 20 giorni sono spuntate le radici che crescono rapidamente. Devo interrare i rami ora o trattenerli in acqua ancora? Se sì, fino a quando? » (Dina Tanara - Villastrada Umbra, Perugia).

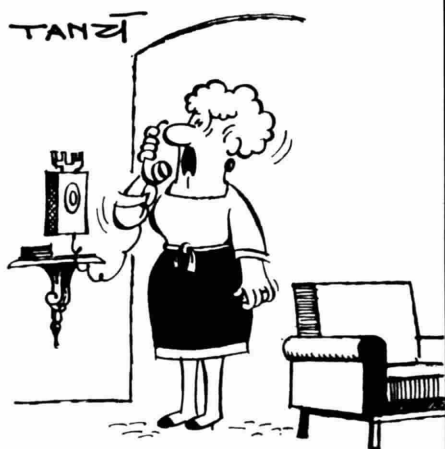
Quando le talee di oleandro hanno emesso buon numero di radici, vanno trasferite in vaso da 12-15 cm. mantenendo la terra sempre umida, senza eccedere. La pianta emetterà nuove radici e si svilupperà. Durante l'inverno sarà bene riparare in ambiente ove non geli.
In primavera le radici avranno « girato » cioè avvolto completamente il pane di terra e la pianta potrà essere posta in piena terra, in posizione di gran sole e a riparo dai venti, oppure in vaso più grande (25-30) dove seguiterà a svilupparsi e nella primavera seguente o in quella successiva fiorirà.

Cocciniglie sulle ortensie

« Le mie ortensie sono ammalate. In primavera le piante vengono attaccate da bestioline, quindi si rompono e sono invase da muffa bianca. Quest'anno le ho tagliate tutte, ma nei nuovi germogli i fenomeni lamentati sopra si sono ripetuti. Che cosa posso fare? » (Lina Ghiringhelli - Caronno Varesino, Varese).

Le sue ortensie sono probabilmente attaccate da cocciniglia cotonosa. Con un pennello duro, imbevuto di una soluzione anticoccide che troverà in commercio, cerchi di asportare tutti i batuffoli bianchi che vedrà alle ascelle delle foglie, sugli steli e sulle foglie. Poi spruzzi tutta la pianta con la soluzione anticoccide. Se occorre, ripeta dopo 15 giorni.

Giorgio Vertunni

IN POLTRONA

— Lo so, caro, che al cinema mi hai già portato, ma allora non era ancora sonoro.

Senza parole

Senza parole

supercassette
VECCHIA ROMAGNA
brandy etichetta nera

Un regalo di classe, il regalo che crea la magica atmosfera dei giorni di festa.

Le supercassette premio contengono tutte un ricco premio immediato, e partecipano all'estrazione di premi di grande valore.
Auto Jaguar 4,2 - Villa prefabbricata SAIRA
Pelliccia Dellera di giaguaro - Semicabinato DC 7
Buono acquisto Rinascente per L. 5.000.000
e tanti altri meravigliosi premi.
Supercassette da L.4.350 a L.26.000